

MANOVRA: CLIMA ROVENTE NEL GOVERNO

Prodi: «È quasi pronto il progetto federalista» La Lega: «Solo un bluff»

TERMINAL SNAM COMPRESO
I paesi mediterranei discutono a Trieste di futuro energetico

Italiana del Consiglio dei
PER UN PARTENARIATO
MEDITERRANEO SUL



Servizio di
Piercarlo Fiumanò
TRIESTE — Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, incontrerà nei prossimi giorni le parti interessate al progetto del terminal Snam di Monfalcone. L'annuncio è venuto nel corso della prima giornata della Conferenza euromediterranea sulla cooperazione energetica che si è aperta ieri a Trieste. Alla Conferenza euromediterranea partecipano ministri e rappresentanti delle industrie energetiche di 22 paesi, dell'Europa comunitaria e della sponda meridionale del bacino. Bersani, assieme al commissario europeo Christos Papoutsis, ha illustrato il piano d'azione, messo a punto dalla presidenza italiana, sulla cooperazione energetica nel Mediterraneo che richiederà nei prossimi 15 anni investimenti pari a 250 miliardi di dollari. Protagonisti della prima giornata di lavori le principali industrie energetiche dei paesi coinvolti.
In **Economia**

ROMA — Romano Prodi spinge l'acceleratore sulla via delle riforme. E trascina la Lega di fronte a un bivio. «Il Governo — avverte — mantiene aperto il dialogo sul piano politico ma non tratterà sulla violazione delle leggi. Categorie, a parlarli di sfratti: «non consentiamo sconvolgimenti illegali». Ma disponibile sull'argomento federalismo: «il nostro progetto sarà pronto entro poche settimane». Una volta messo a punto il «pacchetto federalista» l'Esecutivo si presenterà in Parlamento per chiedere una delega legislativa.

Le minacce secessionistiche paventate dal Senato non sembrano preoccupare più di tanto Romano Prodi. «Sono un atto di disperazione» è la personale analisi del presidente del Consiglio, «di una Lega che ha perso le elezioni politiche mentre credeva di avere la possibilità di essere l'ago della bilancia». Boschi, insomma, per Prodi, cerca di recuperare nelle piazze ciò che non è riuscito ad ottenere in Parlamento. «Ma la sede delle decisioni della democrazia — conclude — è il Parlamento».

Ma per i deputati del Carroccio tanto la maggioranza quanto l'opposizione non sono ancora riusciti a capire la sostanza dei problemi da loro sollevati.

Quanto alla manovra, di certo c'è che non c'è proprio nulla di certo. Alle proteste di Rosy Bindi sui presunti tagli alla sanità il suo collega di governo, Vincenzo Visco replica che non c'è ancora nessuna decisione e le notizie sono infondate. Ma il clima è arroventato.

A pagina 2

«COLPO DI TESTA» DEL TESTIMONE CHIAVE DEL PROCESSO PRIEBKE

Hass tenta la fuga

Nonostante i suoi 84 anni è saltato dal balcone dell'albergo fratturandosi però il bacino
Spaventato da misteriose pressioni



ROMA — «Un colpo di testa, dovuto al forte stress emotivo». Così l'ex maggiore delle SS, Karl Hass, testimone chiave nel processo a carico di Erich Priebke, ha cercato di spiegare, senza riuscire ad essere molto convincente, il suo tentativo di fuga dall'albergo Gerber, vicino al tribunale militare dove ieri mattina avrebbe dovuto testimoniare. Qualcuno o qualcosa — le indagini sono in corso — hanno indotto l'anziano ex ufficiale, ancora in ottima forma fisica, a tentare, alla rispettabile età di 84 anni, una fuga rocambolesca, fallita solo a causa di una innocua piantina, responsabile della rovinosa caduta

L'ex maggiore delle SS è in ospedale

dove sarà ascoltato dai giudici.

È fallita solo per caso l'impresa

che era riuscita a Kappler nel '77

che gli è costata la frattura del bacino. Karl Hass è ora ricoverato all'ospedale militare del Celio, e mercoledì prossimo riceverà la visita dell'intero tribunale militare che vorrà ascoltare la sua verità sul ruolo di Priebke nell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Il tentativo di fuga dell'ex maggiore delle

SS, Karl Hass, ha un noto (e riuscito) precedente: l'evasione dall'ospedale militare Celio di Herbert Kappler, avvenuta il 15 agosto 1977 con la complicità della moglie Annaliese. Condannato all'ergastolo nel 1948 dal tribunale militare di Roma per la strage delle Fosse Ardeatine, l'ex colonnello, anch'egli

membro delle SS, nel '76 era stato trasferito dal carcere militare di Gaeta al Celio, a causa di un tumore all'intestino.

Il giorno di Ferragosto riuscì ad allontanarsi dalla struttura militare nascosto in una valigia che la moglie caricò nel bagagliaio di un'auto. Kappler si rifugiò con la consorte in Germania, dove morì il 9 febbraio 1978, all'età di 70 anni. L'evasione costò il posto all'allora ministro della Difesa, Vito Lattanzio, che fu costretto a dimettersi. Con l'accusa di violata consegna furono processati anche un ufficiale ed alcuni militari dei Carabinieri, ma il reato fu successivamente amnistiato.

A pagina 4

TRAGEDIA A BIELLA: DUE BAMBINI ACCUSAVANO I NONNI E I GENITORI DI VIOLENZA

«Ci uccidiamo perché innocenti»

Nelle lettere trovate in auto accanto ai quattro cadaveri le agghiaccianti motivazioni del gesto

Patrucco agli arresti
L'ex vicepresidente di Confindustria è accusato di bancarotta e falso in bilancio
A PAGINA 4

Una morte misteriosa
Annunciata e poi smentita la scomparsa di Pol Pot, sanguinario leader dei khmer rossi
A PAGINA 6

Lavori sulla Trieste-Venezia
Dopo le code e le polemiche la società decide: «Nei weekend i cantieri resteranno chiusi»
A PAGINA 8

BIELLA — Il giudice si toglie la toga, passa il testimone a Dio. Non c'è più niente da dire. Il paese, generoso, ha già dato la sua assoluzione. La giustizia terrena invece ha chiuso per sempre quel fascicolo pesantissimo, ma solo dopo aver confermato ancora una volta tutte le accuse contro la famiglia suicida. C'era un macigno sul loro destino più insopportabile del pensiero della morte: la vergogna, il sapere additati da tutti come la famiglia dello stupro di gruppo con incesto. Si erano sempre proclamati innocenti, vittime sacrificali sull'altare della calunnia. E lo hanno fatto fino all'ultima stazione del loro viaggio allucinante: il garage in cui si sono tolti la vita con il gas di scarico. Se ne sono andati in quattro: un padre e una madre anziani e i loro due figli tornati a vivere con i genitori dopo essersi separati, tutti protagonisti di un dramma cominciato un anno fa con un triplice arresto che aveva fatto scalpore.

Nel giugno scorso avevano passato quattro giorni in prigione schiacciati da un'accusa infamante: avere abusato sessualmente dei loro figli, un bimbo di nove anni e una di sei. Mercoledì mattina erano attesi in

tribunale a Biella. Avrebbero dovuto raccontare ancora una volta la loro verità, dopo aver ascoltato il giorno prima, impietriti, nascosti da un vetro schermato, i due bambini confermare tutto.

Li hanno trovati invece dietro la porta del garage: stavano seduti in macchina, i due giovani sui sedili anteriori, i genitori dietro. Avevano già da alcuni giorni preso la loro decisione: farla finita. Ma prima hanno preso carta e penna ed hanno spiegato a chi li avrebbe dovuti giudicare quanto era fragile la loro non colpevolezza. Hanno lasciato accanto ai corpi due lettere indirizzate proprio al presidente del tribunale: l'ultima possibilità di dichiararsi innocenti, di ribadire che sotto la valanga di menzogne che li aveva travolti non era più possibile respirare.

Oggi alle quattro del pomeriggio a Sagliano Micca le campane suoneranno a morto, per un addio dato a occhi bassi. Il giorno della terra dopo quello in cui è stato tirato in ballo il cielo. Solo Dio potrà giudicare — ha detto ieri mattina il presidente del Tribunale di Biella.

A pagina 5

AVVIATA CON UN VOTO MOLTO «SOFFERTO» LA PROCEDURA DI TRASFERIMENTO

Il Csm apre un'inchiesta su Coiro

Il capo della Procura romana dovrà chiarire due episodi legati alla vicenda del giudice Squillante

RITORNA LA PAURA A REGGIO CALABRIA

Allarme encefalite: altri 2 casi sospetti

REGGIO CALABRIA — Altri due casi sospetti di encefalite hanno fatto schizzare nuovamente alle stelle la tensione a Reggio Calabria dopo i cinque casi (di cui tre mortali) sui quali le autorità sanitarie stanno cercando di fare chiarezza. Sotto osservazione agli Ospedali riuniti ci sono due bambini: uno accusa stato di torpore, mentre l'altro, una bambina di 11 anni, è sotto osservazione medica. In città sono intanto giunti da Ro-

ma due ispettori inviati dal ministro della Sanità mentre al Comune si susseguono le riunioni. L'obiettivo è quello di intervenire a scopo precauzionale per scongiurare eventuali focolai di infezioni.

Il sindaco ha anche prorogato di altri tre giorni la chiusura delle scuole mentre sono state diramate disposizioni alla popolazione per la raccolta dei rifiuti.

A pagina 5

ROMA — Niente dimissioni. Michele Coiro non sbatte la porta all'indomani della decisione della prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura di aprire una verifica sull'eventuale incompatibilità ambientale con il suo ufficio.

Nel giorno in cui riceve l'avviso di inizio della procedura di trasferimento (votata giovedì notte, secondo indiscrezioni, da 4 consiglieri su 5) Michele Coiro diserta il suo ufficio di piazzale Clodio. Ai suoi amici dice di essere in giro a passeggio. E ai 20 dei suoi 58 sostituti che si riuniscono in procura per testimoniargli la solidarietà chiede per telefono di non fare troppo rumore. Niente documenti. Né tantomeno dimissioni di

massa. Una linea «soft» voluta da Coiro, che toglie dall'imbarazzo di dover mostrare all'esterno i numeri della solidarietà: dimezzata dopo la decisione della commissione del Csm.

L'appuntamento a palazzo dei Marescialli è per giovedì quando gli sarà chiesta ragione del suo interessamento per la microspia dell'indagine Squillante e della sua richiesta di trasferimento per il maggiore dei carabinieri che indagava sull'ex capo del Gip. Pochi i commenti. Ma un componente della commissione ha raccontato che è stata una decisione molto sofferta: «c'era in tutti noi una forte preoccupazione per gli effetti che poteva avere la nostra scelta».

A pagina 4



Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Sgominate anche il pericolo «mucca pazza», lunedì a Lussemburgo la Slovenia firmerà il trattato di associazione all'Unione europea e, contemporaneamente, come annunciato ieri a Lubiana dal premier, Drnovsek, presenterà la domanda di adesione ai Quindici. «Dopo aver superato i maggiori ostacoli — ha detto il primo ministro sloveno — ora abbiamo la strada spianata per diventare europei a tutti gli effetti». «Stavamo per perdere il treno per l'Europa — ha dichiarato invece il ministro degli esteri Thaler — ma siamo riusciti a salirci all'ultimo istante, ora però la Slovenia può sedersi in prima classe, visto che

LUNEDÌ LA FIRMA DELL'ASSOCIAZIONE

La Slovenia accelera: in Europa entro il 2001

Oggi in Polonia

incontro

tra Kucan

e Scalfaro

è tra i primi 4 Paesi candidati all'adesione che potrebbe avvenire già entro il 2001. Fonti del ministero degli esteri di Lubiana ribadiscono che, a livello bilaterale con l'Italia, lo snodo dei beni abbandonati, dovrà essere risolto nell'ambito degli accordi di Roma del 1983. La Slovenia potrebbe adeguare il risarcimento a nuovi più cospici

cui parametri, ma sarebbe l'Italia successivamente a fornire i mezzi economici necessari agli esuli per riacquisire gli immobili in base al diritto di prelazione sancito dal cosiddetto «Piano Solana».

Lunedì a Lussemburgo il premier Drnovsek firmerà tre documenti destinati a diventare parte unica e integrante dell'accordo. Il primo è l'associazione vera e propria, il secondo è una dichiarazione prevista dal «Piano Solana», il terzo è un ulteriore garanzia affinché Lubiana conceda senza trucchi, il diritto di prelazione all'acquisto di immobili agli esuli. E oggi, in Polonia, il presidente sloveno, Kucan avrà un incontro riservato con il presidente della repubblica, Scalfaro.

A pagina 6

BARTOLI SERRAMENTI

Blocca anche i Prezzi

Numero Verde
167-202350
Fax - 0481 - 483993
Monfalcone, v. C. Mendes, 11 - strada prov. per Grado

La Gazzetta dello Sport

IL PICCOLO

Ecco l'Italia di Prodi

Piccolo e Gazzetta assieme

TRIESTE — «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» uniti in occasione dei campionati europei di calcio e delle Olimpiadi di Atlanta. Fino al 4 agosto, infatti, i lettori potranno acquistare i due quotidiani assieme al prezzo di sole 2000 lire anziché 2900 (il sabato, con il Magazine della Gazzetta a 2500 lire). I due giornali, comunque, restano in vendita anche separatamente al prezzo di 1500 lire. Una abbinata senza precedenti per due mesi di grande sport.

OGGI A WEMBLEY INGHILTERRA-SVIZZERA

Calcio: gli Europei al via con l'ipoteca hooligans

LONDRA — Alle 16 ore italiane (diretta tv dalle 15.40 su Rai 1) Inghilterra e Svizzera, nel mitico stadio di Wembley, daranno vita al match di apertura di Euro '96. Alla stessa ora l'Italia sosterrà un'amichevole con una formazione di seconda divisione inglese. Per gli azzurri si tratta dell'ultimo test prima dell'esordio di martedì contro la Russia. Su Euro '96, tecnicamente equivalente ad un mondiale, pesano però le possibili occupazioni per le possibili azioni di violenza degli hooligans. Quanto al match di oggi, Inghilterra favorita ma la Svizzera di Jorge non è da sottovalutare.

In **Sport**

Genertel

L'assicurazione al telefono.

Chiama e scopri quanto conviene l'assicurazione auto. Al telefono.

Numero Verde
167-20.20.20

Tel. 67.68.666
Viale XX Settembre, 5 - TRIESTE
Preventivo gratuito e immediato.

SPERONI NON CREDE CHE L'ESECUTIVO ABBAIA GIÀ UN PROPRIO PROGETTO PER REALIZZARE LO STATO FEDERALE

La Lega insiste: «Il governo bluffa»

Formentini cerca di sdrammatizzare e prende le distanze: «Federalismo sì, secessione no» - «Sfrattato» anche il prefetto di Pavia

«Se il disegno di legge esiste, non si capisce perché Bassanini lo tenga ancora nel cassetto».

Pagliarini contesta la stampa

ROMA — Fiducia nel governo uguale a zero. Nel «pacchetto federalista» dell'esecutivo, ancora meno.

«Bassanini commenta sarcastico Francesco Speroni ha annunciato di averlo già pronto nel cassetto. Non vedo perché debba attendere un mese per farlo conoscere all'opinione pubblica. Lo rendo noto questo bluff di non federalismo di Roma-Polo e Roma-Ulivo». Per i deputati del Carroccio, insomma, tanto la maggioranza quanto l'opposizione non sono ancora riusciti a capire la sostanza dei problemi da loro sollevati.

«Del resto come potrebbero - si lamenta Pagliarini - basta guardare come i giornali italiani hanno riportato stamane la notizia che lo stato italiano spende procapite molto di più per i cittadini del Nord che per quelli del Centro e del Sud. Povera Lombardia...».

Dati alla mano Pagliarini illustra le ragioni del dissenso. «La maggior parte delle spese per il Nord - spiega - è data dagli interessi passivi sul debito pubblico. Per esempio - sottolinea - nel '93 in Lombardia lo Stato ha speso 84.427 miliardi, di cui 50.123 per interessi passivi sul debito pubblico. Esclusi questi interessi, dunque, la Lombardia è stata la regione dove lo Stato italiano ha speso di meno».

Speroni ne deduce che la Lombardia è quindi «in credito verso Roma ladrona». Si tratta - aggiunge - della solita mistificazione e disinformazione diffusa ad arte per screditare la Lega in quanto anche il più

sprovveduto cittadino sa che quando si parla di bilanci ci sono due colonne: entrate e uscite».

Il ruolo del paciere è toccato ieri al sindaco di Milano Marco Formentini che dichiara di non aver «mai sostenuto la secessione: sono un federalista - ha detto - e vedo la secessione come una iattura che, però, potrebbe essere la conseguenza dell'inertza dello stato centralista nel rispondere ai problemi veri del Paese. Formentini ha quindi glissato sulla questione «sfratto prefetti» osservando che un movimento politico ha il diritto di fare delle proposte ma, «se le condivido o meno, è un fatto che riguarda solo me e non devo spiegazioni a nessuno».

Quello con cui soprattutto il sindaco Formentini non è d'accordo è l'iniziativa presa da Bossi l'altra sera a Lodi scacciando da sotto il palco del suo comizio le truppe televisive. «I giornalisti - ha detto Formentini - debbono poter essere liberi di fare il loro lavoro. Ma penso che a Bossi in quel momento siano saltati i nervi. E' la conseguenza delle provocazioni che vedo spesso fare da cineoperatori che sembrano il più per fare una ripresa totale per poi estrapolarne parti negative che per fare il lavoro di cronista».

Intanto, dopo il caso Mantova, ieri il presidente della Provincia di Pavia ha disdetto il contratto d'affitto relativo all'edificio che ospita la prefettura. Qui non si tratta di sfratto vero e proprio ma di adeguamento del canone dagli attuali 170 milioni annui a 800.

«DISPONIBILI AL DIALOGO POLITICO, MA NON CONSENTIREMO SCONFINAMENTI NELL'ILLEGALITÀ»

«Bossi? Un uomo disperato»

«Le sue sono le reazioni di chi ha visto deluse dalle urne le aspettative di essere l'ago della bilancia della politica»



ROMA — Prodi spinge l'acceleratore sulla via delle riforme. E trascina la Lega di fronte a un bivio. Il Governo - avverte - mantiene aperto il dialogo sul piano politico, ma non tratterà sulla violazione delle leggi. Categorie, a parlarne di sfratti: «non consentiremo sconfinamenti illegali». Ma disponibili sull'argomento federalismo: «il nostro progetto sarà pronto entro poche settimane». Una volta messo a punto il «pacchetto federalista» l'esecutivo si presenterà in Parlamento per chiedere una delega legislativa.

Le minacce secessioniste sbandierate dal Senatut non sembrano preoccupare più di tanto Romano Prodi. «Sono un atto di disperazione» è la personale analisi del presidente del Consiglio, «di una Lega che ha perso le elezioni

politiche mentre credeva di avere la possibilità di essere l'ago della bilancia». Bossi, insomma, per Prodi, cerca di recuperare nelle piazze ciò che non è riuscito ad ottenere in Parlamento. «Ma la sede delle decisioni della democrazia - conclude - è il Parlamento».

Il presidente della Camera, Luciano Violante ha intanto presentato quelle che secondo lui dovrebbero essere le linee guida della futura riforma, intesa come «risposta moderna all'istanza eversiva della secessione». Per Violante occorre partire dalle città dando ai loro governi ogni possibile funzione amministrativa per la vita dei cittadini. La Regione sarebbe invece il luogo della legislazione, dell'indirizzo politico e della programmazione sul territorio. Il principio di fondo tra i due enti

locali, per il presidente della Camera, dovrebbe essere quello della sussidiarietà. «Ma a decidere» ha puntualizzato «saranno naturalmente le forze politiche».

I rapporti tra maggioranza e opposizione, in parte stigmatizzati dalla campagna elettorale in corso, non sono però rose e fiori. Fini giudica «ridicolo» l'atteggiamento del centrosinistra. «Non siamo disponibili - dice il segretario di An - a creare un arco costituzionale stile anni '90, in quanto l'Ulivo oggi non ha alcun titolo per presentarsi come alternativo al malessere che al Nord esiste e che è proprio la conseguenza di decenni di politica del centrosinistra».

Berlusconi mette in dubbio l'autorevolezza della maggioranza a poter da-

re risposte concrete alla Lega. Mentre un 'no' secco al federalismo per delega viene da Paolo Amadori, costituzionalista di An: «impediremo con ogni mezzo che dalle parole si passi ai fatti». Enrico La Loggia di Forza Italia suggerisce invece al governo di invitare Bossi a un tavolo per individuare quali siano le reali misure di intervento per far fronte ai problemi del Nord.

Ironico Armando Cossutta: «Finalmente anche le massime autorità dello Stato cominciano a rendersi conto del pericolo della Lega». Cossutta giudica peraltro contraddittorio il comportamento di Pds e Ulivo che «sottobanco hanno favorito nelle commissioni l'elezione di uomini del Carroccio e che continuano a fare concessioni alla Lega sul piano dei principi».

DALLA POLONIA IL CAPO DELLO STATO SPRONA PARLAMENTO E GOVERNO

«Il federalismo è possibile»

«I ritardi hanno esasperato gli animi. Ora bisogna procedere con le riforme»



ROMA — E' possibile realizzare il federalismo e Scalfaro nel discorso del 2 giugno ha già sollecitato il governo e il Parlamento ad affrettarsi a fare la riforma sia vata al più presto. Lo ha ricordato lo stesso Capo dello Stato rispondendo alle domande rivolte dagli studenti di Cracovia dove ieri si trovava in visita.

I tempi della politica, ha affermato il presidente della Repubblica, molto spesso sono lenti. Il federalismo infatti è un tema che viene dibattuto da molto tempo, da almeno 15 anni, senza che sia mai stato fatto nulla di concreto. Ma ora le cose sono cambiate, ha aggiunto Scalfaro, ed è possibile varare la riforma istitu-

zionale. «Io stesso - ha ricordato - ho già sollecitato governo e Parlamento» per una riforma in questo senso «che faccia sintesi tra una vera autonomia e una vera unità».

La stessa assemblea costituente, ha ricordato ancora il Capo dello Stato, nell'art.5 della costituzione, ha fissato un «impegno a decentrare» che è molto marcato ed è fuso con il concetto di unità. Ma nonostante l'autonomia sia sancita dalla Carta costituzionale e non sia quindi «un dono dello stato ma, al contrario, un diritto primario», i tempi lunghi della politica hanno disatteso le richieste di molta gente.

«Dobbiamo riconoscere che l'art.5 della Costi-



tuzione - ha affermato Scalfaro - ha avuto una scarsa applicazione, aumentando nel tempo le richieste di autonomia maggiore da parte delle popolazioni delle varie

regioni». E' quindi anche colpa dello Stato se gli animi di una parte della popolazione (Scalfaro non ha mai fatto il nome di Bossi o della Lega Nord) sono esasperati. «Sono stati fatti degli studi - ha ribadito - sono almeno 15 anni che se ne discute e non sempre la politica è rapida».

Certamente a causa di questo ritardo sono cresciute le richieste di autonomia: «Adesso ci sono posizioni che chiedono un'autonomia ancora maggiore ed è vero che dei discorsi hanno toccato anche un'eventuale possibilità di scissione». Ma nonostante tutto questo, siamo ancora in tempo per realizzare la riforma richiesta da tante persone.

Oggi, ha sottolineato il Presidente della Repubblica, il nuovo Parlamento ed il nuovo governo sono fortemente impegnati nella ricerca di una soluzione. «Io stesso il 2 giugno - ha ricordato Scalfaro - ho avuto modo di richiedere a governo e parlamento una sollecitazione per un'azione di riforma della struttura dello stato. Ritengo che con la buona volontà si possa arrivare a dei buoni risultati».

In un messaggio inviato al convegno sull'Europa organizzato dalla regione Lazio, Scalfaro ha anche invitato le regioni ad evitare di riprodurre al loro interno i mali e le disfunzioni di un soffocante centralismo. Elvio Sarrocco

ANCHE SE VISCO SMENTISCE

Manovra: Bindi vince il braccio di ferro sui tagli alla sanità

Un appello per costruire l'Europa delle regioni



ROMA — Sulla manovra di certo c'è che non c'è proprio nulla di certo. E' Vincenzo Visco probabilmente stizzito quello che - il giorno dopo la girandola di notizie fiorite sui presunti tagli alla sanità - rimette in riga giornalisti e commentatori. Non c'è ancora nessuna decisione e le notizie sono infondate, specifica il ministro delle Finanze.

La «pasionaria» Rosy Bindi l'ha spuntata, dunque. Il no secco alla scure sulla sanità opposto dal ministro - a parte la tirata d'orecchie arrivata dal presidente del Consiglio: «le dichiarazioni dei singoli ministri non hanno nessun rilievo, la manovra è un atto collettivo di governo» - ha sortito, eccome, i suoi effetti. Nessuna misura lacrime e sangue si abatterà su un settore già tanto penalizzato.

Il clima è arroventato. Visco, per rasserenarlo, smentisce le misure presunte: «ogni cifra, ogni titolo, ogni voce riguardante misure fiscali di cui i mezzi di informazione hanno dato notizia non corrispondono né a decisioni prese dal ministro delle Finanze né a suoi definitivi orientamenti».

Per superare il conflitto scatenato dal ministro della Sanità, che giovedì si è opposto categoricamente all'ipotesi dei tagli in ospedale non più gratuiti, del passaggio all'assistenza sanitaria indiretta per cittadini al di sopra di un certo reddito e di farmaci che slitterebbero nelle fasce non gratuite, ieri si è svolto un lungo incontro chiarificatore. Con il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi, il ministro Visco, il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda e - naturalmente - la responsabile della Sanità Bindi. All'uscita: meno tensione sui volti, qualche sorriso.

Così, mentre da Bologna Prodi continua a rimanere abbottonato - della manovra rivela solo che sarà fatta prima del 21 giugno, cioè entro il Consiglio europeo di Firenze - riprende il tormentone di ipotesi e valutazioni. Il presidente di Confindustria Giorgio Fossà ricorda che la manovra scadrà al banco di

prova della capacità del governo di dare al Paese una politica di medio-lungo periodo, «basata sui tagli di spesa e non su aumenti delle entrate».

E la polemica, per quanto sopita, su eventuali sforbiciate alla sanità non si smorza: ci tornano il senatore di An Antonino Monteleone, vice presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama, il presidente della commissione Tesoro e bilancio della Camera Bruno Soloroli, della Sinistra democratica. Ci tornano su, sempre in modo contrario, soprattutto i Verdi che non gradiscono l'idea dei ticket ospedalieri. E che rilanciano altre strade. Il capogruppo al Senato Pieroni, ad esempio, suggerisce di tagliare il superfluo, di portare il gratta e vinci a tremila lire, di comprimere i profitti delle lobbie farmaceutiche...

L'atmosfera è quella che è. La tirano un po' su le notizie positive che arrivano sul fronte della bilancia commerciale: il made in Italy, nonostante il rafforzamento della nostra moneta e in barba alle preoccupazioni degli industriali, tira ancora. Il saldo attivo della nostra bilancia nel primo trimestre del '96 è stato infatti di 9531 miliardi, quasi il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Parallelamente, un forte impulso a una gestione delle risorse socio-economiche indirizzata a favorire l'integrazione delle regioni d'Europa è venuto ieri a Roma dal convegno a cui partecipano rappresentanti del Parlamento europeo, del governo nazionale e presidenti delle realtà regionali italiane. Il Friuli Venezia Giulia è rappresentato dal vice presidente Cristiano Degano, il quale ha sostenuto la necessità di valorizzare la specialità e le prerogative delle regioni autonome in una tempestiva realizzazione del progetto federale, ma sempre attuato nell'ambito dello stato unitario.

DOMANI NELLA CITTA' DEI GONZAGA IN 50 MILA ALLE URNE PER ELEGGERE IL PRIMO CITTADINO

La sfida del Carroccio riparte da Mantova

Grande impegno da parte del Senatut per portare almeno al ballottaggio il suo candidato alla poltrona di sindaco

MANTOVA — Poco meno di 50 mila abitanti e nove i candidati per la poltrona di sindaco di Mantova. Una proporzione alta in teoria ma perfettamente nella norma se si considera gli oltre 300 simboli in liste per le scorse elezioni politiche. La città dei Gonzaga torna così a votare per il rinnovo del Consiglio comunale dopo appena un anno a causa della sentenza di irricevibilità emessa dalla corte di Cassazione lo scorso gennaio nei confronti della prima cittadina Chiara Pinfari eletta per lo schieramento del centrosinistra nell'aprile del '95.

Una sorte che accomuna Mantova ad alcuni capoluoghi di provincia lombardi come Pavia, Lodi, Voghera dove sono cadute - per altri motivi - le amministrazioni legittimate.

E proprio da Mantova la Lega cerca la sua riscossa. Una riscossa sicuramente messa in forse dai risultati delle politiche, dove il candidato del Carroccio (Fabio Dosi) ha riscosso un magro 16 per cento. Ma la campagna è infuocata e lo stesso Bossi - protagonista diretto di queste consultazioni - garantisce la presenza di supporto al suo candidato rigorosamente non collegato con altre liste, il procuratore legale Cataldo Giosuè, 29 anni.

Qualora dovesse ripetersi il confronto diretto dello scorso anno tra centrosinistra e centrodestra - dato per scontato il secondo turno di ballottaggio - la battaglia (salvo sorprese) dovrebbe

Secondo i risultati delle politiche non dovrebbe avere molte chances di potersi inserire nel duello tra centrodestra e centrosinistra

essere combattuta tra Gianfranco Burchiellaro (sostenuto da Pds, Ppi, Lista civica per Mantova composta da fuoriusciti del Si e del Patto Segni, oltre a Rete e Laburisti) e tra Stefania Concordati (espressione di Forza Italia, Ccd, Cdu, Federalisti Europei e An).

Rapportando la presente tornata elettorale al voto espresso il 21 aprile

dove l'Ulivo ha trionfato in tutti i collegi del Mantovano, non dovrebbero sussistere problemi almeno al primo turno per Gianfranco Burchiellaro, 36 anni, già segretario della Quercia. L'incognita è rappresentata dalle forze che in queste elezioni hanno deciso di sottrarsi alla compagine dell'Ulivo; principalmente Lista Dini e Verdi.

Rifondazione Comunista, che correrà in proprio con il candidato Claudio Balestrieri, bancario 49enne, potrebbe garantire il proprio sostegno al centrosinistra solo in sede di ballottaggio, dietro compenso di qualche assessore.

Dal canto suo anche il Polo ha subito la scissione di alcuni gruppi: in particolare quello dell'ex capogruppo comunale di An, Roberto Vassalle, avvocato, 45 anni, che per il 9 giugno scende in lizza con una civica trasversale, apertistica, di soccorso cittadino dal nome emblematico: «Sos Mantova». Più articolata ancora la compagine dei socialisti presenti con tre distinte formazioni. Quella «ufficiale» rientra nella Lista Dini; quella dei Garofani raccolti sotto la sigla «Socialisti per Mantova»; e quella infine di cui si è detto, vale a dire la «Civica per Mantova» collegata col candidato sindaco del centrosinistra Burchiellaro, guidata da Franco Bonaffini e Mara Gazzoni, entrambi ex assessori del Psi: in caso di vittoria di Burchiellaro anche questi ultimi sperano in un «posto al sole» in giunta.

La candidatura del Polo punta anche lei ad un riscatto dopo la sconfitta elettorale delle politiche che hanno fortemente penalizzato il centrodestra berlusconiano: Stefania Concordati, assicuratrice, 38 anni, non si nasconde le forti chances di arrivare al secondo turno, dove ambisce ad accattivarsi particolarmente le simpatie dell'elettore leghista.

SARANNO SCIOLTI I COMITATI PRODI

Il Partito dell'Ulivo nascerà in autunno

ROMA — A dicembre nascerà il partito di Romano Prodi. Il presidente del Consiglio non ne sarà però il segretario nazionale ma il leader ispiratore. Prodi ha così deciso di sciogliere i numerosi comitati «Per l'Italia che vogliamo» che lo hanno sostenuto finora e di dare vita ad un «Movimento per l'Ulivo» che sarà la «rappresentazione dell'intera coalizione». Ed avrà il compito di appoggiare il presidente del Consiglio nella sua attività di governo. «Avrò bisogno - ha scritto Prodi in una lettera inviata alle migliaia di comitati sparsi in tutta Italia - di antenne sensibili ai bisogni e alle aspettative della società reale, di amici imparziali ed equilibrati che contribuiscano ad orientarmi nel lavoro che mi accingo a svolgere».

L'affermazione, contenuta nella lettera, che il nuovo movimento sarà la «rappresentazione dell'intera coalizione», ha sollevato interrogativi e polemiche perché sia D'Alema per il Pds che Dini per il Rinnovamento italiano hanno detto no ad un partito unico dell'Ulivo, il cosiddetto «partito democratico».

Prodi ha però assicurato che non intende affatto fare un partito unico. La lettera di Prodi ai comitati, ha precisato il portavoce Silvio Sircana, «non è né una fuga in avanti né una marcia indietro». Quanto scritto nella lettera, ha sostenuto Sircana, è coerente con lo spirito ed i contenuti che hanno ispirato l'azione dei comitati. «Mi risulta che su ciò ci sia stato un confronto con i partiti della coalizione e quindi anche con il Pds. Sbaglierebbe dunque chi dovesse vedere

in questo documento una fuga in avanti ma sbaglierebbe altrettanto chi pensasse ad una marcia indietro rispetto alla linea che i comitati hanno sempre perseguito».

Sircana, replicando ad una affermazione di D'Alema sul «fanatismo ulivista», ha risposto che i comitati «sono una realtà aperta e non una setta». «Nella lettera in sostanza - ha precisato Silvio Sircana - ci si interroga sulla necessità di riorganizzare le migliaia di comitati sparsi per l'Italia che, al momento non dico che sono allo sbando, ma quasi. Non diciamo l'Ulivo siamo noi». Anzi li invitiamo a lavorare a favore della coalizione per rafforzare. Ricordo che a suo tempo già Prodi disse che i comitati sono il cemento della coalizione». Ma le perplessità serpeggiano tra i dirigenti dei comitati.

A dire no al partito unico è anche Rinnovamento italiano. Il partito di Dini che ha deciso di dare vita ad una federazione insieme ai Socialisti italiani, al Patto Segni ed al Mid.

Il Polo per le Libertà intanto organizza l'opposizione. «La lunga marcia del Polo - ha annunciato Fini - parte da queste elezioni amministrative. Non ci sentiamo sconfitti, ci sentiamo numericamente battuti».

Fini ha respinto l'accusa rivolta al Polo di essere una «opposizione fantasma». Ed ha annunciato che il centrodestra intende votare a favore solo di una minima parte dei decreti legge giacenti. Perché la maggior parte di questi provvedimenti furono fatti dal governo Dini per motivi elettorali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Fini 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 125.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri sett.) annuo L. 336.000, sei mesi L. 164.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prescelta) L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (testi, L. 465.000); R.P.C. L. 270.000 (testi, L. 324.000); Occasionale L. 340.000 (testi, L. 418.000); Redazionale L. 280.000 (testi, L. 322.000); Monografia 1° pag. (a coppia) L. 225.000 (testi, L. 1.100.000); Finanziaria 1° pag. (a coppia) L. 1.250.000 (testi, L. 1.500.000); Legale L. 370.000 (testi, L. 444.000); Aggettività/Concetti L. 380.000 (testi, L. 458.000); Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000; Microdigi L. 5.250 - 10.500 per pagina (Anno, Ring, L. 4.750 - 9.500); Partecip. L. 9.500 - 13.800 per pagina - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 6 giugno 1996 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: MARAIRE

Orgogliose
vocinere

Recensione di

Giorgio Cerasoli

Nella lettera di una donna dello Zimbabwe alla figlia Zenzele, che ha deciso di trasferirsi ad Harvard per studiare nella prestigiosa università statunitense, prende corpo un originale e «bizzarro» distillato di insegnamenti tradizionali africani, osservazioni di carattere sociale e preoccupazioni materne. La giovane scrittrice Nozipo Maraire, in un racconto che verosimilmente ha dei risvolti autobiografici («Zenzele. Lettera a mia figlia», Mondadori, pagg. 238, lire 25 mila), evoca la cultura del continente nero attraverso la storia personale di una madre desiderosa di trasmettere la propria saggezza alla figlia, affinché quest'ultima possa conservare il senso delle proprie radici.

«Il mondo è pieno di donne più illustri e più qualificate di me (...) che sarebbero state per te modelli di gran lunga migliori. Ma soltanto io ho avuto la responsabilità di esserti madre, di farti da guida e da mentore». Così alle domande che l'intraprendente Zenzele pone per capire il senso di alcune tradizioni, il perché delle scelte della madre, quest'ultima risponde andando a frugare nella propria memoria, con immagini che, una dopo l'altra, vengono rievocate: l'annuale incontro con i parenti che convergono per il Natale nella casa della Mbuya (la nonna) per portare i resoconti della vita nei rispettivi villaggi di provenienza; i ricordi di infanzia nel bosco ai margini del villaggio di Chakowa; le figure dei nonni paterni che, sacrificandosi per sostenere le spese scolastiche, «seminavano i loro investimenti nei cuori e nelle menti dei loro figli»; l'incontro, alla vigilia delle nozze, con la suocera, la quale si sveste per mostrare il suo corpo come un magnifico monumento in onore dello spirito vittorioso sulle sofferenze della vita.

Ricco di momenti poetici, il libro della Maraire si tiene debitamente a distanza da ripiegamenti intimistici o da una sterile riproposizione di modelli legati al passato: al valore dell'equilibrio tra le opere e le proprie inclinazioni, all'importanza della pace spirituale («Devi sempre ascoltare quella voce interiore e non permettere a nessuno di soffocarla»), la madre africana non subordina affatto l'impegno sociale e la solidarietà verso il prossimo, il valore del «servire gli altri e nel contempo conoscere e difendere i propri diritti fino in fondo». Da qui il romanzo si apre a un momento della storia recente, quello della lotta per l'abolizione dell'apartheid nella nazione che fino al 1987 era chiamata Rhodesia. Ancora una volta è una serie di ricordi a richiamare il grave problema della discriminazione razziale.

Il romanzo si gioca tutto nel tentativo materno di tracciare una strada in cui confluiscono le esperienze di chi è, come lei, rimasto fuori della politica ma ha portato il proprio contributo alla vita attraverso l'impegno quotidiano, e chi invece si è sentito chiamato alla lotta armata. Parimenti importante sembra essere l'aspirazione a una nuova, pur problematica, integrazione fra le genti d'Africa - «Siamo accomunati dalla nostra elasticità, dall'innata capacità di saper vivere, crescere e amare a dispetto di ogni difficoltà» - e quel mondo occidentale che tanto fascino sembra esercitare sulla destinataria della lettera, in procinto di trasferirsi negli Stati Uniti. «Se saprai ascoltare dentro di te, sentirai l'eco di questa lettera indipendentemente da dove ti porterà il cuore», il dono di un'antica saggezza come chiave, per le nuove generazioni, per affrontare il mondo con rinnovata energia e serenità.

Opera prima della Maraire, «Zenzele» parla del razzismo e della guerra, ma soprattutto di cosa rappresenti per una donna africana la vita nel villaggio, l'amicizia, l'amore, la separazione, la morte. Nella struttura epistolare l'autrice coglie un'opportunità non di rado mancata da chi si cimenta nel campo della narrativa: quella di parlare delle cose semplici della vita senza cadere nei luoghi comuni, di evitare che i ricordi abbiano l'invasione del sapone del rivampatore, di descrivere i sentimenti senza il bisogno di esasperarne le caratteristiche, nel vano tentativo di impressionare il lettore.

SCRITTORI
E morta
la Kerouac

ALBUQUERQUE — La scrittrice Jan Kerouac, figlia dell'autore di «Sulla strada», è morta all'età di 44 anni a causa di una malattia ai reni di cui soffriva già dal 1991.

Quindici anni fa Jan Kerouac pubblicò «Baby's driver», un romanzo in cui raccontava la sua infanzia a New York nell'epoca in cui il padre Jack era fra i protagonisti della beat generation. Nel 1988 diede alle stampe «Transsony», un libro basato sulle sue esperienze di viaggio.

A quanto se ne sa, Jan Kerouac vide il padre soltanto due volte nell'ultima fase della sua vita. Jan si era dedicata essenzialmente a difendere l'eredità paterna e a classificare tutti i suoi archivi.

POESIA
Traduttore
«contro»

BARCELONA — Il poeta, filosofo e traduttore spagnolo Jose Maria Valverde è morto la notte scorsa a Barcellona. Aveva 70 anni. Lo ha annunciato la famiglia.

Valverde ha tradotto numerose opere di Rilke, Shakespeare, Faulkner e Melville, oltre all'«Ulisse» di Joyce. Era, inoltre, autore di saggi filosofici e di una storia della letteratura in dieci volumi.

Nato a Valencia, nel 1926, Valverde si laureò in filosofia a Madrid. Divenne professore a Barcellona, incarico da cui diede le dimissioni nel 1965 non volendo continuare a lavorare sotto il regime franchista. Dopo aver insegnato in Canada e negli Stati Uniti, tornò in Spagna dopo la morte di Franco.

FUMETTI / TRIESTE

C'è Martin Mystère in Piazza

Alfredo Castelli, papà del personaggio, e il disegnatore Franco Devescovi oggi alla Fiera del libro



Martin Mystère e Java nell'ancora inedito «Nemico invisibile» disegnato da Franco Devescovi.

FUMETTI / INTERVISTA

Che coraggio scegliere Lazarus

Ade Capone: per lanciare il suo personaggio lasciò il vecchio amore, Zagor

Intervista di

A. Mezzana Lona

La sua gallina dalle uova d'oro si chiama Lazarus Ledd. In poco più di tre anni, il testista-giornalista-giustiziere inventato da Ade Capone ha trovato un posto tra i personaggi a fumetti più amati dagli italiani.

Ma Capone non si dedica solo ai fumetti. Oltre che sceneggiatore di Lazarus Ledd, «Erinni», «Il potere e la gloria», è editore e scrittore. Oggi a Trieste, alle 17.45 nel l'ambito di Piazza Gutenberg, parlerà del suo libro «Danza alla luna».

«Danza alla luna» è formato da poesie e racconti solo ai fumetti. Ade Capone spiega che raccontano una storia felina. Un gruppo di gatti si riunisce in una radura magica, che sta sulla collina sopra casa mia a Salsomaggiore, per narrare, a turno, avventure che hanno per protagonisti esseri umani».

Stanco dei fumetti? «Assolutamente no. In realtà questi racconti li ho scritti negli ultimi sei, sette anni, proprio mentre mi dedicavo a tempo pieno ai fumetti, che sono la mia prima, grande passione. Questo non esclude, però, una forte attrazione per la narrativa».

Non cambierà strada?

«Non penso proprio. Continuo a dedicarmi ai fumetti, ma non trascurerò la narrativa. Quest'estate scriverò una storia che mi porto dentro da tempo».

Storie a strisce: quando ha iniziato a scriverle?

«Nel 1980, quando avevo 21 anni. Dopo aver trascorso l'infanzia ad acquistare e leggere fumetti. Tanto che sono riuscito a riempire il garage di famiglia con gli albi accumulati ai tempi delle scuole elementari e medie».

Era un narratore in erba?

«L'amore per la scrittura è vecchissimo. Da

ragazzino progettavo romanzi, in continuazione. Scrivevo le prime dieci pagine, poi smettevo e li lasciavo lì. Passando magari, dopo un po', a un altro progetto narrativo».

Da collezionista a professionista: com'è andata?

«Ho fatto la gavetta, come tanti. All'inizio spedivo pacchi di soggetti alle case editrici di albi a fumetti, tipo "L'Intrepido", "Boy Music", fino a quando uno di questi non è stato notato, apprezzato. Ma la cosa buffa è che non mi hanno fatto, poi, lavorare su quell'avventura, ma su altre. Sedici anni sono passati, da allora. E "Pugliacci", pubblicato adesso da Liberrty, ha ottenuto, dalla rivista "Fumo di china",

la nomination per la migliore storia targata 1996».

Ha lavorato anche per Sergio Bonelli?

«L'ho conosciuto casualmente. E ho preso il coraggio di proporli a lui come scrittore di storie a fumetti solo a due anni di distanza da quel nostro incontro. Quando mi sentivo più maturo. La fortuna mi ha dato una mano, perché proprio in quel periodo cercavano uno sceneggiatore d'appoggio per la serie Zagor. Personaggio che ho amato fin da ragazzino».

Toccata e fuga da Zagor?

«Ho scritto parecchie storie di Zagor. E, nello stesso periodo, ho lavorato anche nel campo della pubblicità. L'esperienza mi è servita molto.

Quando mi sono ritrovato a fare il direttore responsabile e il supervisore di Lazarus Ledd tutti mi unirono la creatività affinata alla Bonelli ai segreti del marketing appresi dalla pubblicità».

Con Lazarus Ledd ha spiccato il volo...

«Quando ho lasciato la Bonelli per dedicarmi a Lazarus Ledd tutti mi dicevano: "Sei pazzo, è come mollare un posto in banca". Il problema è che come sceneggiatore di Zagor mi sentivo uno dei tanti. Lazarus è stato un rischio: mi sono buttato ed è andata bene. Anche troppo, nel senso che non mi aspettavo un successo del genere».

Quanto vende?

«Adesso Lazarus Ledd vende tra le 30 e le 35 mila copie. A parte gli al-

TRIESTE — Chi scorrazza sulle strade di Internet dice di averlo incontrato. Là, nel cyberspazio, si fa chiamare Al Castelli. E parla, parla, parla. Come avviene nella banale, quotidiana realtà che sta al di qua del confine tecnologico. Ma è proprio per questa sua capacità affabulatoria, per questa voglia inesauribile di raccontare storie, di comunicare, che Alfredo Castelli è uno dei personaggi più amati nel mondo dei fumetti.

Chi già lo conosce, oggi non mancherà all'appuntamento con Castelli. Chi, invece, non l'ha mai incontrato, farebbe bene a fare una capatina sotto il tendone di Piazza Gutenberg, in piazza Unità a Trieste. Perché il papà di Martin Mystère, e di molti altri personaggi a strisce, sarà protagonista di ben due incontri con il pubblico. Alle 10 parlerà con gli studenti delle scuole medie; alle 16.45, con tutti gli altri appassionati di «cartoons».

Castelli non sarà solo. Insieme a lui, in Piazza Gutenberg, è stato invitato il disegnatore triestino Franco Devescovi, che in coppia con il popolare Alfredo ha già realizzato alcuni bellissimi episodi delle avventure di Martin Mystère. Ne citeremo soltanto uno, per non annoiare: quel «Mistero della Camera Rossa» pubblicato, in esclusiva, dal «Piccolo» due anni fa.

Devescovi ha da poco consegnato alla casa editrice Sergio Bonelli, che pubblica ogni mese gli albi dei detective dell'impossibile, i disegni di una nuova storia. Si intitola «Il nemico invisibile». Il soggetto l'ha scritto Vincenzo Beretta. Dovrebbe uscire nelle edicole tra luglio e agosto.

Ma Devescovi non si è concesso, dopo il nemico invisibile, un lungo riposo. Anzi, imbeccato da Alfredo Castelli, che implacabilmente gli fa arrivare via fax continui aggiornamenti della storia, ha cominciato a disegnare «Il segreto della Grande Mela», un'avventura che porterà Martin Mystère a muoversi per New York come se fosse una guida turistica posta alla testa di un gruppo di inesperti viaggiatori europei o giapponesi.

Martin Mystère, tra tutti i personaggi della scuderia Bonelli, è di gran lunga il più richiesto. Recentemente, «Innovafumetto» di Lugano ha dedicato al detective dell'impossibile, e alle sue donne, un omaggio nell'ambito della rassegna dedicata ai «comics». E non è detto che il Buon Vecchio Zio Marty non decida di fare un secondo viaggio a Trieste, per chiarire alcuni enigmi lasciati irrisolti nel «Mistero della Camera Rossa».

Per gli amanti del fumetto, oggi in Piazza Gutenberg, c'è un altro appuntamento interessante. Quello, alle 16, con Davide Ceccon ed Enzo Scarton.

a.m.l.

FUMETTI / ALBO

Il «Texone» di Magnus
fa entrare l'arte
in un serial popolare

Dieci anni sono tanti. Una successione impressionante di giorni, settimane, mesi. Ma basta sfogliare poche pagine del «Texone» disegnato da Magnus (sopra, una vignetta), e il tempo non esiste più. La lunga attesa scolora, svanisce. E si trasforma in ammirazione, in commozione.

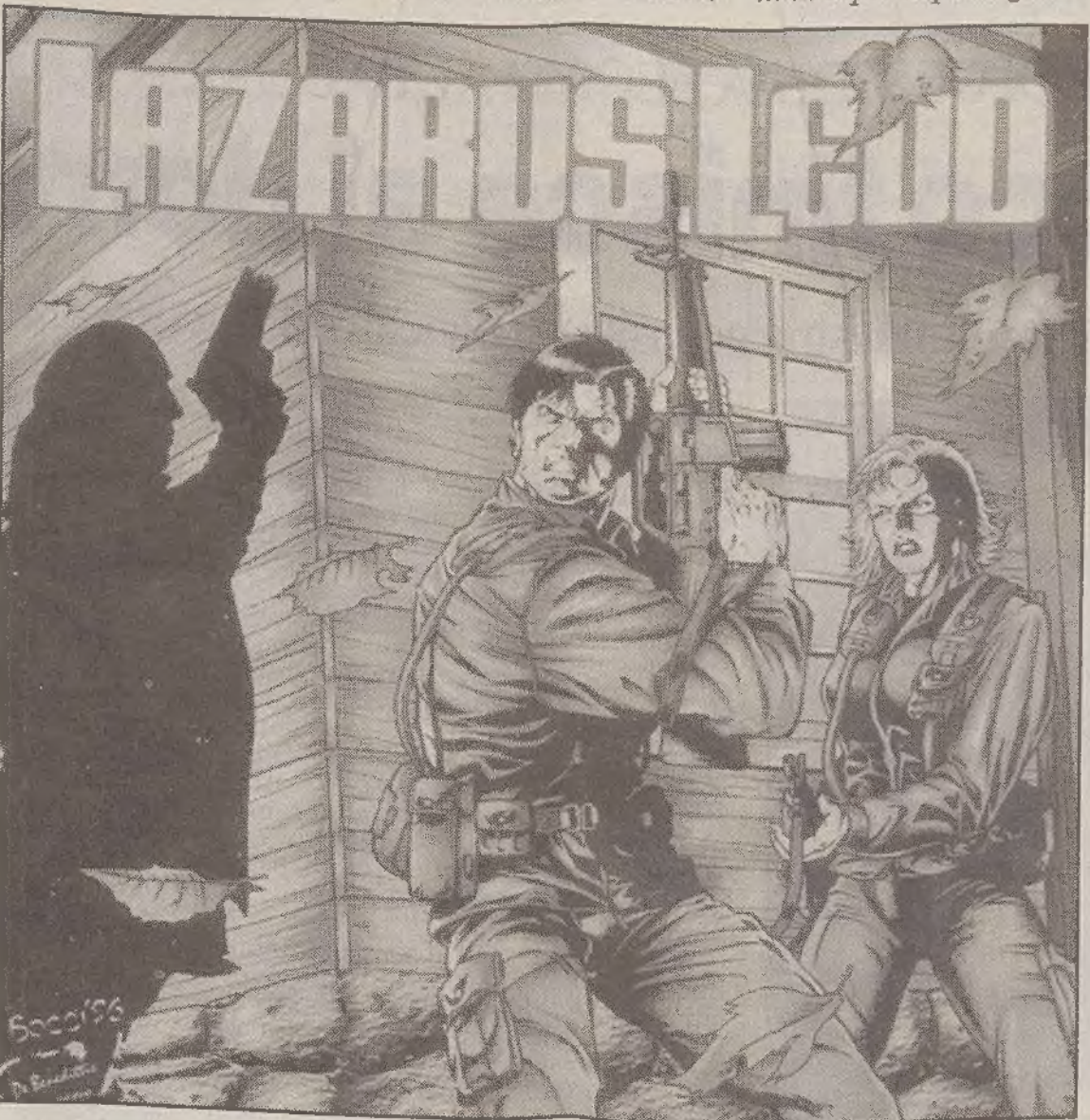
Sì, perché «La valle del terrore», la storia scritta da Claudio Nizzi e disegnata da Roberto Raviola, in arte Magnus, il fumettaro scomparso quattro mesi orsono, è davvero un piccolo capolavoro. E questo nuovo albo speciale, pubblicato da Sergio Bonelli nel formato gigante ormai consueto per le avventure fuori serie di Tex, resterà per sempre lì a dimostrare che si possono fare le nozze tra un serial popolarissimo e l'arte più raffinata.

Non la pigrizia ha ostacolato Magnus in tanti anni. Non l'incapacità di dedicarsi anima e corpo a un progetto importante. Ma, piuttosto, la paura. Il timore quasi reverenziale nei confronti di un personaggio come Tex che fa parte, ormai, dell'immaginario collettivo. Della cultura di questo nostro secolo. Basta rileggere quanto Raviola dichiarò prima di prendere matite e pennelli in mano: «Non posso che inchinarmi al lavoro degli autori venuti prima di me. Disegnare Tex è un impegno da far tremare i polsi».

Timore che ha spinto Magnus a cercare la perfezione. Ogni singola vignetta, ogni personaggio, ogni scenario, sembrano usciti da interminabili sessioni di lavoro. Da maniacali ritocchi e contro-ritocchi capaci di elevare il disegno a opera pittorica. E nonostante l'impegno preciso di non stravolgere Tex, preso da Magnus, in questa «Valle del terrore» c'è tutto il gusto del «noir», le penombre, i volti da Grand Guignol, le mani ad artiglio e l'ironia che ha accompagnato Raviola sulle tracce di Alan Ford e dello sconosciuto di Kriminal, Sankin, della «Compagnia della forza».

Valere la pena aspettare, davvero. E, adesso, non è scontato scrivere: grazie Magnus. No, per niente.

Alessandro Mezzana Lona



Disegni di Alessandro Bocci per la copertina del numero 35 di Lazarus Ledd.

LIBRI: ANTICIPAZIONE

Storia di Bruno, nocchiero fedele all'Imperatore. Spedito a Pola con l'ordine di imbarcarsi

Arriva in questi giorni in libreria «Storie di Adriatico» di Sergio Anselmi. Tre dici racconti, ambientati in un periodo storico che va dal Trecento al Novecento, che si svolgono tra il mare Adriatico e le terre che vi si affacciano. Per gentile concessione della casa editrice Il Mulino pubblichiamo alcuni passi del capitolo intitolato «Bruno Capek».

Testo di

Sergio Anselmi

Erano quasi le quattro del 24 maggio 1915: mare calmo, aria pulita, qualche barchetta in pesca nei pressi dell'imboccatura del porto. Una squadra navale austro-ungarica, guidata dalla corazzata «Erinni», giunta indisturbata davanti a Senigallia, apriva il fuoco sulla ferrovia e sulla città. Pochi danni e una ventina di morti. La guerra era cominciata un minuto dopo la mezzanotte.

A bordo delle navi co-

mandate dall'ammiraglio ungherese Horthy erano per lo più austriaci, istriani e dalmati, croati e sloveni, ma anche cecchi, slovacchi, friulani, tirolesi, galiziani, moravi. Tra questi ultimi Bruno Capek, appena uscito dalla Scuola Nautica dell'Imperiale Regia Marina asburgica, che a Trieste preparava i sottufficiali. Aveva diciotto anni ed era imbarcato da sei mesi su un incrociatore con mansioni di nocchiero.

Nato da gente povera, ma fedele all'imperatore, fatte le prime scuole

era stato mandato a Vienna, ove uno zio ferroviere, dopo aver tentato di avviarlo al mestiere di orologiaio, lo spedì con una lettera di raccomandazione del delegato di polizia e una ventina di fiorini in tasca a un amico tornitore occupato nell'arsenale di Pola, perché lo facesse arruolare in marina. Fu così che entrò nella Scuola triestina, ove per tre anni studiò cartografia, navigazione, astronomia, motoristica, armi navali; apprese a nuotare e a vogare; migliorò la lettura, la matematica e la

scrittura; acquisì un forte senso della disciplina e della gerarchia. A diciassette anni e mezzo sostenne gli esami finali e nel corso di una cerimonia gli fu assegnato il brevetto. Era il più giovane sottocapo nocchiero della Kriegsmarine del Kaiser. Fu mandato in licenza a casa, ove tutti lo ammirarono: una uniforme rara da quelle parti, e con i gradi sulla manica. [...]

La licenza di Bruno durò pochi giorni. Un messaggio urgente lo richiamò a Trieste e qui, appena arrivato con un treno pieno di soldati, fu spedi-

to a Pola con l'ordine di imbarco. [...]

Il comandante, Barone Manfred von Richthausen, gli lasciò un po' di tempo per impratichirsi della nave, una delle più moderne della flotta, bene corazzata e meglio armata, poi lo fece chiamare. Poche parole piene di garbo e un ordine perentorio: «La prolancia deve essere sempre pronta, in navigazione e in porto; il fuochista e il prodire il voglio bravi e ben messi nell'uniforme».

A fine aprile arrivò l'ordine di salpare e la nave, con tre torpedinie-

re, mise la prua su Lussino, ove si fermò a fare acqua e carbone - e qui Bruno fece la sua prima prova di nocchiero, ricevendo un «bravo» dal comandante - per proseguire alla volta di Lissa, costeggiando l'Isola Lunga, l'Incoronata, Zuri e allargandosi poi verso la destinazione.

Qui, in queste acque, dissero gli ufficiali alla gente di bordo, il 29 luglio 1866 la nostra squadra comandata dall'ammiraglio Wilhelm von Tegethoff sconfisse quella italiana: «uomini di ferro su navi di legno contro uomini di legno».

Un tiepido urrà coprì l'ordine «ai posti di combattimento!» trasmesso da una cornetta, e tutti raggiunsero il proprio, mentre si alzava il segnale «pronti» in risposta a quello della capitanza «Zrinyi» che invitava «al fuoco». Subito dopo, da essa, partiva la prima salva, alla quale molte altre seguirono.

Dalle navi si vedevano bene, anche senza binocolo, i pennacchi delle esplosioni, tutti assai prossimi al mare, o così pareva, volendosi con le bombe rompere i ponti e sconvolgere la ferrovia. Nessuna risposta da terra, né dalle acque di Ancona, pur vicinissima base italiana. [...]

Un tiepido urrà coprì l'ordine «ai posti di combattimento!» trasmesso da una cornetta, e tutti raggiunsero il proprio, mentre si alzava il segnale «pronti» in risposta a quello della capitanza «Zrinyi» che invitava «al fuoco». Subito dopo, da essa, partiva la prima salva, alla quale molte altre seguirono.

CASO PRIEBKE / ALLA VIGILIA DELLA DEPOSIZIONE IN AULA L'EX MAGGIORE DELLE SS SIE' GETTATO DAL BALCONE DI UN HOTEL ROMANO

Ora il grande accusatore ha paura

Ricoverato per lesioni e fratture, Karl Hass ha addebitato il gesto allo stress emotivo dovuto a contatti con «falsi amici» - Sarà interrogato mercoledì

CASO PRIEBKE / UN PRECEDENTE «ILLUSTRE»

Anche Kappler ci provò, ma con successo

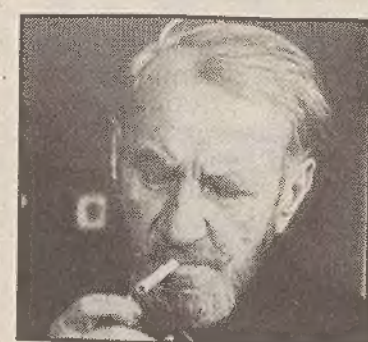
ROMA — Il tentativo di fuga dell'ex maggiore delle SS Karl Hass ha un precedente: l'evasione dall'ospedale militare Celio di Herbert Kappler, avvenuta il 15 agosto 1977 con la complicità della moglie Annaliese.

Condannato all'ergastolo nel 1948 dal tribunale militare di Roma per la strage delle Fosse Ardeatine, l'ex colonnello, anch'egli membro delle SS, nel '76 era stato trasferito dal carcere militare di Gaeta al Celio, a causa di un tumore all'intestino.

Il giorno di Ferragosto riuscì ad allontanarsi dalla struttura militare nascosto in una valigia che la moglie caricò nel bagagliaio di una Fiat 132 ros-

sa, noleggiata alcuni giorni prima alla Hertz dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Kappler si rifugiò con la consorte in Germania, a Saltau, dove morì il 9 febbraio 1978, a 70 anni. Una rocambolesca fuga Annaliese Kappler, scrisse un libro intitolato «Ti porterò a casa - Da via Rasella alla fuga da Roma», in cui affermò di aver agito da sola (anche se giunsero rivendicazioni dall'organizzazione nazista Odessa) spinta dall'intenzione del marito di uccidersi.

L'evasione costò il posto all'allora ministro della Difesa, Vito Lattanzio, che fu costretto a dimettersi. Con l'accusa di violata consegna furono processati anche un ufficiale ed alcuni militari dei Carabinieri, ma il reato fu successivamente amnistiato.



Herbert Kappler

E ora, la fuga di Karl Hass. Classe 1912, nazionalità tedesca, professione pensionato. Alle spalle, Hass ha una carriera fulminante nelle SS: da soldato semplice a maggiore del controspionag-

gio della Germania nazista. Oggi è il grande accusatore di Erich Priebke, sotto processo per la strage delle Fosse Ardeatine. La magistratura pensava fosse morto. E invece lui abitava proprio in Italia: ad Albiate Brianza, vicino a Milano. Ma da quando ha cominciato a raccontare la sua verità sull'occupazione tedesca nel nostro paese, si è trasferito dalla figlia Enrica a Lugano.

Al centro di tutta la vicenda legata a Priebke sono i due anni di fuoco, tra il 1943 e il 1944. In quel periodo Hass lavorava all'ambasciata tedesca di villa Volkonsky a Roma. Subito dopo la seconda guerra mondiale l'ex maggiore delle SS ha raccontato al Messaggero di aver lavorato, come 007, agli ordini di almeno un paio di servizi segreti stranieri.

Ha negato di aver partecipato alla strage delle Fosse Ardeatine. E ha negato di sapere cosa accadesse in via Tasso, dove la Gestapo torturava i suoi nemici. In ogni caso il Gip del tribunale militare di Roma, Giuseppe Mazzi, accogliendo la richiesta del procuratore militare Antonio Intelinano, pubblico ministero nel processo contro Erich Priebke, sabato scorso ha disposto la riapertura delle indagini nei confronti di Hass per il reato di «concorso in violenza con omicidio continuato commesso da militari nemici in danno di cittadini italiani».

ROMA — Missione pericolosa. Obiettivo: fuga. Deve aver pensato in termini militari l'ex maggiore delle SS Karl Hass, testimone chiave dell'accusa al processo Priebke, mentre - alla vigilia della deposizione in aula - metteva a punto il piano di ritirata dalla pensione «Gerber». E il vigore atletico gli è tornato come per riflesso condizionato. La paura, beninteso, inconfessata, ha fatto il resto.

Così, alle 5 del mattino, l'ottantatreenne ardito ha aperto la porta della sua stanza al secondo piano evitando cigolii, è sgusciato al piano di sotto eludendo la sorveglianza della Digos, ha aperto la vetrata che dava su un terrazzino e ha guardato giù. Certo la vista non è più quella dei tempi in cui era maggiore del controspionaggio della Germania Nazista, ma quei tre metri e mezzo di vuoto l'ex ufficiale tedesco li ha valutati attentamente, mentre an-

nodava la giacca di grigio alla ringhiera per usarla come fune e poter così diminuire la distanza dal suolo. E gli sono sembrati un ragionevole rischio, a fronte di quel divieto di espatrio comunicato ieri l'altro (assieme peraltro alla promessa di revoca), che lui ha interpretato come un segnale dopo la decisione del Gip militare di non indagare sui suoi confronti. Forse invece, ne è convinto il procuratore militare Antonino Intelinano, aveva paura di qualcuno che voleva il suo silenzio a tutti i costi. E poteva aver fatto pressioni su sua figlia, che Hass aveva chiamato a Ginevra ieri notte.

Non fosse stato per quel «tronchetto della felicità», l'ex maggiore delle SS Karl Hass avrebbe portato a termine il suo ultimo piano di battaglia. Ma mentre valutava, penzoloni, la porzione di marciapiede su cui atterrare, qualcosa è andato storto. E quella

sciocca pianta collaborazionista ha fatto opera di controspionaggio, intercettando le sue gambe e facendolo crollare a terra sonoramente, in un fragore di cocci e schiocchi di fratture. La missione di Hass è finita all'ospedale Santo Spirito. Ferite riportate: lesioni multiple, frattura composta e schiacciamento di due vertebre.

Una débacle che l'ex nazista ha tentato inutilmente di minimizzare. «Un'ingenuità. Un colpo di testa, una sciocchezza dettata da uno stato di forte stress emotivo», ha spiegato a denti stretti, senza emettere un lamento. Visibilmente seccato, ma senza perdere il perfetto controllo dei candidi capelli rovesciati all'indietro, neanche quando veniva caricato su un'ambulanza e trasportato all'ospedale militare del Celio. Lì non ha fatto storie a incontrare il magistrato militare che ora indaga sulla sua fuga, il sostituto procuratore Baroni, né il

procuratore Intelinano che mercoledì lo interrogherà per il processo Priebke.

Intelinano sorvola sul fatto che a salvare l'Italia dall'ennesima figuraccia sia stata una piantina, e denuncia l'esistenza di un giallo dietro il frizzante colpo di testa del maggiore Hass. «Mi ha spiegato la sua decisione di tentare la fuga come il risultato di un forte stress, risalente a quando stava ancora in Italia, prima di recarsi in Svizzera», ha dichiarato ieri: «Sarebbe stato contattato allora da alcuni personaggi, da lui definiti «falsi amici», che avrebbero cercato di strumentalizzare le sue dichiarazioni. Una grave crisi, giunta alla sua fase terminale e sfociata in questa sua improvvisa decisione». Intanto, da Ginevra la figlia di Hass ha fatto sapere di non aver mai ricevuto minacce telefoniche. Di chi ha paura l'ex nazista?

Virginia Piccolillo

ALL'INDOMANI DELLA DECISIONE DEL CSM CHE AVVIERA' LA PROCEDURA PER IL TRASFERIMENTO

La scelta di Coiro: niente dimissioni

Giovedì il procuratore sotto indagine sarà ascoltato a Palazzo dei Marescialli - Solidarietà da 20 dei 58 suoi sostituti

ROMA — Niente dimissioni. Michele Coiro non sbatte la porta all'indomani della decisione della prima commissione del Consiglio superiore della magistratura di aprire una verifica sull'eventuale incompatibilità ambientale con il suo ufficio.

Nel giorno in cui riceve l'avviso di inizio della procedura di trasferimento (votata giovedì notte, secondo indiscrezioni, da 4 consiglieri su 5) Michele Coiro diserta il suo ufficio di piazzale Clodio. E ai 20 dei suoi 58 sostituti che gli testimoniano solidarietà chiede di non fare troppo rumore. Niente documenti, né dimissioni di massa come aveva suggerito Gloria Atanasio, raccogliendo attenzione da colleghi come Maria Cor-

dova («valuteremo il da farsi: come possiamo continuare a fare il nostro lavoro in un posto dove siamo delegittimati?»).

La linea soft voluta da Coiro toglie dall'imbarazzo di dover mostrare all'esterno i numeri della solidarietà: dimezzata, dopo la decisione della commissione del Csm. Decisione apertamente criticata, dal punto di vista giuridico, dal pm Nello Rossi: troppo generiche le contestazioni per dar luogo a un simile provvedimento, che non ha precedenti nella storia della procura di Roma.

L'appuntamento a Palazzo dei Marescialli per Coiro è giovedì. Stavolta i consiglieri potranno formulare domande sul suo interessamento alla microspia del bar Tombini e

Caselli: «Una storia personale di rigore e correttezza».

Con il procuratore capo di Roma

anche Mancuso e Pecorella

sulla sua richiesta di trasferimento del maggiore dei carabinieri Enrico Caltadi, presentata al generale Federici in un incontro assieme a Renato Squillante, l'ex capo del Gip ora accusato di corruzione. Martedì invece la commissione ascolterà Francesco Misiani - che assieme a Coiro chiese notizie su quella microspia al suo ex uditor Fran-

sco Greco - e forse il pm Antonino Vinci (colpito da un grave lutto), cui vengono contestati il viaggio in Usa a spese di Previti e le modalità di conduzione di alcune inchieste per le quali a Perugia è accusato di corruzione.

Pochi i commenti a Palazzo dei Marescialli, da dove è partita la denuncia per la «fuga» di noti-

zie apparse mercoledì sul Corsera, relativa agli orientamenti della commissione. Ma un componente ha raccontato che «era in tutti noi una forte preoccupazione per gli effetti che poteva avere la scelta».

A difesa aperta del procuratore di Roma si è schierata la sua corrente, Magistratura Democratica. «Coiro è, dopo decenni, il primo procuratore della Repubblica di Roma ad aver avviato un rinnovamento dell'ufficio improntato a trasparenza e correttezza», ha detto il segretario nazionale di Md Vittorio Borraconi. «Proprio la credibilità di questa azione necessaria di moralizzazione esige che il Csm non confonda in un unico calderone comportamenti, anche criticabili, di magistrati

corretti e onesti». Il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli ha aggiunto che «ogni decisione in materia deve tenere conto della storia professionale di Coiro, da sempre esempio di correttezza e rigore per tutti, e gli effetti grandemente positivi che la sua direzione ha prodotto sulla procura di Roma». Della stessa opinione anche l'ex ministro Mancuso e il primo procuratore della Repubblica di Roma ad aver avviato un rinnovamento dell'ufficio improntato a trasparenza e correttezza, ha detto il segretario nazionale di Md Vittorio Borraconi. «Proprio la credibilità di questa azione necessaria di moralizzazione esige che il Csm non confonda in un unico calderone comportamenti, anche criticabili, di magistrati

Virginia Piccolillo



IN BREVE

Denaro in prestito a massaie in difficoltà: pizzicata 'Nonna usura'

MANTOVA — Prestava soldi soprattutto alle massaie in difficoltà del quartiere: cifre modeste, dalle 300 mila a 5 milioni di lire, ma a tassi altissimi: fino al 60-70% al mese. Per usura è stata denunciata dalla questura S. T., 73 anni, abitante a Lunetta, quartiere fra i più degradati di Mantova. Gli agenti della polizia hanno individuato 4 persone, tutte madri di famiglia con grossi problemi economici, mariti disoccupati o figli handicappati, costrette a ricorrere ai «servizi» dell'anziana, ribattezzata «Nonna usura». La donna, che vive con due figli, è stata anche denunciata per commercio di preziosi senza licenza. Nel suo appartamento sono stati trovati gioielli che S. T. metteva in palio, assieme a biancheria varia, in una sorta di «lotteria casalinga».

Colpo di fulmine dietro le sbarre

Avvocata sposa detenuto
L'AQUILA — Un «colpo di fulmine» attraverso le sbarre di un carcere e la conclusione lieta in una delle più belle chiese di Palermo: protagonisti un giovane siciliano, ex detenuto nel carcere dell'Aquila, e una bionda avvocatessa del capoluogo abruzzese, che lo assistette, all'inizio, come avvocato d'ufficio. Lui è Salvatore M., 29 anni, di Termini Imerese (Palermo), lei Assunta M., 42 anni.

Figlio abbandonato fra i rifiuti

I giudici assolvono la madre
ROMA — E' stata assolta Patricia Maria Peredes Medina, peruviana, 31 anni, che nel '93 alla stazione Termini abbandonò in un cassonetto della spazzatura il figlio di pochi mesi. Il tribunale di Roma ha ritenuto che l'imputata avesse agito in stato di necessità: era senza casa e senza lavoro. Abbandonato il bambino, la donna avvertì il cuoco di un albergo situato nei pressi della stazione, chiedendogli di informare la polizia.

La ricatta a scopo sessuale, ma lei lo fa andare in galera

LATINA — «Ho ritratto te e tuo marito in atteggiamenti compromettenti e ho anche foto particolari di tuo marito. Vuoi che creo uno scandalo?». Così Gianluca Menna, 28 anni, sposato, aveva cercato di convincere la donna di cui si era invaghito a fare l'amore con lui. Ma la sua «vittima» ha avvertito i carabinieri e lo ha fatto arrestare. Menna è finito in carcere con l'accusa di estorsione a scopo sessuale.

Parma: si vuole costituire, ma mancano celle disponibili

PARMA — Si è costituito in carcere ma per entrarvi ha dovuto aspettare ore, perché nessuno aveva avvertito il penitenziario e non c'era una cella pronta. Costanzo Vittorini, 37 anni, di Frosinone, doveva tornare in cella essendo venuti meno i motivi (di salute) della sospensione della pena per un anno. L'uomo s'è presentato al cancello del carcere di Parma, «spazzando» le guardie non avvistate del rientro.

MILANO: SENTITO COME TESTE

Polizze assicurative Formentini scarica il suo ex assessore

MILANO — Dura due ore la prima volta di Marco Formentini da testimone. Poco dopo mezzogiorno il sindaco leghista di Milano esce sorridendo dall'ufficio del sostituto procuratore Francesco Prete, titolare dell'inchiesta per corruzione e abuso d'ufficio sull'ex assessore Cristiano Gandolfi e la società di brokeraggio «Jardine».

Formentini appare rilassato. Scherza con i cronisti e si rammarica per non aver potuto dare un aiuto particolare al magistrato: «Temo di non essere stato così utile come avrei voluto. Con Prete abbiamo fatto una ricognizione di tutta la vicenda e penso di essere stato utile nel chiarire come sono andati i lavori della giunta». Per lui, le relazioni pericolose - e in odore di bustarella - tra Cristina Gandolfi, suo marito Mario Fusani e la società incaricata di trovare la compagnia di assicurazione con cui il Comune avrebbe dovuto stipulare miliardi di polizza sui beni artistici, erano e rimangono una sorpresa.

Formentini davanti a Prete ha però spiegato di essere stato al corrente dei legami di amicizia fra il suo ex assessore e l'amministratore della «Jardine», Mugnani, ma ha aggiunto di non aver mai saputo che vi fossero rapporti d'affari. «Da quello che sapevano gli assessori - dice il sindaco - era stato fatto un confronto tra le diverse proposte arrivate al Comune. Ora pare che non

ci sia stato. Nella motivazione della delibera comunque c'era scritto che gli uffici competenti avevano comparato varie proposte».

Secondo il primo cittadino il caso insomma si sgonfia. L'indagine, per Formentini, resta un problema solo per la Gandolfi e non per il governo leghista della città, costretto a fare i conti con un vicesindaco sotto inchiesta proprio per questa vicenda: «Non voglio precludere il lavoro della Magistratura, ma credo che se c'è una responsabilità questa è precisa e individuale, e non getta ombre sul resto dell'amministrazione».

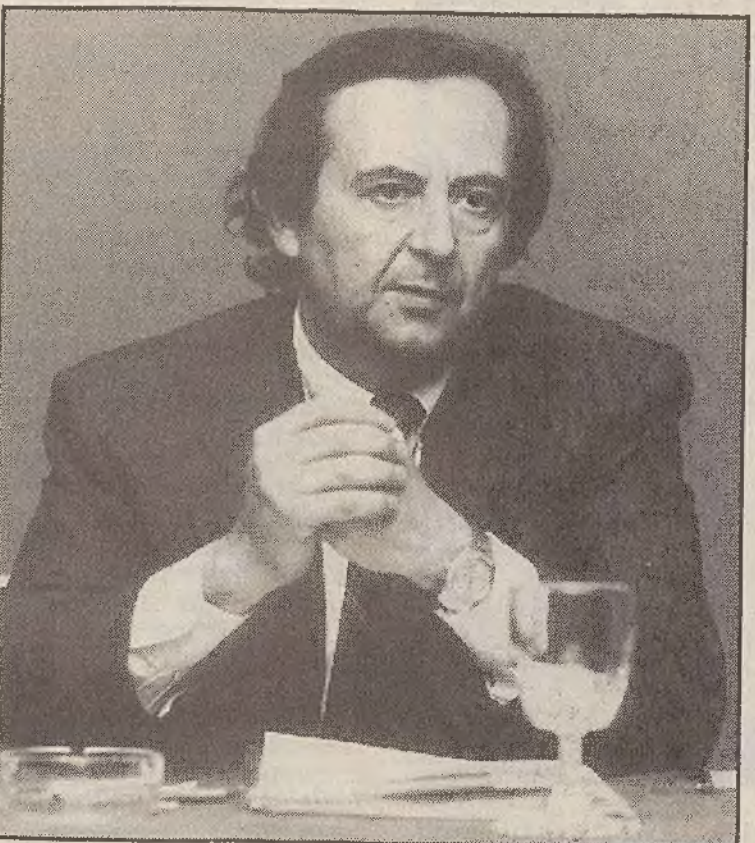
Il futuro comunque è carico d'incertezze. Due giorni fa le dichiarazioni di Umberto Bossi sulle televisioni e la comparsa sulla scena politica delle Camicie Verdi, hanno, per qualche ora, fatto credere che potesse venir meno l'appoggio esterno al governo locale del Carroccio. Poi anche le minacciate dimissioni di due assessori non leghisti sono rientrate. Formentini e i suoi hanno tirato un sospiro di sollievo.

Pietro Fossati

CINQUE ORDINI DI CUSTODIA LEGATI AL FALLIMENTO DELLA UNIPAR

Patrucco finisce ai domiciliari

L'ex numero due di Confindustria accusato di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio



«PHONEY MONEY»: UN SEQUESTRO DA 1.500 MILIARDI

Spuntano i titoli di Weimar

AOSTA — Un maxi sequestro di titoli della Repubblica di Weimar è stato eseguito dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia, nella sede milanese della Banca Popolare di Novara, nell'ambito dell'inchiesta «Phoney money», coordinata dal pm di Aosta David Monti. Si tratta di ben 2.264 titoli per un valore attuale calcolato in 1.500 miliardi di lire. I vecchi titoli, esibiti soltanto se vidimati dalla Bundesbank o da un'agenzia americana, apparirebbero a un ex facoltoso californiano, Chester Gray.

L'uomo, secondo gli inquirenti, possiederebbe l'1% dei titoli emessi dalla Repubblica di Weimar, ottenuti dalla Germania dell'Est attraverso il governo americano. I «german gold bonds», erano stati depositati nello istituto bancario dalla «Global Sim» di Milano. I titoli, del valore nominale di 3 miliardi e mezzo di lire, dovevano essere acquistati - secondo gli inquirenti - dal governo russo che avrebbe potuto in questo modo compensare in parte il proprio debito con la Germania. Quali gli intermediari dell'operazione?

Secondo gli inquirenti, Gianmario Ferramonti e un altro, meglio precisato ex ambasciatore. Lo stesso Ferramonti sarebbe «ben introdotto» alla «Global Sim», società immobiliare, pare, già commissariata dalla Consob per irregolarità.

Sui titoli la procura di Aosta farà eseguire una perizia per accertare la loro autenticità, anche se si ritiene che si tratti di titoli «buoni» pronti ad essere convalidati dalla Bundesbank. Il sequestro confermerebbe l'ipotesi di un'operazione in atto per finanziare la campagna elettorale di Eltsin.

MILANO — L'ex vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco è stato arrestato con altre tre persone nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento, nel 1993, della Unipar, una holding finanziaria con interessi nei settori industriali, immobiliari e bancari di cui era stato presidente. A tutti sono stati concessi gli arresti domiciliari. Un quinto ordine di custodia - nei confronti del destinatario sarebbe in Svizzera. I reati contestati vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio. Oltre a Patrucco, che ha 50 anni, sono stati notificati ordini di custodia agli ex amministratori della società Roberto Pesaro, 58 anni, Luigi Regis Milano, 57 anni, e Manfredi Lefebvre D'Ovidio, 43 anni.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Carlo Nocerino aveva chiesto l'emissione di 11 ordini di custodia, ma il Gip Annunziata Ciaravolone ha emesso 5 decidendo per altri 5 ex amministratori della Unipar la sospensione da incarichi direttivi nelle società in cui operano ora. Sono quindi stati sospesi Umberto Saini, Pieran-

gelo Dacrema, Marzio Agnoloni, Paolo Giulini e Maria Gabriella Attardi.

Secondo la Procura il «buco» del fallimento Unipar sarebbe di 500 miliardi, anche se dai libri contabili l'ammontare è di 244 miliardi. Dalle indagini sarebbe emerso che, per aggiustare gli ammontari di bilancio, sarebbero state eseguite operazioni fittizie attraverso due società del gruppo Unipar: la Unione Manifatture e la Gerolimich. I fatti contestati alle persone coinvolte nell'inchiesta sono relativi al periodo tra il 1989 e il 1993, quando la Unipar fallì.

Come molte altre piccole società quotate in Borsa, la Unipar, Unione nazionale di partecipazioni, era entrata in crisi alla fine degli anni Ottanta con la sua attività principale (distribuzione di prodotti chimici). Era stata ceduta nell'87 dalla Finrex di Sergio Borlenchi alla Finprogetti - la merchant bank di Patrucco - e alla Pafin di Fausto Panzeri che ne volevano fare una holding di partecipazioni assicurative. Il progetto non è mai stato realizzato, mentre la società è passata di mano in mano fino al fallimento.

BOLOGNA: INCONTRO FRA PRODI E IL CANCELLIERE AUSTRIACO VRANITZKY

Attentati in Alto Adige: verso il dialogo

BOLOGNA — «Mai come oggi, Italia e Austria hanno posizioni simili». E' su questa base, sottolineata da entrambi nella conferenza stampa finale, che il presidente del Consiglio Romano Prodi e il cancelliere austriaco Franz Vranitzky (a Bologna per una visita di lavoro di poche ore) si sono scambiati impressioni e valutazioni in vista del Consiglio Europeo di Firenze, il 21 e il 22 giugno. Particolare attenzione sia l'Italia che l'Austria dedicano in questa prospettiva al «problema occupazionale», a proposito del quale Vranitzky ha osservato che comunque «non possiamo delegare tutto a Bruxelles, ma è compito di ciascuno Paese».

Anche sul problema delicato della grazia chiesta per gli altoatesini condannati per attentati antitaliani non c'è stata, tra Prodi e Vranitzky, polemica. «Ci sono tentativi di colloquio. La costituzione italiana prevede che la decisione in materia tocchi al Capo dello Stato e voi sapete che il presidente Scalfaro non ha ancora preso una decisione», ha detto Vranitzky. Il problema «è nelle mani del Capo dello Stato», gli ha fatto eco Prodi, il quale ha sottolineato «l'importanza psicologica» della questione nell'ambito delle relazioni tra Italia e Austria. Sia Vranitzky che Prodi hanno poi dato un giudizio estremamente positivo degli accordi De Gasperi-Grue-

ber, che hanno additato come «esempio» anche per la soluzione di altre problematiche analoghe. In risposta alle domande dei giornalisti, Prodi e Vranitzky hanno affermato che nonostante gli scambi tra Italia e Austria siano molto intensi «c'è sempre spazio per migliorarli» ed hanno suggerito di avviare su questo punto una più stretta cooperazione italo-austro-slovena.

Prodi e Vranitzky hanno dato risposte identiche anche a domande sulla Euroregione tirolese (collaborare strettamente come stiamo facendo non significa approdare alla euroregione), ha detto Prodi e la stessa necessità di migliorare i collegamenti tra i due Paesi, Brennero compreso.

BIELLA: I NONNI E I GENITORI ACCUSATI DI VIOLENZA

Suicidi meditati

Le lettere di addio furono scritte prima dell'udienza-chiave

Il Tribunale: ormai non siamo più in grado di giudicare.

«Ora solo Dio può dire davvero se c'è colpevolezza o no»

BIELLA — Ormai solo Dio potrà giudicare: è questa l'opinione del presidente del Tribunale di Biella, Mario Conzo, che ieri ha affrontato, con i giornalisti, la tragedia dei quattro biellesi suicidi e del processo che si stava svolgendo a loro carico per abusi sessuali. «Non mi esprimo e non accetto di rispondere - ha detto Conzo - sul giudizio di colpevolezza o innocenza. Lo farà Dio. Noi non possiamo esprimere non avendo completato il procedimento. Ci siamo fermati quando gli imputati si sono uccisi».

E' toccato proprio a Conzo rivelare il contenuto delle lettere lasciate in casa dalla famiglia suicida. Oltre al biglietto trovato sul parabrezza dell'auto, dove sono stati trovati i corpi senza vita dei due nonni e dei loro due figli, suicidatisi con il gas di scarico della vettura chiusa nel garage della loro abitazione del biellese, altre due

lettere in buste chiuse sono state, infatti, trovate in casa. Le lettere, una della figlia Maria Cristina, l'altra della nonna, Alba, portano la data del 2 giugno, dunque, quattro giorni prima del tragico gesto collettivo, ma anche un giorno prima della deposizione dei bambini che avevano accusato nonni e genitori di abusi sessuali. Ha scritto Maria Cristina, madre della bimba di sei anni: «Sono innocente. Ho avuto fiducia sino al 31 maggio, ma poi ho capito che questo processo è truccato». Prosegue così la let-

tera della donna: «I bimbi verranno interrogati in segreto. Temo che vedendoci diano la verità e chi ci accusa debba salvaguardarsi. Spero di poter abbracciare presto mia figlia in un'altra vita».

Tutto si è svolto, hanno spiegato i giudici, nella più assoluta discrezione, nei locali della Usl, c'erano i due piccoli con la psicologa Paola Piola che rivolgeva loro le domande, oltre ai giudici Paola Rava e Pier Luigi Pianta. Dall'altra parte del vetro, non visti, si sono seduti il pubblico mi-

nistero Alessandro Chionna, i due legali di parte civile, i tre difensori degli imputati, i due nonni con i due figli.

Secondo gli psicologi ci vorranno dai 12 ai 18 anni prima che i ragazzi possano essere completamente riabilitati. «Sono molto provati - ha detto Conzo - ma psicologicamente attendibili. Nelle loro dichiarazioni non c'erano lacune o contraddizioni come io stesso ho potuto, mio malgrado, constatare».

Conzo ha parlato dei tre messaggi lasciati dalla famiglia prima del suicidio e ha commentato: «Il processo era arrivato nella fase cruciale. Il giorno seguente sarebbe toccato alla difesa e quindi ai 23 testi che erano stati convocati. La data delle lettere è quella del 2 giugno, ma solo la sera di martedì 4 giugno alle 21, con una ordinanza sollecitata dagli psicologi, il tribunale ha deciso di ascoltare i bambini con un'audizione protetta».

ALTRI DUE CASI DI ENCEFALOPATIA INFANTILE IN CALABRIA

Igiene, è emergenza

Controlli alla rete idrica e deposito regolamentato di rifiuti domestici

COMUNICATO SINDACALE

«Il Piccolo» non era ieri in edicola per uno sciopero dei giornalisti. Dopo lunga e prudente attesa il Comitato di redazione ha deciso di fermare il giornale per una giornata, cominciando a utilizzare un pacchetto di giornate di sciopero affidato dall'assemblea dei redattori e di cui era stata data comunicazione ai lettori la scorsa settimana. Anche se la situazione complessiva di cui soffre la redazione del «Piccolo» è particolarmente grave (quattordici colleghi sospesi ingiustamente dal lavoro e gli altri giornalisti costretti alla produzione di un giornale monco e a ritmi e modi di lavoro manifestamente irregolari), l'agitazione ha riguardato per il momento solo il particolare aspetto di un'iniziativa promozionale, l'offerta combinata in edicola di «Piccolo» e «Gazzetta dello sport», che è giudicata inopportuna e pericolosa.

L'iniziativa, peraltro, era stata presentata in maniera inappropriata e non corrispondente alla realtà dei fatti. Si era voluto far credere che si trattasse di un'offerta della testata sportiva nazionale, mentre invece risulta l'ennesimo tentativo dell'editore del «Piccolo» di imbottire il giornale di materiali, inseriti e supplementi prodotti all'esterno e lontano dalla redazione.

Ma soprattutto è colpevolmente continuato a far balenare la possibilità di un rientro dei colleghi sospesi dal lavoro per far fronte dignitosamente alle scadenze estive, mentre invece si progettava di ricorrere una volta di più alla mobilità interna perappare le falle in maniera improvvisata.

Il risultato che la redazione rigetta resta in questo caso l'offerta di un servizio sportivo incompleto, per così dire di «serie B» sulle pagine del «Piccolo», affiancata all'offerta di un servizio di «serie A» pagando il dovuto supplemento. E tutto per far dimenticare il contemporaneo tentativo di svuotare il giornale dei suoi giornalisti.

La protesta è stata comunque per il momento limitata a una sola giornata di sciopero al fine di non interferire con la possibilità di avviare un serio confronto con l'azienda sul futuro dello storico giornale di Trieste e della Venezia Giulia.

Un confronto che è stato nei fatti metodicamente evitato dall'azienda. La Federazione nazionale della stampa, sindacato autonomo unitario dei giornalisti italiani, ha intanto comunicato:

«La vertenza in corso al quotidiano triestino «Il Piccolo» è stata esaminata a Roma in un incontro tra la giunta esecutiva della Federazione della stampa e il Comitato di redazione del giornale».

«Alla riunione erano presenti anche l'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia e il comitato di redazione del quotidiano udinese «Messaggero Veneto». A conclusione dell'incontro la Federazione della stampa ha deciso di considerare, in accordo con le organizzazioni sindacali territoriali e aziendali, la vertenza come caso nazionale per le implicazioni di rilievo contrattuale che ha assunto».

«Il conflitto, in atto da mesi, è stato originato dalla brutale marginalizzazione della redazione voluta dall'editore attraverso l'illegittimo allontanamento dal lavoro di 14 giornalisti, lo stravolgimento delle garanzie sindacali, l'instaurazione di un clima intimidatorio che contrasta con i principi, sanciti dalla legge, della «cooperazione tra giornalisti ed editori» al fine di promuovere «la fiducia tra la stampa e i lettori».

Nel corso dell'incontro è stata unanimemente sottolineata la volontà di lotta dei colleghi del «Piccolo», la cui assemblea ha affidato al comitato di redazione sei giorni di sciopero, e la reale solidarietà della redazione del «Messaggero Veneto», testata controllata dallo stesso editore».

Nella sua nota l'Ensi rende noto che, per ciò che concerne la vertenza del «Piccolo», il sindacato intende difendere e ristabilire le regole sindacali e i diritti dei giornalisti, del loro lavoro e della loro professionalità».

«La Federazione della stampa, avvierà tutte le iniziative che si renderanno necessarie, anche sul piano istituzionale. Da subito il segretario, Paolo Serventi Longhi, il presidente, Lorenzo Del Boca, e i vicesegretari coordinatori del dipartimento sindacale Franco Siddi e Marina Cosi, seguiranno in prima persona ogni sviluppo della vertenza».

REGGIO CALABRIA — La tensione cresce di ora in ora a Reggio Calabria dopo la notizia di altri due casi sospetti di bambini ricoverati nel reparto di malattie infettive degli Ospedali Riuniti per presunta encefalite. I medici del nosocomio reggino invitano alla calma e alla ragione. Non si è riusciti ancora a isolare e identificare il virus che ha portato alla morte i tre bambini (di cui uno filippino) per cui non si può dire nulla di più di quanto sia stato detto in questi giorni.

Massima pulizia e massima igiene, evitare luoghi di assembramento e locali chiusi, interruzione di qualunque attività didattica: sono solo queste - dicono i sanitari - le precauzioni che si possono adottare a fronte di un nemico sconosciuto. «Bisognerà attendere l'esito degli esami in corso nella massima compostezza» ha ribadito il sindaco Italo Falcomata. L'ordinanza del Sindaco che vieta ai ragazzi di andare a scuola scadeva alla mezzanotte di ieri, ma oggi le autorità scolastiche e sanitarie si riuniranno e tutto lascia prevedere che l'ordinanza sarà prolungata.

Si è intanto appreso che uno dei due bambini ricoverati si trova in uno stato di torpore, mentre l'altra paziente, una bambina di 11 anni,

è sotto osservazione medica. In città sono intanto giunti da Roma due ispettori inviati dal ministro della Sanità Rosy Bindi, mentre al Comune si susseguono le riunioni. Ad una di esse, con il sindaco Falcomata, hanno partecipato l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Pia Porcino ed i rappresentanti di alcune ditte che hanno in appalto lavori sulla rete idrica e fognaria. L'obiettivo è quello di intervenire a scopo precauzionale per scongiurare eventuali focolai di infezioni.

Il sindaco ha anche prorogato di altri tre giorni la chiusura delle scuole, dopo la prima sospensione delle lezioni che sarebbe scaduta alla mezzanotte di oggi. Tra le misure di sicurezza disposte, anche una raccomandazione rivolta alla cittadinanza da parte dell'assessore comunale all'Ambiente Antonino Camera, che ha invitato la popolazione a depositare i rifiuti non prima delle 21 e non oltre le 23, in buste ben chiuse.

«I gravissimi fatti accaduti a Reggio Calabria - hanno dichiarato intanto i rappresentanti locali di Rifondazione comunista - devono avere risposte immediate e chiare. Appare evidente, comunque, quanto difficili siano le condizioni e la qualità del vivere, nella realtà reggina».

Virginia Podlogar ved. Mosco

Addolorati lo annunciano il figlio TULLIO con ADA, il nipote ALESSANDRO con ENRICA e NICOLA, le sorelle ROSALIA ed EMILIA.

Il funerale si svolgerà oggi 8 giugno alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

Sergio Pelos

Nel pensiero, nel cuore, per sempre.

SONJA, SUSANNA e parenti tutti

Trieste, 8 giugno 1996

Anita Suplina in Greco

Nessuno muore veramente se il suo ricordo vive nel cuore di chi l'ha amato.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1996

Marcella Vignini in Chermaz

Sempre viva nel ricordo.

TIZIANA

Trieste, 8 giugno 1996

Margherita Petri ved. Rosati

Lo annunciano con profondo dolore i figli FEDERICO con GABRIELLA, BETTY con GIORGIO e il nipote PIERPAOLO, la sorella ROMANA NORDIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. GIORGIO OREL, al primario dott. GIORGIO MUSITELLI e alla dottoressa MARIELLA NATUZZI per la disponibilità e l'umanità dimostrate.

Un grazie di cuore al signor FABIO COLOMBAN e alla signorina FRANCESCA PAULATTO per l'aiuto e l'assistenza prestati.

La cerimonia funebre con la S. Messa sarà celebrata lunedì 10 giugno, alle ore 10.40, nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 giugno 1996

Addolorati partecipano al lutto ANNAMARIA, PAOLO e LEA D'ANDRIA.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano al lutto della famiglia ROSATI: FRANCO, GIANNI e PAOLO ALBERTI.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano al dolore di FEDERICO ed ELISABETTA: GIORGIO TLUSTOS e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono vicine a FEDERICO ROSATI e alla sua famiglia le collaboratrici dello studio: ORNELLA, GRAZIA e VICH.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipa SILVA FARA-GUNA.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono affettuosamente vicini a ELISABETTA e FEDERICO gli amici BETTA, BRUNO e MARIA. CLAUDIO e MARINA. DARIO e ANNAMARIA. DIMITRIS e BEATRICE. ENRICO e MARIA CHIARA. FRANCO, GABRIELE e ARIELLA. GABRIELE e MARINA. GIORGIO e NEVIA. ITALO e LUCIANA. LIVIA, LIVIO e GIULIANA. MAKIS e TIZIANA. MAURIZIO e SERENA. MENELAO e MARINA. PAOLA, PAOLO e CRI-STINA. PAOLO e MARI-RIELLA. PAOLO e MAR-ZIA. ROBERTO e FRAN-CA. ROBERTO e GIULIANA. ROBERTO e SAVERIA. ROBERTO e SERENA. SIRENELLA, FIO-RETTA.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano al lutto: FULVIO, GIULIANA; ALDO, CRISTINA; LIVIO; ANTONIETTA; FABIO; CARMEN; GIORGIO; LIVIO; ITALO; MIRIAM; IG- NIO; AVE; WALTER; PI- RO; ADA; TULLIO, SIL- VA; LUCIO, GIULIANA.

Trieste, 8 giugno 1996

Commissi partecipano al lutto gli affezionati cugini MARINA, NIVES, MARIANO PETRI.

Trieste, 8 giugno 1996

zia Margherita

MARIA GRAZIA e ANTONIO con ROMANA e GIULIA; LILY e IGINO con LAURA.

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Pilati

Lo annunciano la mamma, MAURIZIO, MANUELA ed EVA, zia MARY, MAURO, OMERO, ANITA e figlie, zia SILVANA, RINA, GASTONE, CARMEN e ADRIANO.

I funerali si svolgeranno oggi 8 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

L'Unione Italiana Ciechi di Trieste si associa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del consigliere

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Pilati

Trieste, 8 giugno 1996

Ciao

Roby

- la tua amica ANNALISA

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano al dolore della fam. PILATI: BRUNA, ARMANDO TOMASETTI.

Trieste, 8 giugno 1996

Ciao

Roberto

Ti ricorderemo sempre. - I colleghi tutti

Trieste, 8 giugno 1996

Rosa Smilovich in Richter di Momiano

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli ANITA con MARCELLO, OFELIA con FAUSTO, EGIDIO con KVETA, i nipoti GIORGIO, PATRIZIO e SUSANNA, le sorelle, cognate, cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare al personale della Clinica ortopedica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

Arcangelo Bellezza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ANNAMARIA, LILIANA e MAURIZIO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor DAMIANO CAFAGNA e al personale tutto della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Furlan

GIULIANA, NICOLETTA, MARCO e famiglia LONGHI ringraziano chi ha partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Furlan

Ti ricorderemo con tanto amore. - GIULIANA, NICOLETTA

Trieste, 8 giugno 1996

8.6.1989 8.6.1996

Viadi Marinaz

Il bene più grande è il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1996

II ANNIVERSARIO

Palmiro Giorgi

Ti ricordano con tanto amore la moglie, il figlio e le sorelle.

Trieste, 7 giugno 1996

II ANNIVERSARIO

Azor Braini

Ti ricordiamo sempre. I familiari

Trieste, 8 giugno 1996

VI ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

Mai ti dimenticherò finché vita avrò.

Tua moglie

Trieste, 8 giugno 1996

Valerio Quaino

Addolorato ne dà il triste annuncio la figlia LIVIA unitamente alle zie, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

Affettuosamente vicini a LIVIA: GIORGIO e EDDA.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono vicini a LIVIA: GIANFRANCO, NUCCIA; PIERPAOLO, MONICA; MINO, LUCY.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano le famiglie BIANCO, ELEFANTE.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono vicini con affetto a LIVIA: MARTA ANDREJASIS, LAURA BATTAGLIA, LALLA BENCINA, ALDO CAPPUCCIO, LIA CASSANO, NICOLA TALANOTTI, FABIA COLUMMI, UMBERTO DELLA CASA, ADRIANA LAURENTI, FRANCO MORATTO, GUIDO PASTORI, GABRIELLA REGALZI, ANNAMARIA ROMANO, VALENTINA ROSSO IACOVELLI, LUCIANO SEFFINO, ERCOLE ZUMBO.

Trieste, 8 giugno 1996

Con rimpianto partecipano al dolore di LIVIA: ELDA, GIGLIOLA, PIERO e MASSIMO.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono affettuosamente vicini a LIVIA: FULVIA, GIOVANNI e ANDREA.

Trieste, 8 giugno 1996

Si associano famiglie SBISA, SVERONIS, ZACCAL.

Trieste, 8 giugno 1996

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Arcangelo Bellezza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ANNAMARIA, LILIANA e MAURIZIO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor DAMIANO CAFAGNA e al personale tutto della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Furlan

GIULIANA, NICOLETTA, MARCO e famiglia LONGHI ringraziano chi ha partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1996

Roberto Furlan

Ti ricorderemo con tanto amore. - GIULIANA, NICOLETTA

Trieste, 8 giugno 1996

8.6.1989 8.6.1996

Viadi Marinaz

Il bene più grande è il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1996

II ANNIVERSARIO

Palmiro Giorgi

Ti ricordano con tanto amore la moglie, il figlio e le sorelle.

Trieste, 7 giugno 1996

II ANNIVERSARIO

Azor Braini

Ti ricordiamo sempre. I familiari

Trieste, 8 giugno 1996

VI ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

Mai ti dimenticherò finché vita avrò.

Tua moglie

Trieste, 8 giugno 1996

Silvano Svara

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli RENZO e ADRIANO, la nuora MARINA, i nipoti GIULIANO, MANUELA, ANDREA, ALESSIA, le cognate, i cognati, parenti e consueci.

Si ringraziano di cuore tutte le persone per la premurosa assistenza prestata al nostro caro

Silvano

I funerali seguiranno lunedì 10 giugno presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1996

LILIANA e MARCO SEVERI sono vicini all'amico RENZO e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano al lutto: - BIBALO - POLDRUGOVAZ - MAURI - MERI

Trieste, 8 giugno 1996

Vi siamo vicini: DANIELA, ARMIDO e PIO SCRIGNA.

Trieste, 8 giugno 1996

Partecipano le famiglie BIANCO, ELEFANTE.

Trieste, 8 giugno 1996

Sono vicini con affetto a LIVIA: MARTA ANDREJASIS, LAURA BATTAGLIA, LALLA BENCINA, ALDO CAPPUCCIO, LIA CASSANO, NICOLA TALANOTTI, FABIA COLUMMI, UMBERTO DELLA CASA, ADRIANA LAURENTI, FRANCO MORATTO, GUIDO PASTORI, GABRIELLA REGALZI, ANNAMARIA ROMANO, VALENTINA ROSSO IACOVELLI, LUCIANO SEFFINO, ERCOLE ZUMBO.

Trieste, 8 giugno 1996

Con rimpianto partecipano al dolore di LIVIA: ELDA, GIGLIOLA, PIERO e MASSIMO.

Trieste, 8 giugno 1996

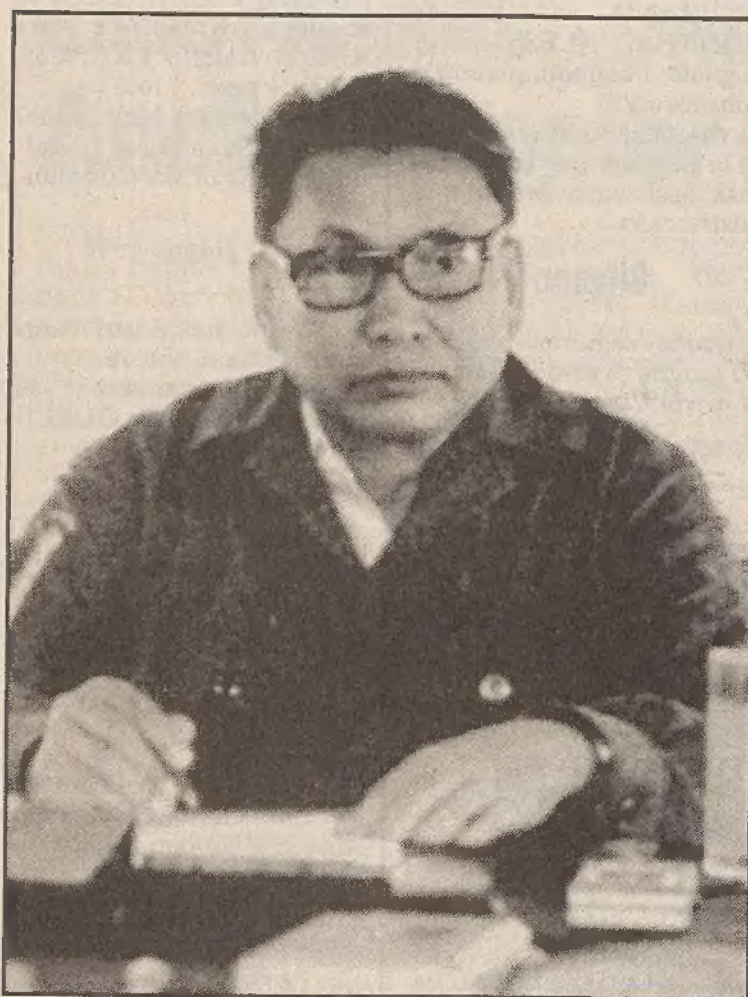
Sono affettuosamente vicini a LIVIA: FULVIA, GIOVANNI e ANDREA.

Tri

NON TROVA CONFERME LA SCOMPARSA DEL SANGUINARIO LEADER DEI KHMER ROSSI

Pol Pot: una morte misteriosa

Ieri fonti ufficiali thailandesi hanno smentito la notizia della sua scomparsa, data però dai suoi stessi guerriglieri



Pol Pot in una rara fotografia.

PHNOM PENH — Mentre la morte di Pol Pot, sanguinario leader dei Khmer rossi, continua a restare un'ipotesi che non trova conferme, il suo possibile decesso sta scatenando una ridda di commenti e analisi da parte di osservatori nella regione.

In realtà ieri fonti ufficiali thailandesi hanno smentito la morte dell'uomo che tra il 1975 e il 1979 fu alla guida di un regime che causò almeno un milione di morti. Stessa posizione ha assunto un gruppo guerrigliero che ha la sua base a Phnom Malai.

«La notizia della morte di Pol Pot non è esatta», ha affermato oggi un suo portavoce, qualificandosi come Mit Chien. «Non abbiamo idea di come queste voci si siano diffuse».

D'altra parte la notizia della morte di Pol Pot giovedì era stata data proprio da un espo-

**In Cambogia
sarebbe in atto
una violenta
lotta di potere**

nente dei Khmer rossi. «Sto per recarmi al suo funerale con i miei uomini» aveva detto.

La contraddittorietà delle informazioni provenienti dagli stessi guerriglieri è all'origine delle dichiarazioni fatte ieri da numerosi analisti politici, secondo i quali la notizia non confermata della morte di Pol Pot starebbe ad indicare l'insorgere di gravi problemi e contrasti nella leadership dei Khmer rossi.

Opinione condivisa anche da fonti thailandesi secondo le quali in Cam-

bogia sarebbe in atto una lotta tra fazioni rivali della guerriglia. Oppure, si ipotizza a Bangkok, le voci di morte sono nate «da un semplice errore».

Contrasti interni o meno, tra gli analisti vi è comunque anche chi ritiene che l'eventuale scomparsa di Pol Pot - che non appare in pubblico dal 1978 - non costituirebbe un evento di rilievo nell'attuale panorama politico interno della Cambogia.

I Khmer rossi - si dice - continueranno comunque a combattere l'apparato governativo e la loro forza non risulterà affatto sminuita.

Tra i sostenitori di questa posizione vi è il Giappone, pur con le dovute cautele («dato che la morte di Pol Pot non è ufficialmente confermata»).

Un portavoce del ministero degli Esteri di Tokyo ha fatto sapere oggi di ritenere che la morte di Pol Pot «avrebbe vera-

**Ma c'è chi
ipotizza
un grossolano
errore**

mente un impatto minimo sulla situazione generale in Cambogia.

Dal canto suo l'agenzia Kyodo News ha riferito una battuta del ministro degli Esteri giapponese Yukihiko Ikeda secondo cui Pol Pot sarebbe un «has been» («qualcuno che è stato e non esiste più»), la cui scomparsa non influenzerebbe in alcun modo gli sforzi di ricostruzione della Cambogia.

Il Giappone però ha tenuto a far sapere che «sta cercando e raccogliendo informazioni attraverso l'intermediario

della sua ambasciata a Phnom Penh». Stessa cosa hanno assicurato sia il governo cambogiano che quello thailandese. Ma per ora il mistero rimane tale.

Un mistero fitto e molto difficile da sciogliere. La vita del leader dei Khmer rossi è sempre stata, del resto, avvolta dalla più fitta discrezione tanto che le sue immagini e le sue fotografie sono una rarità.

Del resto la vita di uomini come Pol Pot è sempre stata circondata da un'aura di leggenda. Per i servizi segreti occidentali, dunque, una bella gatta da pelare. Operare in quelle zone, infatti, non è uno dei compiti più facili. L'intrigo politico di quei Paesi è una prassi ormai molto ben consolidata, per cui ottenere prove e notizie certe è un fatto estremamente difficile, e politicamente molto delicato e dannatamente rischioso.

DAL MONDO

Ferito in un attentato il candidato eltsiniano a vice sindaco di Mosca

MOSCA — Valery Shantsev, candidato alla carica di vice sindaco di Mosca, è rimasto ferito in un attentato. La portavoce della polizia cittadina Lidia Lagutkina ha reso noto che un ordigno radiocombinato è esploso mentre Shantsev usciva di casa per recarsi nel suo ufficio al centro della città. La bomba, piuttosto rudimentale, conteneva esplosivo di potenza equivalente a quella di un chilo di tritolo. Shantsev, che ha riportato ferite alla schiena e ustioni, non è in pericolo di vita. Nell'esplosione sono rimasti feriti anche un suo collaboratore e una donna che stava portando a spasso il cane. Shantsev è appoggiato nella sua corsa elettorale dal presidente Russo, Boris Eltsin.

Turchia: il leader islamico Erbakan chiamato a formare il nuovo governo

ANKARA — Il presidente turco Suleyman Demirel ha assegnato ieri al leader islamico Necmettin Erbakan l'incarico di formare un nuovo governo, ma le possibilità che questi riesca a farcela appaiono minime e l'ipotesi più probabile restano elezioni politiche anticipate in autunno. Nel dare l'incarico ad Erbakan, Demirel ha chiaramente detto che si tratta di un passo formale dovuto al fatto che il partito islamico Refah ha la maggioranza relativa in parlamento. Erbakan ha dichiarato che proverà a formare una coalizione di maggioranza sottolineando che «senza Refah nessun governo è possibile».

Ungheria: migliaia di intossicati da una minestra «contaminata»

BUDAPEST — Più di tremila persone, di cui duemila alunni dell'asilo e delle elementari, insieme ai loro maestri, sono rimaste intossicate a Budapest per avere ingerito alimenti contaminati con una sostanza chimica imprecisata nelle mense scolastiche e negli ospizi per anziani. Per diverse centinaia si è reso necessario il ricovero in ospedale. Numerosi bambini in età inferiore ai 6 anni sono in condizioni critiche per disidratazione. Lo ha reso noto l'Ufficio della sanità pubblica della capitale ungherese. L'intossicazione in massa è avvenuta mercoledì in sei quartieri della città a causa della minestra preparata da una delle principali ditte fornitrici di pasti preconfezionati.

Usa: ex pornostar testimone chiave in una gigantesca truffa a Wall Street

NEW YORK — Gli ingredienti per un 'giallo finanziario' ci sono tutti: una società quotata che non aveva neppure un prodotto o uno stabilimento, un'ex pornostar testimone-chiave della Sec, l'autorità di vigilanza sulla Borsa, un principe jugoslavo che si suicida nell'ufficio, azioni scambiate con cavalli da corsa, un esercito di piccoli azionisti che non rivedrà mai più i suoi soldi. E, come se non bastasse, persino un ex ambasciatore in Italia coinvolto nello scandalo. Fatti e protagonisti, tuttavia, non sono frutto di una fiction ma pura realtà: un maxi-scandalo finanziario che si profila come la truffa del decennio sta animando Wall Street e le cronache giudiziarie americane.

STATI UNITI Bill Clinton rimborserà i piatti ricevuti al G7 di Napoli

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton rimborserà al governo italiano 800 dollari: il valore di un servizio di piatti ricevuti in regalo due anni fa al Vertice dei Sette di Napoli e che, secondo la legge americana, non avrebbe dovuto accettare, perché di valore superiore al consentito. Una portavoce della Casa Bianca, Ginny Terzano, ha spiegato che il presidente e la first lady non intendono rinunciare alle retrette colorate, prodotto tipico dell'artigianato della costiera salernitana. Avevano accettato il regalo in buona fede e, a questo punto, preferiscono pagarlo piuttosto che restituirlo.

FRANCIA Cattedrale di Bayonne sgomberata dai baschi

BAYONNE — La polizia francese ha cominciato nel tardo pomeriggio di ieri sgomberare gli attivisti baschi che dalla notte scorsa occupano la cattedrale di Bayonne. Fuori dal tempio, un centinaio di indipendentisti continuano a manifestare ma finora non si registrano incidenti. Nella cattedrale di trovano una trentina di separatisti baschi che erano stati espulsi per aver svolto attività terroristiche collegate all'Eta e dove sono rientrati clandestinamente. Tutti i baschi sono stati condotti fuori dalla cattedrale. Quelli con i documenti di soggiorno in regola sono stati subito rilasciati. La polizia ha invece trattenuto uno dei dirigenti storici dell'Eta, Sabin Euba, noto col nome di battaglia «Pelopintox».

SLOVENIA / LA RICHIESTA SARA' FORMALIZZATA LUNEDI' A LUSSEMBURGO DAL PREMIER DRNOVSEK

Lubiana: «In Europa entro l'anno 2001»

Contestualmente alla firma del trattato di associazione - Thaler: «Un treno acciuffato per un pelo» - Le occasioni per Trieste

SLOVENIA / L'ACCORDO Pronti per la firma 3 documenti a tutela degli interessi italiani

LUBIANA — Tre saranno i documenti che la Slovenia sarà chiamata a firmare lunedì a Lussemburgo. Tre documenti destinati però a diventare uno solo. E questo per evitare strani giochi di prestidigitazione a uso della politica interna, soprattutto quella slovena, alla luce della stravagante linea espressa in materia negli ultimi tempi dal Parlamento di Lubiana. Un trattato internazionale che, anche in base a quelli che sono i dettami costituzionali sloveni, impegna Lubiana al suo rispetto e al suo pieno adempimento anche se ciò necessita delle riforme legislative che dovranno essere perciò adeguate ai contenuti di detto trattato.

Il premier Drnovsek, dopo un incontro a quattro occhi con Dini, firmerà le 240 pagine che compongono l'accordo di associazione vero e proprio. Poi firmerà una lettera, prevista dal cosiddetto «Piano Solana» contenente due impegni precisi per il governo sloveno: 1) prendere le misure necessarie per dare ai cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea, su base reciproca, il diritto di acquistare immobili in Slovenia su base non discriminatoria alla fine del quarto anno dopo l'entrata in vigore dell'accordo di associazione; 2) dare ai cittadini degli Stati membri dell'Ue, che hanno vissuto su base permanente sull'attuale territorio della Slovenia durante un periodo di tre anni, su base reciproca, il diritto di acquistare immobili dal momento dell'entrata in vigore dell'accordo di associazione, cioè dopo le ratifiche parlamentari e presumibilmente all'inizio del 1998.

Ma c'è un altro documento molto importante per l'Italia che sarà firmato e il cui testo è ancora riservato, nel quale Lubiana acconsente al fatto che: 1) lo scambio di lettere (di cui sopra ndr.) diventa parte integrante del trattato di associazione, per cui i 15 parlamenti comunitari, quello di Strasburgo e soprattutto quello di Lubiana ratificheranno un unico accordo; 2) l'accesso anticipato alla proprietà immobiliare (al momento dell'entrata in vigore del trattato) per chi è già stato residente per tre anni nel territorio della Slovenia non è soggetto ad alcun «paletto» temporale (leggi data dell'indipendenza di Lubiana da Belgrado come si paventava da alcune parti); 3) per poter usufruire della prelazione basterà aver risieduto in Slovenia per tre anni complessivamente e non continuativamente; 4) per provare l'avvenuta residenza saranno validi i certificati delle autorità locali dell'epoca, di quelle odierne, di quelle ecclesiastiche, di quelle italiane o di qualsiasi altro Paese dell'Ue. Un documento estremamente importante per uno sblocco del problema dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra.

Mauro Manzin

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Non ci sono mucche pazze che tengano. Lunedì la Slovenia firmerà a Lussemburgo il trattato di associazione all'Ue e sancirà il suo definitivo «sfatto volontario» dai Balcani. Anche con la benedizione inglese. Un piccolo miracolo della mediazione del ministro degli Esteri, Lamberto Dini e del sottosegretario Fassino, di cui, in ambiti governativi sloveni, sono tutti consci e grati. Ma c'è di più. Lubiana contemporaneamente presenterà ai Quindici la domanda di adesione a pieno titolo alla Comunità. Lo ha annunciato ieri il premier Drnovsek, il quale ha altresì confermato che le procedure in questo senso sono già state avviate e il governo sta rispondendo all'apposito «questionario» predisposto dall'Ue. Lubiana punta al 2001 per diventare una stella d'Europa. Una scommessa politica e istituzionale di non poco conto. La prima risposta dovrebbe giungere dal processo di privatizzazione, ovvero altrettanto a rilente negli ultimi tempi.

Ma Drnovsek è ottimista. «Dopo aver superato i maggiori ostacoli (leggi contenzioso con l'Italia per l'associazione ndr.) dice - ora abbiamo però la via pianata per diventare europei a tutti gli effetti. Il premier elogia il comportamento responsabile sloveno Milan Kucan ha esordito nel suo intervento al vertice dei capi di Stato dell'Europa centro-europea in corso di svolgimento a Lancut in Polonia, salutandolo il via libera all'associazione di Lubiana all'Ue.

Kucan, secondo fonti slovene, avrà quest'oggi anche un incontro riservato con il presidente Oscar Luigi Scalfaro, anche lui presente ai lavori nella splendida cornice del castello polacco.

tra i primi 4 Paesi candidati all'adesione». Thaler precisa inoltre che nel suo recente incontro a Vienna con il collega Dini molto è stato discusso anche in relazione a una più stretta collaborazione nel campo della difesa, questione che, lo ricordiamo, sta molto a cuore al Pentagono. Il capo della diplomazia slovena annuncia anche un possibile incontro a metà giugno tra Drnovsek e il presidente del Consiglio Prodi, forse anche a Trieste.

Sul fronte opposto il sottosegretario agli Esteri Fassino precisa che «con l'associazione della Slovenia l'Italia ha ottenuto 5 risultati: usciamo da una situazione di isolamento in Europa in cui eravamo finiti per aver fin qui condizionato a

SLOVENIA Milan Kucan incontrerà Scalfaro a Lancut

LUBIANA — «Il futuro dell'Europa sta nella collaborazione e ora è giunto il tempo di cercare questo futuro comune». Con queste parole il presidente sloveno Milan Kucan ha esordito nel suo intervento al vertice dei capi di Stato dell'Europa centro-europea in corso di svolgimento a Lancut in Polonia, salutandolo il via libera all'associazione di Lubiana all'Ue.

Kucan, secondo fonti slovene, avrà quest'oggi anche un incontro riservato con il presidente Oscar Luigi Scalfaro, anche lui presente ai lavori nella splendida cornice del castello polacco.

questioni bilaterali il problema multilaterale Lubiana-Ue; otteniamo una corsa preferenziale per gli esuli per la riacquisizione dei beni immobili, cosa che nessun altro Paese associato ha fin qui concesso anche in presenza di situazioni analoghe a quella istriana; togliamo da una condizione di sofferenza la Comunità italiana dell'Istria; poniamo le basi per una trattativa bilaterale non più basata sulla diffidenza; apriamo una stagione che va verso nuove forme di cooperazione e di integrazione».

Sul piano bilaterale, da rilevare che fonti del ministero degli Esteri sloveni confermano che il problema dei beni abbandonati andrà risolto nell'ambito degli accordi di Roma del 1993 e non escludono che il risarcimento allora pattuito possa subire qualche riforma. Dalla dichiarazione espressa in stretto gergo «diplomatico» si evince che Lubiana sarebbe pronta a integrare il rimborso stabilito, ma che poi sarebbe compito del governo italiano mettere gli esuli nelle condizioni economiche di riacquisire i beni immobili in Istria, avvalendosi della prelazione concessa loro dal «Piano Solana».

Il premier sloveno Drnovsek ribadisce altresì che «il consolidamento dei rapporti sull'asse Roma-Lubiana-Bruxelles con la conseguente associazione della Slovenia e la sua appartenenza alla sfera della Nato sono dei concreti elementi di stabilità nel quadrante geopolitico centro-europeo». Ma l'entrata ufficiale della Slovenia nel quadro istituzionale europeo determina una ricaduta importantissima anche per Trieste.

La confine orientale in Italia lentamente a «materializzarsi» per «scomparsa» quando Lubiana diventerà un'altra stella d'Europa. Il capoluogo giuliano ritroverà così quel retroterra che gli era mancato per 50 anni.

BROGLI Albania: le elezioni da rifare il 17 località

TIRANA — La commissione elettorale centrale albanese ha comunicato di aver deciso l'annullamento dei risultati elettorali in 17 delle 115 circoscrizioni in cui si era votato il 26 maggio. Con un decreto del presidente della repubblica sono state fissate le nuove elezioni per il 16 giugno.

Sono stati proprio i socialisti e i socialdemocratici a lanciare contro il Partito democratico del presidente Sali Berisha le principali accuse di brogli.

I due partiti, insieme a gran parte delle forze di sinistra, avevano chiesto sin dal giorno delle votazioni l'annullamento di tutti i risultati, ritenendoli frutto di gravi manipolazioni.

Stati Uniti ed Unione Europea, dopo aver ricevuto il rapporto dei propri osservatori, avevano invece invitato il governo di Tirana ad un parziale annullamento del voto da ripetersi in quelle circoscrizioni nelle quali fossero accertate gravi irregolarità.

Il Partito democratico si era aggiudicato finora 101 dei 140 seggi che compongono il parlamento, e solo 10 seggi erano andati alle forze di opposizione.

CECENIA L'Armata di Eltsin esclude il ritiro

MOSCA — Adducendo il rischio di nuovi combattimenti, lo stato maggiore dell'esercito russo ha fatto sapere che non sarà attuato il ritiro delle truppe dalla Cecenia, che era già stato promesso da Mosca.

Combattimenti di grande portata potrebbero riprendere in qualsiasi momento in Cecenia, ha detto lo stato maggiore dell'esercito russo, per bocca del suo portavoce gen. Andrei Ivanov.

«E in questa situazione così tesa - ha detto ancora Ivanov - il ritiro delle truppe federali dalla Cecenia è impossibile».

Il vice-comandante russo in Cecenia Sergei Makarov, dal canto suo, ha denunciato il fatto che mentre le sue forze stanno rispettando la tregua, nonostante la sua fragilità, i guerriglieri ceceni «stanno conducendo una guerra clandestina contro di noi».

Tutto questo accade all'indomani dell'interruzione della tanto attesa trattativa di pace fra gli indipendentisti ceceni ed il governo russo, senza il raggiungimento di alcun accordo, anche se ieri il capo della delegazione russa a quella trattativa, il ministro per le nazionalità Vyacheslav Mikhailov ha annunciato che la trattativa riprenderà domenica.

RESE NOTE LE FUTURE LINEE POLITICHE DEL VINCITORE DELLE ELEZIONI IN ISRAELE

Netanyahu: «No a uno Stato palestinese»

GERUSALEMME — No a uno stato palestinese, no alla spartizione di Gerusalemme, no a concessioni territoriali sulle alture del Golan e, d'altra parte, profusione di impegno per rilanciare l'immigrazione ebraica in Israele e la colonizzazione nei Territori: questi i punti qualificanti della futura politica del governo del premier eletto Benjamin Netanyahu secondo una bozza di programma pubblicata oggi dalla stampa, confermata nella sostanza da dirigenti del Likud.

Nella bozza gli accordi di Oslo (raggiunti fra Israele e l'Olp nel 1993) non

sono menzionati. Tuttavia il futuro governo israeliano afferma di essere disposto a negoziare con l'Autorità nazionale palestinese il raggiungimento di accordi definitivi di pace, tenendo in mente la sicurezza di Israele e gli impegni assunti dai palestinesi a prevenire atti di terrorismo, ad estradare gli assassini di israeliani e a vietare la propaganda ostile a Israele.

In ogni caso, si legge ancora, il governo israeliano si opporrà alla costituzione di uno stato palestinese indipendente e Gerusalemme resterà «l'eterna capitale d'Israele, sot-

to la indivisibile sovranità israeliana».

Il governo Netanyahu si dice aperto al mondo arabo. Fra i suoi obiettivi vi sono «l'approfondimento delle relazioni con l'Egitto e la Giordania e l'elevamento delle relazioni diplomatiche fra Israele e altri Paesi arabi». Nel programma viene molto sottolineata la necessità di estendere i programmi di insediamento in Cisgiordania, nel Golan e in territorio israeliano perché essi «esprimono il nostro diritto alla terra d'Israele e fanno parte integrante della nostra sicurezza nazionale».

«Il governo - prosegue il documento, che deve essere ancora approvato dalle massime istanze del Likud - garantirà lo sviluppo dei nuovi insediamenti ebraici e stanzerà per loro i fondi necessari». Le alture del Golan, stabiliscono gli estensori della bozza, sono una zona di vitale importanza per Israele: «In ogni futuro accordo - si legge - il governo israeliano non rinuncerà a garantire la sovranità israeliana in quella zona». Il Likud si impegna poi a favorire un'economia di mercato libera da vincoli burocratici, a ridurre il

divario sociale e a marcare il carattere ebraico della democrazia israeliana.

Commentando questo documento il ministro laburista Yossi Beilin ha detto che su queste basi difficilmente il suo partito accetterà di entrare a far parte di un governo di unità nazionale. In un'intervista a radio Gerusalemme l'ex premier conservatore Yitzhak Shamir ha invece consigliato a Netanyahu di sforzarsi di dar vita a un governo di unità nazionale che a suo avviso è necessario per consentire a Israele di far fronte alle prevedibili pressioni internazionali.

SCOPERTO UN MERCATO DI VASELLAME DI VETRO ALL'URANIO 238

Russia, vent'anni di bottiglie radioattive

MOSCA — Ci sono stati anche bicchieri, bottiglie e vasetti di vetro radioattivo, prodotto con l'aggiunta di uranio 238, tra le cause dell'alta mortalità per cancro che ha colpito tante generazioni di sovietici. Lo sostengono alcuni ricercatori sulle basi di nuove acquisizioni storiche.

Documenti venuti alla luce di recente e riportati dalla stampa russa rivelano infatti che in epoca staliniana per oltre vent'anni, tra la metà degli anni venti e la fine degli anni quaranta, fu adoperato un nuovo si-

stema per dare a stoviglie di vario genere una colorazione gialla: Per ogni cento chilogrammi di sabbia usati per la realizzazione del vetro veniva inserito in funzione colorante un chilo di ossido di stronzio, di mercurio o anche di uranio 238.

Il procedimento fu ideato in un periodo di grande sviluppo dell'industria sovietica in generale e di quella vetraria in particolare. Tra i lavoratori di questo ultimo settore aveva fatto sparire il tè in misura notevole l'ideale stacanovista, con un vero e pro-

prio boom nella produzione del vetro: Decine di milioni di pezzi in pochi anni.

Il sistema fu improvvisamente accantonato e su di esso fu fatto calare il silenzio con l'avvio delle ricerche sul nucleare militare sfociate nella bomba atomica sovietica del '49. Le autorità provvidero a far sparire ogni prova dell'utilizzazione dell'uranio nell'industria vetraria, ma non si occuparono di recuperare il vasetto radioattivo né di avvertirne i possessori.

Il ritrovamento di alcuni testi di chimica pub-

blicati negli anni venti nei quali si spiegavano alcune possibili varianti di questo metodo ha permesso di riesumare la vicenda.

In mancanza di dati ufficiali non è possibile stabilire con esattezza quanto estese e quanto gravi siano state le conseguenze dell'uso di stoviglie colorate con l'ossido di uranio: Secondo alcuni esperti, potrebbero non essere di poco conto, soprattutto se si tiene presente che vecchi bicchieri e bottiglie sono rimasti per anni nelle case russe anche dopo la fine della produzione.

UNA VENTINA I MOTOSCAFI DEI CONTRABBANDIERI ITALIANI INTERCETTATI DALLA POLIZIA CROATA

Flottiglia sotto sequestro

I natanti si trovano a Ragusa: uno che era stato rubato in Italia è stato restituito al legittimo proprietario

SPALATO — Una vera e propria «piccola flotta» quella sequestrata in tre anni dai guardacoste croati ai contrabbandieri che fanno continuamente la spola tra le due sponde nel Basso Adriatico. Si tratta di una «task force» formata da una ventina di potenti motoscafi, intercettati durante le loro brevi puntate in acque territoriali croate durante la rotta fra i porti montenegrini e la costa italiana (l'intenso viavai di motoscafi, con a bordo soprattutto carichi di «Marlboro», non è certo un mistero per nessuno).

Le imbarcazioni sequestrate ai contrabbandieri vengono concentrate nel porto raguseo di Gravosa (Gruz), in attesa di chiarire il loro status e di essere vendute al miglior offerente, com'è già avvenuto in alcuni casi. Fino a qualche settimana fa a Gravosa a comporre la singolare flottiglia erano una ventina di natanti, talvolta dall'aspetto esteriore poco o punto allet-

tante, ma sempre dotati di motorizzazioni degne del massimo rispetto. Di recente uno dei motoscafi sotto sequestro, e che è stato accertato essere stato rubato in Italia, è stato finalmente restituito al legittimo proprietario: sembra dovesse venire venduto a un faccendiere montenegrino secondo prassi a quanto pare ben collaudata e probabilmente quale pagamento in natura per qualche carico di «blonde».

Quanto al carico dei motoscafi bloccati, finora si contano quasi tremila cassette di «Marlboro», di «Philip Morris» e di altre marche. Pare comunque che le sigarette sequestrate non provengano solamente dalle manifatture serbo-montenegrine, ma anche da fabbriche bulgare e romene. Curioso notare, invece, che non c'è alcuna informazione ufficiale sulla sorte dei «pilotti» dei motoscafi sequestrati. Si rivela unicamente che spesso si tratta di gente

non esperta di cose di mare e di navigazione (proprio da qui gli scontri in acque territoriali croate, attraverso le quali, peraltro, anche la rotta verso talune destinazioni italiane è anche più breve). Il valore delle imbarcazioni sequestrate solitamente viene stimato intorno ai 200-260 milioni di lire.

Sempre in tema di sequestri in mare, da registrare quello di un motoscafo italiano avvenuto martedì pomeriggio in acque territoriali croate, a circa 4 miglia da Pelagosa. Il «Nuovo Nicola Immacolato», questo il nome del peschereccio fermato (immatricolato a Molfetta) stava tranquillamente trainando la sua rete a strascico quando è stato sorpreso da un motovedetta. Con i suoi tre membri d'equipaggio, il peschereccio è stato scortato dapprima a Lagosta e quindi a Curzola. A bordo aveva circa 200 chilogrammi di pesce e un quintale di scampi.

COMMISSIONE ALL'OPERA NELL'ALLEVAMENTO DI POLLAME

L'incendio a Pivka: fatalità o negligenza

CAPODISTRIA — Stando a una prima ancora sommaria perizia, il catastrofico incendio che ha distrutto la maggior parte delle attrezzature tecniche dell'azienda produttrice di pollame di Pivka, sembra possa essere stato provocato da un improvviso surriscaldamento di alcuni sofisticati congegni elettrici che regolano la temperatura delle celle frigorifere del magazzino centrale, nel quale si trovavano oltre 400 tonnellate di pollame già confezionate per il mercato.

Ma la commissione, coposta da tre periti e da esperti della polizia, non ha comunque scartato l'ipotesi che l'incendio, uno dei più disastrosi avvenuti in Slovenia, sia stato provocato dalla negligenza degli operai addetti alla gestione del parco macchine dell'azienda avicola.

La commissione ha chiesto infatti un'informazione dettagliata ai servizi tecnici della ditta sull'ultimo controllo effettuato sui macchinari. Meno probabile sem-

bra l'ipotesi del dolo, in quanto stando alle prime testimonianze del personale di vigilanza, nelle ore che hanno preceduto la catastrofe, nelle vicinanze dell'azienda non sarebbe stata notata la presenza di persone sospette.

Migliorano intanto le condizioni di Ivo Tomazic, ricoverato al Centro clinico di Lubiana per le ustioni riportate. Il meccanico di turno ha messo a repentaglio la propria vita gettandosi tra le fiamme per chiudere le condutture

di ammoniac che alimentavano le celle frigorifere del magazzino centrale. In tal modo, Ivo Tomazic ha evitato una catastrofe ecologica.

Il luogo del disastro è stato visitato dal ministro dell'Agricoltura sloveno, Joze Osterc, e dai dirigenti di alcune istituzioni bancarie. Nei colloqui con i dirigenti dell'azienda distrutta, essi hanno assicurato immediati aiuti materiali. Infatti oltre duecento dipendenti sono rimasti senza lavoro.

IN BREVE

A picco con la barca perché era ubriaco: austriaco arrestato

LUSSINPICCOLO — È stato denunciato per reato contro la sicurezza della navigazione marittima il turista viennese Friedrich Winkler, 47 anni, responsabile dell'incagliamento del motoscafo di cui era alla guida nelle ore serali del 22 maggio, sulla tratta Illovik (Sanpiero)-Rovenska, nei pressi di Lussingrande. Sembra che il diportista al momento dell'incidente fosse completamente ubriaco, condizione che lo avrebbe portato ad avere un atteggiamento sconsiderato nella guida. Infatti, a poche decine di metri dal piccolo scalo di Rovenska, la veloce imbarcazione (un «sette metri») è finita su uno scoglio, andando quindi a sbattere sulla costa rocciosa e finendo completamente fuor d'acqua. Nell'occasione, uno degli occupanti (una donna) rimase gravemente lesionata alla colonna vertebrale, con ferite leggere per il pilota del motoscafo e altre due persone, tutti cittadini austriaci. Il responsabile dell'accaduto verrà consegnato alla giustizia austriaca. Da rilevare che i quattro sono stati condannati a pagare 2100 kune a testa per non aver denunciato il proprio soggiorno a Lussinpiccolo.

Conoscere e gustare i formaggi col circolo «Istria» a Grisignana

GRISIGNANA — Domani dalle 16.30 alla Loggia (messa a disposizione dal Comune) manifestazione del circolo «Istria» dedicata al formaggio. L'incontro sarà introdotto da un «aperitivo» musicale offerto dai «Musicanti istriani». Quindi ai numerosi ospiti attesi, almeno una sessantina provenienti dall'Istria e da Trieste, ma anche da Milano, Venezia, Treviso, Bologna, Padova (tra gli altri il sociologo Ulderico Bernardi), verranno presentati per la degustazione formaggi pecorini prodotti nell'utopico «Parco da Cherso al Carso», provenienti cioè da Vermegliano, Divaccia, Grisignana, Monte Maggiore, Salvore, Verteneglio, Parenzo, San Vincenti, Valle, Cherso, San Servolo e Pago.

Zara, sarà una ditta francese a ricostruire l'aeroporto

ZARA — È la parigina «Sofinra» la ditta francese che è stata affidata la ricostruzione dell'aeroporto di Zemunik, l'aeroporto zarino semidistrutto dai bombardamenti serbi del 1991/92. Il progetto prevede praticamente il rifacimento completo dell'impianto e l'installazione di nuove apparecchiature (anche questa di fabbricazione francese). Il preventivo contempla una spesa complessiva di 40,7 milioni di franchi (linea di credito francese con garanzia del governo di Zagabria). Il grosso dei lavori edili verrà effettuato entro l'autunno, con la partecipazione di imprese croate. Il nuovo aeroporto dovrebbe venire completato all'inizio della stagione turistica '97.

«Speciale» a TeleCapodistria sulle bande d'ottoni istriane

CAPODISTRIA — La consueta rubrica domenicale di Tv Capodistria «Istria e dintorni», in onda domani sera a partire dalle 20.30, sarà dedicata questa volta interamente a uno speciale sulle bande d'ottoni istriane. In un ampio reportage verrà presentato il recente raduno che ha visto confrontarsi la grande maggioranza dei complessi bandistici che operano in tutta la penisola. Il raduno, molto affollato e molto seguito da un pubblico di appassionati, si è svolto alla fine di maggio a nella suggestiva località di Rozzo. Lo speciale è stato curato da Elio Velan.

MINORANZA / LA CRISI DEL SODALIZIO ALL'ATTENZIONE DEI VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA

La comunità di Zara è un «fantasma»

Sotto accusa il presidente Bruno Duca il quale da tre anni impedirebbe lo svolgimento di qualsiasi attività

MINORANZA / GIUNTA U.I.

Caso Edit-Novu List: chiesto un incontro con il governo croato

ABBZIA — È stata nuovamente la problematica della casa editrice Edit al centro dei lavori della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, che si è riunita mercoledì pomeriggio nella sede della Comunità degli italiani di Abbazia. Anziché la questione non era prevista dall'ordine del giorno, si è parlato ancora del futuro status giuridico dell'Edit. Per discutere della fondazione della casa editrice, questa la decisione della Giunta, l'Unione chiederà un incontro direttamente con il ministro croato della cultura Boze Biskupic, visto che in questo momento è proprio il Ministero della cultura il fondatore dell'Edit. Sarebbe inoltre utile, secondo la Giunta, un incontro informativo con il Comitato direttivo dell'Edit. A favore del diritto di fondazione dell'Edit rivendicato dall'Unione si sarebbe espresso anche il sindaco di Fiume, Slavko Linic, che il presidente della Giunta Maurizio Tremul ha voluto ringraziare pubblicamente per il sostegno all'Unione, colpita, insieme al Novi List, dai provvedimenti delle autorità doganali croate per presunte irregolarità nell'importazione della tecnologia per il progetto Edit. In quanto alle recenti polemiche sullo status giuridico della Casa editrice, Tremul ha definito offensive le reazioni del direttore dell'Edit Ezio Mestrovich alle posizioni pubblicamente espresse da alcuni membri della Giunta nonché dal presidente dell'Assemblea dell'Unione Giuseppe Rota. È stata invece rinviata alla prossima settimana la decisione di prolungare di tre mesi l'accordo tra Unione italiana, Università popolare di Trieste ed Edit per gli abbonamenti a favore delle testate della casa editrice. Nel frattempo, la Presidenza dell'Unione è stata invitata a fornire l'interpretazione autentica dell'emendamento al Piano permanente di collaborazione U.I.-Upt dedicato proprio agli abbonamenti alle testate.

La riunione della Giunta, come vuole la tradizione, è stata aperta dal presidente della Comunità degli italiani ospitante. Piero Nutrizio ha presentato i buoni risultati ottenuti dalla comunità nell'affermazione della presenza italiana sul territorio, sottolineando pure la ottima collaborazione con il sindaco Lutzenberger e la Dieta democratica istriana, ma non ha mancato di rilevare alcuni problemi che riguardano la stessa Unione e l'intera comunità nazionale italiana. Tra questi un insufficiente ricambio generazionale (problema sentito in particolare ad Abbazia), la mancanza di criteri ben definiti per stabilire il numero di soci delle singole comunità e la poca collaborazione tra i sodalizi, collaborazione che secondo Nutrizio non va limitata al settore culturale ma va interpretata in senso «politico», affinché rappresenti un contributo alla compattezza e al rafforzamento della coscienza nazionale degli italiani di queste terre.

IN MILLE A CASA NEI COMUNI COSTIERI: CHIESTE RIFORME URGENTI A PARTIRE DALLE PAGHE

Sciopero degli insegnanti, massiccia adesione

CAPODISTRIA — Oltre un migliaio di insegnanti dei tre Comuni costieri del Capodistriano hanno aderito allo sciopero di avvertimento indetto dall'organizzazione sindacale «Confederazione '90», per denunciare l'acuirsi della crisi nella quale sta sprofondando anche il mondo della scuola. L'astensione dal lavoro ha interessato anche un centinaio di docenti ed educatori delle istituzioni scolastiche e degli asili della comunità nazionale italiana.

Nei comizi di protesta

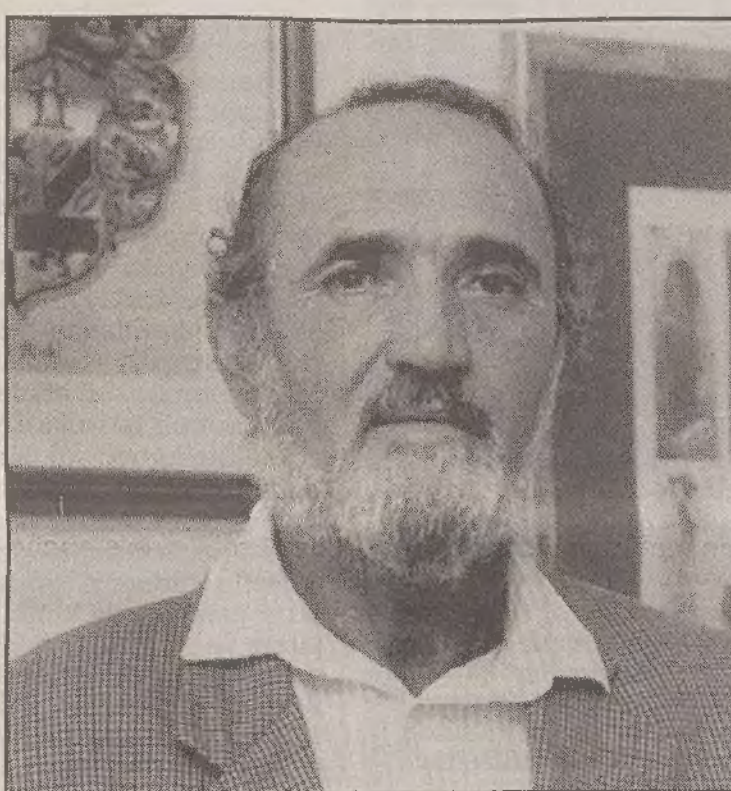
i fiduciari sindacali hanno rilevato tra l'altro che si tratta della prima di una lunga serie di agitazioni che potrebbero ripetersi e moltiplicarsi in autunno. Agli inizi del prossimo anno scolastico, se il governo non apporrà immediate misure per assicurare soprattutto una esistenza dignitosa agli operatori della scuola. Oltre agli aumenti salariali gli insegnanti reclamano l'indagugatezza dei programmi scolastici, l'impossibilità per un docente di poter progredire profes-

sionalmente, la carenza delle strutture logistiche nelle quali sono costretti a operare. Le paghe rappresentano comunque uno dei principali problemi del contenzioso. Dati statistici alla mano, attualmente i salari medi netti delle educatrici di asilo e dei maestri delle scuole dell'obbligo e dei professori di ginnasio, almeno una quindicina di anni di servizio, si aggirano dai 55 mila ai 70 mila talleri mensili (ovvero dalle 660 mila alle 840 mila lire).

Tenendo conto della

costante impennata del caro-vita, specie nella regione costiera, più che di salari si tratta di umilianti aiuti sociali per una categoria di lavoratori chiamata ad abilitare le nuove generazioni — ha dichiarato il professor Alois Sterle, membro del comitato di sciopero — Recenti sondaggi hanno chiaramente indicato che una famiglia slovena composta da tre persone, per sopravvivere necessita mensilmente di almeno 90 mila talleri (poco più di un milione di lire, n.d.r.). Secondo il governo, un insegnante

e la sua famiglia dovrebbero sopravvivere con una retribuzione sensibilmente inferiore al minimo esistenziale previsto, e almeno 10 o 15 volte minore di quanto garantito dalla paga di un parlamentare. Comunque non sembra essere in forse il regolare svolgimento delle lezioni fino alla fine dell'anno scolastico. Con lo sciopero di avvertimento gli insegnanti hanno dato al governo il periodo delle vacanze estive per varare le riforme più urgenti richieste dalla categoria.

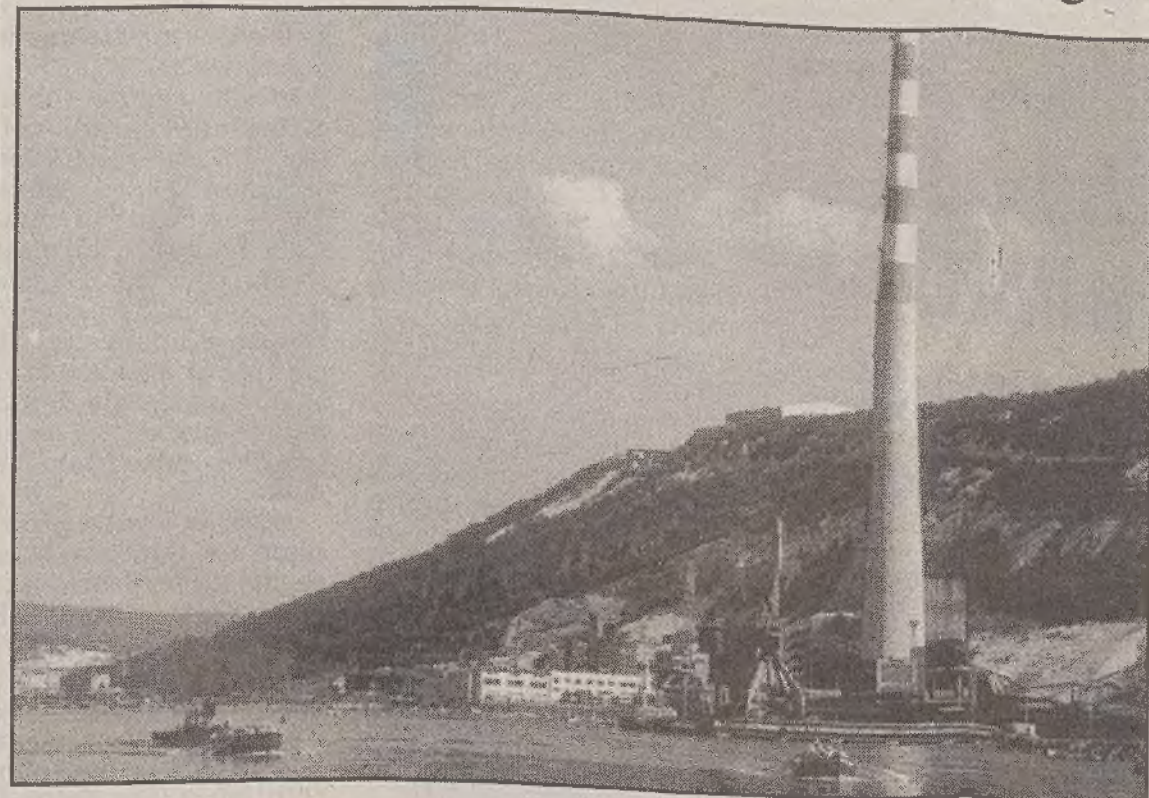


Il contestato presidente della C.I. di Zara, Duca.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA REALIZZAZIONE DI UNA TERMOCENTRALE A CARBONE

Tutta Buccari domani sarà in piazza

Il sindaco Marjan Los: «Dopo la cokeria, ci vogliono propinare un impianto che distruggerà le nostre speranze turistiche»



La famigerata cokeria di Buccari, al suo posto c'è chi vuole una centrale.

FIUME — Termocentrale a carbone a Buccari? No, grazie. Domani si terrà all'antica cittadina incastonata nell'omonima baia una grande manifestazione di dissenso contro il piano dell'Ente elettroenergetico croato (Hep), il quale contempla la realizzazione di una serie di termocentrali lungo la costa adriatica, tra cui una centrale a carbone da costruirsi al posto della cokeria buccarina, che sta venendo smantellata. Appena resa di pubblico dominio la notizia del progetto Hep, da Buccari è da tutta quanta la regione litoraneo-montana si sono levate voci di critica all'indirizzo di un impianto che renderebbe ancora meno vivibile e più

degradata un'area già fortemente segnata dall'inquinamento provocato dall'alta concentrazione di industrie. «Dobbiamo battere il ferro finché è caldo — parole di Marjan Los (appartenente alla coalizione del Trifoglio), sindaco di Buccari, nell'incontro stampa in cui è stata presentata l'iniziativa — protestando con fermezza e senza indietreggiamenti. Coloro che domenica non si presenteranno sullo spiazzo antistante la cokeria verranno ritenuti corresponsabili del futuro scempio ecologico». Los ha detto inoltre di essere indignato dell'atteggiamento delle alte sfere statali nei riguardi di Buccari, costretta a patire per quasi un ven-

tennio a causa della cokeria, chiusa nel '94 e quindi ammalata con promesse che al posto dell'inquinante struttura si sarebbe dato vita a contenuti turistici, o sportivi, o fieristici, eccetera. «E invece ci vogliono propinare una centrale termoelettrica a carbone — ha tuonato Los — che costituirebbe l'epitaffio sulle nostre ambizioni di rilancio in senso turistico».

La manifestazione di protesta, alla quale secondo stime dovrebbero aderire due-tremila persone, è stata organizzata dal Comune di Buccari sin nei dettagli. Oggi, dalle 10 a mezzogiorno, un velivolo del club «Kri-la Kvarnera» provvederà a sganciare ottomila vo-

lanti su un'area che va da Abbazia a Crikvenica, volantini che inviteranno la popolazione a recarsi alla dimostrazione buccarina. Al comizio è prevista la presenza, oltre che di semplici cittadini, anche di studiosi, ambientalisti, sindaci, rappresentanti della Regione, uomini politici. Tra i primi a confermare l'adesione i vicepresidenti della Dieta democratica istriana e deputati al Sabor (e ambientalisti convinti) Damir Karjin e Axel Lutzenberger. Durante la manifestazione, una vasta area sarà chiusa al traffico, mentre gli organizzatori hanno provveduto ad assicurare corse bus gratuite a coloro che arriveranno a Buccari da Fiume e dalle località circostanti.

POTENZIATI I COLLEGAMENTI TRA FIUME E RAGUSA

Più navi lungo la costa croata

FIUME — Potenziati dall'armatrice «Jadrolinija» i collegamenti di traghetto tra il capoluogo quarnerino e Ragusa. Su questa tratta viene pure impiegata la più grande unità della compagnia, la «Marco Polo», che, dopo sei anni, è tornata nuovamente nello scalo raguseo di Gravosa. Come noto, la «Marco Polo» era stata data in affitto negli anni di guerra ad armatori stranieri. Durante la stagione estiva i collegamenti di traghetto tra Fiume e Gravosa avverranno quattro volte la settimana, in luogo dei precedenti due viaggi settimanali. «Snellita», grazie alla «Marco Polo», pure la durata del viaggio, che ora è di 16 ore, mentre prima servivano sette ore in più per raggiungere Ragusa o, viceversa, lo scalo fiumano.

Inoltre, sempre la «Jadrolinija», ha istituito nuovamente, a partire dal primo giugno, il servizio di linea internazionale Spalato-Pescara. I collegamenti fra il capoluogo dalmata e il centro portuale e turistico dell'Abruzzo avranno luogo una volta alla settimana sino alla fine di settembre. Ad espletare il servizio di linea sarà il ferryboat «Van Zajac».

Anche l'agenzia turistica «Kvarner Express International» ha inaugurato un nuovo collegamento marittimo. Si tratta della linea Fiume - Selve - Ist - Bozava - Zara che verrà espletata dall'aliscafo «Miatrade» di Zara. Le partenze avverranno ogni sabato a partire da oggi, alle ore 13 dal porto fiumano. Dal 19 giugno invece verranno introdotte pure le partenze il mercoledì alle 15 sempre dal porto di Fiume.

I CAMBI	
SLOVENIA Talleri/1,00 = 11,79 Lire*	
CROAZIA Kuna/1,00 = 281,61 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Talleri/182,20 = 1016,64 Lire/l	
CROAZIA Kune/1,430 = 1210,93 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA Talleri/174,50 = 921,41 Lire/l	
CROAZIA Kune/1,400 = 1126,44 Lire/l	

(* Dati forniti dalla Spisarna Republike Slovenije e dalla Banca d'Italia)

IN VISTA DELL'ESTATE, SOSPENSIONE DAL VENERDÌ ALLA DOMENICA SERA

A4, weekend senza lavori

La decisione dopo le lunghe code di giovedì - «Opere slittate anche a causa del maltempo»

PALMANOVA — Autostrade a prova di «impatto turistico»: ossia, mano all'operazione «smantellamento cantieri» durante il weekend. Lo hanno stabilito, e realizzato a partire da ieri, le Autovie Venete che, proprio per ridurre al minimo i disagi e le code durante la fine settimana, «gonfies» di arrivi stranieri, provvederanno, laddove tecnicamente possibile, a togliere i cantieri nei tratti interessati dai lavori di ordinaria manutenzione.

La sospensione scatterà il venerdì e sarà mantenuta fino a domenica sera; i cantieri saranno quindi ripristinati con l'inizio della settimana. Il provvedimento operativo riguarda le autostrade «A4» Venezia-Trieste, «A23» Palmanova-Udine Sud e «A28» Pordenone-Portogruaro. Traffico dunque liberato dall'«impasse», mantenendo tutti gli accorgimenti attuati nel segno di una migliore sicurezza e viabilità: non ultimo, un servizio di vigilanza 24 ore su 24.



Nella rete autostradale della regione sono due i «modi» interessati a manovre particolari: il rifacimento del manto stradale lungo lo svincolo della Udine-Palmanova, che giovedì ha preso in «contropiede» la calata di austriaci e tedeschi giunti in occasione del Corpus Domini, creando una coda, limitata a un paio d'ore, lunga una decina di chilometri.

Fatto, sul quale, le Autovie precisano che i lavori, pianificati da tempo, «sono slittati in questo periodo a causa di alcuni imprevisti, quali le cattive condizioni meteorologiche di fine maggio».

«Il disagio - aggiunge la società - è peraltro del tutto marginale. E, comunque, sotto controllo, con tanto di dati alla mano: giovedì si è registrata

la presenza di 3.800 auto l'ora, che hanno raggiunto una punta massima complessiva di 91.700 automezzi, suddivisi fra tutte le uscite dell'arteria. Il dato è aumentato ieri a circa 93 mila veicoli, e per oggi si prevede di raggiungere quota 100 mila.

Altri lavori in corso sulla «A4» (sempre smantellabili nel fine settimana, con relativa apertura di entrambe le corsie di marcia) riguardano il tratto San Giorgio-Latisana, interessato dai lavori di innalzamento e miglioramento del guard-rail, pure sospesi nella giornata di ieri. E ancora il tratto all'altezza di Villesse, per il quale, considerata la natura strutturale delle opere, è impossibile prevedere allo smantellamento temporaneo. Si è partiti, circa un anno fa, con il rifacimento del ponte sul Torre; un lavoro che andrà sicuramente per le lunghe. E l'appalto include anche il successivo intervento al ponte sull'Isone.

ANCI REGIONALE

Del Frè: il movimento dei sindaci deve rimanere trasversale

UDINE — «Le richieste del movimento dei sindaci del Nord-Est sono da sempre anche quelle dell'Anci - Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta tutti i 219 Comuni della nostra regione, per i quali da tempo abbiamo avanzato apposite proposte».

Lo sostiene, in una nota, Luciano Del Frè, presidente dell'Anci regionale, il quale sottolinea anche che «la posizione del sindaco di Venezia Cacciari il quale, di fronte alle minacce di secessione della Le-

ga, propone l'autonomia dei partiti rispetto al centralismo, risponde di fatto ad esigenze molto sentite nelle nostre regioni, come hanno evidenziato le recenti consultazioni elettorali. Ma questo - aggiunge - riguarda solo indirettamente il movimento dei sindaci del Nord-Est, che è e deve rimanere trasversale, essendo proprio questa la sua forza. Come sindaci, da qualche anno parliamo lo stesso linguaggio, e quel che più ci conforta, è che è lo stesso dei cittadini».

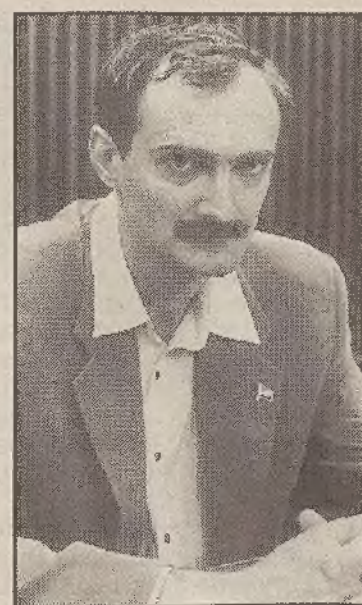
NOTA DEL COMITATO LIBERAZIONE PADANIA

Riforma elettorale: scherzo di Cecotti

TRIESTE — «E' una pagliacciata che non merita commenti. In maggioranza abbiamo problemi ben più seri». Così il capogruppo del Pds in consiglio regionale, Travanut, bolla l'estemporanea iniziativa del presidente della giunta Cecotti, da tutti ritenuto l'autore di un comunicato stampa firmato «Comitato liberazione Padania - sezione friulana».

Una nota, inviata via fax agli organi di informazione, che ha creato non poco sconcerto in quanto sosteneva con forza le posizioni del Pds, del Ccd e del Cdu, nettamente opposte a quelle della Lega in ordine alla riforma della legge elettorale.

In particolare, nel comunicato si parla degli emendamenti «miranti a ottenere una reale sovranità per la nostra Regione, uscendo dall'attuale ordinamento coloniali-



sta previsto dalla Costituzione vigente, che all'articolo 123 pone inaccettabili limiti all'autodeterminazione dei popoli».

Rinunciato telefonicamente, Cecotti - parlando tra il serio e il faceto - ha dichiarato che qualcuno ha dapprima attribuito il comunicato al consigliere Saro, ma

poi hanno pensato a me come seconda mente diabolica della Regione». E ha aggiunto, con un certo compiacimento: «L'ho trovato un buon esempio di prosa pseudoleghista».

In serata, commentando con l'Ansa la vicenda, Cecotti ha poi affermato: «Me l'ho attribuito e sono da un certo punto di vista contento, perché da qualcuno è stato interpretato quasi come una mossa abile; non ho quindi interesse a smentire ma nemmeno a dire che è vero. Lo ritengo comunque una cosa con qualche dose di opportunità».

Una frase, quest'ultima, in qualche maniera rivelatrice... Di un falso, come da qualche parte si è sostenuto, non si è comunque trattato, visto che il comunicato è risultato essere stato inviato anche se senza intestazione - dalla sede udinese della Lega Nord.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRIESTE SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE

Corsi Irrsae: due società nel mirino

La Guardia di finanza ha verificato tutte le convenzioni firmate dall'ex presidente Mazzuchin



Atrazina nella Bassa, la guerra dei dati

PALMANOVA - Continua l'allarme atrazina nelle falde del Basso Friuli: a Palmanova, compresa ultimamente la frazione di Ialmico, l'uso dell'acqua potabile è ormai del tutto vietato. A ciò, si è aggiunto anche il provvedimento a titolo precauzionale preso dal sindaco di Cervignano che ha emesso un'ordinanza che impedisce l'approvvigionamento idrico per il municipio e per le scuole. Intanto, i tecnici sanitari si ritrovano al centro di una querelle sulle soglie di inquinamento: in proposito, è stato interpellato l'Istituto superiore di Sanità. (Anteprima)

TRIESTE — Convenzioni, consulenze, seminari, aggiornamenti culturali per insegnanti. E' attorno a queste «voci» che si snoda l'inchiesta del sostituto procuratore Federico Frezza sulla gestione dell'Irrsae all'epoca della presidenza della professoressa Enrica Mazzuchin. L'attuale presidente dell'Istituto tecnico «Stringher» di Udine, è «indagata» per abuso d'ufficio, truffa, falso ideologico e corruzione.

Nelle indagini giunte a un passo dalla conclusione la Guardia di Finanza ha preso in esame le «convenzioni» stipulate dall'Istituto regionale incaricato di aggiornare gli insegnanti. Per stipulare queste convenzioni col gruppo «Clas», secon-

do l'accusa, la professoressa Mazzuchin avrebbe percepito circa 27 milioni di lire.

Le «convenzioni» prese in esame sono una decina. La prima risale al maggio 1991, l'ultima all'ottobre 1994. Per tutte le consulenze generali è stata affidata al gruppo «Clas» nella persona del professor Carlo Gioria. I costi per ognuna sono variati dai 20 agli 80 milioni. Complessivamente più di mezzo miliardo uscito dalle casse dell'Istituto regionale. Come dicevamo, secondo l'accusa, la professoressa Mazzuchin sarebbe stata remunerata con cinque assegni per un valore complessivo di circa 27 milioni. Dei cinque assegni uno sarebbe stato

formalmente intestato a Marina Bertogna, pure lei indagata in questa inchiesta, mentre su altri due sarebbero stati scritti i nomi di Umberto e Federica Marin, figli della professoressa Mazzuchin. Gli altri, ovviamente, recano il nome della stessa insegnante.

Anche con la cooperativa «Corig» l'Irrsae ha stipulato convenzioni per un valore di circa 200 milioni. Un prezzo alto, che gli inquirenti ritengono non proporzionato alla qualità delle prestazioni fornite. Dopo una attenta verifica dei conti, la cooperativa è stata alimentata quasi unicamente dai soldi dell'Irrsae. Una produzione quasi «familiare» in quanto nell'ambito della Corig

gravitavano sia l'ex sindacalista della Cisl Dino Pontisso, amico di famiglia della preside Mazzuchin e indagato nell'ambito della stessa inchiesta, sia i figli della professoressa. Ed era lei stessa, sempre secondo l'accusa, a firmare le «convenzioni» a nome dell'Irrsae e i relativi compensi per la cooperativa.

In questo ambito va precisato che Dino Pontisso, attuale assessore del Comune di Sedegliano, non riveste da almeno due anni alcuna carica nel sindacato di ispirazione cattolica. E' diventato un amministratore della cosa pubblica. Queste informazioni vengono direttamente dalla Cisl.

Claudio Erne

IN BREVE

Il papà friulano morto durante un lancio: appello dei genitori

UDINE — Un appello al presidente del consiglio perché si faccia luce sulle cause dell'incidente che, nell'ottobre dello scorso anno, provocò la morte del paracadutista Fabrizio Falcioni, è stato rivolto dai genitori, Guido e Liana, residenti a Basaldella di Campoformido, in provincia di Udine. Fabrizio Falcioni, che prestava servizio alla Scuola militare di Pisa, è morto durante un'esercitazione di «avvolgimento» per la mancata apertura del paracadute centrale. Sull'incidente sono state aperte due inchieste, finora rimaste senza esito: una del ministero della Difesa, l'altra della Procura della Repubblica di Lucca. Nonostante interpellanze parlamentari, interrogazioni ed appelli vari - scrivono i genitori di Falcioni - ancora tutto tace.

Rapinatori nell'ufficio postale di Moruzzo: bottino 40 milioni

UDINE — Rapina, verso le 10 di ieri, all'ufficio postale di Moruzzo. I malviventi sono fuggiti con una Lancia Thema, che hanno successivamente abbandonato a Ciconicco di Fagnana. I banditi hanno quindi bloccato un'Alfa 164 con cui hanno proseguito la fuga dopo aver fatto scendere il conducente. Secondo una prima stima, il bottino supera i 40 milioni. Le forze dell'ordine stanno cercando un'auto non usata dalla banda, dalla quale sarebbe semplice risalire agli autori del colpo: tre o quattro nomadi, a parere della polizia. Nell'ufficio postale, infatti, erano entrati tre malviventi, a volto coperto, due dei quali armati di pistola e il terzo di bastone; non è stato escluso che all'esterno ci fosse un altro complice.

Rissa fra venditori ambulanti a Pordenone: quattro arresti

PORDENONE — Quattro venditori ambulanti arrestati per rissa l'altra sera a Pordenone. Il fatto, che ha visto coinvolti due torinesi e altrettanti siriani, si è svolto all'esterno del palasport mentre era in corso il concerto dei «Deep Purple». Secondo una prima ricostruzione, i due venditori italiani (regolarmente autorizzati) si erano sistemati con la loro bancarella all'esterno dell'impianto e vendevano magliette a gadgets del gruppo rock. Poco più in là i siriani, intenti anch'essi a vendere materiale promozionale ma sprovvisti di permesso. A un certo punto gli italiani hanno imbracciato alcune spranghe di ferro, utilizzate come supporto della struttura ambulante e hanno iniziato a colpire i concorrenti. Ne è scaturita una lite, degenerata in rissa, cui hanno posto fine alcune pattuglie del «113».

Trattore distrutto a Tolmezzo da teppisti: danni per 20 milioni

UDINE — Ammonta a circa 20 milioni il danno subito dall'agricoltore di Tolmezzo Luigino Piutti, al quale dei teppisti hanno distrutto il trattore. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri, il mezzo era stato lasciato in sosta in campagna, in località Tinete di Tolmezzo, quando qualcuno, dopo aver tolto il freno, lo ha fatto precipitare in un dirupo. L'agricoltore ha detto di non avere sospetti e di non avere subito minacce.

L'on. Ruffino capogruppo nella commissione Difesa

ROMA — L'on. Elvio Ruffino è stato eletto capogruppo della Sinistra democratica nella commissione Difesa della Camera. Inoltre il presidente della Camera lo ha chiamato a far parte della delegazione italiana nell'assemblea parlamentare della Nato. Nella prima riunione Ruffino e il presidente della Commissione difesa on. Spini hanno proposto di dare priorità alla dismissione dei beni non più utili alla Difesa per uso civile.

ECCEZIONALI VERIFICHE SULLE ASSICURAZIONI

Inail, negozi al setaccio

Dura reazione della Confindustria di Trieste e di Udine

PRESENTATO IL PROGRAMMA

Estate «di fuoco» a Grado, fra libri, concerti e operette

GRADO — L'estate si preannuncia rovente, e non solo dal punto di vista meteorologico, sull'isola del sole: sport, musica leggera, concerti, teatro in piazza, sagre e «sardelade», cinema, il tutto condito da tanta allegria e disponibilità. Il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, Alessandro Felluga, è fiero di poter concludere il suo mandato con ricco calendario di manifestazioni, attraverso le quali Grado si prepara a «viziare» i suoi già numerosi ospiti.

Felluga ha iniziato ieri la conferenza stampa di presentazione annunciando il ritorno di un appuntamento molto atteso: dal 28 giugno al 9 agosto, «Libri e autori sotto l'ombrellone» accoglierà ogni venerdì sotto la «vela», accanto all'entrata principale della spiaggia, ospiti d'eccezione: comincerà, come da tradizione, Enzo Biagi che presenterà il suo ultimo libro «Quante donne»; seguito, tra gli altri, da Vittorino Andreoli, Stefano Zecchi e Fulvio Tomizza.

Quest'anno gli scrittori saranno affiancati sotto l'ombrellone anche da tre comici, tra i quali Gene Gnocchi e Alessandro Bergonzoni, che sfrutteranno l'incontro pomeridiano per presentare i loro spettacoli serali.

Francesco Baccini, Ron, Ornella Vanoni, Massimo Di Cataldo e Roberto Vecchioni saranno, invece, i protagonisti dei concerti di musica leggera organizzata al Parco delle Rose durante alcune serate di luglio e agosto. All'interno dello stesso parco prenderanno vita anche l'operetta «La vedova allegra», l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia e la Notte del valzer, lo spettacolo «I peggiori anni della nostra vita», presentato da Gianfranco D'Angelo, e la richiestissima replica del Festival della canzone gradese presentato, domenica 14 luglio, da Gene Gnocchi e Liana Colussi.

Per quanto riguarda l'immane appuntamento con il teatro, in collaborazione con il Comune di Aquileia, verranno messi in scena due classici della letteratura latina: «Aulularia» di Plauto e «L'Eunuco» - Il guardiano delle mogli di Terenzio. Infine per la musica classica, oltre al ciclo dei dieci concerti della rassegna «Musica a 4 stelle», Aquileia ospiterà Uto Ughi, il Coro voci bianche di Praga e quello russo «Metrisa», proveniente da Novgorod.

Ilaria Prati

TRIESTE — «Qui non siamo ancora alla rivolta fiscale e alle ronde leghiste, solo perché esiste ancora un certo rispetto forse di stampo autografo per le leggi, per lo Stato. Ma certo la gente, i commercianti, i nostri associati cominciano ad averne le tasche piene...».

Le parole di Franco Milan, direttore dell'Unione commercianti di Trieste, fanno capire che anche dalle nostre parti la misura è colma. O quasi. L'ultimo episodio, neutralizzato proprio dal tempestivo intervento della Confindustria regionale, riguarda una serie di approfonditi controlli dell'Inail su negozi e negozietti di Trieste e Monfalcone.

L'obiettivo era quello di verificare se tutti i commercianti sono in regola per quel che riguarda l'assicurazione contro gli infortuni. Controllo apparentemente di routine, ma effettuato con gran spiegamento di forze, e per di più nel periodo caldo degli adempimenti fiscali.

«E' successo che, mentre abitualmente l'Inail effettua ispezioni a campione - spiega Milan - stavolta hanno messo in cantiere una sorta di operazione «porta a porta», che dopo Treviso, Padova e Udine, ha toccato nei giorni scorsi anche Trieste e Monfalcone. Sono arrivati una quindicina di ispettori di rinforzo dal Veneto, e hanno cominciato a pre-

sentarsi praticamente ovunque».

In ogni negozio è obbligatorio assicurare contro gli infortuni (per esempio: per l'utilizzo del registratore di cassa, o del montacarichi) almeno una persona. L'obiettivo dell'Inail è assicurare tutti i dipendenti, anche per il cosiddetto rischio ambientale. E il 30 giugno scadono i termini per il condono previdenziale.

«Ecco spiegato, probabilmente, il motivo - prosegue Milan - di questa operazione eccezionale. Noi siamo andati a Roma, assieme a Piero Mucelli, direttore dell'Ascom di Monfalcone, per esprimere questo forte disagio. Fra l'altro la maggioranza dei negozi non ha di questi problemi, prova ne sia che sono stati effettuati pochissimi stati verbali. Ci è stato stato verbale. Ci è stato stato verbale. Ci è stato stato verbale.

«L'operazione è stata bloccata dopo due-tre giorni, ritenendo sufficienti le indagini svolte».

«A Udine so che hanno seguito la stessa strada - conclude Milan - ma a Treviso c'era stata una reazione più decisa. Il problema è generale: va razionalizzato l'intero sistema contributivo».

Ca.m.

DA SABATO 8 GIUGNO PER 8 SETTIMANE

A PRADAMANO (UD)
SULLA STATALE UD-GO TEL. 0432-670975MINGROSS
MOBILISVUOTA
TUTTO

PER ELIMINAZIONE MAGAZZINO

VASTO ASSORTIMENTO DI

APERTO
ANCHE LA
DOMENICACUCINE • CAMERE • CAMERETTE
SOGGIORNI • SALOTTI • MOBILI RUSTICI • INGRESSI

SCONTI FINO AL 70%

Vendita Curata da G&P Specializzata in Vendite Promozionali Pordenone Via Borgo Casani, 10 Tel. 0434/541900

LA PROTESTA CONTRO I CONTROLLI DELLA TRIBUTARIA ATTECCCHISCE ANCHE IN CITTA'

Arrivano le ronde anti-fisco

Fabio Vatovaz, titolare di un bar cittadino, alla guida del movimento locale - E lunedì tutti a Mestre

Chiedono che l'imposta sui redditi non superi il 30%
Aperta una sede in via Rossetti e avviato il tesseramento

Stanno per nascere anche da noi le «ronde antifisco». Le costituiranno imprenditori, commercianti e loro consulenti con lo scopo di impedire «comportamenti vessatori» da parte della Guardia di finanza e di altri organi ispettivi.

I ribelli fiscali stanno infatti facendo proseliti anche nella «pacifica» Trieste. L'altra sera in un locale cittadino si è costituita la sezione locale della «Life» (Liberi imprenditori federalisti europei). Gli associati sono una trentina, ma si tratta in grande maggioranza di commercianti, esercenti, piccoli artigiani. Un identikit molto diverso rispetto all'aderente tipo nel Veneto, fulcro della protesta, che è il titolare di una piccola o di una media industria.

Si tenta però di importare un discreto livello di combattività. Gli obiettivi vengono definiti «Piano di battaglia» e tra di essi si reclama con priorità che l'imposta sui redditi non superi il 30 per cento, che la contabilità avvenga per cassa e non per competenza con versamento dell'Iva solo dopo averla effettivamente incassata, che ci sia reciprocità completa nei rapporti con lo Stato (le sanzioni applicate al cittadino devono essere applicate nella stessa misura allo Stato o agli Enti pubblici qualora la controparte pubblica sia inadempiente o venga condannata), che sia possibile l'immediata compensazione fra i crediti e i debiti d'imposta.

Trieste potrà così darà un contributo ufficiale al «D-day» della Life previsto per lunedì. Un gruppo di aderenti locali parteciperà al sit-in che si svolgerà davanti al comando della Guardia di finanza di Mestre. La protesta sarà rivolta in particolare contro l'obbligatorietà della bolla di accompagnamento per le merci che l'Italia sarebbe l'unico Paese europeo a prevedere. Poi, nella stessa giornata, trasferimento a Brescia dove si svolgerà il primo congresso nazionale della Life.

I liberi imprenditori federalisti europei di Trieste hanno già una figura di riferimento che è quella di Fabio Vatovaz, titolare di un bar, hanno una sede in via Rossetti 46/d con un telefono (364551) e un fax (660350), e stanno per avviare il tesseramento e per ufficializzare la costituzione di un direttivo.

Fin dall'inizio, almeno a sentire i commenti di alcuni dei primi aderenti, i tentativi di «strumentalizzazione» da parte di qualche movimento politico sono stati massicci. Molti personaggi politici erano mischiati tra gli ottanta intervenuti alla presentazione dell'altra sera. Fin d'ora però sono previste multe e addirittura l'espulsione per qualsiasi aderente alla Life tenti di strumentalizzare il movimento per fini politici.

s.m.



Un momento della riunione, convocata in un locale cittadino, per creare la sezione triestina della «Life» in chiave anti-fisco. (Foto Lasorte)

Fulvio Camerini (Ulivo) in Commissione sanità

Il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, è entrato a far parte della Commissione sanità del Senato.

Camerini, come precisa una nota, si occuperà dei più impellenti problemi della sanità che hanno interesse nazionale ma che riguardano anche quella regionale.

Emblematica è a questo proposito, si ricorda, la ripartizione del Fondo sanitario nazionale che dovrà essere attribuito anche tenendo conto delle caratteristiche della popolazione residente, come ad esempio l'età della popolazione stessa.

Camerini ha tenuto inoltre a sottolineare che la sua attività parlamentare si svolgerà in stretto contatto con colleghi senatori appartenenti ad altre commissioni nelle quali saranno considerate le problematiche che interessano Trieste e la sua provincia, a cominciare da quelle inerenti i trasporti e le infrastrutture in genere.

FINISCE AL CORONEO UN PORTUALE IN PENSIONE COLTO IN FLAGRANTE

Adescava ragazzini: arrestato

L'uomo, con tre figli ma separato dalla moglie, «reclutava» i giovani nelle sale giochi

Lo ha sorpreso la polizia a casa sua, nella zona di piazza Garibaldi, mentre dava libero sfogo ai suoi impulsi sessuali su un ragazzino di soli undici anni. Così sono finite le «scorriere» di un portuale in pensione di cinquant'anni. Ora G.K. è in carcere, accusato di corruzione di minorenni e di atti di libidine violenta.

L'uomo è separato dalla moglie e dai tre figli (di età compresa tra i dieci e i vent'anni) e abita da solo. Questo gli permetteva di dare un seguito ai suoi «adescamenti». Reclutava giovanissimi in un paio di sale giochi del centro, li portava a casa con la promessa di farli giocare ai videogames, ma rapidamente

passava a giochi meno virtuali. Spetterà ora ai magistrati stabilire se in qualche caso vi è stata anche vera e propria violenza carnale. La polizia parla di «apparente rapporto di amicizia che permetteva poi all'uomo di travalicare in morbosi atti e giochi sessuali».

Vittime delle attenzioni particolari di G.K. sarebbero state una dozzina di minorenni, in alcuni casi addirittura bambini, tutti di età compresa tra i dieci e i diciassette anni. Di questi, uno soltanto è una femmina, tutti gli altri sono maschi.

L'indagine aveva preso impulso qualche mese fa a seguito di una

querela presentata nei confronti di G.K. da parte di una donna. Suo figlio quindicenne le aveva infatti riferito di aver dovuto subire pesanti attenzioni da parte dell'uomo.

I poliziotti della squadra giudiziaria del Commissariato di Rozzolo Melara avevano dato il via a serrate indagini scoprendo ben presto che l'abitazione dell'uomo era frequentata da giovani e giovanissimi. Per esigenze investigative anziché contestare subito l'addebito a G.K., gli inquirenti hanno deciso di approfondire la dinamica degli eventi allestendo meticolosi servizi di osservazione e di appostamento. È stato in questo mo-

do possibile cogliere l'uomo in flagrante proprio mentre stava compiendo atti di libidine su un ragazzino di 11 anni. I poliziotti sono usciti allo scoperto e le manette sono scattate ai polsi di G.K. che è stato portato in carcere e messo a disposizione della procura presso il Tribunale.

Sono partiti poi gli accertamenti testimoniali eseguiti con l'ausilio di un esperto psicologo dell'età evolutiva ed è stato così possibile ricostruire il quadro dell'attività di G.K. Si è accertato che pressoché tutte le vittime (i casi vagliati sono stati complessivamente 14) sono state reclutate in sala-giochi nel periodo tra settembre '95 e marzo-aprile '96.

TELEQUATTRO Nuove attestazioni di solidarietà ai lavoratori

Proseguono le attestazioni di solidarietà per i giornalisti e i lavoratori di Telequattro, emittente interessata da una pesante crisi.

«La dolorosa crisi di Telequattro», scrive in una nota il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani - si colloca nel quadro più generale dei processi di concentrazione della proprietà e del controllo dei mezzi di informazione». Rifondazione «conferma il proprio impegno a battersi per una gestione dell'informazione non subordinata alle logiche di mercato».

Anche Gambassini, presidente della Lista per Trieste, interviene nel dibattito «auspicando che le trattative in corso consentano non solo di proseguire, ma anche e soprattutto di rilanciare la preziosa attività di Telequattro». La Lista si augura «che i nuovi azionisti comprendano che introdurre la politica nel sistema di conduzione dell'emittente è una necessità «sine qua non» per riconquistare quella insostituibile funzione informativa che Telequattro aveva sempre svolto in passato».

Ai giornalisti e a tutti i lavoratori dell'emittente è giunta anche una nota di solidarietà dell'assemblea dei giornalisti del Piccolo, «consapevoli del fatto che la propria qualità è collegata a quella di Telequattro, perché fa parte di un unico disegno teso a uniformare e ridimensionare l'informazione regionale».

ALLARME DELLA CGIL

Bilanci in rosso: rischia la chiusura il Teatro sloveno



La direzione: «Lubiana non ci aiuta e i soldi di Roma non bastano».

Accuse alla stessa minoranza

Dipendenti senza stipendio da marzo, bilanci inchiodati sul rosso, pessime prospettive di ripresa: alla lista sempre più affollata delle aziende triestine sull'orlo del baratro, si aggiunge ora il Teatro stabile sloveno. Una ventina di persone in organico, cinque delle quali attori, tecnici costretti a svolgere le più svariate mansioni per sopprimere alla carenza di personale, necessità di scritturare costosi attori sloveni, tournée impossibili da sostenere, introiti degli spettacoli decisamente insufficienti, casse che si prosciugano come gocce d'acqua nel deserto, finanziamenti e contributi statali che non si sa se arrivano e in che misura; come se non bastasse, il dialogo tra direzione e sindacato, dal cui sforzo congiunto potrebbe uscire qualcosa di buono, non fosse altro una strategia per tamponare le falle immediate, è praticamente inesistente.

Un quadro a tinte fosche, dunque, quello tratteggiato ieri da Giorgio Vesnaver, della Cgil, che nel corso di una conferenza stampa ha espresso la sensazione che ormai il teatro abbia il destino segnato. «A nulla è valso il protocollo d'intesa siglato nei mesi scorsi con la direzione - ha denunciato il rappresentante sindacale - nel quale si concordava di seguire una prassi comune, a nulla sono servite le numerose richieste di incontro con i responsabili del teatro, rimasti sempre sordi ai nostri inviti, tanto che non sappiamo neppure se sono stati richiesti i contri-

buti previsti dal Fondo Trieste». Ce n'è anche per la Comunità della minoranza slovena, «rea - secondo Vesnaver - di non interessarsi alle strutture culturali che la riguardano da vicino».

Dopo la denuncia, la proposta della Cgil: muovere i passi opportuni per ridurre i tempi di attesa dei finanziamenti pubblici; chiedere la disponibilità del governo di Lubiana a sganciare un po' di quattrini; definire le competenze della Regione; coinvolgere direttamente la minoranza slovena. Va oltre Bruno Zvech, segretario della Cgil, che inserisce la crisi del teatro in una più ampia e allarmante prospettiva di recessione di tutte le strutture della minoranza: dal Primorski, alla Glasbena Matica, alle scuole. «Un problema dell'intera città - ha detto Zvech - il rischio è di compromettere le possibilità di espressione di tutta la Comunità slovena».

Respinge le accuse di immobilismo il direttore del teatro, Kosuta: «Abbiamo già tentato di coinvolgere Lubiana, ma i ministeri competenti hanno replicato che la struttura è italiana a tutti gli effetti e quindi gli appoggi vanno ricercati all'interno dei nostri confini». Per Palcich, della Comunità slovena infine, le entrate provenienti da Roma (poco meno di 30 miliardi di lire tra il '90 e il '95, 7 miliardi per il '96, 8 miliardi per il '97, ndr) «a salvaguardia della nostra specificità etnica e culturale» non sono sufficienti.

gi.lo.

IN MARGINE ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Il Wwf contesta l'Euromediterranea

«Il golfo di Trieste non deve diventare un enorme polo energetico» - Protesta di fronte alla Marittima

In occasione della conferenza euromediterranea sull'energia, cominciata stamane a Trieste, la delegazione del Friuli Venezia Giulia del Wwf ha rivolto un appello affinché «il golfo di Trieste non diventi un enorme polo energetico». Il Wwf ricorda che nella sola area giuliana ci sono un grande porto petrolifero a Trieste, una grande centrale termoelettrica, a Monfalcone, un deposito di prodotti petroliferi a Capodistria (Slovenia), svariate centinaia di chilometri di oleodotti, metanodotti ed elettrodotti.

«Inoltre - aggiunge - sono progettati due nuovi depositi di gpl, a Muggia (Trieste) e Capodistria, nuovi depositi di petrolio ed oleodotti a Trieste e un grande terminale di ri-

«In pericolo le attività legate al turismo e alla pesca»

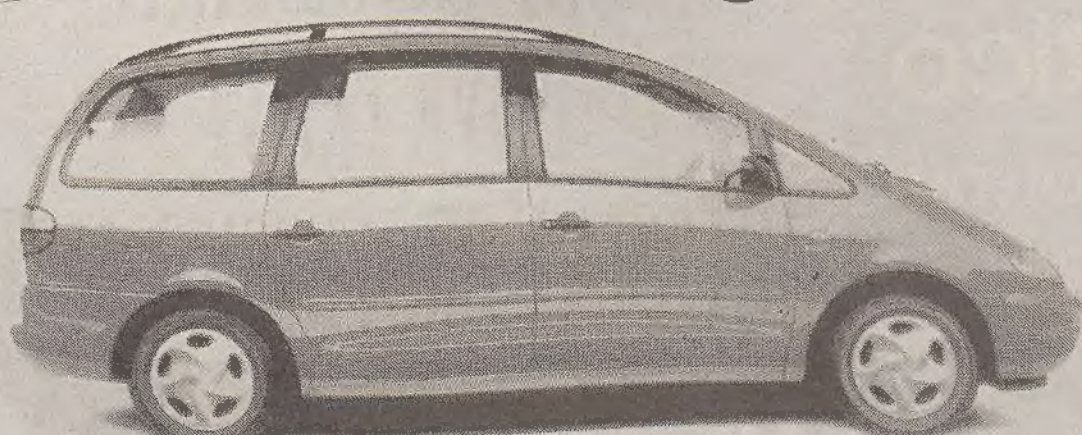
gassificazione del metano, con un nuovo gasdotto, a Monfalcone». Secondo l'organizzazione ambientalista «se tutti questi progetti verranno realizzati, l'intero golfo, che è chiuso e poco profondo, si trasformerà in un unico enorme polo energetico impedendo, di fatto, le altre attività economiche che si svolgono sulla costa e il mare, come il tur-

simo e la pesca. «Alcuni dei progetti - precisa il Wwf - comporterebbero, se realizzati, la distruzione di preziose aree di pregio naturalistico e paesaggistico. Auspichiamo quindi che nella conferenza di Trieste si rifletta sulle conseguenze delle scelte fatte in passato e ci si sforzi di evitare nuovi errori». E ieri sera un gruppo di ambientalisti si è schierato di fronte alla Stazione Marittima, dove si sta svolgendo la conferenza, per rendere più «visibile» la protesta.

La presenza a Trieste di tanti ministri e rappresentanti dei governi di 22 Paesi ha mobilitato le forze dell'ordine. Tra le altre cose, anche il traghetto «Venizelos» è stato costretto ad attraccare all'ormeggio 57, alla radice del Molo VII.



Fate più figli.



Nuova Sharan

Oggi è nata Sharan: la monovolume Volkswagen.

Un'automobile che dà più spazio: sei posti (versione GL), sedili posteriori che diventano comodi tavolini, sedili anteriori che ruotano fino a 180° (versione GL).

Grande sicurezza Volkswagen di serie: doppio airbag, cinture di sicurezza

I NOSTRI AUTORIZZATI
CON RIVENDITA

pretensionate, barre laterali antintrusione e, a partire dalla versione GL, l'ABS con il comfort del climatizzatore manuale.

State ancora leggendo? Datevi da fare. Venite a scoprire in concessionaria tutte le sue comodità.

Sharan. L'automobile riscopre l'automobile.

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA SHARAN.

Modello	2.0 CL	2.0 GL	2.8 VR6 GL	2.8 VR6 Coupé	1.9 TDI CL	1.9 TDI GL
Potenza kW/CV	85/115	85/115	128/174	128/174	66/90	66/90

Officina
AUTOLINE
(Z.I. Noghère) Strada delle Saline, 2
Tel. (040) 23.23.71

Officina
AUTOVESPUCCI
(S. Giacomo) Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

Officina
CIEMME
(S. Giovanni) Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

Officina
VODOPIVEC
(Sgonico) Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

Carrozzeria
GUŠTIN
(Opicina) Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

Carrozzeria
TLUSTOS
(Barcola) Via del Boveto, 2
Tel. (040) 41.09.48

Carrozzeria
VIP CAR
(S. Dorlego Esterno, 507/9)
Tel. (040) 22.82.64

DOMANI A BASOVIZZA

Si commemorano i Caduti delle foibe

Si terrà domani, al Sacrario di Basovizza, la commemorazione dei Caduti delle foibe. La cerimonia è promossa e organizzata congiuntamente dal Comune e dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, per ricordare quanti morirono sul Carso triestino nella primavera del 1945.

Alle 10 si svolgerà l'alzabandiera effettuato dagli alpini, cui seguirà la messa celebrata da monsignor Giuseppe Rocco. Successivamente parleranno il rappresentante del Comune e il presidente dell'Unione degli istriani Denis Zigante, e verrà letta la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste.

Alle 11 ci saranno gli onori ai Caduti con la deposizione di corone alla tomba, seguiti dalla conclusione della cerimonia con il coro «Va pensiero».



PRESE DI POSIZIONE ALLA VIGILIA DEL VIA LIBERA ALLA SLOVENIA NELL'UE

Esuli, «un prezzo ingiusto»

L'europarlamentare Dell'Alba: «Gli sloveni considerano già chiuso il contenzioso»

Si mette male per gli esuli. Ne è convinto l'eurodeputato Gianfranco Dell'Alba, che ieri ha avuto una grandiosa di incontri a Lubiana con ministri sloveni e rappresentanti della minoranza italiana. E lo ribadisce un manipolo di parlamentari di Forza Italia, tra cui Gualberto Niccolini, che sempre ieri hanno avuto uno scambio di vedute nel corso di un incontro con il presidente della Commissione Esteri, Achille Occhetto e con il sottosegretario agli Esteri Fassino. Sia Dell'Alba che i parlamentari forzisti sono certi che la firma di lunedì a Lussemburgo, che darà il via libera all'associazione — e quindi, più tardi, all'adesione — della Slovenia all'Ue, metterà «a grave rischio la tutela degli esuli italiani», con il rischio di far scoppiare come una bolla di sapone il contenzioso bilaterale. A meno che proprio lunedì il governo



italiano, per bocca di Dini, non faccia la voce grossa, chiedendo agli sloveni «concrete e non modificabili garanzie a favore dell'Italia», e anzi un vero e proprio calendario «in virtù del quale si arrivi almeno alla soluzione del contenzioso bilaterale entro la fine del 1996».

Con lo slogan «Ok, il prezzo è ingiusto» Dell'Alba (Lista Pannella-Riformatori) ha sintetizzato i rischi di una soluzione di lunedì con il ministro degli Esteri Thaler, l'ex ministro Peterle e altri esponenti politici

L'esponente della Lista Pannella-Riformatori (a sinistra) ha avuto una serie di incontri a Lubiana. Critiche a Fassino (foto a destra) anche da Forza Italia



sloveni. «L'impressione che ho tratto - ha detto Dell'Alba, in un successivo incontro stampa a Trieste - è che gli sloveni siano convinti che la partita con l'Italia sia ormai chiusa; noi dobbiamo reagire; il prezzo che il nostro Paese sta pagando è veramente ingiusto». «Lunedì - ha continuato Dell'Alba - contestualmente alla firma dell'Accordo di associazione, il governo italiano dovrebbe fare una dichiarazione ufficiale per ribadire che il problema della proprietà dei beni degli esuli non

deve essere considerato concluso, e fissare un apposito calendario di incontri».

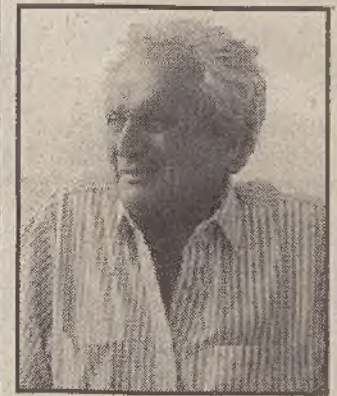
L'europarlamentare ha poi precisato che «il Governo italiano ha avuto troppa fretta» di concludere un qualsiasi accordo con la Slovenia per non arrivare alla fine del semestre europeo a mani vuote. Adesso, ha continuato Dell'Alba, ci sarebbero almeno quattro strade «per evitare il peggio»: rivedere gli accordi di Roma del 1983, ottenere dal governo sloveno una clausola che anticipi la cosiddet-

ta «norma dei tre anni» contenuta nel piano Solana, estendere la legge slovena sulla de-nazionalizzazione anche agli esuli, chiudere il contenzioso bilaterale entro il 1996. E ciò tenendo conto che l'Italia ha ancora l'arma della ratifica, visto che il Parlamento italiano ancora non si è espresso al riguardo. Un'arma spuntata, in realtà, ha ammesso lo stesso Dell'Alba, e comunque l'ultima da usare.

In quanto all'incontro di Roma, i deputati Giuliano Urbani, Dario Volinà e Gualberto Niccolini «hanno espresso ferma contrarietà a questa decisione (la firma di Lussemburgo, ndr) del governo italiano che è in netto contrasto non solo con la presa di posizione del ministro Martino ma anche del suo predecessore Susanna Agnelli, che avevano posto come condizione tassativa il superamento del contenzioso italo-sloveno prima della firma».

Pi. Spi.

LETTERA
Missoni:
«Non fermate
il processo
sulle foibe»



Non si impedisca al giudice Giuseppe Pititto di fare giustizia sulle foibe. E' questo, in sostanza, il senso di una lettera che il noto stilista Ottavio Missoni (nella foto), in veste di sindaco del Li-

bero Comune di Zaira in esilio, ha inviato al presidente del Tribunale del Riesame di Roma. «Mi riferisco - scrive Missoni - all'indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (dr. G. Pititto) sulle stragi di cittadini italiani operate dai partigiani di Tito nei territori italiani della Venezia Giulia (Istria, Fiume, Dalmazia) tra l'8 settembre 1943 e il 16 settembre 1947». «Secondo informazioni attinte dalla stampa di questi giorni - prosegue Missoni - il Gip (Giudice per le indagini preliminari, ndr) Macchia avrebbe respinto la richiesta di procedere contro alcuni responsabili con la motivazione che si tratta di fatti commessi in territori che non rientrano più nella giurisdizione della magistratura italiana. Sono al corrente che su questa decisione dovrà pronunciarsi il 10 giugno p.v. il tribunale del Riesame».

«Il Tribunale - prosegue la lettera del famoso stilista - dovrebbe tener conto che le stragi e gli annegamenti sono avvenuti contro cittadini italiani residenti o presenti nel territorio del proprio stato, in quanto la giurisdizione italiana è scaturita da deceduti soltanto il 16 settembre 1947 per gli obblighi derivanti dal Trattato di Pace. Il reato è ancora più grave e odioso perché oggetto delle stragi furono dei civili inermi, fra cui donne e bambini».

«Nell'Associazione da me presieduta - continua nella sua lettera Missoni - numerose sono le famiglie che vennero colpite negli affetti più cari. Non odio il domani a 50 anni dai fatti, ma la richiesta di giustizia. Sarebbe doloroso per loro che hanno diritto di riceverla ma anche grave per il nostro sistema, se un processo che richiedeva invano da decenni fosse bloccato da obiezioni procedurali invece che discusso nella sostanza». «Conto - conclude Missoni rivolgendosi al giudice - sul senso del diritto del Tribunale da Lei presieduto».

Arianna Boria

BAR FLAVIA

P.le Cagni 6 - TRIESTE - Tel. 813201

Aprire la stagione estiva
dal 9 giugno

APERTO
anche LA DOMENICA
fino alle 13

♦ Gentilezza e cortesia... sempre!



Al
**Mobilificio
Triestino**
Via Pacinotti 6-7/1
Tel. 040-308690
dal mobile singolo
all'arredamento
VISITATECI
Dove tutto costa meno

CONSIGLIO COMUNALE: LA PITTONI RINTUZZA LE CRITICHE DI RUSSIGNAN

«E ora i Verdi se la vedano con Illy»

Dopo la «frattura» sui manifesti in sloveno, ApT lascia che gli ambientalisti vadano per la loro strada

CONSIGLIO COMUNALE: MESSO DA PARTE IL BILINGUISMO

Regolamento, torna la calma

L'assemblea si è rasserenata, una volta messi da parte i manifesti del Comune plurilingue, proposti da Nord Libero con emendamenti al regolamento del consiglio comunale. Ieri l'aula ha proceduto all'esame più tecnico delle altre proposte di modifica. Ce ne sono ancora tantissime. E' stato deciso di analizzarne una cinquantina per serata, ma seguire i tempi non sarà facile. Il Consiglio si riunirà lunedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana.

Un altro ostacolo, proprio nella settimana entrante, sarà probabilmente costituito dall'emendamento 140, quello secondo il quale, ad avviso di Nord Libero, ogni consigliere dovrebbe esprimersi nella propria madrelingua. E là torneranno i problemi fra

le forze di maggioranza e opposizione.

In una riunione pomeridiana fra il sindaco Illy, Godina del Ppi, Dolenc del Pds e Mocnik e Berdon di ApT, è emerso che l'Ulivo si farà carico, a livello nazionale, dell'approvazione, quanto prima, di una legge di tutela della minoranza slovena. In tal senso dovrebbe essere proposta una mozione in consiglio comunale.

Dopo il muro contro muro dei giorni scorsi, l'assemblea insomma si è riposata. Ma i nodi relativi all'uso di alcune lingue in consiglio comunale, come si diceva, torneranno al pettine. E vedremo se maggioranza e opposizione cadranno nuovamente nelle trappole di Nord Libero o se sapranno accordarsi per tempo.

«Mi irritano le battaglie finte — precisa —

Perché piuttosto gli ambientalisti non si mettono

d'accordo con gli sloveni sul parco del Carso?»

Sull'uso della madrelingua si profila un altro scontro

Alberto Russignan dei Verdi la chiama una maggioranza che gioca al ribasso. Che critica il sindaco Illy, Godina del Ppi, Dolenc del Pds e Mocnik e Berdon di ApT, è emerso che l'Ulivo si farà carico, a livello nazionale, dell'approvazione, quanto prima, di una legge di tutela della minoranza slovena. In tal senso dovrebbe essere proposta una mozione in consiglio comunale.

Dopo il muro contro muro dei giorni scorsi, l'assemblea insomma si è riposata. Ma i nodi relativi all'uso di alcune lingue in consiglio comunale, come si diceva, torneranno al pettine. E vedremo se maggioranza e opposizione cadranno nuovamente nelle trappole di Nord Libero o se sapranno accordarsi per tempo.

anche i Verdi e il Pri, nonostante la difficoltà che hanno entrambi con il sindaco. Vuol dire che da ora in poi continuerà a dire che astrattamente i Verdi non muoveranno un dito perché Russignan venga convocato ai capigruppo. Non siamo noi a non essere ricevuti da Illy, ma è lui. Pare, infatti, che per il sindaco, Russignan non sia tanto "verde" quanto "trasparente": dopo una serie di voti allineati con l'opposizione, né l'esponente ambientalista né il repubblicano Castiglione vengono più considerati da Illy come parte della maggioranza.

ACCORDO Vetrina sulla Trieste scientifica a Treviso

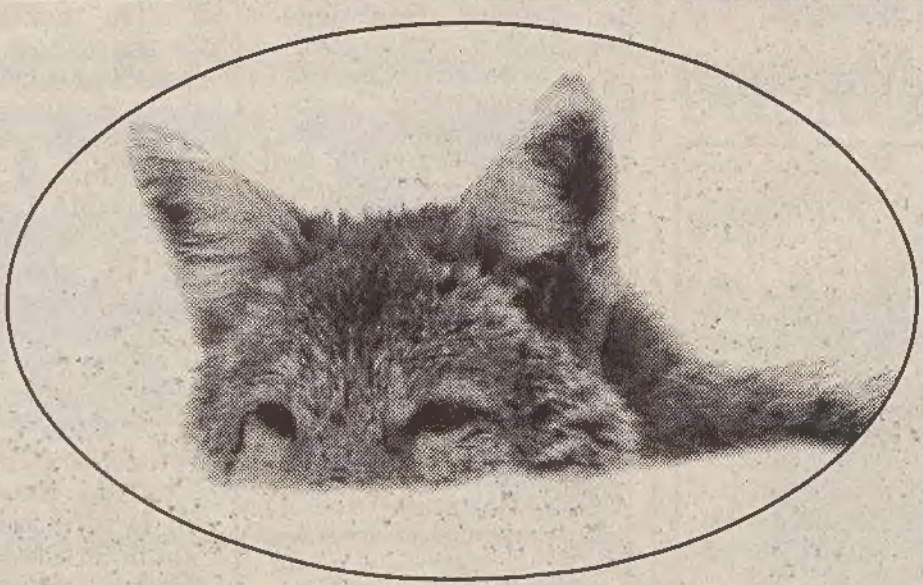
Una «vetrina» sul mondo scientifico della ricerca applicata di Trieste per l'industria veneta. Il vicepresidente della giunta regionale Cristiano Degano e il presidente della Provincia di Treviso, Gianni Mazzonetto, hanno concordato una prossima presentazione al sistema imprenditoriale trevigiano (forte di quasi 2.500 aziende) delle potenzialità offerte dagli istituti di ricerca applicata presenti nell'area triestina. Secondo Mazzonetto la realtà scientifica triestina potrebbe rivelarsi utile per l'area veneta.

La sceneggiata di venerdì sera potrebbe comunque ripetersi presto, quando arriverà in discussione un emendamento all'art. 43 che prevede la possibilità per i consiglieri di esprimersi nella loro madrelingua. La maggioranza, con l'accordo con gli sloveni sul Parco del Carso... I Verdi - conclude - hanno un problema: devono chiarirsi tra di loro e decidere chi sono i nemici. La sceneggiata di venerdì sera potrebbe comunque ripetersi presto, quando arriverà in discussione un emendamento all'art. 43 che prevede la possibilità per i consiglieri di esprimersi nella loro madrelingua. La maggioranza, con l'accordo con gli sloveni sul Parco del Carso... I Verdi - conclude - hanno un problema: devono chiarirsi tra di loro e decidere chi sono i nemici.

GOMMEPIÙ.

Punto di riferimento degli automobilisti furbi.

GLI AUTOMOBILISTI ESIGENTI, QUELLI CHE DELL'AUTO CONOSCONO OGNI DETTAGLIO, QUELLI CHE I RICAMBI LI SCELGONO DA ESPERTI, QUELLI CHE POSSONO DIRTI A MEMORIA MARCHE E PREZZI, QUELLI CHE HANNO CAPITO CHI È PIÙ PROFESSIONALE, HANNO UN PUNTO DI RIFERIMENTO IMPORTANTE: GOMMEPIÙ. DOVE SANNO DI TROVARE LA SICUREZZA CHE CERCANO LA COMPETENZA, UNA GAMMA INFINITA DI MARCHE E MISURE, E LA CONVENIENZA DI UNA GRANDE CATENA ORGANIZZATA.



MONTAGGIO,
EQUILIBRATURA,
VALVOLA TBL
LIRE 11.000 PER
PNEUMATICO

TITANIUM ITALY
LIGHT ALLOY WHEELS

LE NOSTRE MARCHE IN SUPER OFFERTA

135/80R13 KLEBER C801	L. 66.700
155/70TR13 KLEBER C2	L. 78.900
165/70TR13 KLEBER C701	L. 89.900
185/60HR14 BRIDGESTONE B530	L. 143.900
185/60HR14 YOKOHAMA A509	L. 125.400
185/65TR14 KLEBER C651	L. 133.600
195/60HR14 BRIDGESTONE SF350	L. 147.000
195/65VR15 UNIROYAL R340	L. 199.400
195/60HR15 BRIDGESTONE B530	L. 139.300

ALTRE MARCHE IN OFFERTA

165/65TR13 TOYO 330	L. 85.100
165/65TR14 HANKOOK 884	L. 87.800
175/70TR13 TOYO 330	L. 92.900
195/60HR14 TOYO F3	L. 151.700
205/60HR15 HANKOOK 827	L. 131.600
205/60VR15 GOOD YEAR NCT3	L. 226.700
205/55VR15 HANKOOK 505	L. 216.600
205/65VR15 YOKOHAMA A509	L. 236.000
225/60VR15 YOKOHAMA A509	L. 286.200

Findomestic

Cards

VISA

P.S.

gommepiù
+ SCELTA + CONVENIENZA + SERVIZIO

Gorizia - Zona Autoporto Pad. F. - Tel. 0481/20095

PREVENTIVI
TELEFONICI
IMMEDIATI



+ Scelta + Convenienza + Servizio

**Lloyd
Adriatico**
Agenzia Generale
Trieste Locchi

**VUOI ASSICURARTI
DOVE TROVI
CORTESIA E PROFESSIONALITÀ?**

da lunedì a venerdì
dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 18

312.400 (6 linee) - 312.401 (Uff. Sinistri) - 312.512 (Servizio di consulenza)

Via Locchi, 19/A



OGGI IN PIAZZA DELLA BORSA OCCHIALI IN PROVA?... CHE IDEA!

L'Ottica Giornalfoto per venire incontro alle esigenze degli acquirenti si è fatta promotrice di un'iniziativa che è una novità assoluta per Trieste. In collaborazione con la REVO,

Oggi, sabato, tutti hanno la possibilità di provare, senza alcun impegno di acquisto, per tutta la giornata, un paio di occhiali da sole REVO scelto tra i numerosi modelli esposti.

Non credete ai Vostri occhi?

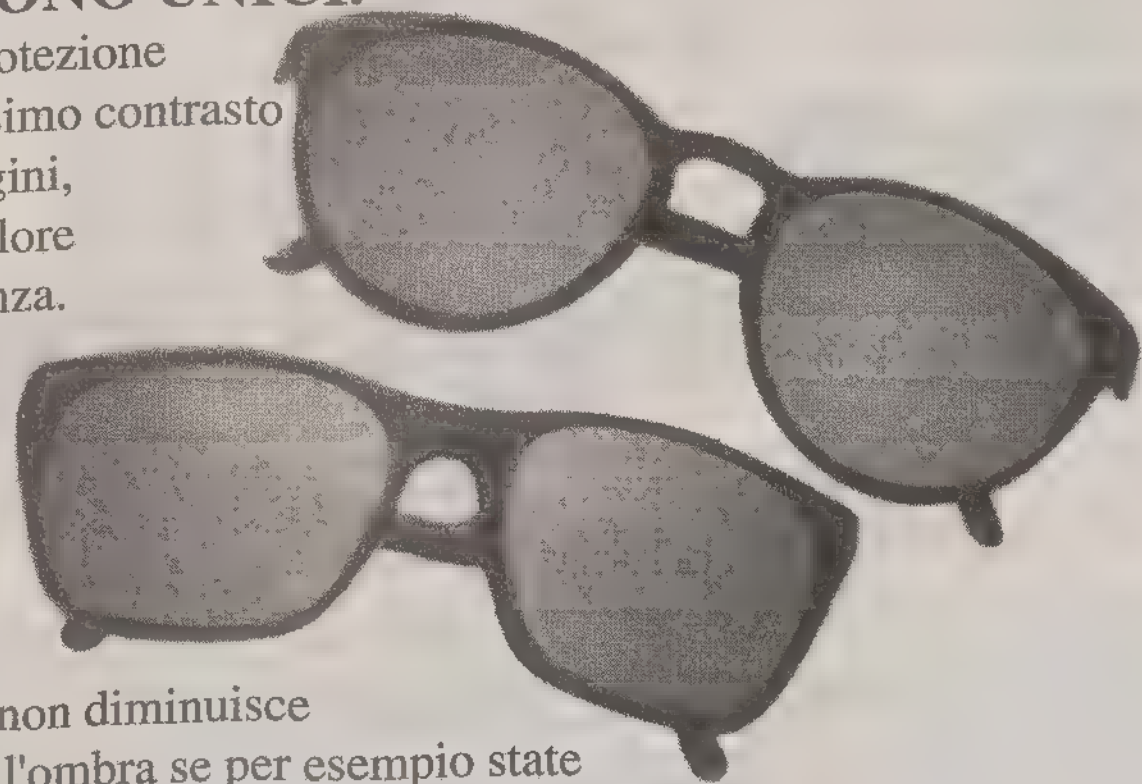
Passate allora in piazza della Borsa e fermatevi allo stand allestito di fronte al nostro negozio. Scegliete il Vostro occhiale nel mare di proposte, tutte tecnologicamente all'avanguardia e indossatelo pure.

Siete ancora indecisi? Niente paura, avete davanti a Voi tutta la giornata per decidere: potete infatti portarli via con Voi, provarli in ogni condizione di luce, saggiarne le qualità tecniche ed estetiche, farVi consigliare dagli amici... tutte cose impossibili all'interno di un negozio. Siamo convinti che rimarrete talmente entusiasti delle qualità di questi occhiali che non riuscirete più a farne a meno.

GLI OCCHIALI DA SOLE REVO SONO UNICI.

Massima protezione visiva, massimo contrasto nelle immagini, massimo valore di trasmittanza.

Colori più fedeli, più luce e miglior contrasto; chiarezza di visione che non diminuisce nemmeno all'ombra se per esempio state guidando in un tunnel o in montagna e una visione senza distorsioni.



Rivenditore autorizzato esclusivo

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA' - GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA 8

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO CHE VEDE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI MANUEL DI LERNIA

«Lo hanno colpito e lui è morto»

La compagna di Franco Micor ha raccontato ai giudici la sua versione sulla rissa nel cortile di via Ghirlandaio

Servizio di

Claudio Emè

«Lo hanno accerchiato, lo hanno preso a pugni. Io gridavo mentre altri stavano a guardare. Franco Micor, il mio compagno, è caduto, ha battuto il capo contro uno scalino, si è rialzato ma si reggeva a malapena. Poco dopo è stramazza al suolo. Morto». Questo ha raccontato Rossana Spetich nell'aula del Tribunale che giovedì ha iniziato a giudicare Manuel Di Lernia, il giovane che ai suoi occhi di donna innamorata, è direttamente responsabile della morte di Franco Micor. Per la Procura Manuel Di Lernia è imputato di rissa, aggravata dall'evento morte. Non di omicidio.

La signora Spetich ha parlato con dignità e con grande dolore. Le sue parole, i suoi silenzi, hanno costituito altrettanti fotogrammi di un film. Verosimile, drammatico, sconvolgente. Ma un film che con la realtà delle cose effettivamente accadute l'8 agosto 1994 nel cortile dello stabile di via Ghirlandaio 37, sembra avere legami il più delle volte solo emozionali.

A questo racconto sofferto ma anche unilaterale, si oppongono sia la "verità" della difesa rappresentata dall'avvocato Alessandro Giadrossi, sia quella emersa dalla perizia medico-legale. Il



Franco Micor

dottor Fulvio Costantini, incaricato della Procura nell'immediatezza della tragedia, ha spiegato che Franco Micor non è morto per i colpi e gli spintoni ricevuti durante la lite. Bensì per una malattia che da tempo subdolamente ne aveva minato il cuore. «Il decesso di Franco Micor è avvenuto in esito ad aritmia cardiaca in una persona af-

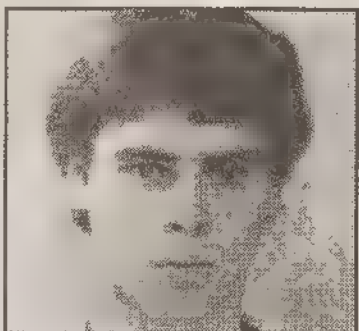
I medici hanno

però escluso

ogni relazione

tra colpi e decesso

fetta da cardiomiopatia dilatativa. Pertanto non deve essere posto in nesso di causalità materiale con le lesioni riportate dall'autista della Fincantieri nel corso della rissa cui prese parte l'imputato. Secondo il medico il decesso può essere spiegato attraverso l'abnorme reattività individuale del Micor che ha vissuto la zuffa come



Manuel Di Lernia

un evento estremamente stressante».

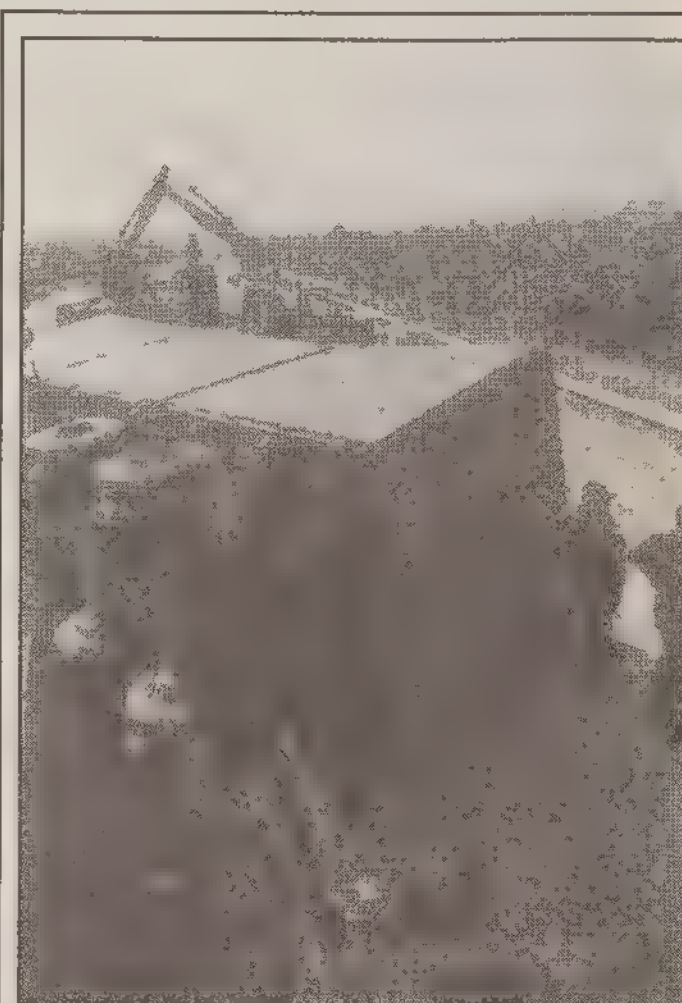
Nell'aula del Tribunale presieduto da Mario Trampus sono sfilati l'altro giorno i testimoni dell'accusa. Poliziotti che hanno indagato su ciò che ha preceduto questa morte atipica, sull'ambiente sociale in cui la lite è scoppiata, sulle personalità di chi ne è rimasto coinvolto.

La lite è stata innescata da qualche parola in più scambiata dalla madre della signora Spetich con tre giovani fermi nel cortile. Uno di questi era proprio Manuel Di Lernia. L'anziana che ha testimoniato con emozione uguale a quella della figlia, l'8 agosto di due anni fa era scesa nel cortile per riporre le immondizie. Dal sacchetto era uscito il guscio di un uovo ed era finito a terra. A questo punto i ragazzi erano insorti. «Lo raccolgo perché qui tutti credono che a sporcare siamo noi giovani».

La signora Raffaella ha riferito che i giovani l'avrebbero insultata in dialetto: «sporca vecia, gruma su».

Franco Micor era sceso nel cortile a dare manforte, a difenderla. «Ci ha dato dei delinquenti. Io ho risposto prima educatamente, poi con più forza, viste le parole che ci venivano rivolte. Lui mi ha preso per la maglia» aveva raccontato Di Lernia durante l'istruttoria. In aula è rimasto zitto, seduto accanto al difensore. Il giovane per la morte Franco Micor ha passato 40 giorni al Coroneo. Era "indagato" per omicidio preterintenzionale. Ora questa ipotesi è caduta, spazzata via dalla perizia medico-legale.

Dopo un paio d'ore di schermaglie, il processo è stato rinviato al 10 ottobre.



Un inferno di segatura

Un inferno di segatura ieri pomeriggio sulla superstrada. Un Tir di Treviso (nella foto) si è rovesciato poco prima di Aurisina, rovesciando sulla carreggiata oltre 120 quintali del suo carico. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma si sono fermate code lunghe anche 7 chilometri. Altri disagi in riva Ottaviano Augusto dove un camion albanese ha rovesciato sull'asfalto numerosi fusti di olio d'oliva. Anche in questo caso traffico a lungo rallentato.

IL PRESUNTO COMPLICE DEL COLPO ALLA «SVE»

Rapine, un altro arresto



Un secondo arresto è stato compiuto dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria in relazione alla rapina di ieri nel supermercato «Sve» di via Piccardi, che aveva fruttato un bottino di circa due milioni e mezzo. L'arrestato è Paolo Beltramini Skerlavaj (nella foto), 20 anni. Il giovane, secondo gli inquirenti, sarebbe il complice che attendeva in auto i due rapinatori al di fuori del supermercato. Nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto, sarebbe caduto in varie contraddizioni, determinando alla fine il suo arresto. Poco dopo la rapina di mercoledì, i carabinieri del Nucleo operativo avevano già arrestato Gaetano Minenna, 23 anni.

DOMENICA IL CORPUS DOMINI

Allarme di Bellomi: «Sport e turismo uccidono la Messa»

I parroci della diocesi di Trieste si sono riuniti con il vescovo Bellomi al santuario di Barbana, nella laguna di Grado, per affrontare una serie di problematiche di implicazione pastorale connesse con l'amministrazione delle parrocchie, tra cui la catechesi per gli adulti. Si è trattato di uno degli appuntamenti tradizionali durante l'anno in cui il presule incontra il suo clero per una più armonica animazione pastorale.

Ha preceduto questo incontro la lettera che Bellomi ha inviato alla diocesi a chiusura della sua terza visita pastorale dedicata al tema «Liturgia e preghiera». Un documento di sicura rilevanza poiché tende a incidere nelle modalità di essere delle comunità parrocchiali a cominciare dalle celebrazioni liturgiche.

«Oggi assistiamo con tristezza - afferma tra l'altro il vescovo - a una crescente profanazione della domenica. Da una parte cala la frequenza alla messa festiva, dall'altra aumentano le "liturgie alternative", come lo sport e il turismo, le discoteche e i grandi mercati che attraggono le masse». La Chiesa è dunque preoccupata di «restituire alla domenica il volto gioioso della vera festa» ed è per questo che Bellomi esorta a vivere la liturgia «come fonte e culmine della vita ecclesiale». «La liturgia - richiama il presule - richiede che si partecipi a essa come a una riconoscenza ed entusiasta risposta a Cristo, e non la si tolleri come un obbligo di cui si accusa il peso... La fonte vera della nostra liturgia è la fede in Cristo Gesù. Non diamo per scontato, con troppa facilità, che crediamo in Cristo risorto!».

Un richiamo forte, quindi, agli stessi fedeli che frequentano la messa come se adempissero solo a un precetto. Una modalità che - dice Bellomi - «rischia di estenuarsi in un fatto intellettuale o devozionale e tradizionale, in una manifestazione asettica, fredda, senz'anima». Ai cristiani il vescovo ricorda che l'Eucarestia «fa la Chiesa, e nello stesso tempo costituisce l'asse portante del mondo, da dove Dio manovra la storia dell'umanità». Un'esortazione che giunge alla vigilia del «Corpus Domini», la festa dell'Eucarestia che la diocesi tergestina celebra domenica con particolare solennità. Alle 18 il presule presiede una messa nella parrocchia di S. Giacomo da dove, alle 18.30, muoverà la processione cittadina verso il colle di S. Giusto.

Qui monsignor Bellomi terrà l'omelia e impartirà ai fedeli la benedizione eucaristica.

Sergio Paroni

DA SABATO 8 GIUGNO PER 6 SETTIMANE

Arthur Davies

TRIESTE - VIA DEL TEATRO, 4 Tel. 040/634156
UDINE - P.ZZA MATTEOTTI, 7 Tel. 0432/501908

LIQUIDA TUTTO

PER CAMBIO GESTIONE

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI - MAGLIERIA
 CAMICERIA - PANTALONI - GONNE - ABITI - GIACCHE ED
 ACCESSORI UOMO - DONNA DELLE MIGLIORI FIRME

CON RIBASSI DAL **50** ALL' **80%**

DIMENSIONE PUBBLICITA' SPECIALIZZATI IN LIQUIDAZIONI SALDI E VENDITE PROMOZIONALI
 ANCONA - Via Maestri del lavoro, 35 - Tel. 071/2863208 - 7450217

GLI OPERATORI ITTICI PROTESTANO PER L'ASSENZA DEL COMUNE

Pescheria, scontro continuo

Bullo attacca l'assessore Neri: «Non riusciamo a trovarlo e a fissare un appuntamento»

C'è incomunicabilità tra i vertici del settore commercio del Comune e i commissionari del mercato ittico all'ingrosso, che sono sulle spine per la futura destinazione della pescheria comunale. Vogliono sapere dal Comune, se mai dovessero trasferirsi, in quale sito andranno, con quali modalità il trasloco e in quale data. Insomma, che fine faranno. Domande lecite, per un settore che ha un giro d'affari di quasi 16 miliardi annui, cioè l'80 per cento di quello dell'intero mercato ittico triestino.

Con una lettera di protesta, il rappresentante dei commissionari, Paolo Bullo, fa presente come, dopo più tentativi, egli non sia riuscito a farsi ricevere dall'assessore competente, Fabio Neri: «Eppure, nell'ultima riunione della commissione interna al mercato, presieduta dall'assessore Neri il 10 gennaio scorso - si legge - egli aveva invitato i presenti a farsi parte attiva, contribuendo con la loro esperienza di lavoro ad affrontare in toto il problema. Un mese dopo ho telefonato alla segreteria dell'assessore per avere un incontro. Non ho avuto risposta. Su sollecitazione dei miei colleghi - continua il testo -, passato un altro mese, ho telefonato e nuovamente non ho avuto risposta». Nella lettera Bullo parla anche di un appuntamento con Neri, ottenuto tramite la segreteria del vicesindaco Damiani, annullato all'ultimo minuto senza giustificazione alcuna.

Chiamato in causa, l'assessore al Commercio, Neri, dichiara che l'appuntamento non era stato preso con lui e, in poche parole, che ogni assessorato si faccia gli affari propri. In quanto alle eventuali decisioni sul futuro dei mercati della pescheria, siamo a bocca ferma. Del problema si parlerà entro una decina di giorni, nel prossimo incontro previsto con la commissione del mercato ittico. Sfuggente l'assessore taglia corto e non dà altre spiegazioni, forse perché effettivamente non c'è niente da dire: la questione della pescheria comunale è ancora tutta da studiare.

Di sicuro c'è solo l'ipotesi di farne un museo, come si sa vista con particolare favore dal vicesindaco Damiani, che proprio ieri ha incontrato una delegazione dei pescivendoli al dettaglio e che si dice pronto a ricevere anche i commissionari all'ingrosso. Per quanto riguarda questi ultimi, c'è da aggiungere che essi non vedono volentieri un eventuale trasferimento, anche perché l'attuale mercato avrebbe bisogno di molti lavori di recupero. Il giro d'affari complessivo all'ingrosso, tra i cinque commissionari e la cooperativa di pescatori è di 15-20 miliardi annui. Vi sono coinvolti, oltre ai 300 pescatori, anche una quarantina di persone, tra impiegati, facchini e commissionari.

da. cam.



TEMPI MODERNI CHIEDE UN INCONTRO Fs, assunzioni in ritardo

Un incontro per verificare la reale volontà delle Fs di procedere al piano di assunzioni previsto da un accordo sindacale dello scorso anno. Lo ha chiesto l'associazione Tempi moderni in una lettera inviata all'azienda. Il piano, ricorda in una nota l'associazione, prevedeva l'assunzione di oltre 90 persone per far fronte ai gravi problemi di organico e all'eccessiva incidenza delle ore di lavoro straordinario di cui soffrono le unità produttive del Friuli-Venezia Giulia e in particolare quelle dell'area di Trieste e della regione».

Una prima parte di queste assunzioni doveva essere formalizzata entro gennaio, le altre entro l'anno.

«Tempi moderni raccogliendo le aspettative di tanti giovani della città e della regione, si è fatta promotrice di una serie di assemblee che hanno portato alla costituzione di un gruppo di lavoro - spiega una nota - e a questo è stato delegato il compito di parlare con le Fs, le istituzioni, i sindacati. E di difendere in tutte le sedi l'interesse dei giovani di Trieste e della regione».

Dopo l'accordo e le prime notizie non si è saputo più nulla di ufficiale. «Le Fs anche con l'accordo quadro per l'Alta velocità hanno sottoscritto un impegno globale con la Regione di sviluppo delle reti strutturali e dell'insieme del sistema trasporto - chiude la nota - tuttavia nel comportamento delle Fs ravvisiamo delle incongruenze tra tali impegni e le reali politiche aziendali. Non vorremmo che la chiusura del Compartimento di Trieste pregiudichi un generale disimpegno dalla regione».

NOVITÀ & MODA

Calzature Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

BOLOGNA • BASSANO • CITTADILLA • CASTELFRANCO V. • IMOLA • JESOLO • LIGNANO • MARGHERA • MIRA • MONTAGNANA • PADOVA • SPRESIANO • TRIESTE • TAVAGNACCO • TRENTO • VERONA • ZAGABRIA

ALTIPIANO / PRESENTATA DALL'ACT LA NUOVA LINEA CHE COLLEGHERA' LE VARIE LOCALITA'

Bus, ecco la «dorsale carsica»

Sarà la 44, il cui tragitto toccherà Opicina, Borgo Grotta Gigante, Prosecco, Sistiana e Duino

Presentata ieri dai vertici Act la nuova «dorsale carsica». Si tratta di una linea d'autobus che, associata alle modifiche su linee già esistenti, garantirà un collegamento completo tra le località dell'altipiano. Compresa nel progetto di modifica anche la valorizzazione del tram di Opicina.

Numerose erano state negli scorsi anni, le richieste di circoscrizioni e amministrazioni comunali dell'altipiano, per un rafforzamento delle linee che seguono le località carsiche e che le collegano al centro città. Una risposta concreta la si avrà con la prossima entrata in vigore, domenica 16 giugno, del nuovo orario estivo.

Novità principale l'istituzione della linea 44, denominata «dorsale carsica» perché attraverserà gran parte dell'altipiano. L'itinerario avrà infatti inizio da Opicina (piazza Monterè) per poi proseguire verso Borgo grotta gigante, Prosecco, Santa Croce, Visogliano, Sistiana e Duino, con il prolungamento di alcune corse verso il Villaggio del Pescatore, la cartiera e Medeazza. La frequenza dei passaggi sarà di 40 minuti. Ma questa linea fa parte di un più ampio progetto, con le modifiche di percorso e frequenza, messe in atto su altre linee. Ma anche con l'istituzione a Prosecco e Opicina, di un sistema di interscambio per il centro città.

E proprio nell'ambito di questo pro-

getto il pedaggio della «prima tratta» è stata spostata, per le linee provenienti da Trieste, a Basovizza, Opicina e Prosecco. Le frequenze del tram di Opicina sono state portate a 20 minuti, con coincidenze ogni 40 minuti con la «dorsale». Una razionalizzazione verrà effettuata tra le linee 4 e 4', per il collegamento delle località limitrofe a Opicina. Coincidenze e intensificazioni anche per la linea 42 in servizio tra monte Grisa e piazza Oberdan. Sarà attivo anche nei giorni feriali il servizio della linea 43 per il sanatorio di Aurisina. Verrà infine raddoppiata al frequenza delle linee 45 e 46.

Le novità verranno proposte in maniera «morbida». Sono escluse dalle modifiche la parte di orario fino alle 8.30 per non creare problemi alla «pendolarità scolastica e lavorativa». Quello che sta per aprirsi può infine essere considerato un periodo di prova, al termine del quale si potranno fare considerazioni di carattere generale.

«Non vogliamo calare provvedimenti con una certa supponenza», ha spiegato il presidente dell'Act, Bruno Megna - siamo invece disposti a cambiare se qualcosa non dovesse funzionare. Il risanamento globale dell'azienda è ormai avviato, il concetto di quantità del servizio si sta tramutando in qualità».

Riccardo Coretti

Ridotto a Muggia il servizio di assistenza domiciliare: il commissario si impegna per lo sblocco dei fondi

Ridotto a Muggia, per mancanza di personale, il servizio di assistenza domiciliare. Immediata la reazione del sindacato pensionati, che ha avuto un incontro con il commissario prefettizio, Pasquale Vergone.

È stato quest'ultimo a garantire un interessamento per sbloccare una serie di fondi già stanziati, che permetterebbero l'assunzione a tempo determinato di giovani assistenti.

Dopo il recente annuncio di tagli al numero di posti letto nelle strutture ospedaliere, da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, sempre maggiore importanza assumeranno i servizi sul territorio. E proprio di questi il Comune di Muggia aveva fatto, nel corso de-

gli anni, un fiore all'occhiello. In particolare di quell'assistenza domiciliare della quale dovrebbero tuttora usufruire molti anziani per un totale di circa 80 nuclei familiari.

Ma ultimamente qualcosa non sta funzionando. Il servizio sociale di base del Comune ha visto ridurre da quattro a due gli assistenti domiciliari, per problemi legati ad assenze provvisorie per periodi di maternità.

Allo stesso tempo sono esauriti quei «progetti» a tempo determinato che garantivano altri tre posti, per un totale di sette assistenti.

Una nuova richiesta di finanziamento, tramite la redazione di un nuovo «progetto», è già stata avanzata da tempo

al Fondo Trieste. I soldi ci sono, ma sono bloccati alla Corte dei conti assieme a tutti gli altri finanziamenti del Fondo, per problemi amministrativi. La loro erogazione permetterebbe di dare il via all'assunzione di quattro persone, nell'ambito delle iniziative destinate all'occupazione giovanile.

Preoccupati della situazione, Fedele Valentich e Lucia Derossi, del sindacato pensionati, hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal commissario prefettizio presso il Comune, incontro che si è svolto alla presenza dell'assistente sociale, Silvana Norcio.

«Siamo soddisfatti per l'incontro», ha spiegato Fedele Valentich -, ma soprattutto per l'interessamento promesso dal

dottor Vergone affinché vengano sbloccati quanto prima i finanziamenti richiesti al Fondo Trieste. Il servizio a Muggia ha sempre funzionato bene, ma ci sono tante esigenze. Nelle prossime settimane staremo attenti a verificare se ci saranno passi in avanti».

La battaglia del sindacato pensionati per ottenere, da parte dell'Ass, la firma dei protocolli d'intesa con i Comuni per l'assistenza domiciliare, è in atto già da parecchi mesi. Nell'attesa che qualcosa accada, il servizio sociale di base dell'ente comunale muggesano, per guadagnare tempo, ha già avviato le procedure per la selezione dei nuovi candidati attraverso l'Ufficio del lavoro.

r.c.

Riceviamo e pubblichiamo.

Il susseguirsi di novità nel panorama politico nazionale e internazionale, in questi ultimi mesi, ci ha leggermente distolto dalla «tranquilla vita muggesana». D'altra parte, anche per Muggia sono necessari, potremmo dire urgenti, dei rapidi mutamenti e delle novità, sia nel campo politico-istituzionale che socio-economico. Ebbene, sembra che qualcuno abbia già iniziato a preparare uomini e programmi da schierare alle prossime elezioni amministrative che, presumibilmente, si terranno a novembre. Il fallimento del progetto politico e programmatico della sinistra muggesana ha portato all'ennesimo commissariamento del Comune, peraltro egregiamente retto dal dottor Vergone.

Dopo alcuni mesi, riteniamo opportuno alcune riflessioni che vorremmo porre all'attenzione dei cittadini di Muggia. Innanzitutto ci sembra importante sottolineare che l'arrivo di Prodi e della sinistra al governo dell'Italia, e il grosso consenso ottenuto dalla Lega Nord dimostrano, al di là di tutte le analisi che si sono fatte e che si faranno, che lo spauracchio del comunismo ha fatto il suo tempo, che ai problemi sollevati dalla Lega va data urgentemente risposta, e che gli italiani vogliono scegliere i loro governanti anche con altri criteri: programmi, uomini, serietà, onestà e credibilità. Pur in mancanza di un bipolarismo perfetto, in Italia le coalizioni che si sono confrontate nelle recenti elezioni politiche erano caratterizzate essenzialmente da due diverse visioni della società. Per alcuni punti, ovviamente, i programmi coincidevano. Su moltissimi altri i contendenti erano divisi sia sulle cose da fare che sul modo di attuarle. La Lega Nord, invece, ha voluto e saputo cavalcare un malcontento che aleggiava e aleggia essenzialmente nelle regioni del Nord, nei confronti dello Stato e del Governo che le assillano con mille tasse e balzelli vari.

Dopo questa premessa, riteniamo di poter asserire che alcuni passaggi dell'intervento (Il Piccolo, 5 giugno) di Stefano Decolle, coordinatore dell'Ulivo a Muggia, ci sono sembrati interessanti e condivisibili. Anche perché scritti da un volto giovane e nuovo della politica muggesana, e quindi ben più credibile di altri personaggi che gli stanno attorno. Ci riferiamo, in modo particolare, alla necessità di una politica per i giovani e la «denigrazione degli avversari». D'altra parte, riteniamo opportuno che queste considerazioni valgano per tutte le forze politiche, anche quelle che non disdegnano di definire gli avversari «fascisti» o «brutti a destra». Con Decolle concordiamo, pur essendo su posizioni diverse, sulla necessità di vedere quali saranno i frutti del governo Prodi prima di criticare, costruttivamente, il suo operato: quantomeno per coerenza. Avendo condiviso la posizione del centro destra quando chiedeva all'opposizione che assumesse lo stesso atteggiamento. Sacrosanto: la maggioranza governa e l'opposizione controlla; nel nostro piccolo riteniamo, con modestia, di averlo sempre fatto e sostenuto. Uno degli elementi qualificanti di un partito di una coalizione è il suo programma.

Per quanto ci riguarda, sarebbe opportuno che le forze che concorreranno alle elezioni comunali, sappiano qualificarsi e caratterizzarsi per il programma proposto, auspicabilmente frutto di confronto e di dialogo con i cittadini e le realtà sociali, culturali ed economiche della nostra cittadina. Poi vengono gli uomini che danno credibilità al programma presentato. E chiara che se la politica non è credibile e l'altalezza del programma, questo diventa utopia, retorica e demagogia. Il coordinatore dell'Ulivo propone un «Patto a tutti i cittadini». Noi riteniamo che chi vuole governare Muggia debba fare un «contratto con i cittadini», dove, con il loro consiglio, il candidato sindaco e i candidati consiglieri si impegnino formalmente ad attuare alcuni punti programmatici prioritari e qualificanti per Muggia e il suo territorio: dai problemi quotidiani di grandi obiettivi economici e di sviluppo del territorio. Un contratto che rispetti i ruoli ma che chiarisca le responsabilità. Un contratto che, se disatteso, rispedisca a casa, al termine del mandato, chi non ha saputo tener fede agli impegni presi. Questo è il presupposto di un «sistema di alternanza democratica, cioè di «democrazia compiuta», e, aggiungiamoci, la garanzia del rispetto della volontà dei cittadini. Non sappiamo se «l'Unione» raccoglierà tutte le forze politiche che nulla hanno a che vedere con la sinistra, certo è che il progetto politico dell'Unione, che abbiamo contribuito a formare, seppur valido, ha dimostrato i suoi limiti. Non dimentichiamo, quindi, che con la nuova legge elettorale regionale anche a Muggia si potranno aprire nuove prospettive, dall'una e dall'altra parte. Chi non saprà interpretare la legge e le varie alternative rischierà grosso. Si può vincere o perdere in vari modi, ma ormai lo sanno tutti che, anche a Muggia, si vince al centro.

Claudio Grizon



Aurisina, disagi per il passaggio a livello chiuso

Da lunedì è chiuso al traffico il passaggio a livello della stazione di Aurisina. La chiusura si è resa necessaria per lavori di livellamento della linea ferroviaria e dovrebbe durare fino a lunedì. Disagi si segnalano perché il transito è vietato a veicoli e pedoni sull'attraversamento ferroviario che interseca la provinciale di San Pelagio, appunto in località Aurisina Stazione. (foto Sterle)

FINANZIAMENTO DAL MINISTERO

La riserva di Miramare ha bisogno di nuovi spazi

La riserva naturale marina di Miramare sta per scoppiare: dopo il boom di visite al Centro di educazione all'ambiente marino registrato nel 1995 (dei 14 mila studenti che hanno fatto richiesta solo la metà ha potuto essere accolta), gli spazi a disposizione diventano sempre più stretti.

Del problema si è fatto carico il Comune di Trieste, che ha ottenuto dal ministero dell'Ambiente un finanziamento di due miliardi di lire per ristrutturare il castello, sede della riserva e proprietà della Sovrintendenza ai Beni ambientali.

Mentre il progetto di massima prevede che al pianterreno trovi posto

il centro visite, al primo piano una sala conferenze la direzione e gli uffici; restano invece ancora da definire i locali destinati ad aula didattica e laboratori, attualmente sistemati nelle ex carbonaie. Tra le ipotesi ventilate, quella di recuperare le serre. Una volta elaborato, il progetto definitivo, verrà quindi presentato a Roma, per l'effettiva acquisizione dei fondi stanziati.

Prosegue nel frattempo l'attività del Centro, che dall'inizio dell'anno ha anche predisposto un particolareggiato depliant illustrativo, che viene inviato alle scuole che ne facciano richiesta. In esso sono contenute otto schede «mirate»: la prima è un modu-

lo di prenotazione che descrive le caratteristiche, la struttura, le iniziative proposte.

Le altre descrivono le varie offerte a seconda del grado di scuola, dalle materne alle superiori; cinque livelli di visita previsti. Si va dalla visita di un'ora e mezza (3.000 a persona per un operatore) al soggiorno di una settimana (100 mila lire per ogni studente fino a un massimo di 15 unità). Il «know how» della riserva viene anche esportato: il personale del centro viene infatti richiesto dalle riserve del Cilento, di Las Medas in Costa Brava e di Port Cross in Costa Azzurra dove sono state avviate iniziative analoghe.

Pioverono le SuperOfferte sotto il sole di giugno!

ALL'UNIVERSALTECNICA ACQUISTI OGGI, E INIZI A PAGARE NEL GENNAIO '97

375.000
LIRE
Lavatrice Setra LF 754
400 giri, 15 programmi, mezzo carico

439.000
LIRE
Lavatrice Sital SL 048 X
470 giri, vasca inox, termostato, 15 programmi, mezzo carico

375.000
LIRE
Frigorifero Setra FD 7250 Eco
240 litri, 2 porte

275.000
LIRE
Cucina Atlantic CS 444 G
4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, termometro

195.000
LIRE
Microonde Daewoo KOR 6135
800 watt, 18 litri

375.000
LIRE
Congelatore Sital CF 181
litri 171, orizzontale

319.000
LIRE
TV color 14" Daewoo DMQ 14 A1, scant, Pal/Secam B-G

750.000
LIRE
TV color 14" Irradio con videoregistratore 2 testine
TVR 440

445.000
LIRE
TV color 20" Samsung CR 5035 Z

496.000
LIRE
Videoregistratore 4 testine
Daewoo DVF 44 SV, Show view, Pal/Secam B-G

375.000
LIRE
Videoregistratore 2 testine Samsung SV 30 XK, caricamento centrale, jet drive

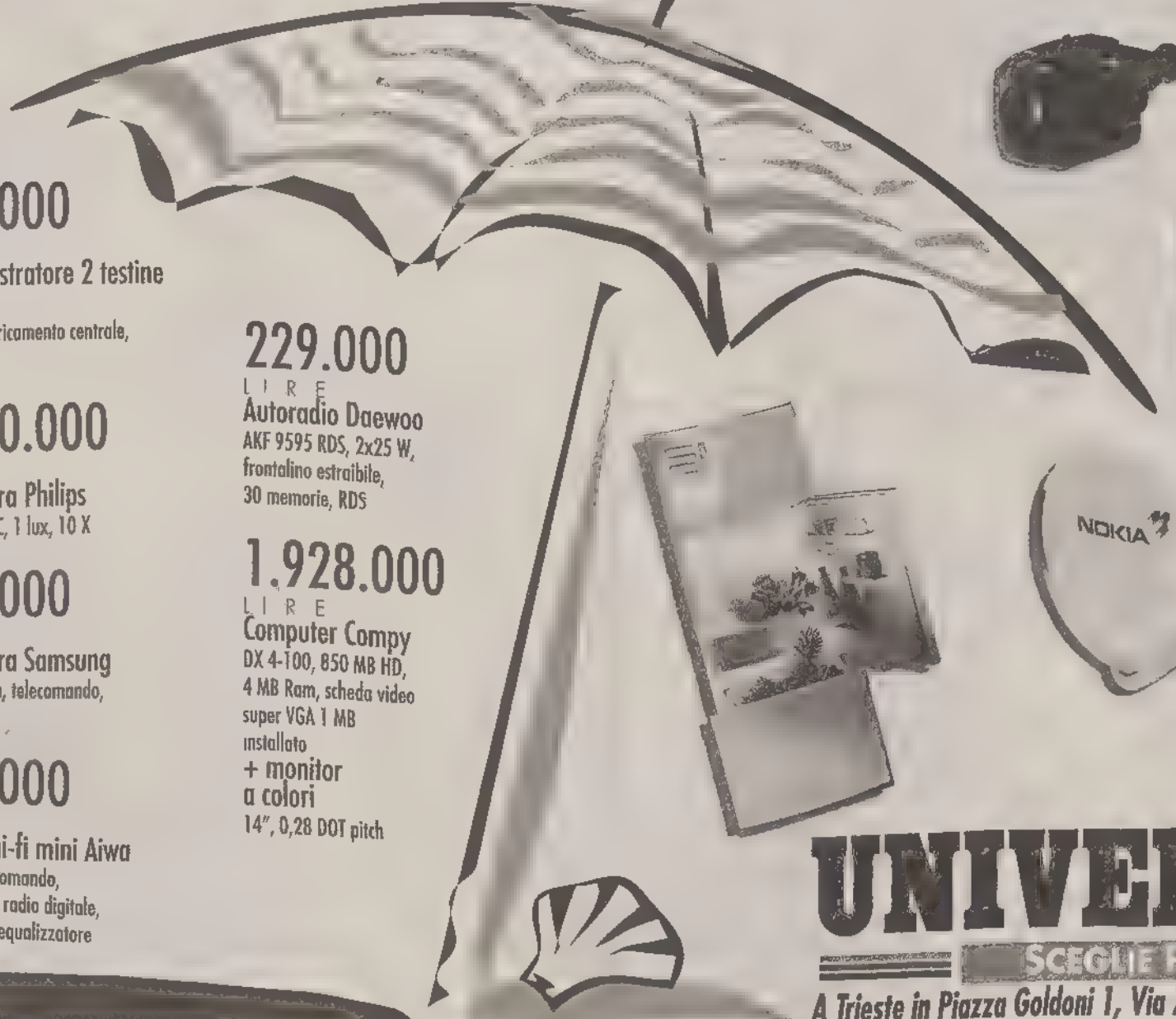
1.040.000
LIRE
Telecamera Philips M623, VHS/C, 1 lux, 10 X

929.000
LIRE
Telecamera Samsung UP U8, 8 mm, telecomando, 2 lux, 8x

395.000
LIRE
Sistema hi-fi mini Aiwa NSX E6, telecomando, compact disc, radio digitale, registratore, equalizzatore

229.000
LIRE
Autoradio Daewoo AKF 9595 RDS, 2x25 W, frontalino estraibile, 30 memoria, RDS

1.928.000
LIRE
Computer Compy DX 4-100, 850 MB HD, 4 MB Ram, scheda video super VGA 1 MB installato, + monitor a colori 14", 0,28 DOT pitch



La stagione della convenienza è aperta! Grandi novità nella vetrina Universaltecnica di quest'estate: prezzi da sogno su audio e video, su elettrodomestici, computer e autoradio. E tutto ciò con la grande comodità di acquistare oggi iniziando a pagare appena nel gennaio '97!

+ IL TELO MARE IN OMAGGIO OGNI 500 MILA LIRE SPESE!

In più, per tutti i tuoi acquisti estivi Universaltecnica, ogni 500 mila lire di spesa riceverai in omaggio un fantastico telo mare. Coloratissimo e pratico, con le sue tasche porta-oggetti ti sarà utile per tutta l'estate sulle spiagge delle tue vacanze e nei tuoi momenti di relax al sole.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

A Trieste in Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Via Carducci 4 e Cash&Carry - Strada Statale 202, Bivio Prosecco

ORE DELLA CITTA'

Farit

Mostra di fine corsi

A conclusione dei corsi Farit, via Paduina 9, tel. 370667, oggi, alle 18, a Palazzo Vivante, inaugurazione della mostra di pittura su seta e ceramica. La mostra rimarrà aperta dall'8 al 13 giugno. Domenica ore 10-12. Feriali ore 17-19, palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII n. 17.

Tartini

aperto

Il Fai, Fondo ambiente italiano, delegazione di Trieste, dopo il grande successo della manifestazione nazionale «Giornata Fai di primavera» e a seguito delle molte richieste dei cittadini di poter visitare un palazzo così affascinante - per gentile concessione del direttore del Conservatorio Tartini, dott. Giorgio Blasco - riapre il Conservatorio Giuseppe Tartini oggi dalle 15.30 alle 18.30. Saranno a disposizione dei visitatori alcuni volontari del Fai che guideranno gli interessati. L'entrata è libera. Intervente numerosi.

Istituto

Carducci

Oggi le classi I, II e III A dell'Istituto magistrale Carducci presentano il lavoro dell'anno su tema: «Obiettivo ambiente: disegno e plastica. La vita e la natura nel Carso triestino - Storia di un albero fulminato», condotto dal professor Giovanni Franzil.

Piazza

Gutenberg

Oggi alle 16 incontro con i disegnatori di fumetti Davide Ceccon ed Enzo Scarton. Alle 16.45 incontro con Alfredo Castelli e Franco Devescovi, creatore e disegnatore di Martin Mystère. Alle 19.45 nella sala espositiva della biblioteca statale in via del Teatro Romano 7 inaugurazione della mostra «Treno e letteratura».

Trattamento

alcolodipendenze

I soci e coloro che condividono le finalità dell'Astra, Associazione trattamento alcolodipendenze, sono invitati oggi alle 11.15 al Centro alcolodipendente, via Sal 5, ex Opp, per conclusione corso di formazione operatori; alle 12 via Bonomo 2/3, Centro Giulia, inaugurazione sede Associazione Astra.

Scuola

«Rodari»

Oggi alle 16 alla scuola «G. Rodari» di via Pagano 8 si terrà una festa indiana organizzata dai bambini che hanno frequentato il preaccogliamento.

ORA SPE

Tedesco intensivo al Goethe-Institut

Corsi intensivi di tedesco in giugno e luglio: 40 lezioni in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste, tel. 040 / 635763 o 635764.

MOSTRE

Art Gallery

via S. Servolo 6
espone
HUGO DE SOTO
inaugurazione ore 19

Spettacolo

di pattinaggio

La sezione di pattinaggio artistico del DIF Trieste propone agli appassionati di questa specialità uno spettacolo dal titolo «Serata sulle rotelle», una sessantina di atleti sapranno trasformare la storica pista di v.le Miramare in un palcoscenico ricco di musiche, luci, colori e coreografie, proponendo dei numeri già collaudati in passato, accanto ad altri di nuova fattura. L'appuntamento per tutti è fissato alle 21 di domenica.

Giovventù

musicale

La Giovventù musicale d'Italia presenta questa sera al teatro Miela alle 20.30, il coro «I piccoli cantori» e «Coro giovanile» della città di Trieste. Direttore: Maria Susovsky.

Sweet

heart

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatico Sweet heart via M. D'Azelegio 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 12, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Assicurazioni

Generali

Oggi alle 10.30, nella sala stampa «G. Granotto» della redazione di Trieste dell'Ansa, in via Campo Marzio 10/3, presentazione del catalogo e della mostra del «Fondo Ottocaro Weiss» che sarà inaugurata martedì 11 giugno alle 18 negli spazi espositivi del circolo aziendale delle Generali e che si potrà visitare fino a sabato 29 giugno.

Ginnastica

Triestina

Come ogni anno, nell'ambito dei saggi di fine corso della Società Ginnastica Triestina, è stato programmato per questa sera alle 21, nella splendida cornice del Politeama Rossetti di Trieste, lo spettacolo di danza moderna Flash dance, diretto dall'insegnante Maria Bruna Raimondi. Importante a livello artistico l'apporto degli attori Zanier e Artico.

Unione italiana

ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si svolgerà un programma letterario-musicale, durante il quale verrà presentato da Mario Pardini il libro «Il volto dei secoli» di Marcello Di Bin, arricchito dalle caricature del noto vignettista de «Il Piccolo», Paolo Marani, che sarà presente alla manifestazione. Nella seconda parte, la cantante non vedente Maria Punis si esibirà in un programma di quattro canzoni di musica leggera e due pezzi al pianoforte di musica classica. Ingresso libero.

Pro Senectute

Club Rovis

Questo pomeriggio sarà con noi il coro «Alpi Giulie» a voci pari, diretto dal maestro Andrea Amante. Il coro ci proporrà una rassegna di canti di montagna e popolari triestini. Inizio alle 17.

Medici

cattolici

Domani verrà celebrata al Seminario diocesano la messa per i soci e gli amici dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci) alle 9.30.

Messa cantata

in latino

Domani, in occasione della solennità del Corpus Domini alla chiesa dei Frati Cappuccini di Montuza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in lingua latina. Musiche di Lorenzo Perosi, Palestrina e canti gregoriani. Si ricorda che con la messa suddetta si chiuderanno le attività corali sacre nella chiesa di Montuza: la ripresa delle messe cantate in latino è prevista per il mese di ottobre.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria alle Cave

Specialità pesce nel nuovo rustico giardino tel. 040/54555 via Valerio, 142.

Ballo all'aperto

Al Paradiso dalle 21 sulla terrazza panoramica con il pavimento di marmi, nello splendido giardino e musica a richiesta, inoltre in arrivo il barbecue.



Vent'anni dopo i maestri brindano

A vent'anni dalla maturità magistrale al Carducci serata conviviale per gli ex allievi: da sin. Delise, Deffendi, Secoli, Ponte, Tommasini, Marsanich, Severi, Soldà. Seduti: Monteduro, Pugliese, Smrekar, Cassano, Agostini e Brieger.

Oratorio

francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano di via Rossetti e i loro familiari, sono invitati al quarto incontro annuale di domani, alle 9.30. Durante la messa, in cripta, verrà fatta la commemorazione e la benedizione del busto di padre Fortunato.

Soggiorno

per ragazzi

La Farit informa che le iscrizioni al soggiorno in Val Badia dedicato a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni, per il periodo dal 30 giugno al 14 luglio, dovranno pervenire entro mercoledì 19 giugno. I giovani avranno la compagnia di esperti animatori. Per informazioni e iscrizioni: ogni martedì dalle 18 alle 20 e ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Farit, via Paduina, 9 (tel. 040/370667).

Comunità

istriane

All'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, continua la mostra in collaborazione con Corinna Escher fino al 29 giugno. A Guglielmo Reiss Romoli a 35 anni dalla scomparsa 1961-1996. Una memoria visiva.

Visita

al «Vittoriale»

L'Unione degli istriani organizza una gita a Gardone Riviera, sul lago di Garda, con visita al «Vittoriale» degli italiani, che fu la dimora di Gabriele d'Annunzio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione, via S. Pellico 2, con orario 10-12 (compreso il sabato) e 16.30-18.30, telefonando allo 040/636098 (fax 636206).

Sposi da

65 anni



Attorniti da figlio, nuora e nipote, Paolina Colosovich e Luigi Stoppa festeggiano l'anniversario del loro matrimonio celebrato 65 anni fa nella chiesa di S. Martino a Momiano. Nella lietissima ricorrenza auguri carissimi di gioia.

Sposi

da 50 anni



Maria Colombo e Ugo Zanzottera oggi festeggiano i 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Enrico, Roberto, Gabriella e Ampelio, e dai nipoti Jessica, Gabriella, Chiara, Valentina, Andrea, Stefano e Davide, assieme a tutti i parenti e amici.

Gita estiva

a «Gardaland»

L'azione cattolica parrocchiale di Santa Caterina da Siena, via dei Mille 18, in collaborazione con il Centro giovanile Chiadino, organizza una gita a Gardaland il prossimo 29 giugno, sabato, con partenza alle 6.30 e con rientro a Trieste verso le ore 22.30. Il prezzo è fissato in lire 54.000: comprende viaggio in bus G.T. e il biglietto d'ingresso. Prenotazioni presso gli educatori Aci o telefonando in parrocchia al numero 943793 ore pomeridiane.

STATO CIVILE

7 GIUGNO 1996

NATI: Manghi Federico, Perini Francesca. MORTI: Quattro Antonio, di anni 83; Petri Margherita, 79; Mosetti Anita, 83; Senizza Vittorio, 76; Bellezza Arcangelo, 76; Cernicch Fiorella, 49; Smilovich Rosa, 82.

8 GIUGNO 1996

NATI: Furlan Nicoletta, Trevisani Andrea, Piombo Enrico Camilla, Vinas Lopez Luca, Paoli Manuela, Dri Simona, Antonelli Cristina, Collarini Lisa, Fantuz Paolo. MORTI: Stefanuto Vittorio, di anni 64; Dagnelut Des, 74; Matevo Giovanni, 83; Mozzina Liliana, 64; Penasa Luigia, 88; Pilati Roberto, 40; Podlogar Virginia, 93; Alessandri Guido, 71; Gallico Laura, 81; de Carli Jolanda, 91.

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate
APERTO ANCHE LUNEDÌ MATTINA
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE

Scala Giganti a rischio: crepe e incrostazioni nere

La scalinata dei Giganti è in pericolo: traffico e inquinamento sono i principali nemici dei monumenti e pericolose creste nere aggrediscono la pietra trasformandola in gesso. A lanciare l'allarme è Legambiente che ha concluso a Trieste la tappa in regione di Salvalarte. Si tratta della nuova campagna di Legambiente in collaborazione con Piaggio e con il contributo dell'Ari (Associazione restauratori d'Italia), l'Enea e il patrocinio del ministero dei Beni culturali e ambientali. Sotto l'obiettivo sessanta monumenti in Italia interessati a questa campagna di analisi e informazione sullo stato di conservazione.

«Le pericolose creste nere sono una conseguenza diretta del traffico e dello smog provocato dagli scarichi delle autovetture e dal riscaldamento delle abitazioni» ha spiegato la portavoce di Salvalarte, Beatrice Fabbretti ieri in una conferenza stampa assieme al responsabile locale di Legambiente, Sandro

La pietra, aggredita, diventa gesso.

Con la campagna "Salvalarte"

gli ambientalisti denunciano

il degrado dei monumenti

Laurenzi, Mihail Lascaris dell'Ari e l'architetto Pietro Guermanni del Circolo Verde-azzurro della Legambiente.

«Senza contare che ci sono anche pericolose infiltrazioni d'acqua - ha aggiunto lo stesso Guermanni - che una volta era incanalata in maniera precisa per alimentare una serie di fontane a ruscello, ora invece va dappertutto». Per non dimenticare poi le piante che si sono insediate tra i gradini: gli operai le tagliano spesso, le radici si ingrossano e spaccano pietre e gradini. Infine a creare il resto dei danni visibili dalle crepe e

dalle lesioni sono le vibrazioni del traffico nella sottostante galleria. A completare il quadro ci sono pure graffi sulle pareti eseguite con bombolette spray.

«Salvalarte punta a recuperare le radici della nostra cultura e della nostra storia - ha aggiunto la Fabbretti - imparare a voler bene alla cultura e all'ambiente significa recuperare le proprie radici, è la base della civiltà». La responsabile di Salvalarte ha poi insistito sulla necessità di valorizzare anche i cosiddetti monumenti «meno famosi» ma non per questo meno belli, an-

che per guidare i flussi turistici evitando intasamenti e pressioni sui classici punti di maggior attrazione. «Uno sviluppo diverso del turismo - ha concluso - che porterà anche nuove risorse e nuova occupazione».

In questo senso Legambiente ha lanciato l'invito alle istituzioni di investire di più nei beni culturali favorendo soprattutto i restauri e spingendo i turisti a cercare itinerari alternativi.

«Lo stimolo è il compito appunto degli ambientalisti che sono un po' rompicatole - ha scherzato in conclusione Laurenzi - e speriamo che anche questa occasione si trasformi in momento di dibattito. Legambiente comunque non sta ferma». Oggi infatti parte «sanato e malato», una manifestazione nazionale di informazione per chi consuma la carne e dunque sulla famosa piaga della mucca pazza. Dalle 9.30 alle 17.30 sul marciapiede di largo Barriera vecchia, di fronte al civico 5 ci sarà un tavolo di Legambiente.

AL MANEGGIO "ALPE ADRIA" DI PROSECCO

Ippoterapia: festa e saggio finale

Sarà un pomeriggio speciale quello che la sezione triestina dell'Associazione italiana assistenza agli spastici ha organizzato al maneggio «Alpe Adria» di Prosecco martedì prossimo: è in programma infatti la seconda edizione della festa dedicata ai trenta, tra ragazzi e adulti di età compresa tra i 5 e i 29 anni, che frequentano il corso di ippoterapia. Aprirà il programma una gincana, seguita da volteggi,

figure e altre evoluzioni frutto di questi mesi di addestramento; poi, le premiazioni e un buffet.

Ma al di là dell'aspetto festoso della manifestazione, va rilevata l'importanza dell'ippoterapia come metodo riabilitativo per chi ha limiti fisici o psichici. «Specialmente per i portatori di handicap psichico - spiega Maria Cufersin, la fisioterapista specializzata in ippoterapia che segue insieme a un collega il gruppo

dell'Aias - l'utilizzo del cavallo come strumento per un significativo recupero relazionale è ormai dimostrato. Il soggetto non ha intermediazioni tra sé e il cavallo e ne riceve un vasto campo di sensazioni tattili. Se sbaglia il cavallo non obbedisce; se, al contrario, il comando è giusto, il cavallo lo esegue e il ragazzo ottiene una grossa soddisfazione. Il risultato è un incremento dell'autostima e un miglioramento qualitativo delle relazioni

interpersonali. E tutto, senza l'intervento diretto dell'educatore». Si instaura insomma una serie di dinamiche che finisce per avere positivi influssi sul recupero di determinati casi. Il passo successivo può essere quello dell'impostazione sportiva dell'attività per i campioni di categoria. L'opera dei fisioterapisti, giunta al suo sesto anno, è coadiuvata da alcuni volontari dell'associazione e dai giovani del Collegio del Mondo Unito.

INVALIDI

Anici: rinnovato il comitato provinciale

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani ha rinnovato le cariche sociali. Nell'ultima assemblea sono risultati eletti: Patrizia Vatta, presidente provinciale; vice Monica Rana; Maurizio Repetto segretario; Mario Skerlj Mario e Novella Fondà come consiglieri. Ai lavori è intervenuto il dirigente nazionale dell'Anici, Alberto Calogero, che ha illustrato ai soci tutta l'attività di tutela, assistenza e promozione sociale ed umana che il sodalizio ha sviluppato nella provincia di Trieste.

Il Comitato provinciale ha sede in via Del Ronco 4/a e risponde al n.040/350525. Recentemente è stato istituito un servizio di trasporto denominato Sos Taxi, per accompagnare invalidi, anziani e indigenti agli ospedali o a laboratori di analisi e terapia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quelli che non sanno governare, obbediscono.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperature minima gradi 22,2; massima 26,8; umidità 59 per cento; pressione millibar 1025,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 4,7 km/h e raffiche a 15,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 20,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.24 con cm 9 e alle 15.38 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.04 con cm 32 e alle 22.40 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 3.27 con cm 2 e prima bassa alle 9.22 con cm 24 TESTO

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



LUGLIO

Due corsi per imparare le tecniche teatrali

Il Centro italiano ricerca teatrale organizza due corsi diretti da Jean Pierre Marj, del «Theatre du soleil di Parigi», basati sulla tecnica dell'improvvisazione e della gestualità del corpo. Il corso base è aperto a tutte quelle persone che intendono apprendere la tecnica dell'improvvisazione e dell'espressione corporea e si svolgerà all'inizio di luglio nell'arco di tre fine settimana (sabato e domenica). Il corso avanzato richiede una disponibilità di tempo maggiore: si svolgerà infatti nell'arco di quattro settimane, da lunedì a venerdì, per le prime tre settimane e da lunedì a domenica per quella conclusiva. Il corso avanzato si rivolge a coloro che intendono applicare la tecnica del corpo in un modo più profondo. Al termine delle lezioni, infatti, è previsto uno spettacolo. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 25 giugno. Per informazioni telefonare al n. 040/398034 dalle 15 alle 18.30 (Marino) oppure al n. 040/394429 dalle 18.30 alle 20 (Fabrizio).

Farmacie

di turno

dal 3.6 all' 8.6 1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6 tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco - tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Rosenkranz da Pia Zuppar e Vera Tivoli 50.000 pro Enpa.

— In memoria del caro Fausto Baitz nel IV anniv. (5/6) dalla mamma Silvana, moglie Modesta e figlie Federica ed Alessia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del Major John Kellett nel VII anniv. (6/6) da Nives, Jane, Mauro Bidoli 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Vitaliano Rafanelli nel VII anniv. (6/6) dalla moglie Nives Sforzina 50.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G..

— In memoria di Diego Zimic da zia Iole 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del caro Davide Doz per il compleanno (7/6) dalla mamma 100.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Smeralda Grisoli nel I anniv. (7/6) dal figlio Ulisse e dalla nuora Adriana 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astud.

— In memoria di Bruno Husu nel VII anniv. dalla moglie 25.000 pro Movimento Apostolico Ciechi, 25.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del Major John Kellett nel VII anniv. (6/6) da Nidia Kellett 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Luigi Rosignoli nel XXXV anniv.

(7/6) dalla figlia e genero 50.000 pro Astud.

— In memoria di Irene Vallani nel XXII anniv. dalla nipote Renata Pes 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del padre e dei fratelli nell'anniv. e per il compleanno da Irene Cossetto Toderò 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del caro papà Mario Furlan per il suo 90° compleanno dalla figlia del genero e dal nipote Massimo Orlando 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Toscano Ricciotti nel VII anniv. (5/6) dalla moglie Nina e dal figlio Mauro 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Davide Doz per il suo compleanno (7/6) dalla fam. Doz-Nolich 50.000 pro Cav. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Giovanni Copi per l'82° compleanno (8/6) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Vincenzo Di Gennaro dalla moglie 25.000 pro Convento S. Cipriano (assistiti), 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del marito Giovanni nel II anniv. (8/6) da Emma Mameli 50.000 pro G.A.U..

— In memoria del dott. Sergio Guastalla nel I anniv. (8/6) dalla moglie Anna

gela 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Giovanni Gurian nel II anniv. (8/6) dalla figlia Silvana 50.000 pro Anfias, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), dal genero Mario 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 50.000 pro Opera figli del popolo; dal nipote Giuliano 50.000 pro Astud, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ervina Kral dal marito Sergio, dalla figlia Astrid e famiglia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Enrico Krauseneck nel V anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 50.000 pro Ass. de Ban-

field, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Comunità Evangelica Luterana, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Bruno Plisco da Mariagrazia Zigon Plisco 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Aldo Vascon per il compleanno (8/6) dalla moglie 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Giacomo Aresca nel III anniv. (6/6) dai familiari 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria della mamma del prof. F. Buttazzoni dagli amici e colleghi del dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università di

Trieste 300.000 pro Liceo Petrarca (fondazione Piero Buttazzoni).

— In memoria del dott. Riccardo Cadore da Bruna ed Erno Pogba 100.000, da Laura Davanzo 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Enzo Canaruto da Verina e Giovanni 100.000 pro Comunità Israelitica (ospedale Allyn - Gerusalemme).

— In memoria di Wanda Ciofi dalla fam. Vittorio Tomsic - 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

CONVEGNO DEL COMITATO DI GARANZIA PER L'INFORMAZIONE SUI SOGGETTI DEBOLI

Bambini vittime dei media

Informazione superficiale e anomalie legislative impediscono ancora una tutela integrale



Il disagio minorile a 360 gradi. Un fenomeno in crescita visto dal fronte giudiziario, socio-assistenziale, sanitario e dell'informazione. Il Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e soggetti deboli e l'assessorato comunale ai Servizi sociali triestino, hanno analizzato il problema ieri al Revoltella in un convegno su «Percorsi di solidarietà a tutela dei minori. Istituzioni, volontariato e informazioni». I minori: «soggetto» debole ma ancora «oggetto» di notizia, ha osservato il presidente del Comitato dei garanti Silvano Di Varmo. Il mondo dell'informazione deve sorvegliare il proprio comportamento nelle cronache sui minori. Il potere dei media in questi casi è un grosso pericolo perché, per Di Varmo, in troppe redazioni ancora non si comprende dove finisce l'ignoranza di valutazioni superficiali e inizia la scarsa sensibilità. Melita Cavallo, giudice del Tribunale dei minori

Alessandra Botton: «Interventi personalizzati contro il disagio».

Pecol Cominotto: «Il Comune unico gestore dei servizi».

di Napoli, ha ben illustrato il disadattamento minorile in tre cerchi concentrici, espressione dei tre livelli dell'anormalità: disagio, devianza, delinquenza. Uno stretto legame collaborativo tra i servizi del settore è come una rete che impedisce la caduta nel cerchio successivo: quanti e quanto più efficienti essi saranno, più tempestiva sarà la salvezza.

Il nuovo presidente del Tribunale dei minori triestino, Alessandra Botton, ha prospettato i criteri d'approccio del suo ufficio giudiziario alle situazioni di disagio. Interventi

in un'ottica di creatività, personalizzati, effettuati con l'appoggio dei servizi sociali, del volontariato e di altri referenti territoriali. Il tutto per abolire automatismi e schemi operativi cristallizzati. L'assessore comunale ai servizi sociali Pecol Cominotto, ha sollevato tre problemi nodali per il Comune. Il quadro attuale dei servizi settoriali non è il più idoneo al loro potenziamento. Va eliminata prima di tutto l'anomalia legislativa che prevede un'interazione tra enti. Unico competente deve essere il gestore, cioè il Comune. Inoltre, in

casi di emergenza deve essere assegnato un potere decisionale, rendendo trasparenti le necessità che hanno portato a una certa scelta.

Infine Pecol ha precisato l'importante ruolo del volontariato per arrivare all'uso immediato dell'affido. Il pediatra Mario Nordio, del Comitato di bioetica, vede come unico modo per difendere l'infanzia la vera partecipazione al suo mondo. Andrea Gardini, della Direzione sanitaria del Burlo, ha rilevato come, tra i ricoverati dell'ultimo biennio, la richiesta di intervento sul disagio sia raddoppiata (16% nel '93, 33% nel '95). A completare il quadro Teresa Di Fiandra, responsabile del Distretto 2 dell'Ass e Luigi Piccoli, responsabile dell'associazione «Il nocce» di Pordenone, hanno presentato rispettivamente, il Progetto tutela salute minori dell'Ass, che oltrepassa la sfera sanitaria per intervenire sulla salute psicosociale, e quattro risposte concrete del volontariato.

Anna Maria Naveri

INCONTRO CON IL GIUDICE MELITA CAVALLO

Minori abbandonati, un problema aperto

Il ruolo

del Comitato

regionale

dei garanti

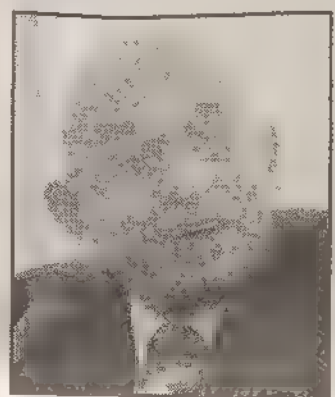
ta in modo globale il fenomeno dell'adozione e dell'abbandono. Temi quanto mai attuali, a fronte dei quali vi sono ancora non pochi «modi» da sciogliere. Legati anzitutto all'affido, «che stenta a decollare, per una questione di mentalità e di cultura». Poi alle conseguenze della proposta di legge Guidi per non mandare in istituto bambini da zero a sei anni. «E' una proposta giusta — ha detto Melita Cavallo — ma bisogna prima strutturare un servizio di affidi sul

territorio, sennò c'è il rischio di ripetere gli errori della legge 180; sono contraria anche all'innalzamento dell'età per i genitori adottivi e per le adozioni ai «single».

Tornando al rapporto tra i media e il mondo dei minori, Mirta Da Pra ha sottolineato «la necessità di trovare un punto d'unione tra la necessità dell'informazione e il disagio». Spesso, ha detto Mirta Da Pra, la violenza sui minori nasce da altra violenza: il carnefice ha a sua volta subito nell'infanzia una violenza: occorre spezzare questo circolo vizioso. L'incontro di ieri pomeriggio è stato introdotto da Silvano Di Varmo, presidente del Comitato regionale dei garanti, che dal 1993 lavora sia in funzione di organo di controllo sulla stampa, sia per favorire incontri e confronti tra le esigenze della cronaca e quelle della tutela della persona.

PIAZZA GUTENBERG / CURZI

Il compagno scomodo: «Stampa poco coraggiosa»



«Bisogna imparare a riscoprire i fatti»

Con quel cranio lucido e gli occhi penetranti rassicurava sempre di più al capitano Kurtz di Apocalypse Now, più che mai «scomodo» per amici e avversari. Alessandro Curzi, dopo 50 anni di giornalismo militante, non si sente un pensionato e cerca ancora come piace a lui. Presente all'inaugurazione di piazza Gutenberg, si lascia andare a considerazioni agrodolci sullo stato dell'informazione in Italia.

Dopo 50 anni di giornalismo non vedo grandi cambiamenti: da parte il fatto che la presenza massiccia della televisione ha indebolito la stampa, rimangono tutti gli squilibri del passato e soprattutto mancano gli editori puri, capaci di fare business con l'informazione.

Le difficoltà della stampa testimoniano un ritardo dell'opinione pubblica italiana? «E' molto probabile. In fondo la democrazia italiana è molto giovane, e anche molto relativa, visto che per 50 anni non c'è stato quasi ricambio della classe dirigente...».

Eppure negli altri paesi stampa e radio si stanno prendendo delle rivincite sulla televisione.

«Da noi, in Italia, c'è la responsabilità di molti intellettuali che non sono stati in grado di rendere i giornali più facili e accessibili».

La stampa, allora, deve rassegnarsi a rincorrere una televisione sempre più frammentata e veloce?

«Al contrario la stampa deve recuperare quella che è la sua caratteristica: la capacità di approfondire gli argomenti, di scoprirli, di andarli a cercare, di raccontare il contesto in cui accadono i fatti».

Sembra invece che la categoria dei giornalisti stia diventando una «corporazione senza qualità», esposta ai colpi della crisi.

«Nel passato i giornalisti sono stati una corporazione troppo chiusa, ma c'era almeno la qualità che si costruiva in modo paziente e artigianale. Ora invece si è spezzata la solidarietà a causa della perdita della sicurezza del posto di lavoro. Ormai fare il giornalista è diventato un mestiere a rischio: per questo bisogna avere più coraggio».

Paradossalmente, proprio adesso che l'Ulivo ha vinto, il «Compagno scomodo» è rimasto disoccupato: come mai?

«Troppi non mi arrivano proposte. Probabilmente perché sanno che non farei sconti a nessuno, nemmeno alla mia parte: questo, anzi, è il momento di essere più attenti e critici e di non abbandonarsi al conformismo che ho già visto dilagare in Rai a Roma».

Allora Curzi è vittima del «buonismo» trionfante?

«Anche il termine «buonismo» mi irrita. Per fare i giornalisti non bisogna né essere buoni né astetici: bisogna raccontare i fatti ed esprimere le proprie opinioni mettendoci sotto la firma o mostrando la propria faccia».

Franco Del Campo

PIAZZA GUTENBERG / DIBATTITO

Due giornalisti del diavolo

Alessandro Curzi e Dario Fertiglio: «penne» scomode a confronto

Tempi duri per il giornalismo in Italia, schiacciato tra l'ossessivo e la demigrazione verso il potere, sbandato dalla crisi, condannato all'invisibilità quando diventa scomodo. Ne hanno parlato, nel dibattito che ha inaugurato Piazza Gutenberg, due esperti del mestiere, Alessandro Curzi, ex direttore del Tg3 e di Telemontecarlo, più volte licenziato in tronco, autore del «Compagno scomodo» e Dario Fertiglio, responsabile della pagina culturale del «Corriere della Sera», autore delle «Notizie del diavolo», critico della disinformazione, condannato più volte all'invisibilità da direttori e vicedirettori che non simpatizzavano per le sue idee

politiche (liberali). Due giornalisti «scomodi» e qualche volta «invisibili», quindi, anche se con due visioni del mondo sostanzialmente antitetici.

«Il libro l'ho scritto in tre settimane — ha rivelato Curzi — dopo essere stato licenziato da Cecchi Gori. Adesso tutti mi dicono che il capitolo su di lui è il più gustoso, ma oggi non lo rifarei, gli dedicherei al massimo un paio di righe. Quelle che merita, visto che è un Berlusconi piccolo piccolo...».

Ma Curzi non si accontenta di una battuta contro il suo ex editore, guarda al giornalismo del prossimo millennio: «Siamo vicini a una svolta epocale, ma il giornali-

simo sembra fermo a quello di inizio secolo: non ci sono idee nuove e le tirature dei giornali sono sempre quelle. In più c'è il rischio della trasformazione e dell'omologazione, mentre c'è più bisogno che mai di attenzione e critica».

Ovviamente d'accordo Dario Fertiglio, vittima degli opposti estremismi dei direttori, che ha affrontato il tema della disinformazione (il suo libro è diventato un «testo sacro» nelle scuole di giornalismo).

«La disinformazione è un virus tanto più pericoloso quanto più è nascosto. Non c'è soltanto la menzogna, appunto figlia del diavolo, ma la vera disinformazione viene dall'appiattimento

culturale, dall'omologazione delle opinioni, dall'adeguamento alla mentalità dominante. L'unica difesa è il rifiuto morale della menzogna». Ci sono, però, anche delle strategie più raffinate per accorgersi del veleno inodore e insapore della disinformazione: «Diffidate delle notizie — ha concluso Fertiglio — che vi fanno piacere perché potrebbero essere «notizie del diavolo». Prestate invece attenzione a quelle che non vi piacciono: potrebbero contenere elementi di verità». Ma c'è una soluzione che i due giornalisti si sono dimenticati di citare: la concorrenza, che consuma, quando c'è, rapidamente le notizie del diavolo».

f.d.c.

OGGI LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO JULIUS KUGY

Il Carso entra nelle scuole

L'iniziativa della Provincia per stimolare l'attenzione per la natura

Oggi, alle 10, nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» si svolgerà la manifestazione indetta dalla Provincia per la premiazione dell'edizione '95 del Premio Julius Kugy. Tanti i partecipanti previsti: ben 36 scuole di ogni ordine e grado hanno aderito al concorso dal tema «Il Carso entra nelle scuole: attraverso la scrittura, l'immagine, il video, la ricerca e altri mezzi, l'ambiente carsico può diventare patrimonio di tutti, piccoli e grandi». Il concorso è suddiviso in due grandi categorie: la A) per le scuole; ripartite in 3 sottocategorie, per le quali è previsto un premio, e la B) riservata

ai privati, alle associazioni e altri, tra cui anche i ricreatori comunali, la cui utenza è costituita prevalentemente da scolari di tutte le età, ma che non rientrano nella categoria A).

Il montepremi complessivo è di 10 milioni, di cui 6 milioni riservati per tre premi alla categoria A), e inoltre 2 milioni di lire da spendere in premi di partecipazione.

«Si vuole così ribadire — spiegano gli organizzatori — il principio che l'importante è partecipare, e il gran numero di elaborati concorrenti lo dimostra, anche se vincere può essere una bella occasione per dimostrare la bravura di al-

lievi e insegnanti». Per regolamento, inoltre, se nessun elaborato della categoria B) ottiene il premio, anche questo ultimo può essere assegnato a una scuola.

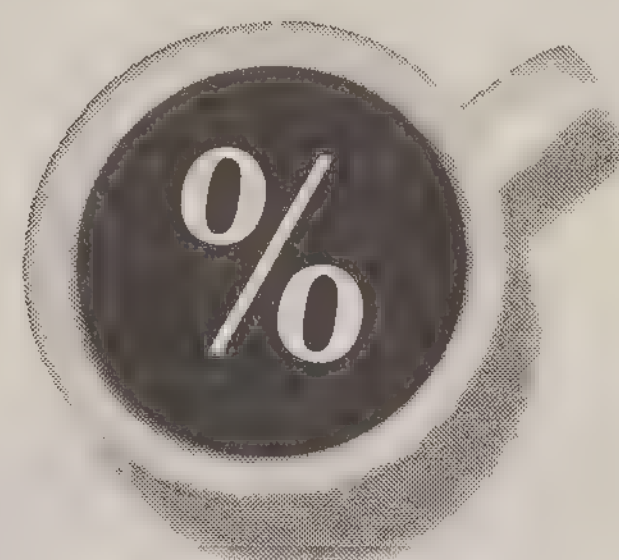
Oggi, dunque, la premiazione dei più meritevoli. Ma sarà festa per tutti grazie alla messa in scena dei temi del concorso, così come sono stati trattati dalle varie scuole, vincitrici e non. Sarà compito di Roberto Leopardi, burattinaio di professione, creare uno spettacolo del tutto originale sui temi del Carso. Leopardi è già conosciuto a Trieste da molti bambini per le sue rappresentazioni al teatro dei Fabbri, denominate «Per sognare a occhi aperti».

Infine, ci sarà la proiezione di un «ipertesto», strumento che presto entrerà in tutte le scuole come ausilio didattico, che costituirà il momento «scientifico» della manifestazione.

«La Provincia — spiega in una nota — rivolge tanta attenzione alle scuole perché è consapevole che una coscienza di tipo ambientale va costruita, passo per passo, sin dall'infanzia, e perché è impegnata in un progetto di vasta portata, denominato «Obiettivo Ambiente», che comprende varie iniziative e vuole portare all'attenzione della popolazione la valorizzazione e la tutela dell'ambiente».

Piazza Goldoni, giugno 1996

La tradizione si rinnova



e alla Degustazione costa meno!

Sino al 29 giugno la maggior parte dei prodotti del reparto vendita saranno scontati dal 10 al 30%.

La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè sarà completamente ristrutturata e potrà ospitare la propria clientela in ambienti rinnovati, efficienti, luminosi e accoglienti. L'originale e collaudato «sistema» della Degustazione sarà migliorato ulteriormente. Avrete la possibi-

lità di effettuare i vostri acquisti in modo più semplice e rapido in un assortimento ancora più vasto, dalla rinomata qualità. Al banco di mescita, ancora più grande, potrete degustare oltre al caffè e alle altre bevande calde e fredde, frappé e — novità — pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

“OBIETTIVO 2” - Finanziamenti agevolati a favore delle imprese

Le imprese:

- industriali e di servizio alla produzione industriale
- artigiane di produzione e di servizio alla produzione
- turistico alberghiere

interessate ad accedere agli aiuti previsti per le zone ricomprese in “OBIETTIVO 2”, possono rivolgersi alla CRTRIESTE per la consulenza necessaria all'istruzione delle richieste di finanziamenti ammissibili a contributo in conto interessi.

A tale proposito si elencano i punti di consulenza cui gli operatori interessati possono rivolgersi:

- SEDE CENTRALE Via Cassa di Risparmio 10
– Uff. Edilizia e Mutui
– Crediti Artigiani e Speciali
- UFFICI DI AREA Piazzale Valmaura 10
- FILIALE DI MUGGIA Via Roma 26
- FILIALE DI SISTIANA Sistiana 43/b



CRTRIESTE
BANCA SPA

Si ricorda che le domande devono pervenire agli organi competenti entro il giorno 2 luglio 1996

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/6715325; **BERGAMO:** via G. D'Azzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel.

039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo di Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

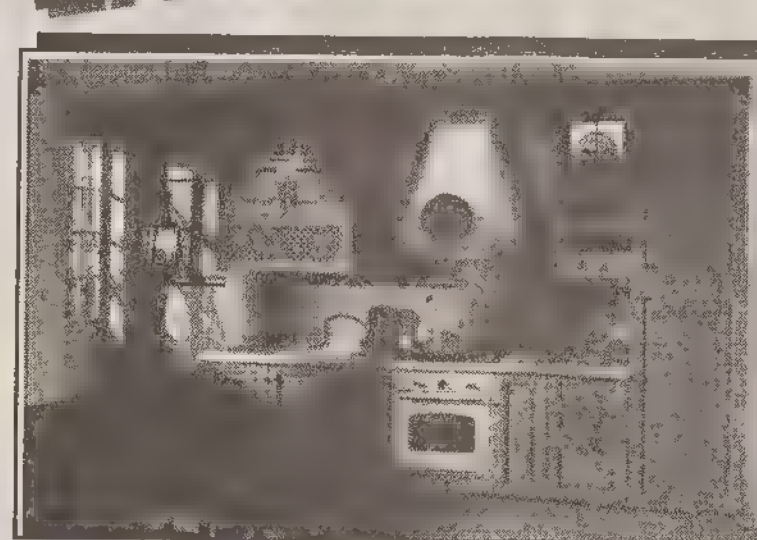
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LA CUCINA?



CUCINE NOVENTA

CECCHINI DI PASIANO (PN)
Strada del Mobile 10
(Provinciale Prata-Pasiano)
Tel. 0434-625290 fax 0434/625772
Aperto lunedì sabato.

Stabilimento e Show Room

Impiego e lavoro richieste

23.ENNE patente B offresi presso ditta o cooperativa come magazziniere carrellista autista pulitore o qualsiasi altro lavoro. Tel. 568737. (A6883)

Impiego e lavoro offerte

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6767)
CERCASI cuoco esperto griglia cameriere/a e banconiera bella presenza e tutolare per ristorante Sistiana. Tel. 299884. (A6868)
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile, tel. 0383/890877. (G230928)
PRIMARIA agenzia assicurativa cerca personale da inserire nella propria organizzazione esterna. Offresi preparazione professionale. Telefonare al 660661 dalle 15.30 alle 17.30. (A6862)

LA CUCINA?

SCELTA PREZZO QUALITÀ GARANZIA ASSISTENZA TECNOLOGIA CONSULENZA PAGAMENTI RATEALI TRASPORTO e MONTAGGIO

CUCINE PERSONALIZZATE

AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante 34
Tel. 0431/973066
(uscita casello Palmanova)
Chiuso lunedì.

Stabilimento e Show Room

Lavoro a domicilio artigianato

SARTA esperta in tende con proprio laboratorio cerca lavoro presso Ditta telefonare sera 003866659289. (A6963)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A6895)
OCCASIONISIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)
Auto-moto-cicli
A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6767)
OCCASIONI alla concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55 tel. 040/381010: Y10 Fire, Lx, Lx 4WD, Junior, Avenue cat. varie anzianità. Peugeot 205 1.6 86/87, Peugeot 106 Palm Beach 93 cat., Citroën Ax 1.0 '87, Renault 21 1.7 87, Renault Clio 1.4 Rt 92, VW Polo 1.1 83/90, Golf 1.6 96, Fiat 126 Bis 88, Panda 45/750/1000 cat., Uno 45/45S/45SI, VW Transporter Turbodiesel portata 10 q.li. Prenotazioni "Bollino Blu".
TUTTE garantite: catalizzate Astra 3 porte '93; Hyundai Sonata '93; Alfa 33 '93; Hyundai Lantra '96 + Mercedes 190E; Y10; Delta 1.3, Sierra familiare '91; Fiat familiare '89; Uno Si; R11; Fiesta. Finanziamenti agevolati senza interessi. Tel. 040/226600. (A00)
Appartamenti e locali offerte d'affitto
AFFITTASI a Trieste in zona centralissima due uffici ottimamente arredati con sala d'aspetto e doppi servizi situati in corso Italia. Lire 600.000 e lire 1.000.000 tel. 0337-535048 anche singolarmente. (A6829)
FONDAZIONE pubblica affitta deposito Viale XX Settembre mq 33 telefonare lunedì-martedì 040/3736240 9-13. (A6956)
Capitali - Aziende
A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziarie. Tel. 0422/423994-424186. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)
A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)
A lavoratori dipendenti prestiti cessione quinto anche protetti nessuna spesa anticipata 040/764784. (A6800)
ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamento realmente a norma di legge azionisti e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)
AVETE un'agenzia matrimoniale o volete entrare con successo in questa attività? Telefonate allo 02/68037077 e troverete la tecnologia vincente. (G216266)

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 8/2 34100 Trieste. (A6132)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a Publied cassetta n. 9/2 34100 Trieste. (A6132)

Caso-villa-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna Tel. 0337/526092. (Gpd)
A. RIGOLATO (Carnia) impresa vende spaziosi monolocali primo ingresso casa ristrutturata bagno parcheggio possibilità mutuo 040/637784 ore ufficio. (A6902)
ATTICO centralissimo ampia metratura 200 mq, terrazzo 70 mq, ascensore al piano. Professionecasa, 638408. (A5131)
BIBIONE mare, vendiamo appartamento 4 posti 50 mt mare. Prenotate le vostre vacanze al mare. Agenzia Sabina 0431-439515-430428. (A00)
BIBIONE Spiaggia acquistate una casa al mare per le vostre vacanze. Agenzia Sabina 0431-439515-430428. (A6324)
GORIZIA vendesi cantina, garage ed appartamento ingresso indipendente, soggiorno, cucina, bagno, terrazza ed in mansarda bilocale, bagno e terrazza. Tel. 0481/21231 mattina.

GRADO attico adiacente mare centralissimo vendesi: salotto 2 camere, 2 wc, ampia terrazza, ascensore, videocamera, climatizzazione. Accettati parziale permuta. 0330/483477. (Gpd)
GRADO centralissimo 89.000.000 mutuo vendesi appartamento nuovissimo 50 m spiaggia (sconto contanti). 0348/2205279. (Gpd)
IMPRESA vende Aursina ultime villette bifamiliari nel verde con giardino su tre livelli. Sistiana una villa garage per due auto taverna cantina soggiorno cucina bagno tre stanze bagno terrazza e giardino. Per appuntamento tel. ore 14-19 040/200567. (A6934)

Continuare in 28.a pagina

Informazioni utili

TELECOM ITALIA

COMUNICAZIONE DI REVOCA DELLO SCIOPERO

Telecom Italia comunica che le Organizzazioni sindacali di categoria FILPT-CGIL, SILT-CISL e UILTE-UIL hanno revocato lo sciopero generale indetto per l'intera giornata di mercoledì 12 giugno p.v. Trieste, 7 giugno 1996

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della Formazione Professionale

AVVISO PRESENTAZIONE PROGETTI FORMATIVI CONNESSI AL FINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ANNO 1996 - OBIETTIVI N. 3 e N. 4

Si comunica che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 10 giugno 1996 sarà pubblicato il bando con il quale vengono aperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1996, obiettivi n. 3 e n. 4.

Gli interessati potranno altresì prendere visione dello stesso presso l'Albo pretorio delle Amministrazioni comunali della regione.

Copia della documentazione sarà comunque disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco 37, Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Maria Emma Ramponi)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA» via Vittorio Veneto, 24 - 34170 GORIZIA

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'A.S.S. n. 2 «Isontina» con sede in Gorizia - via Vittorio Veneto, 24 - indice gara a licitazione privata per l'aggiudicazione, per il periodo di dodici mesi, delle seguenti forniture:

- guanti per uso sanitario - lotti n. 3 - per un importo presunto complessivo di lire 290.000.000 + Iva;
- soluzioni concentrate per dialisi - lotti n. 3 - per un importo presunto complessivo di lire 190.000.000 + Iva;

Le caratteristiche tecniche dei prodotti richiesti suddivisi in lotti saranno quelle indicate nei Capitolati Speciali e nelle lettere invio. Alla gara saranno ammesse le Ditte che avranno fornito campionatura idonea e l'aggiudicazione sarà effettuata con i criteri dell'art. 100 (lett. a) della L.R. 19/1980.

Le Ditte interessate dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, in competente bollo, tramite raccomandata espressa A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - via Vittorio Veneto, 24 - 34170 Gorizia entro e non oltre le ore 13 del giorno 25 giugno 1996.

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'A.S.S. Il bando di gara è stato trasmesso, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 6 giugno 1996.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti al Servizio Provveditorato/Economato di questa A.S.S., nelle ore di ufficio, allo 0481/592553.

Gorizia,

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Pierluigi Fabris)

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gianbattista Baratti)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (*) Milano C.le
6.51 R (*) Portogruaro
7.17 E Venezia S.L.
8.04 IC (*) Roma T.ni
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (*) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro
14.55 IC (*) Sestri Lev.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E Lecce
19.31 R (*) Portogruaro
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E G neva
22.20 E Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.14 IC (*) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro
7.02 D Portogruaro
7.43 D (*) Portogruaro
7.58 E Roma
8.45 E Ginevra
9.13 R (*) Portogruaro
10.05 E Lecce
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E Venezia S.L.
13.55 IR Venezia S.L.
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro
15.48 IC (*) Napoli
16.23 D Venezia S.L.
16.56 IC (*) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR Venezia S.L.
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (*) Milano C.le
22.03 IC (*) Roma T.ni
23.01 R Venezia S.L.
23.55 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 IR Udine/Venezia S.L.
6.18 D Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia S.L.
8.15 R (*) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R (*) Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine
8.39 R (*) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
9.53 IR Venezia/Udine
10.34 D (*) Venezia/Udine
11.41 R (*) Udine
12.29 IR Venezia/Udine
13.41 R (*) Udine
13.43 D (*) Udine
14.29 IR Venezia/Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 RD (*) Udine
16.29 IR Venezia/Udine
17.41 R (*) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
18.29 IR Venezia/Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*) Udine
20.23 R (*) Udine
20.29 IR Venezia/Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR Venezia/Udine
00.48 IR Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E Budapest
9.08 E Zagabria
12.16 E Budapest
18.16 IC Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

CALDO?
Condizionatori con inizio pagamenti a gennaio '97!
Preventivi gratuiti e domicilio
167-810627
UNIVERSALTECNICA
SCELGE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

30.000 lire, 20 controlli, la garanzia Europ Assistance.

CHECK-UP LANCIA '96

VIAGGI E VANTAGGI

europ assistance

La foto Lancia utilizza lubrificanti e olii originali.

Lancia vi consiglia lubrificanti **elf**

Aut. Min. Rich. Lancia vi consiglia lubrificanti **elf**

Check-up Lancia. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Da maggio al 30 settembre, dedicate un giorno all'efficienza della vostra automobile. Basta rivolgersi ad una delle tante Concessionarie e Officine Autorizzate Lancia e chiedere un check-up completo: 20 controlli a sole 30.000 lire. Nel caso in cui il check-up evidenziasse la necessità di qualche intervento e voi decidete di effettuarlo, pagherete un importo pari al solo costo degli interventi e quindi il check-up non vi costerà nulla. Inoltre le Concessionarie, Succursali ed Officine Autorizzate Lancia vi offrono la possibilità di effettuare, in occasione del check-up, la sostituzione dell'olio

motore con Selenia e del filtro olio, praticandovi uno sconto pari al valore del filtro olio (a listino, IVA esclusa)*. Superato il check-up avrete diritto alla Card Europ Assistance ed ai suoi vantaggi. Infine fino al 30 di settembre potrete usufruire di uno sconto del 15% sul prezzo di listino di tutti gli oggetti della Lineaaccessori Lancia. A tutti questi vantaggi ne aggiungerete un altro altrettanto importante: la certezza di un'estate in piena tranquillità.

* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e del filtro olio, il costo del check-up sarà comunque addebitato.

A fianco di chi guida.



LA «GRANA»

Avventura di un utente nei Centri «fantasma» anziché «civici»

Care Segnalazioni,

la persona da me incaricata di presentare il mod. 740 ha vissuto contro voglia, in un'atmosfera di lavoro, l'avventura di «Trieste grana» attraverso i così detti Centri «fantasma» che dovrebbero qualificarsi «fantasmi» anziché «civici». Arrivata a quello di via Giuliana ha trovato il cartello «locali in vendita»: rivolgersi in via Cologna o in via Foscolo. Raggiunta via Cologna il Centro risultava chiuso per lavori in corso. Proseguendo in via Foscolo l'addetta si è rifiutata di accettare la dichiarazione assumendo che avrebbe potuto farlo solamente dal 1.0 giugno; a nulla è valsa la protesta che proprio attraverso il «nostro» giornale il Comune aveva preavvisato che le dichiarazioni potevano presentarsi a partire dal 1.0 maggio. Per suggerimento della stessa addetta è stato possibile presentare la dichiarazione solamente negli uffici del Comune. In conclusione - a proposito di Centri civici - non rimane che suggerire al Comune l'applicazione del noto detto popolare: «sera e vendi».

Arrigo Pietrucci



Uno scorcio della città com'era... e com'è

Ecco uno scorcio di Trieste ai primi del secolo che non è mutato quasi affatto con il trascorrere del tempo. Al monumento a Rossetti, oggi quasi centenario e prossimo al restauro, fanno da sfondo gli alberi frondosi del giardino pubblico e i palazzi della via Giulia davanti ai quali si notano vecchi fanali. Da una parte il posteggio delle carrozze a nolo che sopravvisse fino agli anni Trenta, dall'altra il marciapiede affollato, in mezzo carretti a mano e il tanto rimpianto tram elettrico.

BUROCRACIA / COMUNE

Pantalone aspetta e anche paga

Nel luglio del 1995 chiesi al Comune di Trieste il permesso di sostituire una struttura fatiscente. Più di 10 mesi dopo l'iter burocratico non è finito. Non si tratta di ricostruire un edificio monumentale, ma solo di montare all'ingresso di casa una nuova bussola identica a quella già esistente di cm 100 x 250 x 230.

La pratica, corredata da un'imponente documentazione, un mezzo chilo di carta fra planimetrie, disegni foto (non Polaroid per carità!) ecc. approdò in sessantadue giorni all'ufficio preposto, dove restò parcheggiata, un altro mese prima di venir smessa all'ufficio che si occupa dei condoni. E là è bloccata dallo scorso ottobre.

Quell'ufficio è competente, perché 25 anni fa la bussola era stata montata abusivamente.

Ma ero tranquillo: nel 1986 avevo chiuso (credevo) i conti col condono; entro il febbraio 1987 avevo ricevuto il beneplacito di Regione, Agricoltura e foresta e Beni ambientali. Dal Comune invece nessun cenno di riscontro, mai. Sarà (pensavo) silenzio-assenso. Ma non era così.

Grazie anche all'intervento dell'Ufficio pubbliche relazioni (sono assai diligenti e cortesi, fossero tutti così!) ho saputo che l'intoppo era causato da una pretesa irregolarità (punti di vista: secondo il professionista che all'epoca la curò, la pratica è assolutamente regolare). Per sanare la presunta irregolarità avrei dovuto versare una cifra a sei zeri. All'origine l'importo era modesto, ma si è gonfiato a dismisura per gli interessi accumulati in un decennio.

Il meccanismo perverso funziona così: la pratica presentata è accettata a scatola chiusa e viene esaminata magari dopo anni, come nel mio caso. Se ci sono irregolarità, gli interessi legati alla penale sono calcolati dal momento della presentazione. Sarà anche legale e questa tecnica è applicata tranquillamente da altre ripartizioni. Ma sorge un sospetto inquietante: certe assurde lungaggini potrebbero essere strumentali? Insomma, Pantalone va taglieggiato, non solo vestito da attese interminabili?

Il colmo: finalmente il Comune si è fatto vivo con avviso compilato lo scorso aprile e ricevuto in maggio. Il bello (brutto) è che, a scanso di ulteriori penali, avrei dovuto pagare in aprile!

Giovanni Franco Bastiani

DISABILI / CARTA D'IDENTITÀ

Professione, invalido civile

Un paio di giorni fa mi è capitata tra le mani la carta d'identità, di un'amica di famiglia che purtroppo è invalida al 100% ed ho scoperto con stupore che esiste una nuova professione, quella dell'invalido civile.

Immediatamente ho pensato che, visto il proliferare in questi ultimi tempi di finti invalidi, la burocrazia abbia creduto opportuno di dover codificare coloro che come me e la mia conoscente appartengono a tutti gli effetti alla categoria dei disabili, ma, in tal caso, mi sembrerebbe doveroso che a tutti gli effetti venisse apposta sui documenti la dicitura di «invalido civile».

Credo che quanto esposto non abbia bisogno di commenti ma mi rimane ancora un interrogativo: quando i burocrati di questo Paese...

se che si ritiene a tutti gli effetti europeo capiranno che il rispetto verso i cittadini più deboli inizia anche dall'uso appropriato degli aggettivi?

Dimenticavo: mi sono informato all'Aniep (Associazione nazionale invalidi esiti poliomielitici) di cui faccio parte nella veste di membro del direttivo provinciale e mi è stato confermato che nemmeno a loro è nota la professione di invalido civile.

Chiedo pertanto se c'è qualcuno fra i lettori che possa darmi delle delucidazioni in merito.

Bruno Mazza

signor Diego Fabris, per l'abbattimento del capannone esistente in via dei Leo n. 13, saturo di ratti, ordinando anche la disinfezione dello stesso, con l'intervento degli addetti dell'ufficio igiene e sanità di Trieste. Ringrazio per la solerte urgenza.

Antonietta Audoli Cultrera

La lettera in dialetto

In riferimento alla segnalazione del 3 giugno «Dialetto / Uno sfogo» di Filisofeggiando in triestino, a firma del signor Aldo Vigliani. Per mia personale erudizione, chiedo al signor Vigliani, se cortesemente, mi può informare quale dizionario o vocabolario ha consultato per scrivere poi la sua simpatica, lunga lettera in dialetto triestino.

Ferruccio Zoldan

Il capannone abbattuto

Sento il dovere di ringraziare caldamente l'ingegnere del Comune di Trieste - Sezione IX

SCUOLE MATERNE / CONCORSO MAESTRE

Risultati che amareggiano

Già da molti anni quell'istituzione che una volta era qualificata «asilo» è assurda a rango di scuola: scuola dell'infanzia o materna. Il termine scuola indica il luogo deputato all'insegnamento di un ordinato programma di studi. Nella scuola materna i bambini imparano a stare insieme rispettando le regole del vivere in comunità; imparano ad avere considerazione di se stessi, dei compagni e degli adulti; imparano a comunicare con gli altri in un linguaggio corretto e comprensibile non solo dalla famiglia; apprendono le prime basi della «cultura» (il perché, il come, il quando delle cose che riguardano loro stessi e il mondo che li circonda). Se poi queste conoscenze vengono svolte in un ambiente sereno, collaborativo e, perché no? divertendosi, il primo passo dello «star bene a scuola» negli anni a venire è fatto.

Tutto questo noi genitori della Scuola materna comunale Don Chelvi, lo abbiamo sperimentato in questi anni. I nostri figli vanno volentieri a scuola e li vediamo crescere, anche intellettualmente, giorno per giorno. Tutto questo grazie alla competenza e alla professionalità di tutto lo staff che guida la scuola.

Ma ora siamo molto preoccupati per quello che potrà succedere l'anno prossimo. Abbiamo seguito anche noi le nostre maestre che hanno affrontato l'ultimo concorso per l'immissione in ruolo. Abbiamo atteso i risultati assieme a loro e assieme a loro siamo rimasti amareggiati dai risultati. Ci chiediamo se per l'amministrazione la tanto proclamata continuità didattica ha significato. Ci si potrà obiettare che i bambini imparano con tutte le maestre. D'accordo. Ma non è importante avere sempre, nella scuola per l'infanzia, un punto di riferimento certo?

Altro argomento. In una sezione della nostra scuola, con il prossimo anno un'insegnante andrà in pensione e l'altra non ha superato la prova di concorso. Ipotezziamo due nuove maestre di ruolo. Una di queste si ammala e per un paio

di giorni viene in supplenza la maestra che i bambini conoscono già da anni. Chi va a spiegare il perché non resta tutto l'anno assieme a loro? Non lo capirebbero, sono troppo piccoli. In un'altra sezione, poiché una delle insegnanti non ha superato il concorso, sarà il terzo cambio di insegnante in tre anni. Ed ecco che «lo star bene a scuola» non c'è più.

Se proprio si doveva fare una sanatoria, l'amministrazione non poteva prendere ad esempio ciò che è stato fatto nello Stato dove, «ope legis», chi aveva titoli di servizio e culturali è stato immesso in ruolo? Se le insegnanti in questi tre lustri non hanno fatto concorsi, non è stata colpa loro ma per una mancanza dell'amministrazione che ha illuso, definendo «sanatoria» ciò che «sanatoria» non è stata, persone che si spendono per dare il meglio di sé. L'assessore, in un incontro con i presidenti dei consigli di plesso, ha chiesto la collaborazione di tutti i genitori. Noi genitori, ora, chiediamo la collaborazione dell'assessore affinché, non solo le nostre maestre rimangano in servizio, ma perché tutte le maestre incaricate mantengano il loro posto per quella tanto auspicata volontà di rispettare il bambino e la sua crescita.

Siamo convinti che un po' di buona volontà e di sana autocritica sia il sistema migliore per ottimizzare i rapporti di collaborazione tra utenza e amministrazione, come pure che la buona volontà e la collaborazione non debbano stare da una parte sola.

I genitori della Scuola materna Don Chelvi, seguono 63 firme

I genitori della sez. C della Scuola materna di Guardiella

di validità per la capacità di insegnamento e per i positivi rapporti che hanno saputo instaurare sia con i bambini, sia con i genitori. Al di là delle valutazioni conseguite, ci sembra perlopiù singolare che le esperienze maturate, da così lungo tempo e in maniera continuativa, non siano state ritenute titolo di merito ai fini della valutazione.

Consideriamo anche che proprio per l'impegno offerto durante tutto l'anno scolastico ai nostri bambini, si è ridotto per loro il tempo da dedicare allo studio per la prima prova, essenzialmente teorica, ma vincolante per il proseguo del concorso.

A questo punto viene da chiedersi se l'amministrazione comunale non si ponga il problema che per tanto tempo (alcuni di noi hanno avuto queste stesse insegnanti per due cicli consecutivi) dei bambini siano stati affidati, e lo sono tuttora, a persone sulla cui capacità si è deciso di fare una verifica solo ora, verifica che si è conclusa negativamente. Noi non siamo affatto preoccupati. Anzi, per alcuni la preoccupazione è quella di non avere la garanzia della continuità didattica il prossimo anno.

Desideriamo pertanto ribadire tutta la nostra stima e riconoscenza a persone che ci hanno concretamente aiutato nel periodo delicato della crescita dei nostri figli.

I genitori della sez. C della Scuola materna di Guardiella

Collaborazione

tra scuola e museo

La III A della scuola elementare «A. Pitagora» e le insegnanti ringraziano la direttrice del museo Revoltella, dott. M. Masau Dan e le collaboratrici dott. A. Sella e dott. C. Sorrentino, per la disponibilità e la cortesia dimostrate nel corso delle visite al museo, nonché proficue sul piano didattico e culturale e stimolanti dal punto di vista dell'educazione permanente. Speriamo che tale occasione possa ripetersi in futuro, segnalando un reale momento di serena collaborazione fra scuola ed enti culturali.

Riprenderà sabato prossimo ad Ovaro l'attività del più grande centro d'antiquariato della Carnia.

Tra pochi giorni riapre Mazzolini tra cultura, arte e arredamento.

Mancano solo pochi giorni, ormai, alla riapertura del centro arredamento e antiquariato Mazzolini, ad Ovaro. Chiuso dallo scorso settembre per effettuare lavori di manutenzione e ristrutturazione, Mazzolini riaprirà alla grande sabato prossimo. Nella rinnovata esposizione, la scelta spazierà dai mobili d'epoca ai mobili d'arte, ricostruiti con materiale originale su disegni antichi. Proprio questi splendidi mobili, per tradizione, saranno ancora una volta il «pezzo forte» della mostra di Ovaro, in Carnia.

Certo, la scelta potrà spaziare dai tappeti orientali ai salotti imbottiti, sempre molto raffinati, fino ai pezzi in argento e agli innumerevoli oggetti preziosi e d'arte, che Paolo Mazzolini ha continuato a ricercare e raccogliere anche durante i mesi della chiusura per i lavori. Centinaia di oggetti di pregio, che interessano tutti quelli che amano arricchire la casa con cose belle e testimonianze dell'arte inimitabile di antichi artigiani. Da Mazzolini si respira tutto il fascino sottile che deriva



Le note dello splendido pianoforte Bremis, in bella evidenza proprio all'ingresso della rinnovata esposizione, accoglieranno gli amici vecchi e nuovi di Paolo Mazzolini, per festeggiare la riapertura della mostra.

dal continuo accostamento di stili, epoche e culture diverse. Negli ultimi anni, ci dice Paolo Mazzolini, è andato continuamente crescendo anche l'interesse dei collezionisti, che arrivano ad Ovaro non solo dalla

nostra regione. Una riprova, se ce ne fosse bisogno, del concreto interesse dei pezzi proposti, e della politica di assoluta serietà e di prezzi contenuti, che è alla base del successo di questo grande centro d'antiquariato.

Ancora qualche giorno, allora, e poi potrete programmare una gita ad Ovaro, dove la Carnia è più verde, e dove si possono fare ancora autentici affari. Anche nei mobili d'arte e nell'antiquariato.

Unione Esercenti

Comune di Arta Terme
in collaborazione con
Gruppo Micologico Carnico • Consorzio Artatur
• Poldo SpA

ARTA TERME

Festa dei Funghi di primavera
dell'asparago di bosco e del radicchio di montagna
7 - 8 - 9 - 10 Giugno 1996

Ristoranti Aderenti

MENÙ DEGUSTAZIONE
L. 35.000 escluse bevande

è disponibile dal venerdì sera alla domenica sera
E' CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

Albergo Ristorante Belvedere

Medaglioni di crema di mais con funghi primaverili
Frittatine alle erbe di bosco
Gnocchi di patate in salsa funghi
Stracchi veri di funghi e gamberi
Risotto alle erbe di montagna
Controfiletto alle erbe aromatiche
Radicchio di montagna all'aceto aromatico
Crostata ai frutti di bosco
Tel. 0433-92006

Hotel Ristorante Gardel

Carpaccio di bresaola con funghi all'agro
Cestini di Carnia
Radicchio di monte dorato
Gnocchetti rustici di primavera
Biscia ai sapori di sottobosco
Risotto con punte di asparagi selvatici
Brut busat (brodo bruciato con crostini)
Picatine ai funghi porcini
Cjarsons con cannella e burro fuso
Bavarese ai lamponi
Tel. 0433-92588

Hotel Ristorante Gortani

Flan di asparagi di montagna
Salmone nostrano all'aceto balsamico
Insalata di speck in letto di rucola
Frittatine alle erbe di campo
Risotto al radicchio di montagna
Rotolo di crespelle al profumo di bosco
Gnocchi poveri alla carnica
Tagliata di roast-beef alla salsa di refoso
Patate farcite alle erbe
Grigliata di verdure miste
Dolce della casa arrostito al carrello
Tel. 0433-928754

Hotel Park Oasi

Aperitivo naturale al sambuco
Prosciutto di Sauris all'aceto
Toc di brisole ai Boletus reticulosus
Stracchi di pasta con pinoli e Buon Enrico
Vellutata di bruscandoli
Abbracci di crepes agli asparagi di bosco
Manzo stufato ai funghi di primavera
Verdure di campo all'aceto balsamico
Frittelle Maccioline
Crostata al rabarbaro
Tel. 0433-92048

Hotel Ristorante Salon

Aperitivo con stuzzichini aromatici
Tortino agli asparagi selvatici
Filetti di trota del But al tarassaco
Vellutata alle orliche
Morbidele al silene
Orzotto ai prataioli
Medaglioni di vitello alle funghiole gialle
con radicchio dell'orso
Patate all'erba cipollina
Verdure all'aceto di mela
Torta alle fragole
Tel. 0433-92003

UNIONE EUROPEA REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE DEI CONSUMATORI - SERVIZIO 30



INGHILTERRA-SVIZZERA APRE OGGI A LONDRA LA COMPETIZIONE EUROPEA PARAGONATA A UN MONDIALE

A Wembley si può cominciare

Il fattore campo favorisce i bianchi di Venables, ma il c.t. della Svizzera, Artur Jorge, raramente sbaglia partita

EUROPEO / OGGI ULTIMO TEST AMICHEVOLE DELL'ITALIA

Lavori in corso in attacco Solo Zola è un punto fermo

ALSAGER — La pioggia allietta il club Italia che fa il conto alla rovescia per l'esordio di martedì con la Russia. Le condizioni meteorologiche autunnali infatti consentono agli azzurri di prepararsi meglio. E proprio per ricreare l'atmosfera agonistica ideale Arrigo Sacchi farà disputare oggi, alle 16.30 (nello stesso orario di Italia-Russia), un test di 70' a Stoke on Trent contro la formazione ragazzi dello Stoke City, squadra di seconda divisione. Questa amichevole farà da spartiacque tra la fase di preparazione e quella agonistica e avvicinerà Sacchi all'identificazione della formazione titolare.

Il ct azzurro sta gradatamente recuperando Zola e Chiesa. Oggi la difesa si assieblerà su Apolloni e Costacurta centrali, Mussi e Maldini laterali. Per il momento sembra accantonata l'ipotesi Carboni a sinistra con Maldini centrale perché il romanista è ancora piuttosto incerto nei cross e con Apolloni al centro Sacchi corre meno rischi. A centrocampo non ci sono particolari perplessità: Albertini e Di Matteo non si discutono, Di Livio a destra assicura un costante contributo dinamico e tattico, mentre Del Piero non si tocca. Il fantasista juventino sta recuperando gradatamente la condizione dopo il calo avuto a fine stagione, ma non è mai stato in discussione. Più complesso invece il discorso che riguarda le due punte.



Non sono danzatori: sono i portieri azzurri.

Zola: l'uomo simbolo

Sacchi si mantiene per ora fedele alla coppia Ravanelli-Zola, quella che ha guadagnato la qualificazione, ma è assillato da qualche dubbio. Per il momento infatti Casiraghi è più in forma di Ravanelli per cui non è da escludere che se le queste indicazioni saranno confermate dal test di oggi il laziale possa fare il sorpasso e insediarsi nella formazione titolare di martedì. Più improbabile sembra invece un accantonamento di Zola che è diventato l'uomo simbolo dell'Italia. Era dai tempi di Roberto Baggio ai Mondiali d'America che un calciatore azzurro non attirava così tanta attenzione. E' vero, ha commentato Gianfranco, ormai ristabilitosi dalla gastroenterite ma io non mi sento un leader. Sono solo uno che cerca di fare bene il suo lavoro.

Parola di Peruzzi

E un altro azzurro molto atteso è il portiere Peruzzi, poco convincente nelle amichevoli e forse messo in discussione nella stessa Juventus. Anche se Angelo, a proposito dell'interessamento della Juve per il portiere Vitor Baia ha ironizzato su: «Fosse per loro, comprenderebbero tutti, anche i portieri d'albergo». Poi parlando della nazionale ha detto: «Questo è un gruppo eccezionale: guardate che per ribaltare lo 0-2 di Cremona contro il Belgio non bastava solo la buona volontà».

Germania: Blaser a casa

Il centrocampista della nazionale tedesca Mario Basler è rientrato ieri in Germania per un intervento chirurgico. Intervento che dovrebbe essere disponibile per la seconda partita dei tedeschi, quella in programma il

16 giugno contro la Russia a Manchester. Lo ha annunciato il portavoce della squadra Wolfgang Niersbach che ha spiegato che un frammento osseo si è inserito nella caviglia e dovrà essere rimosso.

Scoperte armi e munizioni

La polizia britannica ha confiscato centinaia di bombole di gas ed ha messo le mani su un nascondiglio di armi, che si ritiene fossero destinate ai teppisti degli stadi. Quattro uomini sono stati arrestati a Walsall (a nord di Birmingham), ed accusati di possesso di armi improprie ed associazione a delinquere finalizzata alla vendita delle bombole di gas ai tifosi. Birmingham è la sede di cinque partite del torneo, la prima delle quali è in programma per lunedì, con Olanda contro Scozia: si tratta di due nazionali le cui tifoserie sono famigerate per la nutrita presenza di teppisti che si mescolano agli autentici tifosi di calcio. Uno degli arrestati è stato trovato in possesso anche di una pistola semi-automatica carica, e di una carabina ad aria compressa con munizioni per tirare di precisione a lunga distanza.

«Eredità» nazista

Secondo Alfred Poege, presidente della Federazione internazionale di storia e statistica del calcio, l'origine della «eredità» nazista risale alla seconda guerra mondiale. La squadra che segna per prima nel campionato tedesco fu introdotta dai nazisti nel campionato tedesco ed utilizzata per almeno in 460 partite fino al 1944.

LONDRA — La nazionale inglese che oggi inaugura gli Europei di calcio 1996 nello stadio di Wembley contro la Svizzera, spera che il fattore campo possa contribuire in modo decisivo all'esito di questo campionato continentale.

Stuart Pearce, difensore del Nottingham Forest, il veterano della formazione diretta da Terry Venables, ritiene che l'Inghilterra «ha le stesse opportunità delle altre nazionali, anche se è il campionato d'Europa più formidabile della storia del calcio. Però avremo un certo vantaggio se riusciremo a continuare a giocare a Wembley per tutto il tempo, senza dover cambiare sede. Inoltre Wembley è la casa del football inglese, lo stadio nazionale e il posto migliore per giocare».

Anche Pearce ritiene di importante partire col piede giusto, cominciare con una vittoria. «Sarebbe un vantaggio psicologico cominciare vincendo e se riusciamo a ottenere un paio di buoni risultati di seguito, sono certo che riusciremo ad arrivare fin dove ci proponiamo di arrivare».

Ciabatte, maglietta e calzoni corti. Più che l'allenatore della nazionale inglese Terry Venables sembra un turista in vacanza. Ma forse presentarsi in tenuta da bagno ad una conferenza stampa è anche un modo per sdrammatizzare l'attesa della Svizzera, e assieme a lei un momento che tutta l'Inghilterra attende da 30 anni. Dopo il Mondiale vinto in casa nel 1966, c'è infatti la possibilità di ripetere a livello continentale quell'impresa, l'unica compiuta nella loro lunga storia dal calcio moderno. Le responsabilità sono tante, complicate dal fatto di giocare davanti a un pubblico nell'occasione particolarmente esigente.

«Prima della partita contro la Svizzera - dice il ct dell'Inghilterra - ai miei giocatori dirò solo poche parole, spiegando che non devono già sentirsi in finale. La cosa migliore è concentrarsi su una sfida alla volta.

Così in campo

ore 16

WEMBLEY - Londra

INGHILTERRA - SVIZZERA

SEAMAN	1 PASCOLO
G. NEVILLE	2 JEANNERET
ADAMS	3 GEIGER
SOUTHGATE	4 HENCHOZ
PEARCE	5 VEGA
INCE	6 FOURNIER
GASCOIGNE	7 VOGEL
ANDERTON	8 SFORZA
McMANAMAN	9 COMISSETTI
SHERINGHAM	10 GRASSI
SHEARER	11 TURKUYILMAZ
VENABLES	ALL: JORGE
Arbitro:	DIAZ VEGA (Spagna)
Diretta tv dalle 15.40 su Raiuno	

Alla guida della Svizzera, Roy Hodgson ha fatto un magnifico lavoro, poi ha scelto l'Inter e al suo posto è arrivato Artur Jorge. Il record del portoghese parla chiaro: è un tecnico che ha pochi rivali al mondo, e le sue squadre non possono mai essere sottovalutate.

Così, visto che prende

EUROPEI Giomata inaugurale

LONDRA — Comincerà alle 14.30 (ore italiane) la cerimonia di apertura degli Europei. Vi prenderanno parte la pattuglia aerea della RAF, i Simply Red (che canteranno l'inno degli europei: «We're in this together»), danzatori di vario tipo, un replicante di San Giorgio con tanto di finto drago con infilzare e molti nomi famosi del calcio inglese del passato. Saranno poi presentati i campioni inglesi del passato: sicuramente la presenza di Jimmy Greaves, Jack e Bobby Charlton, Gary Lineker, il prossimo di Glenn Hoddle e Sir Stanley Matthews.

molto sul serio questo match di esordio, il ct inglese fa anche prettamente, e non annuncia la formazione che manderà in campo perché vuole capire bene cosa farà la Svizzera. Artur Jorge, anche lui molto ermetico sullo schieramento iniziale («Se Venables non lo ha dato, perché dovrei dargli il mio?»), opterà per il 4-4-2 che usa abitualmente, o farà giocare un attaccante in più, Chapuisat, costringendo Venables a rinforzare il reparto arretrato?

Sembra che nell'Inghilterra mancherà capitano Platt, sacrificato sull'altare di una scelta tattica favorevole a Gascoigne, Ince, Anderton (uno dei pupilli del tecnico) e McManaman, mentre in difesa accanto al legnoso centrale Adams giocherà Southgate, un mastino bravo anche a creare gioco. In mezzo, visto che l'Inghilterra «dovrebbe schierarsi con i tre difensori in linea, ci sarà anche Gary Neville, giovane talento del Manchester United».

Quanto alla Svizzera, ha ritrovato la calma dopo l'incidente diplomatico provocato dalla mancata concessione di Wembley per l'allenamento di rifinitura. Erano il ct svizzero sulla formazione. «Chapuisat ha le stesse possibilità degli altri di giocare - dice - e in ogni caso non ne voglio parlare». Oltre che dell'attacco, Jorge deve preoccuparsi anche per la difesa, in cui mancherà lo squallido terzino destro Hottiger. Al suo posto dovrebbe giocare il 22enne Jeanneret che, per seguire una tradizione di famiglia iniziata dal bisnonno, oltre al calciatore fa l'orologiaio. C'è poi il rebus-Henchoz: sembrava recuperato e invece ha di nuovo dei problemi muscolari. Alla fine dovrebbe giocare, accanto al veterano Geiger, 35 anni, che descrive il suo ct, Jorge, «un allenatore un po' particolare - dice - e ultimamente ha fatto scelte di cui anche noi siamo rimasti sorpresi. Ora è molto critico ma se domani faremo risultato contro l'Inghilterra e poi passeremo il turno diventerà il re di Svizzera».



Colpo grosso del Milan: preso il francese Dugarry

HAYDON BRIDGE — L'attaccante del Bordeaux e della nazionale francese Christophe Dugarry ha annunciato dal ritiro dei transalpini in Inghilterra per gli europei di aver firmato un contratto di tre anni con il Milan. Dugarry è un attaccante che ricorda Weah, essendo atleticamente prestante ma anche dotato di ottima tecnica. Il Milan l'aveva opzionato da tempo, subentrando al Napoli.

Inter: accordo quadriennale con Massimo Tarantino

MILANO — L'Inter ha raggiunto un accordo di quattro anni con Massimo Tarantino che è destinato a coprire il vuoto lasciato dalla partenza verso Madrid di Roberto Carlos. Tarantino, 25 anni, è nativo di Palermo, ha esordito in serie A nel 1989 e da allora, con una parentesi di due stagioni in B nel Monza e nel Bari, ha collezionato complessivamente 100 presenze nella massima divisione, tutte con la maglia del Napoli.

Juventus: Amoruso ha firmato un contratto di quattro anni

TORINO — L'attaccante ventiduenne Nicola Amoruso, che la scorsa stagione ha giocato nel Padova, ha firmato ieri un contratto quadriennale con la Juventus. Nei prossimi giorni il club bianconero deciderà se aggregarlo alla prima squadra oppure cederlo in prestito. In questo secondo caso, le destinazioni più probabili sono il Cagliari o il Napoli.

Torino: l'industriale Preziosi vicino all'acquisto

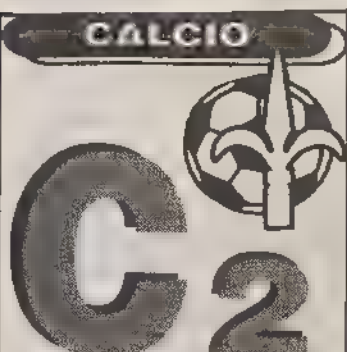
TORINO — L'industriale lombardo Enrico Preziosi, il «re» dei giocattoli, è vicino all'acquisto del Torino calcio. Da indiscrezioni si è appreso che Preziosi avrebbe alzato la propria offerta a 15-16 miliardi, molto più vicina alla cifra che Calleri chiederebbe per l'acquisizione della società, 18-20 miliardi.

Segate le porte del «Cibali» prima di Catania-Inter

CATANIA — Vandalini hanno segnato la notte scorsa le porte del campo di gioco dello stadio «Cibali» di Catania, dedicato ad Angelo Massimino, dove ieri si è disputata un'amichevole tra Atletico Catania e Inter, il cui incasso verrà devoluto in beneficenza.

Partita «svenduta» nel Ghana: segnati in un tempo 22 gol

ACCRA — Una squadra del campionato di seconda divisione, è stata punita per aver consentito agli avversari di realizzare 22 reti nel secondo tempo, dopo essersi accordata con gli avversari nel corso dell'intervallo. Si tratta del Fankobaa che, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 contro il Nyan Stars, si è lasciata «convincere» ad adottare una condotta di gara meno attenta per consentire agli avversari di ottenere la promozione in prima divisione.



TRIESTE — La Triestina domani al Rocco può vincere la partita contro il Livorno con la banda. E non è solo una battuta. Gli ottimi della «Defol» ci saranno davvero per allietare il pomeriggio a quanti verranno allo stadio. La banda l'ha chiamata il Centro di coordinamento dei Triestina club per assicurare una degna coreografia all'avvenimento. In questo clima da convention americana ha trovato posto anche l'esibizione delle «pon-pon girls». Le cheer-leader starlette, prestate per l'occasione dalla squadra locale di football americano, scenderanno in campo prima della gara e nell'intervallo. Il tifo organizzato si sta dando un gran da fare: è un tam-tam incessante, un passaparola continuo. Il messaggio è semplice: «Ci vediamo tutti al Rocco per dare una mano alla Triestina».

Queste almeno le buone intenzioni, ma in realtà quanti si presenteranno all'appuntamento? E difficile formulare previsioni in questo momento. Il lungo lasso di tempo intercorso tra la fine del campionato e l'inizio dei play-off e il clima festaiolo da «tutti al mare» sono due brutti sogni. «Stiamo facendo una sorta di operazione porta a porta - spiega il presidente del Centro Pavlovic - per portare gente allo stadio. L'obiettivo della società sarebbe quello di toccare il tetto delle 13 mila presenze registrate in Triestina-Treviso dello scorso anno. Ma non sarà facile. Anche gli ultras hanno tappezzato i muri del centro cittadino con volantini: un modo silenzioso per suonare l'aduna-

TRIESTINA / GRANDE ATTESA PER LA PARTITA CON IL LIVORNO

Al Rocco con banda e pon-pon girls

La società chiama all'appello i tifosi - Il ds Tancredi: «Per fortuna che non c'è Gubellini»

TRIESTINA / MISURE DI SICUREZZA ECCEZIONALI

In arrivo quasi 3 mila livornesi

TRIESTE — Poliziotti toscani guidati da un funzionario della questura di Livorno scorteranno fino allo stadio Rocco domani il grosso dei tifosi della squadra ospite che giungeranno nel capoluogo giuliano con un treno speciale. Sono addirittura 2800-3000 complessivamente i supporter toscani attesi in città per la partita di andata di questa semifinale dei play-off. Di questi, una cinquantina o poco più vengono qualificati come «ultras». I tifosi arriveranno per la maggior parte in treno, ma è previsto anche un cospicuo afflusso di pullman e di automobili.

Centinaia saranno i rappresentanti delle forze dell'ordine (poliziotti, carabinieri e finanzieri) chiamati a prevenire possibili scontri tra le tifoserie. Rinforzi, oltre che da Livorno, giungeranno da Gorizia e ai servizi d'ordine parteciperanno pure agenti delle scuole di polizia. I carabinieri si avvanteranno anche dei cani.

Nel corso della partita della stagione regolare, giocatasi al Rocco solo tre settimane fa, alcuni tifosi livornesi avevano incendiato una bandiera tricolore, venendo successivamente denunciati.

La biglietteria dell'Utah di Galleria Protti resterà aperta per la prevenzione - sia questo pomeriggio dalle 16 alle 19 sia domani mattina dalle 8 alle

12. Di fronte ai play-off che potrebbero riportare l'Alabarda dove era prima del fallimento, non c'è mare che tenga.

Il Centro di coordina-

mento vuole evitare che la Triestina possa sentirsi domani in trasferta, pur giocando sul proprio campo. Ma il rischio c'è dal momento che è annunciata

in partenza da Livorno una carovana di 2.800-3.000 sostenitori che arriveranno in mattinata a Trieste con 30 pullman e un treno speciale.

TRIESTINA / ROSA ALABARDATA AL GRAN COMPLETO

Tutti promossi agli esami in infermeria

TRIESTE — Tutti sani. Che bella notizia! O, per lo meno, tutti abili e arruolati. Il Livorno si troverà quindi di fronte la Triestina titolare (eccezione fatta, ovviamente, per lo squallido Gubellini). Anche gli acciaccati stanno recuperando. Vediamoli uno a uno.

Nioli, qualche giorno addietro era assalito da problemi digestivi, ma figuratevi se il tosto sardo si faceva condizionare da simili sciocchezze. La retroguardia è in gran spolvero: Ubaldi, dopo un paio di giorni di semi-riposo è come nuovo; Zanotto e Birtig sgroppano sulle fasce come lepri, mentre Zocchi ha subito ieri un colpo alla gamba; nulla di grave. Natale e Pavanell hanno ampiamente superato i problemi di

affaticamento (anche se avendo corso tutto l'anno le loro membra sono ancora un po' stanchette); Polmonari ha dimenticato la sua coscia malandata, e sgroppa come un bufalo. Camporese, è forse l'uomo più in forma della squadra: passo breve ma il biondo di Castelfranco, i suoi chilometri se li scioppa sempre.

Veniamo all'attacco, nota dolente. Palombo promette di fare scintille; dopo una stagione in sordina, il «reggiano» vuol mettersi in mostra davanti alla platea di osservatori che piomberanno al «Rocco». Chiudiamo con Marsich, l'uomo imprevedibile, il Condor. Lo stiremento all'iliopsoas, muscolo che dall'inguine può o meno avanzare fino alla schiena, lo

Hanno promesso di comportarsi civilmente, tuttavia faranno un tifo infernale. Verranno stipati nella curva Sud, anche se molti vorranno stare più comodi in tribuna. Una bella gatta da pelare per le forze dell'ordine. Nonostante questa invasione, la Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata. La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

La Triestina ha il diritto di essere sostenuta dal proprio pubblico in questo incontro d'andata.

LA «PARTITA DEL CUORE» A VERONA

Politici-cantanti: è pari Vince la beneficenza



Forfait dei politici veneti, «in bianco» i regionali

FONTANAFREDDA — Nel giorno della «partita del cuore» anche i consiglieri regionali del Friuli-Venezia avevano pensato di scendere in campo. Avversaria per una partita di calcio, la rappresentativa consiglieri del Veneto per quello che doveva essere il primo «vero derby», come ha detto Matteo Bortuzzo, vicepresidente del consiglio regionale nonché allenatore della rappresentativa.

Il Veneto invece ha disatteso l'invito solo 4 ore prima dell'incontro adducendo «gravi motivi personali» e istituzionali per alcuni consiglieri. Una vittoria a tavolino per D'Orlandi e soci e una sicura sconfitta per i consiglieri veneti, che dopo 15 giorni di organizzazione hanno fatto pervenire tardi il forfait.

L'incasso mancato sarebbe dovuto andare alla «Vita di Natale», associazione pordenonese che segue i malati di Aids del Cro di Aviano. I consiglieri intanto sono scesi in campo contro una formazione locale. Tutti uguali a sbuffare sotto il sole correndo dietro alla palla.

VERONA — Grande festa nella «partita del cuore» che ha visto i cantanti sfidare gli ultimi respiri i politici. La partita si è conclusa ai calci di rigore nello stadio Bentegodi di Verona davanti al pubblico della grandi occasioni. Risultato finale: 4-4 (2-2 al termine dei due tempi regolamentari). Un risultato inconsueto anche perché alla fine, viste le facce stravolte dei partecipanti, si è deciso di non proseguire a oltranza, come avrebbero voluto le regole, ma chiudere i conti su un pareggio «accettabile».

La partita ha consentito di raccogliere una cifra record: complessivamente 1 miliardo 625 milioni di lire. Un vero primato. Denaro che andrà in beneficenza ai tre «preti coraggiosi» don Cioti, don Gelmini e don Mazzi. Al completo, o quasi, la rosa dei politici che lamentava però almeno due assenze importanti: quella del leader di An Gianfranco Fini, rimasto in panchina in giacca e cravatta per problemi al ginocchio ma anche quella di Gianni Rivera che non ha ritenuto di scendere in campo: «Non ho più l'età», ha detto laconico. D'Alema e Veltroni non hanno risparmiato il fiato e hanno galoppato sull'erba del Bentegodi come ragazzini, ma anche Maroni ha fatto vedere cose egregie.

f.f.

79° giro d'Italia



«STORICO» ARRIVO: SUL PASSO PORDOI SVENTOLA A SORPRESA IL TRICOLORE

Olando diventa re sulle Dolomiti

Impresa di Zaina e perentorio ritorno di Bugno - Scoppia Chiappucci che si ritira - Crolla Berzin - Tonkov «paga» la Marmolada

DILETTANTI / GIRO FRIULI

Volata a Zanotti Ongarato sempre maglia bianca

LIGNANO — Vittoria in volata alla penultima tappa del Giro del Friuli, la Pontebba-Lignano, di 170 km. Si è imposto in volata, dopo una gara ricca di spunti e inseguimenti, Marco Zanotti dell'Edile Ok Baby, primo allo sprint su Girelli (Italfine Addax), Zucchi (Brunero Ciriè), Zoli (maz italiana mtb) e Maragno (Vc Mantovani).

La gara è entrata nel vivo fin dall'inizio, quando si è fatto avanti lo svedese Ljungbald, staccatosi dal gruppo. Il gruppo alle sue spalle, intanto, era tirato dagli atleti della nazionale ucraina. Subito dopo il passaggio a Venzone, dopo una trentina di km di gara, il fuggitivo è stato raggiunto da De Gasperi, Ceron e Manfredini. Il gruppetto di testa a questo punto poteva contare su circa 30" di vantaggio, cresciuti poi, al rilevamento di Forgaria, g.p.m. di non grande impegno, a 1'18".

A Clauzetto, in discesa, si sono staccati dal gruppo sette concorrenti, tra cui Pontoni, Giunti, Balzi, Favaron, che hanno ripreso i fuggitivi. Alle spalle dei sette viaggiavano poi altri cinque atleti, staccati di circa 45", e cioè l'isontino Zatti, primo al Giro dell'Abruzzo, De Gasperi, Romio, Ceron e Tonetti. A 2'45" seguiva il gruppo con la maglia bianca di leader di Rodolfo Ongarato. A questo punto, quindi, praticamente dal km 63 della salita di Clauzetto al km 120 di Ponte sul Tagliamento, Michele Favaron (Favel Stilvetto) era maglia verde virtuale. I giochi, però, non si erano ancora conclusi. L'Ok Baby e la Prolin Fis, la squadra di Ongarato, hanno tirato il gruppo. La media degli inseguitori è salita fino a 42 km/h. Km dopo km il vantaggio del gruppetto di testa si faceva più esiguo e al km 160, dopo il primo giro in circuito a Lignano, il gruppo si è riunificato. Ongarato, quindi, ha mantenuto la maglia bianca, e sembra difficile ora strappargliela di dosso, mentre Favaron rimane secondo nella classifica generale a 34".

La tappa di oggi, la Porcia-Porcia (con partenza dagli stabilimenti Zanussi alle 11.30), in circuito, non sembra offrire la possibilità agli avversari di Ongarato di guadagnare un grande vantaggio.

Respinto dalla giuria il ricorso di Romio

Intanto non si è spenta l'eco della polemica scatenata ieri dall'arrivo in volata tra Baliani e Romio. Baliani ha tagliato la traiettoria dell'avversario e questo ha rinunciato a pedalare, alzando il braccio in segno di protesta. La giuria, però, non ha accolto le proteste del canevaro Alessandro Romio e del suo ds, Piccoli. Buona prova anche a Tarvisio per il friulano Pontoni, giunto al traguardo con i migliori.

Anna Pugliese

PASSO PORDOI — Un secondo lungo un Giro: sulle Dolomiti esplode Zaina, crolla Berzin, si salva Tonkov. Olando mette la maglia rosa su quella iridata, per 46 centesimi di secondo. Finali stretti ce ne sono stati, ma così mai nella storia del ciclismo. Le Dolomiti non tradiscono. Nei 220 chilometri da Marostica al Pordoi il Giro accende anche i più tiepidi. Vince Enrico Zaina che va via sulla Marmolada e mette alla frusta Tonkov. Il russo di Bergamo prova a resistere, ma deve abbassare lo sguardo per non guardare quella schiena che si allontana. Non c'è Pantani? La Carrera lo clona in Enrico Zaina: 29 anni a settembre, otto stagioni da gregario. E' lui a vincere il primo tempo della grande partita delle Alpi. Zaina ha 1'41" di ritardo da Abraham Olando e Pavel Tonkov, la coppia che dopo 3.564 chilometri è divisa da poco meno di cinque metri.

La maglia rosa va ad Olando nel giorno della montagna, invece che in quello della crono, il giorno di Zaina è anche quello della resa di Chiappucci. Claudio parte, ma va in apnea già sul Manghen. Si ferma dopo 135 chilometri. Il suo gemello duellante, Gianni Bugno, invece inventa invece una giornata di gloria. Il popolo del ciclismo, che sbianca di facce e magliette la sella del Pordoi, urla più per Gianni che per Enrico. Eppure era stato Zaina a far rombare la val di Fassa. Lui a fare vero spettacolo. Tonkov aveva fatto lo spaccone sulla Marmolada: all'attacco in maglia rosa, mandando in cotta Berzin. Il russo di Broni incassa 4'36". Alla ruota di Tonkov restano Gotti, Olando, Ugrumov e Zaina.

Quel che Pavel non si aspetta è la replica di Zaina: uno, due scatti semina prima Olando, poi Gotti e Ugrumov. Il terzo schianta Tonkov. E il co-



Il sofferto arrivo sul Pordoi.

mincia la seconda corsa. Enrico vola per la vittoria di tappa, per un posto sul podio che lui - abituato al lusso di perdere - vede come obiettivo realistico. Dietro scatta il si salvi chi può. Tonkov è fortunato. Scivola indietro e trova man mano avversari che si trasformano in scialuppe di salvataggio. Prima Gotti, poi Ugrumov, quindi anche Olando lo affian-

cano. L'ex tenente lettono ed il campione del mondo non possono permettersi il lusso di perdere troppo da Zaina. Fanno l'andatura e danno ossigeno a Tonkov.

Quando arriva Bugno c'è anche il giallo. Qualcuno vede il campione d'Italia scambiare parole con il russo. E Olando stupisce nel vedere Gianni che sprinta al Pordoi to-

gliendogli quattro preziosi secondi di abbuono. Nella classifica depurata dai regali, Olando avrebbe 16" di vantaggio. Dopo la tappa l'unico a dileguarsi senza dire una parola è proprio Tonkov. Aveva promesso una sorpresa e l'ha fatta, al contrario.

Nel giorno di Zaina cede anche Stefano Faustini: 4'36" di ritardo. I crampi gli strizzano i muscoli ai piedi della seconda salita al Pordoi. Gianni Motta lo consola. Fino all'inverno scorso era nessuno, sul Pordoi sono spuntati di Faustini Club. Rischia il crollo anche Rebellen, che si stacca sulla Marmolada e si riprende sul Pordoi. Fa grande numero Ivan Gotti: è secondo a 47" da Zaina.

Ordine d'arrivo della 20. a tappa (Marostica-Passo Pordoi di km. 220): 1) Enrico Zaina (Ita-Carrera) in 7h12'40" alla media oraria di km. 30,508 (abbuono 12"). 2) Ivan Gotti (Ita) a 47" (abbu-

8"). 3) Gianni Bugno (Ita) a 1'04" (abbuono 4"). 4) Abraham Olando (Spa-Mapei) in 9h24'07" alla media oraria di km. 38,445. 5) Pavel Tonkov (Rus) a 1'05". 6) Pietro Ugrumov (Rus) a 1'09". 7) Jean Cyril Robin (Fra) a 1'32". 8) Davide Rebellen (Ita) a 2'07". 9) Alexandre Chefer (Kaz) a 5'46". 10) Oscar Pellicoli (Ita) a 3'28".

Classifica generale (percorsi km. 3.564): 1) Abraham Olando (Spa-Mapei) in 92h42'07" alla media oraria di km. 38,445. 2) Pavel Tonkov (Rus) a 1'41". 3) Enrico Zaina (Ita) a 1'41". 4) Pietro Ugrumov (Rus) a 2'02". 5) Davide Rebellen (Ita) a 3'39". 6) Ivan Gotti (Ita) a 3'43". 7) Eugenio Berzin (Rus) a 3'45". 8) Stefano Faustini (Ita) a 5'02". 9) Alexandre Chefer (Kaz) a 5'46". 10) Jean Cyril Robin (Fra) a 7'18".

Oggi 21.a tappa con i 250 km da Cavalese all'Aprica: salite terribili: Mendola, Tonale, Gavia, Mortirolo e poi l'arrivo in salita. Diretta tv su Italia 1 dalle 11.05.

IN BREVE

Motociclismo: nelle prove Biaggi cade ma è primo

LE CASTELLET — A causa di una brutta caduta, Max Biaggi non ha potuto completare la prima sessione di prove ufficiali per il Gran Premio di motociclismo di Francia sul circuito di Le Castellet. Ma ne è uscito illeso, non solo, ma nonostante tutto, nessuno è riuscito a fare meglio di lui nelle 250 c.c. Il francese Olivier Jacque e il tedesco Ralf Waldmann, andebugue su Honda, che erano riusciti a colpire il sorpresista nelle prove libere del mattino, hanno dovuto piegarsi alla superiorità dell'italiano e della sua Aprilia nel pomeriggio. Nella 500, il più veloce è risultato lo spagnolo Alex Criville su Honda con Loris Capirossi su Yamaha quarto e nella 150 ha prevalso la Honda del giapponese Tomomi Manako, seguito all'Aprilia di Stefano Perugini.

Basket finali torneo Don Sarti

TRIESTE — Nell'ambito del torneo di basket maschile «Don Sarti» questa sera, alle 20, finali per il 1° e 3° posto. Jadran-Latte Carso; alle 21, Motonavale in campo con la perdente di Jadran-Latte Carso; alle 22, Motonavale in campo con la vincitrice di Jadran-Latte Carso.

Pallanuoto

Principe in campo

TRIESTE — Oggi e domani a Chiarbola torneo internazionale «Città di Trieste». Il Principe scenderà sul parquet alle 21, per sfidare il Borac. Il Team Trieste sempre oggi, ma alle 12, se la vedrà con il Musile mentre la compagine seniores femminile, alle 14, sfiderà le «colleghe» del Musile. Biglietto per l'intera giornata 10 mila lire.

Pallanuoto: derby

Edera-Cus

TRIESTE — Oggi, in serie B, la Triestina scende in acqua in trasferta contro il Cus Milano (alle piscine Samuele di Milano alle 19). In serie C, atteso derby tra Edera e Cus alla piscina «Bianchi» di Trieste con inizio alle 20.30.

Judo: alla Sglt titoli provinciali

TRIESTE — Domani all'Sgt sono in palio i titoli triestini per tutte le classi d'età. In gara tutte le 10 società della provincia. Monica Minniti intanto è in Svizzera con la squadra regionale per il Torneo di Bellinzona. Zanette e Volpe sono in azzurro nelle Marche per il trofeo Tre Torri.

TENNIS / OPEN DI FRANCIA (DIRETTA TV RAI3 15.30)

Duello tra Kafelnikov e Stich

Due attaccanti si contendono il trofeo, nel femminile Graf-Sanchez



La grinta di Kafelnikov

PARIGI — Yevgeny Kafelnikov e Michael Stich, due attaccanti (il primo soprattutto da fondo, il secondo serve and volley) nella finale maschile del Roland Garros, dominato per 12 anni da regalisti più o meno spettacolari come Muster, Brugnera, Courier, Gomez, Chang, Wilander e Lendl. L'ultimo attaccante ad imporsi a Parigi è stato Yannick Noah. Una finale che, dunque, oltre a sovvertire i pronostici che volevano Muster inavvicinabile, smentisce anche la banale tesi secondo cui sui campi in terra il gioco d'attacco non paga. E promette naturalmente grande spettacolo.

La sfida tra Kafelnikov e Stich, prevista per domenica, sarà anticipata dalla finale femminile che oggi (diretta tv su Rai 3 dalle 15.30) vedrà di fronte Steffi Graf e Arantxa Sanchez. Le due si sono incontrate già 34 volte. Il bilancio è nettamente a favore della Graf che ha ottenuto 26 vittorie.

Di buon tennis se ne è visto abbastanza anche ieri nelle semifinali maschili. Michael Stich è sembrato ai livelli del 1991, quando si impose a Wimbledon. Marc Rosset si è dovuto arrendere in tre set (6-3, 6-4, 6-2) che hanno richie-

sto appena 94' di gioco. Lo stesso Stich, a fine match, ha riconosciuto di aver disputato una partita straordinaria.

Molto più facile del previsto la vittoria di Yevgeny Kafelnikov sul numero uno del mondo, Pete Sampras. Il russo, vinto il primo set al tie-break (7-4), negli altri due ha concesso soltanto due giochi all'americano. Sampras non è sembrato in grande condizione, ma va detto che Kafelnikov, soprannominato «Kalashnikov», non ha mai concesso occasioni. Sampras nel corso del torneo era riuscito a salvare match che sembravano seriamente compromessi, come contro Courier. Ma stavolta è stato messo alle corde all'inizio del secondo set: subito un break, non è più stato in grado di rientrare in partita. Perso a zero il secondo set, nel terzo l'americano ha tentato una timida reazione, ma Kafelnikov aveva acquisito molta fiducia e, servendo in maniera scoraggiante per Sampras, gli ha presto tolto ogni illusione. Kafelnikov è il primo giocatore dell'ex Unione Sovietica a raggiungere una finale del Grande Slam dopo Alex Metreveli, che nel 1973 fu battuto a Wimbledon da Kodes.

VELA / CAMPIONATO CONCLUSO

Nel mondiale J24 trionfo di Larson, settimo Vascotto

PORTO ROTONDO — Dopo sei giorni di regate e nove prove, caratterizzate per la maggior parte da pochissimo vento, si è concluso in Sardegna il campionato mondiale classe J24, a cui hanno partecipato 62 monotipi provenienti da tutto il mondo. Ha vinto, ancora una volta, Chris Larson su Osama, con due primi posti (uno dei quali decisivo, guadagnato ieri nell'ultima regata disputata), un quindicesimo, un quarto, un decimo, un ottavo, un diciassettesimo, un quinto e una squalifica per Pms.

Grande delusione per Sandro Montefusco che aveva la vittoria a portata di mano, e a causa del 25.º posto di ieri si è classificato così secondo. Quanto ai triestini in gara, Vasco Vascotto ha concluso al settimo posto (4, 5, 4, 9, 4, 18, 10, 37, 39 i singoli risultati) e Andrea Ribolli, dodicesimo (25, 3, 24, 6, 23, 6, 15, Pms, 41), dimostrando comunque di essere al passo con i più esperti della classe.

Quanto invece alla Rimini - Corfù - Rimini, si è iniziata ieri la rotta verso Nord: in testa ancora gli sloveni Puh e Kosmina, a bordo di Gaja Legend, che ieri mattina alle 8 si trovava al traverso delle Tremi lungo le coste dalmate; in seconda posizione il friulano Rizzi, a bordo di Nev Gemma. Nelle prime posizioni anche Fanatic Gps timonato da Battiston, che sta duellando con Nafta Ecologica, al cui timone si trova Mauro Pelaschier. L'arrivo delle barche è previsto per domani.

Francesca Capodanno

BASKET / STAGIONE '95-'96

Primato da capogiro per le serie A1 e A2: 37 miliardi di incasso

BOLOGNA — La stagione 1995/96 della Serie A (campionati di A1 e A2, Coppa Italia e partite delle Coppe Europee disputate in Italia) ha fatto registrare il primato di incasso assoluto con 37.031.701.988 per 1.654.324 spettatori nonostante siano state giocate 59 partite in meno (665 del 94/95 contro 606 del 95/96), per la diminuzione (da 16 a 14) delle squadre in A2.

Lo ha reso noto la Lega, aggiungendo che la A1, con 24 miliardi e 104 milioni, ha stabilito il proprio primato assoluto di incasso (erano stati 23 miliardi e 578 milioni nel 94/95). In A1 sono anche aumentati gli spettatori: 973.019 contro 958.303, e quella

appena conclusa è stata la stagione nella quale il PalaEur di Roma e il Forum di Milano sono tornati a far registrare il tutto esaurito. Anche il battesimo, in campionato, dell'impianto di Casalecchio di Reno (Bologna) ha dato lo stesso risultato.

Per il campionato, la media-partita è stata di 3.877 spettatori (+1.1%) e di 96 milioni di incasso (+1.8%) in A1 (5.582 spettatori e 200 milioni nei play off) e di 1.492 (+15.3%) e quasi 19 milioni (+20.9%) in A2. In aumento anche i dati per la Coppa Italia e le Coppe europee, con un picco di +44% per gli incassi medi delle seconde (oltre 84 milioni a partita).

A TORVISCOSA DI SCENA LA CANOA POLO

Regata internazionale a Barcola

TRIESTE — Prenderà il via sabato e domenica prossimi il Campionato nazionale di canoa polo di serie A1. L'unica squadra della regione a partecipare al torneo è quella della Canoa S. Giorgio, che scenderà in acqua nella Piscina comunale di Torviscosa sabato alle 14.30, mentre il giorno successivo, l'incontro avrà inizio alle 11. La compagine bianco-arancione di S. Giorgio di Nogaro, attesa a una conferma dopo il campionato dell'anno scorso, inizierà tra le mura amiche un campionato che la vedrà opposta al girone Nord a tutte le migliori formazioni dell'Italia settentrionale. Questa la formazione che sarà impegnata a Torviscosa: Paolo Tonolo, Michele Toniolo, Luca Scapinello, Marco Monte, Roberto Scolz, Roberto Zanon, Dimitri Sconin, Ario Tesolin.

E 300 atleti in rappresentanza delle società regionali, ma anche di Slovenia e Croazia, parteciperanno domani (alle 9) a Trieste alla regata internazionale organizzata dalla Canottieri Trieste in collaborazione con il Comitato regionale F.C. Assenti i vogatori senior e squadre nazionali, gli occhi saranno puntati in particolare sulle cosiddette imbarcazioni «corte» delle categorie ragazzi e under 18. La Commissione tecnica regionale infatti, sulla scorta dei risultati fatti registrare durante la stagione, ma anche dei rispondenti che il campo di Barcola fornirà domani, designerà la squadra che la seconda decade di luglio parteciperà con i colori del Friuli-Venezia Giulia all'Esagonale juniores e ragazzi e all'Alpe Adria.

Maurizio Ustolin

Montebello: rientra l'ipotesi di sciopero

TRIESTE — L'agitazione dei guidatori di stanza a Montebello è rientrata dopo che la Commissione disciplinare di prima istanza dell'Ente, riunitasi d'urgenza, ha accettato il ricorso inoltrato dal presidente dei drivers del «Friuli-Venezia Giulia» Nicola Esposito, avverso alle disposizioni diramate dallo stesso ente per i casi di presunti doping alla caffeina riscontrati in alcuni cavalli.

Le motivazioni addotte (la sostanza incrimi-

nata figurava in minima percentuale nel mangime del quale da anni si servono i guidatori triestini) sono state ritenute valide dalla Commissione che, di conseguenza, ha rimesso a correre con effetto immediato i cavalli sospesi, bloccando allo stesso tempo i provvedimenti in corso. Il convegno di corse in programma domani sera a Montebello si disputerà regolarmente con inizio alle 20.45.

m.g.

BASEBALL Pantere verso il tris L'Alpina tenta il colpo

RONCHI DEI LEGIONARI — Sarà molto probabilmente il caldo il numero uno di questo fine settimana sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia. I Black Panthers di Ronchi dei Legionari affrontano oggi la settima e l'ottava giornata dell'intergirone nella serie A2 di baseball. Reduce da un doppio successo ai danni del Codogno, il team di Pantofa è attesa ad un ennesimo in pieno in quel di Bollate, non fosse altro per il fatto che la seconda in classifica, la De Angelis Godo, spinge alle sue spalle e si trova al secondo posto ad una sola vittoria di scarto.

Torna dinanzi al pubblico amico, oggi, alle 15.30 e alle 21, l'Alpina Tergeste, impegnata a Prosecco contro l'Old Rags Lodi. Il nove dell'americano Larry Vuolan ha un'altra occasione d'oro per rimpiangere la classifica. Passando alla serie A del softball, si giocano oggi la penultima e l'ultima giornata dell'intergirone: le Peanut di Ronchi dei Legionari saranno allo stadio «Giordano Gregorietto» dove, alle 18 e alle 21, sarà di scena il Bollate. In trasferta la capolista Azzanese che affronta l'osso duro Junior Torino. Ancora nel baseball, ma questa volta in serie C1, la quarta giornata dell'intergirone presenta in cartellone le gare Vicenza-Panthers Cervignano, Ponzone Veneto-Rangers Redipuglia, Banca di credito cooperativo di Staranzano-Palladio Vicenza, Europa Bagnaria Arsia-Cus Trento e Quartiere Pratoia-White Sox Buttrio.

Luca Perrino

ATLETICA LEGGERA / CADETTI

Battaglia tra società: Trieste e Udine rivali

TRIESTE — Fine settimana dedicata ai «societari» per l'atletica leggera. Ce ne saranno un po' per tutte le categorie. Tra oggi e domenica, a Gorizia, il locale comitato provinciale organizza la fase regionale dei campionati di società cadetti e cadette. Due giorni di gare intense per determinare le migliori società regionali, e quelle che proseguiranno il cammino in campo nazionale.

Al momento, in questa categoria, la regione può contare su atleti fortissimi, validi anche a livello assoluto. A giocare il podio a Gorizia dovrebbero essere l'Agt Atletica giovanile Trieste (fortissima soprattutto in campo femminile), la Rolo Libertas Udine e la Libertas Sanvittese Lenti Ltl. Ma talmente tanti e qualificati sono i sodalizi stranieri a praticare l'atletica a livello giovanile, che qualsiasi pronostico potrebbe essere ribaltato.

Passiamo al grandicello. La Libertas Udine è l'unica società regionale a essersi qualificata per le finali A1. Nel week-end, in due giornate, i friulani cercheranno una tranquilla salvezza in quel di Cesena. Per la promozione in serie A saranno probabilmente Aeronautica Militare e Atletica Riccardi a giocarsi le loro chance.

Tutto in un lunghissimo pomeriggio e probabilmente fino a tarda sera (quella di domani) invece, per gli altri sodalizi impegnati nella serie B.

A Marcon, vicino Venezia, due giorni da 12 squadre ciascuno (uno maschile, l'altro femminile), cercheranno in un giorno solo di guadagnarsi l'unica piazza per la serie A1. In campo femminile, la Chimica del Friuli parte favorita, ma dovrà guardarsi le spalle dalle gialloblù del Cus

TROFEO

Corsa per tutti, il via a Muggia

TRIESTE — Ritorna domani l'appuntamento con il XIII Trofeo città di Trieste Centrogas. Stavolta tocca al Gruppo sportivo San Giacomo, cavalier Rodolfo Crasso, organizzarne la quinta prova. Si tratta del «Memorial Fratelli Loro», più tradizionalmente ricordato come la Muggia-Trieste. E proprio dalla cittadina istriano-veneta prenderà il via la corsa a passo libero aperta a tutti, con lo striscione di partenza piazzato in via Forti e il colpo di pistola sparato alle 9.30 precise. Sui 10,1 km del percorso che separa la cittadina rivierasca dal «capoluogo» si daranno ancora una volta battaglia la miriade di amatori che popolano le nostre zone, pronti a disputarsi la vittoria sotto lo striscione piazzato sulla retta d'arrivo del «Grezar». Praticamente la «casa» del cavalier Crasso e di chi gli vuole bene.

a.r.

Trieste, dalla Rolo Libertas Udine e dall'Atletica Pordenonese Beretich.

Completano il qualificato campo femminile compagini venete e trentino-altoatesine tra le quali spiccano le Industriali Conegliano e la Raiffesen Bolzano. Alle donne toccherà cimentarsi in quattordici prove, una per ogni atleta. Per gli omesti e specialisti saranno quindici. I punteggi andranno a scalare, partendo dal primo classificato di ogni gara, che incamererà 12 punti.

L'importante, quindi, sarà avere a disposizione squadre compatte e allo stesso tempo «fortunate» per la scelta delle discipline effettuate dalla Fedatletica. Al Cus Trieste, ad esempio, senza l'alto femminile, verranno sicuramente a mancare i 12 punti della Francesca Bradamante, recentemente volata fino a 1,81. Rientrerà in formazione, per contro, la mezzofondista Patrizia Ferrari, che sembrava aver appeso le scarpe al chiodo.

Alessandro Ravalico



Caggianelli in una foto dei primi anni Sessanta

TRIESTE — Il Centro universitario sportivo di Trieste festeggia oggi il suo cinquantenario: mezzo secolo sciolto nella storia che oggi verrà ricordato nel corso di una solenne cerimonia in programma all'Università. Alle ore 10.30, il magnifico rettore, Giacomo Borruso riceverà, nell'aula Cammarata, i membri del Comitato centrale del Centro universitario sportivo italiano, quelli del Consiglio direttivo del Cus Trieste, le delegazioni delle università di Wrocław, di Fiume e di Budapest con le quali il Cus Trieste intrattiene da tempo rapporti di collaborazione e di amicizia.

Sempre in mattinata saranno ricevuti da Borruso anche i fondatori del Cusi e quelli del Cus Trieste. Targhe ricordo

Università in festa: discorsi e brindisi

saranno consegnate al presidente del Cusi, Leonardo Coiana e al rettore dell'università di Wrocław. Medaglie saranno conferite ad Alberto Pettinello e Luciano Daneo, fondatori del Cusi ancora in vita presenti a Trieste. Altre due medaglie saranno assegnate ad Aristide Buffolini e a Paolo Sevieri, due dei fondatori del Cus Trieste. Dopo la breve cerimonia in aula Cammarata, la giornata proseguirà in aula magna dove è previsto il discorso celebrativo di Romano Isler, presidente del Cus Trieste.

Nel corso del suo intervento, Isler ribadirà tra l'altro i solidi legami che in questi anni il Cus ha stretto con il mondo sportivo locale e quello ancor più intimo con il nucleo storico dei suoi fondatori, gli stessi che poi hanno dato lustro al Centro nei primi anni della sua attività. Interventi sono previsti anche da parte dello stesso

magnifico rettore, Giacomo Borruso, del presidente del Cusi, Leonardo Coiana, di quello onorario, Ignazio Lojaco, del presidente della Regione, Sergio Cecotti, del past president (ha guidato il Cus Trieste per 26 anni), Franco Caggianelli. Altri riconoscimenti, questi da parte del Cus, saranno consegnati ai fondatori del Cusi e del Cus, Emanuele Scarpinello, Ignazio Lojaco, Luciano Daneo e Alberto Pettinello.

Aristide Buffolini e Paolo Sevieri, alcuni dei quali presero parte fisicamente alla storica riunione di Padova (gli altri trattenuti da impegni di studio inviarono la loro adesione).

Un rinfresco predisposto nel comprensorio universitario concluderà la mattinata, mentre nel pomeriggio, il Comitato centrale del Cusi si riunirà nell'aula «O» dell'Università. A tutti i partecipanti verranno inoltre consegnati un distintivo celebrativo e un taccuino che darà diritto, al termine della cerimonia, al ritiro di una copia del libro «Diario gialloblù» di Michele Scozzari (dal quale sono tratte gran parte delle fotografie pubblicate in questa pagina) che ripercorre le tappe di questo mezzo secolo di storia di sport universitario a Trieste.

Giovanni Longhi



1952: il manifesto dei campionati universitari

COMPIE MEZZO SECOLO DI VITA IL CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO: A FAR MUOVERE I PRIMI PASSI AL SODALIZIO È STATO ENZO CIVELLI

Cus: cinquant'anni di vita con la divisa gialloblù

Le prime trasferte con gli appassionati di atletica, la scherma e la pallavolo, e i primi tornei di pallacanestro e di calcio hanno il sapore dei tempi eroici

TRIESTE — Maglie gialle, pantaloncini bianchi o neri, di riserva, il blu: sono questi i primi colori delle squadre di pallacanestro, pallavolo, scherma, atletica leggera e tennis con le quali nel gennaio 1946 l'allora Comitato universitario sportivo inaugura la sua attività pur sotto l'egida dell'Associazione universitaria. Fautore della rinascita dell'attività sportiva universitaria che negli anni del fascismo faceva capo al Guf, il Gruppo universitario fascista, è Enzo Civelli, allora poco più che ventenne, che da questo momento in poi avrà il ruolo di instancabile tessitore della complessa ragnatela di pubbliche relazioni che alla fine consentirà al Cus di muovere i primi passi negli anni difficili della ricostruzione post-bellica. Bisogna avere tanta forza, tanto coraggio e soprattutto tanta passione per lo sport.

Ottenuti i primi stanziamenti dal rettore Satta, il Comitato organiz-

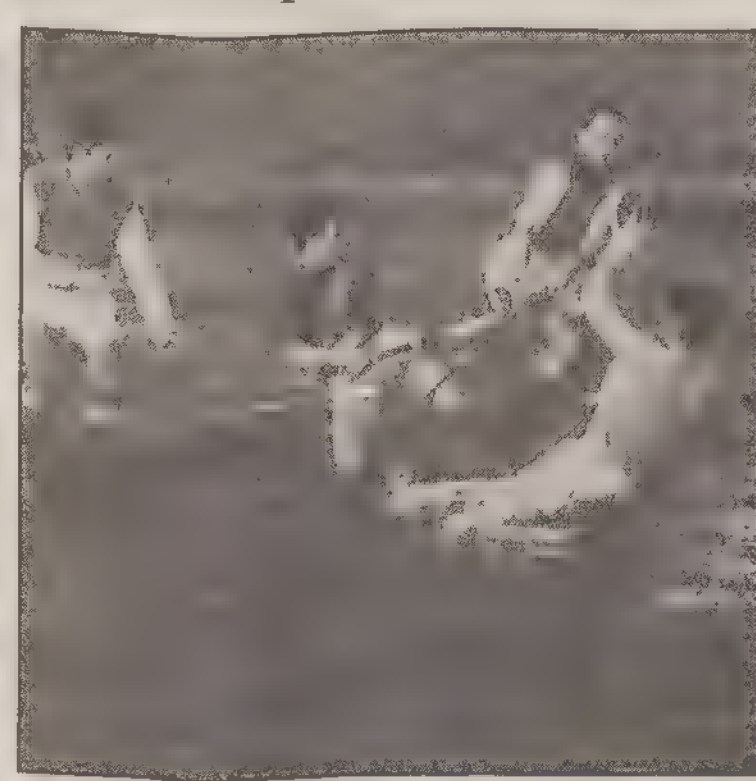


La squadra cussina campione d'Italia nel 1949

za le prime trasferte: l'atletica a Legnano, la scherma a Montecatini, la pallavolo a Bologna. Sono viaggi a dir poco eroici, si sofferisce con

la passione e l'entusiasmo alla scomodità di lunghi viaggi che si consumano un po' in treno, un po' in camion, un po' in pullman; ma

si arriva sempre. Prendono il via anche i primi tornei interfacoltà, la pallacanestro si iscrive alla Seconda Divisione, mentre a Trieste il



Una spettacolare azione di Guerrino Scozzari

«Caffè Stella Polare» organizza un quadrangolare di calcio: tabelloni segnapunti in legno, palloni di cuoio con cucitura che sfalsa i rimbalzi, scarpe dure. Ma anche qui si sofferisce ad ogni scomodità con la passione.

La svolta è fissata in un giorno destinato a rimanere nella storia: è il

22 marzo 1946. Al Bo di Padova si incontrano otto giovani provenienti dalle principali università della penisola; da altri sei atenei giungono adesioni scritte al neonato Comitato che è il prototipo del Centro universitario sportivo italiano. Al Cusi si iscrivono inizialmente una ventina di città, in qua-



Michele Gamba

rant'anni il loro numero raddoppierà diventando una delle più ampie polisportive d'Italia.

La sede è a Roma, il

motto «Extremos pudeat redisse» («Gli ultimi si vergognino di tornare»). Enzo Civelli è vicepresidente. Per l'effettivo decollo del Cus Trieste

si bisognerà tuttavia attendere ancora un po' di tempo: eliminati i conflitti tra alcune componenti interne del mondo accademico, il 7 giugno 1947, viene convocata la prima seduta degli universitari sportivi; la presiede, naturalmente, l'instancabile Civelli.

I colori ufficiali sono il giallo e il blu, viene abbozzato un primo regolamento interno, vengono nominati i membri dell'amministrazione, quelli destinati a tenere i contatti con il rettore; ne fanno parte Paolo Sevieri, Claudio Mendler, Aristide Buffolini. Ultima tappa nel mese di ottobre: l'approvazione dello statuto sancisce il distacco, in realtà soltanto formale, del Cus dall'Organismo rappresentativo degli studenti. La tessera numero uno è di colore azzurro, il simbolo è il sole che rappresenta le terre d'Istria e Dalmazia cedute alla Jugoslavia e una piccola albarda, simbolo di Trieste, il nome è quello di Enzo Civelli, nel frattempo eletto presidente.

TANTI NOMI ILLUSTRI E CAMPIONI LEGGENDARI

Nella galleria dei «grandi» brillano Rubini e la Camber

TRIESTE — I nomi che hanno fatto grande il Cus Trieste sono decine: atleti eroici e un po' romantici sui quali non ha attecchito la degenerazione commerciale dello sponsor; magliette impregnate di sudore, trasferte inenarrabili, una passione strappata con i denti agli impegni di studio. Eppure si primeggiava. Ecco una piccola galleria di nomi cui il Cus Trieste deve parte della sua gloria.

Foscarina Rozzo: impersonifica il tennis cussino degli anni Cinquanta; per quattro stagioni è padrona assoluta della scena; le sue avversarie sanno di non avere possibilità; calma, sorniona, sempre padrona della situazione; così la descrivono le cronache dell'epoca. E pensare che si dedicò al tennis dopo essere passata per la pallacanestro; una sorta di ricapitolazione che le regalerà soddisfazioni impensabili alla vigilia; nel 1952 ottiene il suo primo alloro al Cnu a Trieste; l'anno dopo è seconda per un soffio; nel '54 a Pisa e nel '55 a Rimini sale nuovamente sul gradino più alto del podio fissando definitivamente il suo nome nel firmamento dei campioni.

Nello Barbadoro: nel '46 lui, fiumano, vince



Irene Camber con il maestro Dino Turio

un campionato panslavico di pugilato; fa il maestro per il Centro dal quale negli anni '60 non uscirà nessun campione di spicco, ma una sorta di grande famiglia: Elio Pelosi, Gianni Riccardello, Giorgio De Giorgi, Gelso Gelsomini, Romeo Graziano.

Anche l'automobilismo vive una breve, intensa stagione: Renato Verzier, Giulio Petrucci, Livio e Fabio Mer-

luzzi, Maurizio La Rosa, Luigi Cordiglia sono gli epigoni di una passione che presto scomparirà sotto una montagna di costi insostenibili.

Ugo Costessi (l'50' sugli 800), Giorgio Bella-

netti, Mario Petronio; attorno a questi nomi ruotano i successi della squadra del Cus Trieste a cavallo tra gli anni '40 e '50; terzi al Cnu di Bologna nel '47, secondi nel '49 e nel '50 dopo una burrascosa e memorabile partita con il Genova. Nel '51 arriva il titolo dopo uno schiacciante 11-2 contro il Napoli. Seguono altri piazzamenti, tutti ai vertici o giù di lì; fino al '56-'57: dai tabellini sono ormai scomparsi i nomi leggendari di Giustolisi, Brunetti e Vidulli, ma la mazzata definitiva viene dal pennamento della pallanuoto dalle discipline del Cnu. Segni di ripresa nel '63 con Bobo Punter, Lino Schepis, Emilio Rissani, Roberto Matteucci, Raffaele Morvay. Guido Widmann che fissano il loro primo campo di gioco nella piscina di Grignano; la squadra si ricostituisce sotto la guida di Gabrio Hermet e fino al '77 partecipa con successo al campionato.

Infine, non si può parlare di Cus senza citare Irene Camber: la campionessa del mondo di fioretto, triestina di nascita, ma emigrata a Padova per motivi di studio, vestirà le insegne del Cus patavino; un successo nel quale rimane pur sempre una componente giuliana.

LO SPORT PIU' POPOLARE D'ITALIA (GIUDICATO «PLEBEO») ESORDISCE NEL 1966

Il calcio? È la Cenerentola

Scherzi e aneddoti raccontano una storia diversa parallela a quella istituzionale



Sopra Giovanni Panjek «nei panni di cavallo», sotto la sezione pugilistica del Cus nel 1962.

TRIESTE — Parallela alla storia istituzionale del Cus, quella dei documenti, delle assemblee, degli studenti, viaggia anche un'altra epopea, meno nota perché non affidata alla documentazione ufficiale, ma sicuramente più realistica, perché maturata sul campo, nel senso stretto del termine. È il racconto delle vicende spicciolate che hanno fatto grande il Cus, aneddoti scoloriti nella memoria dei protagonisti, tessere di un mosaico che il tempo non sbiadisce.

Come quando nel 1957 quelli dell'hockey su prato, in occasione del Cnu di Montecatini, costruiscono di notte un muretto di mattoni lungo una strada di periferia: l'ostacolo è appena dietro a una curva, un vigile in bicicletta non se ne accorge e ci va a sbattere dritto dritto. Nel '60 a Bologna fanno sparire tutte le porte della camera dell'albergo; l'anno dopo, durante una trasferta, camminano tutti sulle ginocchia lungo il corridoio del treno facendo credere ai viaggiatori chiusi negli scomparti di trovarsi in mezzo a un sodalizio di nani in gita di piacere.

Sul finire degli anni '50, irrompe dagli States la passione per le auto e i motori: alcuni facoltosi universitari figli di papà possono per-

Al team del '57

di hockey prato

il primato

della simpatia

mettersi le prime macchine con le quali si organizzano piccoli rally, gincane e cacce al tesoro. Il «Piccolo» di quegli anni riporta spesso la cronaca di quegli episodi che ruotavano intorno al piazzale dell'Università. Nel 1959, gli eredi nostrani di James Dean danno vita al Gruppo automobilistico del Cus che in pochi giorni raccoglie una ventina di iscrizioni. Il «parco macchine» è costituito tra l'altro da una Simca 1200, da una Fiat Abarth 850, da una «600» e da una «1100». Il Cus copre le spese di iscrizione, i piloti quelle di trasferta, i carburanti, le gomme, tutto insomma. La prima gara di velocità alla quale prende parte la scuderia del Cus è la Trieste-Opicina; per un paio di anni, gli impegni si susseguono, i successi non mancano, ma alla fine, di fronte al peso dei bilanci, la squadra corre chiude i battenti.

Nell'atletica leggera, lo stesso Jim Civelli vuo-

le dar prova del suo talento: sul campo di via Flavia, si cimenta nel tiro del martello, impugnando l'attrezzo, ma dopo un paio di piroette viene trascinata via. Per il presidente, la conferma che il suo genio va profuso in regia, non sul palco. Nel 1955, durante la gara dei 200 piani a Rimini, Giampaolo Ormezzano scrive di «un diluvio che costringe gli organizzatori a far scavare delle piccole buche sulla pista per farvi inghiottire l'acqua; ma non serve e la pioggia in breve riempie anche le buche; la pista è allagata, non si distinguono le corsie: vince, di corsa e a nuoto, Luciana Laurenti di Trieste».

Snobbato perché considerato di origine popolare, quando non addirittura plebeo, il calcio del Cus esordisce appena nel 1966. Prima si vive l'era dei pionieri: sfide ce n'erano, ma la loro organizzazione era quanto mai approssimativa; una volta, ci si ritrovò senza divisa e pur di non giocare in mutande si ricorse alla muta di aderenti calzoncini appartenenti a una squadra di atletica leggera... femminile. Solo verso la fine degli anni '60 il calcio del Cus, guidato da Ezio Lipot, inizia una stagione esaltante e ricca di successi che durerà per più di dieci anni.

PRODI NON LO ESCLUDE

«L'Alitalia anche in mani straniere»



«Credo che ci si possa regolare come accade anche in altri Paesi d'Europa: basta guardare alla Francia con l'Air France»

ROMA — Gli stranieri all'Alitalia? Il presidente del Consiglio Romano Prodi non ha escluso a priori una possibile partecipazione alla ricapitalizzazione dell'Alitalia di partner stranieri; non ha ancora studiato il dossier della Compagnia di bandiera, ha aggiunto il capo del governo, ma credo che ci si possa comportare come hanno già fatto altri Paesi europei, come ad esempio la Francia con l'Air France. Nell'aria aleggiavano le privatizzazioni.

Il governo ci tiene a dimostrare (in questo caso) la sua serietà, che non gradisce la fretta con cui lo Stato vuole uscire da certi settori, ma in primo luogo che vuole fare sul serio. E velocemente.

Giovedì il ministro del Tesoro ha reso noto la scaletta delle prossime dimissioni, Imi e Ina. Già a luglio dovrebbero arrivare i primi incassi, permettendo tra l'altro di sperimentare il meccanismo dei titoli di Stato convertibili in azioni.

Entro luglio arriveranno perciò circa 500 miliardi dalla vendita a investitori istituzionali, italiani ed esteri, del 6,77% del capitale Imi. Più difficile il calcolo per l'Ina, la cui operazione di vendita passerà attraverso l'emissione di titoli obbligazionari; si conta sui mille 200, mille 300 miliardi per la quota pa-

ri alla metà di quella ancora in mano al Tesoro.

Il momento cruciale sarà la fissazione del prezzo di conversione del titolo obbligazionario in azioni.

Per quanto riguarda l'Eni, Prodi ha osservato che non c'è la quota «perché è ancora un'indicazione: essendo una seconda tranche bisogna vedere come reagisce il mercato»; più in generale, il presidente del Consiglio ha sottolineato che a una settimana dalla completa le-

gittimazione con il voto di fiducia il governo ha voluto ribadire la volontà forte di privatizzare; non si dimentichi che l'autorizzazione è firmata dal ministro del Tesoro e dal presidente del Consiglio, massima autorità del governo.

Quanto alla Stet, di cui giovedì sono stati nominati i vertici confermando Biagio Agnes alla presidenza e Ernesto Pascale come amministratore delegato, Prodi ha smentito qualsiasi polemica e ha aggiunto che «tutte le decisioni in materia sono prese in funzione della privatizzazione; qualsiasi altra decisione ne avrebbe rallentato il percorso».

Da Santa Margherita Ligure, dove ieri è iniziato il tradizionale convegno dei giovani imprenditori della Confindustria, anche il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani è intervenuto sulle privatizzazioni. «Non stiamo perdendo tempo», ha confermato, «e al di là dei nomi per i vertici delle aziende di Stato il governo intende dare direttive e quadri di riferimento».

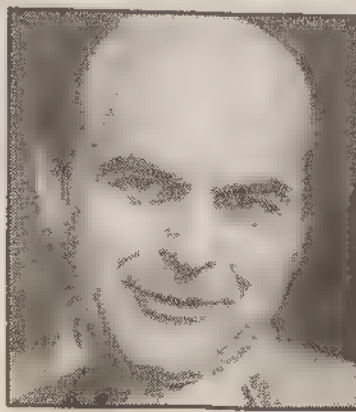
Inevitabile il riferimento alla nomine: ma, non c'è stata alcuna contrapposizione, ha detto Bersani, tra il Pds e le altre forze di maggioranza (non si tratta di Pds contro il resto del mondo); comunque «sarà buon uso non affidare completamente alle nomine la questione delle prospettive strategiche di un settore o di un problema». Quanto all'Enel, nessuna anticipazione sulle prossime nomine.

r.s.

LA CONFERENZA EUROMEDITERRANEA DI TRIESTE CON IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA BERSANI

Il dilemma energetico

Le industrie europee chiedono più tutela - Un «summit» anche sul «caso Monfalcone»



Servizio di

Pier Carlo Fumano

TRIESTE — «Questa conferenza di Trieste è servita anche a fare una ricognizione sul progetto del terminal gnl di Monfalcone», il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, ieri fatto la spola fra Trieste, dove da ieri si svolge la Conferenza Euromediterranea sulla cooperazione energetica, e Santa Margherita Ligure, dove i giovani industriali elaborano strategie.

Il ministro, inevitabilmente, sfiora la questione dell'impianto di rigassificazione di metano liquido sul quale, a Monfalcone, pende la scure di un referendum popolare. La Conferenza di Trieste, che ieri ha visto protagonisti le principali industrie energetiche europee, si è trasformata in un vero e proprio summit anche su questo problema. Un «caso» regionale sullo sfondo delle grandi strategie per elaborare piani di investimento energetico per quei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Con Bersani c'erano l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè («Stiamo affrontando la questione Monfalcone con grande trasparenza»), il commissario europeo all'energia, il greco Christos Papoutsis, l'amministratore delegato dell'Enel, Limbruno.

Bersani ha garantito che tutti i soggetti coinvolti nel progetto Snam di Monfalcone saranno convocati nei prossimi giorni. La posta in gioco è alta (mille miliardi di investimento). L'alternativa potrebbe essere quella di Montalto di Castro. Ma anche qui sono

Bersani (foto):

chiarimento

imminente

sull'impianto gnl

sorte difficile, come ha precisato Limbruno: «L'Enel è d'accordo con l'Eni nel fare questo impianto assieme». Bernabè è perentorio: «L'impianto va comunque fatto». Il ministro ha messo d'accordo tutti. Si sonda il terreno: «Ma una decisione dovrà essere presa».

Dalla Conferenza, che oggi ospiterà i ministri dell'energia di 22 Paesi dell'Europa comunitaria e del Mediterraneo, è emerso che le industrie europee del settore chiedono garanzie per cautelarsi contro rischi politici, istituzionali, valutari. Papoutsis ha proposto un fondo di garanzie fra l'Unione europea e le imprese investitrici. Insistendo sulla necessità di assegnare al programma Meda per la cooperazione energetica un ruolo analogo a quello che svolge il Phare per i Paesi dell'Europa centro orientale.

E Bernabè ha specificato che i Paesi maggiormente interessati a queste forme di cooperazione sono proprio Italia, Spagna e Francia. Solo nel 1995 - ha ricordato Bernabè - il gruppo Eni ha trattato oltre 80 milioni di barili di petrolio con il Nord Africa.

Da Trieste sono rimbalzate novità anche sul fronte delle nomine. Bersani ha annunciato che le proposte di nomina ai vertici della Authority per l'energia saranno presentate al Consiglio dei ministri entro questo mese. «Credo - ha detto il ministro - di essere in condizioni di portare la proposta al consiglio dei ministri entro giugno; poi la procedura avrà i suoi tempi, che dipendono anche dal Parlamento».

LA CONFERENZA DI TRIESTE / I TEMI SALIENTI

Una Carta per lo sviluppo dell'area mediterranea



L'apertura dei lavori della conferenza con il ministro Bersani e il commissario europeo, Papoutsis

TRIESTE — Di fronte al rapido aumento del fabbisogno di energia nei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, l'Unione europea ha promosso una serie di iniziative volte a rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i paesi dell'Ue e quelli di quest'area che non ne fanno parte, nell'intento di individuare strumenti normativi e finanziari in grado di ottimizzare gli investimenti nel settore.

Decisioni operative a questo proposito potrebbero emergere dalla Conferenza euromediterranea sulla cooperazione energetica, aperta ieri a Trieste dal ministro italiano dell'Industria, Pier Luigi Bersani. All'incontro, che si concluderà domani, parteciperanno ministri e rappresentanti delle industrie energetiche di 22 paesi, dell'Europa comunitaria e della sponda meridionale del bacino. Bersani, accanto al commissario europeo Christos Papoutsis, (l'incontro si è svolto a porte chiuse), ha illu-

strato un piano d'azione, messo a punto dalla presidenza italiana, sulla cooperazione energetica nel Mediterraneo, in previsione di un raddoppio del fabbisogno, che richiederà nei prossimi 15 anni investimenti pari a 250 miliardi di dollari.

La prima giornata di lavori ha visto protagonisti le principali industrie energetiche dei paesi coinvolti (sono presenti fra gli altri Franco Bernabè, dell'Eni, e Alfonso Limbruno, dell'Enel, mentre da oggi saranno in primo piano i ministri).

Questi quattro punti della proposta: incoraggiare l'adesione, alla Carta dell'energia, dei Paesi che non ne fanno ancora parte; definire le linee di riferimento per la ristrutturazione del settore energetico dei paesi dell'area del Mediterraneo, secondo i principi della Dichiarazione di Barcellona; definire un piano di interconnessioni di reti elettriche e del gas allo scopo di facilitare lo scambio di prodotti

energetici sia sul piano internazionale che regionale; creare, infine, un sistema di garanzie degli investimenti in progetti energetici, che consenta alle imprese di ridurre il rischio commerciale.

La presidenza italiana ha richiamato l'attenzione sulla realizzazione di un gasdotto tra l'Egitto e il Medio Oriente. Per la realizzazione del primo tratto, detto anche «gasdotto della pace», che dovrebbe congiungere l'Egitto con Israele, la Giordania e i Territori palestinesi, è già stata costituita una società mista di cui fanno parte la società egiziana Egpc, la consociata dell'Agip (Leoni) e l'Amoco.

Problemi di stabilità politica ed economica, in un settore strategico come quello energetico, sono legati a doppio filo, ha sottolineato il commissario Papoutsis, che ha giudicato comprensibile la richiesta di un sistema di garanzie per gli investimenti, avanzata dalle imprese. «Entro un anno - ha

rilevato Papoutsis - la Commissione sottoporrà, su questo, proposte appropriate al Parlamento europeo e al Consiglio». L'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, ha osservato come in passato «l'integrazione di aree e paesi profondamente divisi abbia avuto nella cooperazione energetica una leva straordinaria». Ha quindi ricordato la presenza dell'Eni in Egitto e le attività avviate in Algeria, Tunisia e Libia, paese, quest'ultimo, attualmente escluso dal Partenariato euro-mediterraneo. L'amministratore delegato dell'Enel, Alfonso Limbruno, che ha parlato anche a nome di Euroelectric, la lobby europea delle industrie elettriche, ha illustrato i principali problemi, normativi e tariffari, emersi nella cooperazione. L'accordo sul mercato unico dell'elettricità (del quale ieri non si è parlato), sarà al centro di un consiglio dei ministri previsto per il 20 giugno a Lussemburgo.

I GIOVANI INDUSTRIALI A SANTA MARGHERITA LIGURE

Marcegaglia: «Servono fatti»

La richiesta di «un progetto per il Paese» - Da Seattle interviene anche Bill Gates

SANTA MARGHERITA LIGURE — «Passione e tecnologia vanno messe insieme»: con il suo look da eterno ragazzo, Bill Gates, presidente di Microsoft, ha tentato di trasmettere il suo entusiasmo ai giovani industriali riuniti a Santa Margherita Ligure per il loro annuale convegno. Gates si è presentato ai giovani imprenditori con un collegamento in videoconferenza da Seattle. In camice a schacchi blu e verde, con i suoi immancabili occhiali rotondi, ha parlato delle prospettive future di Internet e della multimedia. «Internet è una cosa fantastica, bisogna però che le persone si abituino a questo sistema».

«Noi vogliamo che finalmente in Italia ripar-

ta la politica. Non quella urlata demagogica e populista, ma quella vera. Quella che è in grado di fare sintesi ragionata di esigenze ed interessi per oggi e per il futuro»: questo il messaggio lanciato dal presidente del giovane imprenditoria Emma Marcegaglia in apertura del convegno «Oltre l'Europa» che si chiude oggi. «Siamo reduci da quattro anni tormentati di vita politica, nei quali l'economia si è arrangiata. - Ha affermato - Adesso si è aperto un altro capitolo della storia politica del paese. Speriamo che questo diverso capitolo presenti elementi di reale novità anche se la speranza del nuovo, molti di noi, l'avevamo anche due anni fa».

I giovani imprenditori giudicheranno il gover-

no dai fatti, ha proseguito la Marcegaglia: dalla capacità di intraprendere una politica di rigore necessaria per entrare in Europa e da quella di creare un progetto paese di lungo periodo. Il rigore finanziario impone «la riduzione dell'inflazione e del deficit pubblico». Per ridurre l'inflazione agire sui tassi non basta, dicono i giovani imprenditori, occorrono interventi «decisi e veri» di privatizzazione, di liberalizzazione e di deregolamentazione dell'offerta. Per arginare il deficit pubblico, «non si può agire ancora sulla leva fiscale. Occorre intervenire sulla spesa pubblica partendo dalla guerra agli sprechi».

Il presidente dei giovani imprenditori si è soffermato sul tema del fe-

deralismo, che non è «solo una tendenza italiana». Non va condannato, ma capito, perché è l'unica via per tenere unito anche un paese come il nostro, formato da realtà locali diverse.

Altri imperativi politici sono la riforma della pubblica amministrazione, la semplificazione del sistema fiscale. Questi interventi vanno accompagnati, secondo i giovani imprenditori, dalla flessibilità delle aziende.

La cultura d'impresa non corre alcun rischio. Così, con poche ma chiare parole, il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani ha replicato alle preoccupazioni espresse da Emma Marcegaglia, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria. «Non cre-

do che sia in gioco la cultura d'impresa, anche se, su ogni questione, sono sempre possibili opinioni eccessivamente semplificate».

Il ministro dell'Industria è convinto che il rapporto tra recente crescita dei profitti, investimenti e dinamica dei prezzi sia «un tema legittimo, da discutere con serenità, ma - ha sottolineato - sono meno pessimista della presidente Marcegaglia». La leader dei giovani imprenditori, nei giorni scorsi, aveva criticato le dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sui profitti delle imprese e si era detta preoccupata di una possibile ostilità verso la cultura del profitto da parte del nuovo Governo dell'Ulivo.

BANKITALIA NEL MIRINO DELL'ASSINDUSTRIA FRIULANA

Melzi contesta Fazio e lo esorta ad abbassare il tasso di sconto

Mobili, per la Fantoni fatturato a 400 miliardi

UDINE — Il gruppo Fantoni, di Rivoli di Osoppo (Udine), leader mondiale nella produzione di pannelli in fibra di legno (Mdf), ha realizzato nel 1995 un fatturato di 400 miliardi di lire. Lo ha reso noto Paolo Fantoni, amministratore delegato del gruppo, incontrando i giornalisti a margine dell'assemblea della Federazione europea mobili per ufficio (Femb), svoltasi nel nuovo auditorium

dell'azienda friulana. Rispetto al 1994 l'aumento del fatturato è stato del 10%.

Il gruppo - che ha tre stabilimenti in Friuli Venezia Giulia e uno in Campania - esporta il 50% della propria produzione, che lo scorso anno è stata di 800.000 metri cubi. Tale risultato è stato reso possibile dall'entrata in funzione di «Plaxil 6», un impianto per il quale Fantoni ha investito 100 miliardi di lire.

UDINE — «Sono sempre più convinto che stiamo entrando in una fase di recessione economica e non capisco proprio che cosa stia aspettando il Governatore della Banca d'Italia ad accorgersi che il settore industriale è in difficoltà. Forse sta cercando di avere un altro milione di disoccupati in più».

Il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Carlo Emanuele Melzi, Carlo Emanuele Melzi, nell'aprire ieri pomeriggio a Palazzo Torriani l'annuale assemblea dei delegati, non ha risparmiato critiche al governatore Fazio, suo ex compagno di scuola (frequentavano, infatti, ambedue, l'Istituto «Massimo» di Roma), quasi in una ideale ripresa delle dichiarazioni certamente non tenere rilasciate ieri dal presidente degli industriali regionali Andrea Pittini.

Melzi ha argomentato la sua riflessione, sottolineando all'attenzione dei delegati gli ultimi dati statistici disponibili che parlano di un prodotto interno lordo passato dal 3% del 1995 a un livello che, alla fine del presente anno, potrebbe collocarsi al di sotto del 1%, mentre - ha evidenziato Melzi - per mantenere l'occupazione, occorrerebbe un Pil almeno del 2%.

Nel confutare le tesi del Governatore della Banca d'Italia che parlava nei giorni scorsi di profitti dell'industria troppo elevati, il cavaliere del lavoro Melzi ha ribattuto che, se i conti

del '95 sono andati meglio rispetto agli anni precedenti, peraltro molto negativi, la situazione ora è cambiata e i margini si sono sensibilmente ridotti.

Melzi ha, dunque, invitato Fazio a prendere atto della situazione congiunturale economica allo scopo di indurlo ad abbassare finalmente il tasso di sconto, attualmente più del triplo superiore (9% contro 2,5%) rispetto a quello applicato in Germania.

Il presidente si è poi soffermato sul livello di cambio della lira, non risparmiando una velata ironia «chi ha ipotizzato che la moneta italiana sia capace di spezzare le reni al marco. A mio giudizio, come era esagerato il cambio a 1300, altrettanto fuori linea è il rapporto attuale».

Altro capitolo affrontato è stato quello della prossima manovra, superiore più del doppio a quella preventivata in origine dal governo Dini. Melzi ha paventato il rischio che la manovra venga fatta sostanzialmente ricadere sulle spalle delle imprese con conseguente ulteriore penalizzazione del mondo industriale.

Melzi si è inoltre compiaciuto della impronta che il presidente degli industriali Andrea Pittini (tra l'altro presente oggi a Palazzo Torriani), ha impresso alla Federazione, ricordando come questa designazione sia stata fortemente voluta dagli industriali friulani e rappresenti un successo da ascrivere all'Assindustria di Udine.

ROMA — Saldo attivo raddoppiato rispetto ad un anno fa per la bilancia commerciale italiana. Nel primo trimestre del 1996, secondo i dati dell'Istat, il valore delle esportazioni ha superato quello delle importazioni di 9.531 miliardi di lire. Nello stesso periodo dello scorso anno l'attivo era stato di 5.954 miliardi di lire.

Nel periodo gennaio-marzo 1996 le importazioni (84.912 miliardi di lire) sono cresciute del 6,7%, un ritmo inferiore all'espansione delle esportazioni (94.443 miliardi di lire), aumentate del 10,4%. Il miglioramento del saldo della bi-

lancia commerciale va prevalentemente attribuito ai buoni risultati conseguiti dai prodotti metallomeccanici (l'attivo è migliorato di 1.933 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1995), dagli altri prodotti delle industrie manifatturiere (+1.454 miliardi) e dai prodotti tessili, cuoio e abbigliamento (+1.347 miliardi).

Si sono ridotti contemporaneamente i saldi negativi del comparto chimico (il passivo di 4.431 miliardi di lire risulta inferiore di 208 miliardi rispetto al primo trimestre 1995) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (il passivo si è ridotto di 185 miliardi). Si allarga, invece, il deficit della voce mezzi di trasporto, la cui bilancia commerciale si è appesantita di 765 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del '95 e dei prodotti energetici (527 miliardi di ulteriore passivo).

ATTIVO DI 9500 MILIARDI

Commercio estero in forte espansione

Le esportazioni sono aumentate del 17% per i beni di investimento, del 10% per quelli di consumo e del 9% per i beni intermedi, mentre le importazioni sono cresciute del 19% per i beni di investimento, del 7% per i beni di consumo e

del 5% per quelli intermedi. Nei confronti dei paesi dell'Unione europea si registra un generalizzato miglioramento dei saldi attivi (Francia, Spagna, Germania, Grecia, Regno Unito, Portogallo e Austria) o quanto meno una contrazio-

ne dei passivi (Belgio, Lussemburgo e Svezia), mentre gli scambi con le nazioni al di fuori dell'Ue hanno segnato un aumento di 1.586 miliardi del saldo attivo.

Da una prima valutazione dei dati relativi ad aprile, il saldo attivo della bilancia commerciale con i paesi extra-Ue è risultato di 3.491 miliardi di lire, rispetto all'attivo di 2.733 miliardi dell'aprile 1995.

Per il ministro del Commercio Estero, Augusto Fantozzi, «anche nel primo trimestre del 1996 la bilancia commerciale italiana ha rafforzato la tendenza positiva già in corso da tempo». Adesso, ha conti-

nuato il ministro in una nota, «è importante individuare le politiche commerciali più adatte per migliorare le situazioni bilaterali con alcuni importanti paesi del commercio internazionale con cui il saldo italiano non è soddisfacente».

Dai dati di oggi secondo il ministero risulta che la crescita dei flussi di commercio estero è in netto rallentamento rispetto agli ultimi anni, ciò in parte riflette meccanicamente l'impatto nominale del rafforzamento della lira sui mercati valutari, in parte deriva dal rallentamento dell'attività economica in Italia e all'estero».

**Tutta la fedeltà
del nero su bianco.**

**Tutta la grinta
del nero su rosa.**

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**



Studio Mark

La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.

E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.25 L'ARCHEVEDEDAI. Con Guido Bartozzetti.
10.50 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI
11.50 ALF. Telefilm.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRASIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DUOK TALES
14.40 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.10 ESTRASIONI DEL LOTTO
15.10 ASPETTANDO I CAMPIONATI EUROPEI
15.40 CALCIO: INGHILTERRA - SVIZZERA
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.35 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
21.00 CERVILLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL TUFO. Film. Di Massimo Martella. Con Carlotta Natali, Vincenzo Salemme, Arturo Paglia.
2.00 STUDIO UNO (1961)
3.15 MUSICA DA SERA
3.50 DIECI MINUTI CON: CARLO CARRA. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 1. Documenti.
5.15 ELEMENTI DI ELETTRONICA APPLICATA. LEZIONE 1. Documenti.

RAIDUE

7.05 BLACK STALLION. Telefilm.
7.55 PIU' GRANDE DELL'AMORE. Film tv (drammatico '93). Di John Kent Harrison. Con Sarah Chalke, James Brolin.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.30 NEL GIORNO DEL SIGNORE. Film (commedia '70). Di Sergio Corbucci. Con Lando Buzzanca, Erminio Macario.
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
15.35 ESTRASIONI DEL LOTTO
15.40 VIDEOCOMIC
16.05 PROSSIMO TUO
16.40 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Figlia di Andre"
18.05 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Una madre fuori strada"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 - 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 SEDUZIONE OMICIDA. Film tv (thriller '94). Di Marvin J. Chomsky. Con Cybill Shephard, Ken Olin.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.
0.50 METEO 2
0.55 LA RAICHEVEDRAI
1.20 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film (commedia '42). Di C.L. Bragaglia. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
2.20 SEPARARE CON O.COLL. G.GABER
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.45 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Mario Petri.
8.20 LA CATTEDRA. Film (commedia '90). Di M. Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.
9.50 FACCIA DI LEPRE. Film (commedia '92). Di L. Giannannesi. Con Annie Girardot, Felice Andreasi.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 L'ARCHEVEDEDAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 BOBOLI. LA REGGIA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Tre uomini a cavallo"
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.30 TGS SABATO SPORT
15.30 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TGR SPECIALE REGIONI
20.25 PARENTI, AMICI E TANTI GUAI. Film (commedia '89). Di Ron Howard. Con Steve Martin, Mary Steenburgen.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PALLAVOLO: ITALIA - OLANDA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE



OTMC

6.30 CNN
7.00 EURENEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRMES
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 TELEFILM. Telefilm.
14.30 CALCIO: CERIMONIA D'APERTURA CAMPIONATI EUROPEI
16.00 CALCIO: INGHILTERRA - SVIZZERA
18.40 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 IL FIDANZATO DI TUTTE. Film (avventura '57). Di Charles Walter. Con Frank Sinatra, David Wayne.
22.35 TMC SERA
22.55 IL RAGAZZO SUL DELFINO. Film (avventura '57). Di Jean Negulesco. Con Alan Ladd, Sophia Loren.
1.00 TMC DOMANI
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.00 TMC DOMANI
3.10 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.15 PLANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrorota.
10.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL BOOM. Con "Tao Teoccoli".
23.00 30 ORE PER LA VITA E MESI DOPO. Con Lorella Cuccarini.
23.15 TG5
23.30 AGENZIA RICCARDO FINZI... PRATICAMENTE DETECTIVE. Film (commedia '79). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Lory Del Santo.
0.30 TG5
0.45 AGENZIA RICCARDO FINZI... - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.05 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.55 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Il rap"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Grossi guai"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Amore fraterno"
20.30 CODICE MAGNUM. Film (avventura '86). Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Darren McGavin.
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 KREOLA. Film (drammatico '92). Di Antonio Bonifacio. Con Demetra Hampton, John Armstead.
3.30 VENERDI 13. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
6.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHRISTY. Telefilm. "Per Grace"
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.50 JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL CLIENTE. Telefilm. "Una donna offesa"
22.45 UN TRANQUILLO WEEK-END DI PAURA. Film (drammatico '72). Di John Boorman. Con Jon Voight, Bert Reynolds.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 ARMIAMOCI E PARTITE. Film (commedia '71). Di Nando Cicero. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.00 NICE FRIENDS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.10 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 EMPIRE INC. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 FILM. Film.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD TUTTO SULLA DISCO

CAPODISTRIA

15.50 EURENEWS
15.55 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: LA RINASCITA DI HARLEM. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAG DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 FIANCIULLI DI LUSSO. Film (drammatico '52). Di Bernard Vorhaus. Con Anna Maria Ferrero, Jacques Sernas.
22.00 TUTTOGGI
22.15 TENNIS: ROLAND GARROS

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 I FIANCIULLI DEL WEST. Film (commedia). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.

7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A POR-

DENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A POR-DENONE
17.00 SHAKER
17.30 ANNA
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 MIRAMARE. Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 I FIANCIULLI DEL WEST. Film (commedia). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.15 TELEFRIULINOTTE
4.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
19.05 ELVIS COSTELLO, LOU REED, MEAT LOAF, DAVID BOWIE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 C. ORFF: CARMINA BURANA
22.10 L. VAN BEETHOVEN: PIANO CONCERTO N. 3 OP. 37
22.55 C. DEBUSSY: LA MER
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI

8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.30 MOTOR 15
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 VELVET. Film tv (giallo '64). Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 ORO SOMMERSO. Film (avventura '84). Di Dick Lowry. Con Brooke Shields, Burgess Meredith.
22.30 KILLING AT HELL'S GATE. Film (animazione). Di Jerry Jameson. Con Robert Ulrich, Lee Purcell.

0.15 A TUTTO GAS
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 BAMBOLE E BOTTE. Film. Di Samu Hung.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 COBRA CONTRO IL NINJA. Film (azione '87). Di Lenny Fang. Con Richard Harrison, Stuart Smith.
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DANZA MORTALE. Film (poliziesco '90). Di Kimberly Kasey. Con Shabba Doo, Smith Wordes.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 17.00); 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.25: Bolmare; 15.50: GR1 Calcio: Inghilterra - Svizzera; 16.00: Diversi da chi; 16.30: Radiogrammi; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.30: Speciale rotocalco del Sabato; 19.58: Il grande schermo; 20.40: Radiosport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno Jazz; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coniandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiodue; 10.00: Black out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzo giorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiopogiore; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Taxi taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La baraccata; 15.00: Dossier; 15.30: Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre suite; 20.00: Concerto diretto da Claudio Abbado; 23.00: Audiobox; 0.00: Musica classica.

Notturmo italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Attili Kralj; Avanti un altro; 9.20: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.50: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Nel mondo della musica; 18: Piccola scena; Marjan Tomšič; «Giulietta e Romeo». Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A; 18.30: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività
7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del mercato; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata: curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13.30: "DJ Hit Dance Parade"; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: "DJ Hit International"; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio PuntO Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20: Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1996.
«Sissi», musiche di Fritz Kreisler; 18.19, 20, 22, 25 giugno ore 20.30, 23 giugno ore 18. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown; 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore 20.30, 14 luglio ore 18. «Scugnizza», musiche di Mario Costa; 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30, 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la scuola Associazione PUNTO MUSICALE di Trieste. Concerto della Harvard-Ratcliffe Orchestra diretta dal m.o James Yannatos. Venerdì 14 giugno ore 20.30 Politeama Rossetti. Prevendita dei biglietti presso la biglietteria centrale di Galleria Protti Trieste e a partire da un'ora prima del concerto alla Biglietteria del Politeama Rossetti - Viale XX Settembre 45 - Trieste.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA. Lunedì 10 giugno, concerto del Praha Ensemble, giovedì 13 giugno concerto di Jiri Barta (violoncello) e Corrado Gulini (violino). Lunedì 17 giugno Chomas Ensemble Trieste, Goethe Institut (via Coronini, 5) ore 20.30. Sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia Ljubljana. Politeama Rossetti - ore 21. Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe Institut.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 16 giugno recital del pianista Emre Sen. Lunedì 17 giugno recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala auditorium del Museo Revoltella, ore 20.30. Venerdì 23 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal m.o Julian Kovatchev sala Tripovich ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti i concerti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Società Ginnastica Triestina presenta «Flash Dance». Per informazioni rivolgersi alla Sgt. TEATRO MIELA. Ore 20.30 per la Gioventù musicale italiana coro dei piccoli cantori e coro giovanile della Città di Trieste. TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Ore 21 il Carpe-drama presenta il cabaret «A Silvia».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 luglio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 agosto. «Pocahontas» un grande classico Disney. Dolby Digital. Domani alle 16.15 (spettacolo unico) «Pocahontas», alle 18 e 21.30: «Casino». ARISTON. Fanta-horror. Ore 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Vampiro a Brooklyn», il nuovo capolavoro del mago del terrore Wes Craven (Usa 1998) con Eddie Murphy e Angela Bassett. Ingresso unico lire 7000 fino al 31 agosto. N.B.: domani ore 16.45, 18.30, 20.20, 22.15.

ARISTON. SOTTO DITTATURA. Mussolini, Stalin, era Hitler, era Tito... dall'11 al 15 giugno quattro film straordinari per non dimenticare gli orrori del Novecento. In collaborazione con Amnesty International, col patrocinio del Comune di Trieste (Ingresso L. 7000).

SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore 18.10, 20.05, 22: «Girl 6 - Sesso in linea». Una dissacrante commedia di Spike Lee.

EXCELSIOR. Ingresso lire 7000. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Bies ad oltranza» con Sharon Stone. A volte la giustizia può essere un crimine.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le Superfemmine in calore di Miami».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scorsese, una notte 30 anni» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hackers». Azione dal ritmo serrato sul giovanissimi pirati dell'informatica. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby Stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dunston, licenza di ridere». Stan- non per trasformare un albergo di lusso in... una gabbia di matti. Dopo «Boyz» un altro divertentissimo film per tutta la famiglia. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22, 10: «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz con Marcello Mastroianni, Anna Galiena, Marisa Paredes, Chiara Mastroianni.

CAPITOL. Festa del cinema. Prezzi d'ingresso: L. 5000, riduzioni L. 4000. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Schegge di passato» di Richard Gere.

LUMIERE FICE. Ore 18.20, 20.15, 22.15: «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio e Jean YVES Anglade. Da un romanzo di Goethe la più grande storia d'amore dell'Ottocento.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 21.30 (spettacolo unico): «Braveheart» di Mel Gibson, con Mel

CINEMA: FESTIVAL

Estate mitteleuropea

Fra i principali appuntamenti della stagione, apertasi ieri a Bellaria

Servizio di

Paolo Lughi

L'uomo mascherato, il cannibalismo, il giovane cinema italiano e quello afro-americano, i film mitteleuropei all'indomani della Grande guerra ma anche all'indomani della guerra nell'ex Jugoslavia: ecco alcuni dei temi che attraversano i festival cinematografici della prima estate dopo il centenario. Per orientarsi fra date, luoghi e argomenti, proponiamo un rapido vademecum dei principali appuntamenti nazionali col grande schermo, con un occhio anche alle occasioni offerte dal Centroeuropa al pubblico triestino.

A Bellaria, da ieri all'11 giugno, si tiene Antepri-ma, che indaga, come di consueto, sulla produzione indipendente nazionale. Con i 30 anni de «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, si celebra anche il cinema «terzomondista» degli anni Sessanta.

Dal 13 al 27 giugno il Fantafestival di Roma offre varie primizie internazionali (il sesto «Halloween», l'ultimo «Hellraiser»), nonché un'ampia retrospettiva (50 titoli) del cinema fantastico italiano più glorioso: Bava, Freda, Margheriti, Fulci, Argento...

La veterana (32 edizioni) Mostra del Nuovo cinema di Pesaro (dal 14 al 22 giugno) presenta quest'anno due eventi di estremo interesse: 54 film sul giovane cinema italiano dal 1998 a oggi; e una rassegna sul recente cinema afro-americano (anche con un film della sorella di Spike Lee).

Il celebre Mystfest di Cattolica (23-29 giugno), diretto dal semiologo Paolo Fabbri, si ispira quest'anno al tema dell'Uomo mascherato e proporrà, oltre al cinema, anche letteratura, mostre, Cd Rom (l'edizione italiana del gioco «Myst» che furoreggia su Internet). Una sezione sarà dedicata ai «misteri» di Parigi. Bologna, invece, è la sede tradizionale del festival delle cineteche, il «Cinema ritrovato» (29 giugno-6 luglio), che propone stavolta una rassegna per noi molto interessante «I film della Mitteleuropa all'indomani della Grande guerra». Sono previsti incontri di Curtiz, Wiene, Max Neufeld, e soprattutto la giovane Marlene Dietrich in commedia.

Luglio, di solito impegnato dal Bergamo Film Meeting (anticipato in primavera e dal Festival di Taormina (sospeso), è ora libero, per chi vuole sconfiggere, a un nuovo festival mitteleuropeo dal nome e dalla sede suggestivi: il «Golem d'oro» di Praga, che annuncia un programma di respiro internazionale.

Intanto a Gorizia si consolida l'attività del Premio Sergio Amidei (25 luglio-3 agosto). Nove film in concorso, italiani e stranieri, per la migliore sceneggiatura europea dell'anno, scelta da una giuria prestigiosa capitanata da Age e Suso Cecchi D'Amico, e in cui è entrato quest'anno anche Peppuccio «Oscar» Tornatore. In programma anche un omaggio ad Harold Pinter sceneggiatore, curato dal critico teatrale del «Piccolo» Roberto Canziani.

Nel centro dell'Istria nasce quest'anno una piccola manifestazione tutta da incoraggiare: «Portole Cinema Week-end» (dal 2 al 4 agosto). Nella cittadina arroccata sopra il fiume dal nome più pacifico, il Quieto, avranno luogo tre giornate di cinema dedicate alla pacifica convivenza fra le tre etnie istriane: croata, slovena e italiana. Nella giornata italiana (il 4) curata da Alpe Adria Cinema, è prevista anche la proiezione del «Postino» di Troisi. A seguire, dal 5 al 18 agosto a Pola, la rassegna del cinema croato.

Dopo la Mostra di Venezia (dal 28 agosto al 7 settembre), la prima estate festivaliera del secondo secolo del cinema si conclude nella città di Fellini, con RiminiCinema (24-29 settembre). Nella sala felliniana per eccellenza, il Fulgor, il cartellone di questo festival eccentrico prevede una retrospettiva di Luc Moullet (esponente ironico e «minor» della Nouvelle Vague), una sezione dedicata all'«Arti del corpo», una sul cinema di Hong-Kong, e infine «Il pasto nudo», retrospettiva su cinema e cannibalismo. Sarà stracitata la battuta cult di Hannibal-Anthony Hopkins: «Ho un vecchio amico per cena».



Una scena del film «Il postino» di Massimo Troisi, in programma il 4 agosto nell'ambito di «Portole Cinema Week end», la mini-rassegna dedicata alla pacifica convivenza fra le tre etnie istriane (croata, slovena e italiana).

MUSICA / PORDENONE

I «veterani» dell'hard rock

Esordio del tour italiano del gruppo inglese dei Deep Purple

MUSICA
In prevendita
Bob Dylan

UDINE — Cresce la febbre per il primo concerto nella nostra regione di Bob Dylan, l'8 luglio a Villa Manin di Passariano. Le prevendite copriranno tutto il Triveneto, in vista di un prevedibile tutto esaurito. Tra i punti a cui rivolgersi: Natural Sound e Angolo della Musica a Udine, Disco Club a Gorizia, La Luna a Monfalcone, Utat Viaggi a Trieste, Am Music a Cervignano, Musica Shopping a Lignano Sabbiadoro, Azalea Promotion a Latisana.

PORDENONE — Sono tornati dopo otto anni in regione riscuotendo ancora una volta unanimi consensi. I Deep Purple, alfieri e veterani del più puro hard rock, hanno infiammato il numero pubblico accolto giovedì sera al palasport di Pordenone.

Rispetto al 1988, la formazione britannica è rimasta orfana di uno dei membri fondatori, l'estremo chitarrista Ritchie Blackmore. Ad avvicendarlo il pirotecnico Steve Morse, uno dei giovani virtuosi della sei corde che da qualche anno fanno scuola nel mondo del rock. Morse ha strappato numerosi applausi offrendo un repertorio pressoché completo delle sue indubbie capacità tecniche. Tanto da monopolizzare il sound del gruppo per buona parte del concerto. Tanta bravura in realtà ha condizionato la capacità espressiva di un ensemble che ha ben altre frecce al suo arco. Le tastiere di Jon Lord, per esempio, un musicista esperto e versatile i cui misurati interventi sono stati sempre condotti all'insegna del buon gusto. Stesso discorso per il batterista Ian Paice, un mancino mai troppo lodato per il suo splendido rullo.

Nelle due ore di concerto Paice non ha mai perso un colpo, concentrato in ogni brano, intelligente nell'evitare all'audience un inutile quanto tedioso quarto d'ora d'assolo. Roger Glover, il basso, ha garantito tanta sostanza e pochi fronzoli, a tutto vantaggio della sezione ritmica. Piuttosto anonima la prima parte del concerto per Ian Gillan, uno dei vocalisti più amati e celebrati nel mondo del rock (l'originale protagonista, tra l'altro di Jesus Christ superstar). Le incerte composizioni dell'ultima fatica del gruppo, «Purpendicular», non hanno certo aiutato a tirar fuori la ben nota grinta. Ma nelle fasi finali del concerto, Gillan si riscattava con una formidabile performance in «Speed king».

All'inizio dello show ha fatto colpo una superonica «Fireball». Coro generale poi per le classiche «Black night» e «Smoke on the water». Finale in crescendo con una monolitica, inquietante e meravigliosa «Perfect strangers», e con una tiratissima versione della sempreverde «High way stars».

lu.

MUSICA / TRIESTE

Riondino, l'effetto tv

Concerto-show di una composita band e del cantautore

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Giovedì sera, per il ciclo di concerti di «Trieste Contemporanea» al Goethe Institut, era di scena un composito gruppo musicale che si è esibito in un non meno eterogeneo programma di facile presa e di svagato disimpegno con, nella seconda parte, un intervento, per molti aspetti considerevole, di David Riondino.

Veniamo subito alla prima parte del concerto: quattro pezzi hanno definito in maniera categorica l'equivoeco eclettismo stilistico operato nella formulazione del programma: Taglietti e l'inattuale Frattini, «The Schindler's List» di John Williams e la «Suite from the Song Book» di Frank Zappa che faceva a pezzi, dissociava e nevratizzava il classico fino a ricavarne materiali di snervante bellezza, testimoni preziosi della caustica genialità inventiva di questo artista straordinario.

Nella seconda parte — dopo una breve introduzione con un lavoro per bandoneon di Piazzolla (per la verità un po' rigido nell'esecuzione datane) è salito alla ribalta David Riondino. Ora, le considerazioni che faremo sono un tentativo di lettura ipotetica delle «reali» intenzioni dell'intelligente uomo di spettacolo che è, e che conosciamo come sensibile e particolar-

mente ricettivo cronista d'una misera e stereotipata realtà culturale inquinata dai luoghi comuni di un impegno che è spesso soltanto verbale.

Riondino ha presentato quattro «poemeti» accompagnati da una musica superflua e prevedibile: «ex impegnati», «neocapitalisti alla Montezemolo», un improbabile apocrifo del Nuovo Testamento e una divagazione sul mondo del calcio. Tutti testi francamente deboli, sui quali forse nemmeno lui puntava molto, a giudicare dai giudizi dimessi che di tanto in tanto ne dava.

Ma ciò che costituiva l'interesse indubbio dello spettacolo (e questo ipotizziamo essere stato il reale intendimento di Riondino) era verificare quanto la realtà mediata dalla televisione fosse devastante; non si rideva per le fragili poesie lette, bensì per la granitica immagine che la Tv ha costruito su Riondino. Qualunque frase pronunciata, anche la più anodina e scialba, suscitava un immediato effetto ilare, che non trovava riscontro nell'oggettiva significazione espressa, bensì nella realtà indotta dal mezzo televisivo che mai come questa volta è sembrato così orribilmente disumano. E ci piace pensare che Riondino provocasse nelle indotte risate lo specchio feroce di quella desolazione che le sue parole andavano delineando in versi.

MUSICA

La monografia di Kopelent

TRIESTE — Lunedì, alle 20.30, al Goethe Institut «Trieste Contemporanea» presenterà l'evento di maggior rilievo negli appuntamenti del programma musicale: un concerto monografico del «Pražský Ensemble» dedicato all'opera di Marek Kopelent, 64 anni, il maggior compositore contemporaneo praghese.

Sarà presente, per la prima volta in Italia, lo stesso Kopelent, offrendo al pubblico l'occasione per conoscere direttamente l'autore e la sua musica, attraverso una scelta dei brani più rappresentativi della sua opera eseguiti dai suoi allievi.

MUSICA / MONFALCONE

Amigo della chitarra

Oggi al Comunale una serata di «flamenco»

MUSICA
Oggi finalisti
del «Seghizzi»

GORIZIA — Oggi, alle ore 21, nella sala «Fogar» di corso Verdi 4, serata finale della seconda edizione del Concorso internazionale di canto cameristico-liederistico per voce sola con accompagnamento strumentale «Seghizzi».

Dopo le ultime eliminatorie, la giuria internazionale ha reso noti ieri sera i sei finalisti che si contenderanno i primi posti della classifica.

Domani, alle 21, la premiazione e il concerto dei vincitori.

lu.

MONFALCONE — Il concerto in programma questa sera al Comunale di Monfalcone equivale a un invito a nozze per quanti amano il «flamenco». Sono molti, moltissimi, almeno a giudicare dalle «tapas» in terra di Spagna, sempre affollate di turisti di tutte le contrade, italiani in prima fila. La danza gitana, originaria dell'Andalusia, sempre accompagnata dal «cante jondo», affascinava con i suoi simbolismi, incantava per i magnifici costumi dei suoi protagonisti, attrae per le voci roche e per le chitarre indiovolate.

Una delle più applaudite chitarre di «flamenco» sarà di scena nel tredicesimo appuntamento del festival «Nell'aria della sera...». Si chiama Vincente Amigo, nemmeno trentenne, originario di Guadalcanal, cresciuto musicalmente e professionalmente a Cordoba e impostosi in campo internazionale. Amigo sarà accompagnato da José Manuel Hierro, chitarra e flauto, e da Patricio Camara, percussioni e voce.

Durante una tournée Pat Metheny ha detto che Vincente Amigo dev'essere considerato attualmente la più alta espressione di chitarra spagnola. L'elogio è confermato dalla rassegna di Lisbona «Mestres da Guitarra» del giugno 1993 con Al Di meola, John McLaughlin e Paco de Lucia. Risale a due anni prima l'uscita del suo primo album «De mi corazón al Aire», che segna l'inizio della carriera discografica con artisti quali Camaron de la Isla, El Pele, Wagner Tiso e Miguel Bose.

OGGI IN TV

Strana commedia di Ron Howard

È tutta dedicata al cinema russo di oggi e di ieri la notte di «Fuori orario» in onda su Raitre a partire dall'1.05. Tra i film e i documentari in programma, un'attenzione particolare per «La scheggia» di Alexandr Rogozhkin del 1992 e per il bellissimo «Noi, i ragazzi del XX secolo» di Vitaly Kanevski.

Sempre questa sera all'appassionato di cinema non sfuggirà, inoltre, la «prima visione tv» del più recente film di Marco Bellocchio: «Il sogno della farfalla» del 1994 in onda su Raidue alle 23. Film visionario, scritto sotto l'evidente influenza della riflessione psicanalitica di Massimo Fagioli, il racconto di Bellocchio ruota intorno a un giovane attore che, fin da bambino, da quando è lontano dal palcoscenico si rifiuta di parlare. Nel cast Simona Cavallari, Bibi Anderson e Thierry Blanc.

Ecco gli altri film: «Parenti, amici e tanti guai» (1989) di Ron Howard (Raitre, ore 20.25). Sedici parenti legati da passioni, invidie, problemi, affetti. Strana commedia della vita con Steve Martin e Mary Steenburgen. «Seduzione omicida» (1992) di Fritz Kiersch (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Relazione pericolosa tra una liceale e un presunto violentatore e pluriomicida. Con Cibi Shepherd.

«Codice magnum» (1986) di John Irvin (Italia 1, ore 20.30). Guerra privata per il detective Arnold Schwarzenegger.

Canale 5, ore 23

«Trenta ore per la vita - Otto mesi dopo»

Lo speciale «Trenta ore per la vita - Otto mesi dopo», condotto da Lorella Cuccarini, farà oggi un resoconto di come sono stati spesi i fondi raccolti durante l'edizione 1995. La staffetta televisiva era stata promossa dall'Aimov per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi a favore dell'Aism.

Raiuno, ore 23.20

«Speciale Tg1» dedicato alla Cina

È dedicata alla Cina, tra passato, presente e futuro, la puntata odierna di «Speciale Tg1». Ospiti di Bruno Mubrici saranno: Enrica Collocci Fischel, insegnante di Storia dei paesi asiatici all'Università di Milano, e lo scrittore Francesco Sisci.

Radiotre, ore 20

Abbado e Pavarotti in diretta da Ferrara

«Radiotre suite», si collegherà questa sera, con il Comunale di Ferrara per trasmettere il concerto di chiusura di «Ferrara musica '95-'96», che riunisce sulla scena Claudio Abbado e Luciano Pavarotti.

dal 6 al 30 Giugno.

Il cinema: la tentazione quotidiana.



Biglietti a 7.000 lire nelle sale in tutta Italia.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo



Uno spettacolo lungo 25 giorni.



IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

RIUSCITA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA QUARTA SETTIMANA DEL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA»

Nevia Giovannini ha vinto la Fiat Cinquecento

Entro il 10 giugno i ritardatari possono ancora imbucare le cartelle per partecipare all'estrazione finale del concorso de «Il Piccolo»



Da ieri c'è un'altra superfortunata lettrice de «Il Piccolo». La Fiat Cinquecento S, l'ultima automobile messa in palio per il gioco «Il Delfino della fortuna», ha finalmente un proprietario. Si tratta di Nevia Giovannini, la signora che giovedì scorso abbiamo raggiunto telefonicamente per comunicarle la bella notizia. «Se è uno scherzo è di cattivo gusto», ha risposto a una nostra incaricata la signora Nevia Giovannini. «Non ci credo - ha aggiunto - Ha finito di scherzare?». Ma la telefonata non era uno scherzo e ce ne è voluto di tempo prima che la fortunata vincitrice se ne rendesse conto. «Sono contentissima - ha commentato poco dopo con una punta di emozione - È la prima volta che vinco in vita mia. Ormai mi ero rassegnata. Per tutte e quattro le settimane di gioco ho sperato che la fortuna venisse a bussare anche alla mia porta. L'automobile di AUTOCAMPOMARZIO è veramente un bel premio. Un regalo, anzi un super regalo che voi mi avete fatto. O forse dovrei dire il Delfino della fortuna. Comunque sia sono contentissima e scusate per la mia diffidenza. Oggi, purtroppo, gli scherzi sono molto frequenti e vi avevo scambiato per degli amici dei miei figli che spesso e volentieri si divertono in questo modo».

Carlo Urbani è invece il vincitore del viaggio nella stupenda località austriaca di Seefeld. L'amico del Delfino ha partecipato ieri, assieme agli altri vincitori, alle premiazioni che si sono svolte alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Carlo Urbani potrà trascorrere sette incantevoli giorni tra la natura assieme ai suoi familiari. Il premio dell'Utati prevede infatti la sistemazione in un residence per un massimo di quattro persone. «Mi sono già programmato le ferie - ha raccontato il signor Urbani - e credo proprio

che quest'estate sarà molto intensa. Dopo le ferie al mare andrò quindi in montagna a riossigenarmi assieme a mia moglie. Sono contento, infatti, che il premio preveda la sistemazione in bilocale dove possono trovare alloggio più persone. Questo regalo me lo godrò senz'altro. Sono stato veramente fortunato».

Ma ritorniamo alle premiazioni che hanno riservato un crescendo di emozioni. L'ormai già nota concessionaria AUTOCAMPOMARZIO ha quindi ospitato la quarta cerimonia senza tradire le aspettative dei vincitori come la signora Luisa Zerjal, che ieri poco prima delle premiazioni, ci ha fatto visita alla redazione de «Il Piccolo». L'emozione ha però giocato un brutto scherzo all'affezionata lettrice. Luisa Zerjal è infatti venuta a ritirare il premio senza la scheda vincente. Sabato scorso l'ha imbucata nella cassetta sistemata nell'atrio del giornale con la speranza di aggiudicarsi la Fiat Cinquecento S. Ma per fortuna tutto è bene quello che finisce bene. La scheda è stata ritrovata tra le decine di migliaia che sono pervenute all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», consentendo così alla signora di ritirare l'impianto Hi-Fi. «Sono ancora emozionata - ha detto - Ho temuto che non potessi ritirare il premio, ma così non è stato. Lo stereo lo regalerò ai miei nipoti e a me rimarrà il bel ricordo del vostro gioco a premi».

Ma anche Mario Curci è stato baciato dalla Dea Bendata. All'amico di San Giacomo è andato in premio il prestigioso tappeto orientale cinese. Il buono-acquisto COOP da 1 milione di lire è stato invece assegnato alla signora Elda Filippin. «Il premio delle Cooperative Operative è molto utile - ha assicurato - In famiglia siamo in quattro e con 1 milione di buono-acquisto sono certa farò una bella scorta di alimenti e prodotti per la casa».



Nevia Giovannini (nella foto Lasorte), la fortunata vincitrice della Fiat Cinquecento «S», riceve le chiavi dell'automobile dal dottor Giuseppe Gremantieri, direttore della Concessionaria Fiat AUTOCAMPOMARZIO.

Nelle foto qui in alto, alcuni momenti della simpatica cerimonia della premiazione che si è svolta ieri pomeriggio alla Concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Iniziamo con la consegna del biglietto per un viaggio a Seefeld, che è stato consegnato da Silvia Peca, dell'Utati Viaggi a Carlo Urbani. Più sotto Antonella Schmid, dell'AUTOCAMPOMARZIO, consegna l'orologio Hermes a Irma Podzinkova. In basso Fabio Zebocchin, responsabile dell'Ufficio promozione de «Il Piccolo» si congratula con la signora Luisa Zerjal che ha vinto l'impianto Hi-Fi. (Foto Lasorte)

I RITARDATARI POSSONO ANCORA PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE FINALE

Imbucate le schede di gioco

Gli amici del Delfino che non hanno ancora imbucato le schede della quarta settimana di gioco, sono ancora in tempo per farlo.

Per partecipare all'estrazione finale, che si svolgerà martedì 11 giugno, alla presenza del funzionario dell'Amministrazione delegata al controllo, è necessario che le cartelle pervengano, entro il 10 giugno, all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1. Le schede di gioco possono anche essere imbucate nell'apposita cassetta che trovate nell'atrio de «Il Piccolo».

Se non avete vinto durante le quattro settimane di gioco, in cui il



Delfino ha dispensato favolosi premi a Trieste e in regione, non disperate. Tanti sono ancora i regali che devono es-

sere estratti. Eccoli: un impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo Cd Ch7, un orologio Bulgari, tre videoregistratori

Schaub Lorenz SL 8700, un prestigioso tappeto orientale cinese e un televisore a colori 25" Schaub Lorenz SL 2563.

Chi saranno i fortunati lettori che se li aggiudicheranno? Lo scoprirete martedì prossimo. Le nostre incaricate telefoneranno infatti agli amici del Delfino baciati dalla fortuna per comunicare la bella notizia.

Venerdì 14 giugno, ci saranno dunque le tanto attese premiazioni finali. Fra tutte le schede che saranno pervenute al Piccolo, durante il periodo del concorso, verranno estratti i nominativi fortunati.

La concessionaria AUTOCAMPOMARZIO ospiterà quindi per l'ultima volta la cerimonia di consegna dei premi e il gioco «Il Delfino della fortuna» sarà veramente concluso. La fortuna vi aspetta.

I VINCITORI della 4ª settimana di gioco

NEVIA GIOVANNINI	Trieste
Fiat Cinquecento «S»	
CARLO URBANI	Trieste
Viaggio a Seefeld	
GIORGIO MARANGONI	Gorizia
Orologio Hermes	
LUISA ZERJAL	Trieste
Impianto Hi-Fi stereo Cd	
MARIO CURCI	Trieste
Tappeto orientale cinese	
ELDA FILIPPON	Trieste
Buono acquisto COOP da 1 milione	

Ecco i premi per l'estrazione finale:

1	Impianto Hi-Fi
	Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7
1	Orologio Bulgari
3	Videoregistratori Vhs
	Schaub Lorenz SL 8700
1	Prestigioso tappeto orientale cinese
1	Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563
1	Buono acquisto COOP da 1 milione

AUTO
CAMPOMARZIO

la tua
concessionaria
FIAT
nel centro
di Trieste

FIAT

Via Campo Marzio 18

UTAT



VIAGGI

VACANZE UTAT:
L'ARTE DI VIAGGIARE, LA PASSIONE DELLA SCOPERTA
DEGLI STATI UNITI, IN ESTREMO E MEDIO ORIENTE,
IN EUROPA, IN ITALIA...

Oggi, nel nuovo Eurospar di Via dei Leo

500 GR. DI GELATO
A £ 1.000



Eurospar vuole accontentare tutti i clienti; pertanto, sarà consentito l'acquisto di 2 vaschette di gelato per ogni spesa

Un campione di convenienza difficile da battere.

Offerta valida solo sabato 8 giugno, fino esaurimento delle scorte.



EUROSPAR



Via dei Leo, 7 - angolo via Piccardi

Continuaz. dalla 16.a pagina

LIGNANO: vendo appartamento camera matrimoniale; cameretta 2 letti; cucina con divano 2 letti; terrazzo; posto macchina; piccola casa. Vendo appartamento direttamente all'interessato 2 camere matrimoniali; 2 bagni; soggiorno; cucinino; salotto; 2 ripostigli al piano terra; posto macchina; il piano; piccolo condominio. Per informazioni telefonare 0431/71952. (A5851)

NAVALI privato vende bellissimo appartamento composto da atrio salone cucina tre stanze due bagni cantina posto auto in garage no agenzie tel. 578249. (A6925)
PRIVATO vende "Girandola"

perfettamente restaurata posto macchina caminetto forno; pizza giardino proprio recintato con muretto. Progetto ampliamento. 380.000.000 trattabili tel. 0347/2257900. (A00)
VILLA epoca panoramica ristrutturata via Commerciale

ampia metratura box giardino 0338-327861. (A6906)
TURISMO E VILLEGGIATURE LIGNANO Sabbiadoro attito

appartamenti e posti barca 8 e 12 mt. Per informazioni rivolgersi 0431/71952. (GUd)

RICCIONE albergo George Junior via Messina 3 tel.

0541/602258 vicino mare zona terme piscina moderno camere servizi ascensore giardino parcheggio privato biciclette trattamento familiare bassa 45.000, media 52.000, alta 68.000 sconti bambini. (B00)

(GUd)

per fare luce a vantaggio di tutti. Claudia Bernardi Cp. 560 Trieste. (A00)

27 Diversi

AFFLITTA da cartelle esattoriali per me oscure indicibili cerco compagni di sventura e avvocato disposto indagare

per fare luce a vantaggio di tutti. Claudia Bernardi Cp. 560 Trieste. (A00)

SP
Scienze Politiche Lettere

GRANDI
IDEE IN
CORSO

SERVIZIO Siamo un'azienda leader nel settore, organizzata per soddisfare al meglio i desideri di ogni famiglia. Siamo nel cuore di Trieste per farvi scoprire che la qualità è la cosa che ci sta più a cuore.
QUALITÀ Siamo un'azienda leader anche perché sappiamo farvi risparmiare. Alla grande. Venite nel negozio di scarpe e pelletterie più grande di Trieste: è "figlio" della Città della Calzatura di Reana del Rojale, la più grande d'Europa.
PREZZO L'imbarazzo della scelta? Vi aspetta.
SCELTA



C'È

CALZATURE E PELLITTERIA

PITTARELLO

IN
CORSO

Aperto: dal martedì al venerdì 9-13 e 15.30-19.30. Sabato orario continuato 9-19.30

Corso Italia 25 - ex BELTRAME